

ATTO N. DD 1415

DEL 28/02/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Area Diritti e Inclusione

CIG: B5ACF2DEC7

OGGETTO

Approvazione dei lavori del Tavolo di co-progettazione e dello schema di convenzione comprensivo del Progetto unitario e del piano economico in relazione alla realizzazione della co-progettazione (in applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore) del sistema cittadino di promozione dell'autonomia e prevenzione delle condizioni di grave emarginazione sociale: AREA 1 - Bassa soglia; AREA 2 – Accoglienza; AREA 3 - Percorsi di presa in carico; AREA 4 - Azioni di sistema.

Spesa Complessiva € 21.596.843,00.= (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72)

CUP: B49G23000570006; B49G23000580006; B49G24000330006; B49I24002730006;
B41B20000930001; B49I22001550001; B49I17000460001; B49I17000470001.

Responsabile Procedimento L.241/1990 : *Pasqui Miriam - Area Diritti e Inclusione*

Responsabile PEG: *Stanghellini Angelo - Area Diritti e Inclusione*

Responsabile PEG: *Petrelli Michele - Direzione Welfare e Salute*

Responsabile PEG: *Moneta Dario Luigi - Direzione Specialistica Autorità di Gestione e Monitoraggio Piani*

IL DIRETTORE (Area Diritti e Inclusione)

PREMESSE

- le Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia, sottoscritte nel novembre 2015 in Conferenza Unificata Stato Regioni frutto di un gruppo di lavoro coordinato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione Generale per l’Inclusione e le Politiche Sociali e FIOPSD;
- il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021 - 2023 e le schede tecniche allegate sui LEPS (Pronto Intervento Sociale; Centro Servizi a contrasto della Povertà e Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta);
- la “Lisbon Declaration on the European Platform on Combatting Homelessness” del 2021;
- il Piano regionale per i servizi di contrasto alla povertà – anni 2021-2023 – ai sensi del D.Lgs. n. 147/2017 (DGR n. 6371 del 16.05.2022) – allegato A;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed in particolare la Missione 5 – Inclusione e coesione sociale - Investimento 1.3 - 1.3.1 Housing temporaneo e Housing First - 1.3.2 Centri di Servizio per il contrasto alla povertà e Stazioni di posta;
- il V Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva adottato con D.P.R. 25 gennaio 2022;
- la raccomandazione del Consiglio dell’UE del 12 marzo 2021 (2021/C 93/1), orientamento della attuale Strategia Nazionale di uguaglianza inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030;
- la Strategia nazionale di uguaglianza inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021 – 2030, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il 23 maggio 2022;
- le Conclusioni del Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori"; sull'inclusione dei Rom, approvate a Lussemburgo, l'8 giugno 2009 - ed in particolare i c.d. “Dieci principi di base comuni sull'inclusione dei Rom”;
- la Legge n. 176 del 27 maggio 1991 di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989;
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”;
- il Piano di attuazione nazionale della Garanzia Infanzia (raccomandazione del Consiglio europeo del 14 giugno 2021 istitutiva della Garanzia europea per l’infanzia) sottoposto alla Commissione europea nel marzo 2022;
- il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, approvato dalla Commissione europea il 1° dicembre 2022 con decisione C(2022) 9029;
- il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali concerto con Ministero Economia e Finanze del 18 maggio 2018 e approvazione del primo piano degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà 2018/2020 - "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà”;
- il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali concerto con Ministero Economia e Finanze del 24 dicembre 2019 con indicazioni (a seguito del DL 4 del 2019) sull'attuazione del piano degli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018/2020 - Piano di riparto;
- il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2020 2021/2023 piano di riparto 2020;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021 di adozione del “Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative risorse”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6371 del 16 maggio 2022 “Approvazione del piano regionale per i servizi di contrasto alla povertà - Anni 2021 – 2023”;
- il Decreto del Ministero dell’Interno di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato - città ed Autonomie Locali, del 29.12.2023 e pubblicato in data 2 gennaio 2024, concernente il Fondo per il potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana da parte dei Comuni

riferito al triennio 2024-2026" di ripartizione delle risorse e di definizione degli obiettivi del finanziamento per il triennio 2024/2026 del Fondo di cui all'art. 35-quater del Decreto Legge 113 del 4.10.2018 convertito con modificazioni dalla Legge 132 del 1.12.2018;

- il Decreto Legge n. 16 del 2.03.2023 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina;
- il Decreto Direttoriale n. 24 del 5 febbraio 2024 che ha approvato l'Avviso per presentare progetti per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti, da finanziare a valere sulla Priorità 2 "Child Guarantee" - Obiettivo specifico ESO4.11;
- il Decreto Direttoriale n. 66 del 18 marzo 2024 che ha prorogato al 29 marzo 2024 ore 23.59 la data ultima di presentazione delle proposte progettuali a valere sull'Avviso per presentare progetti per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti, da finanziare a valere sulla Priorità 2 "Child Guarantee" - Obiettivo specifico ESO4.11;
- il Decreto del Dipartimento per le Politiche Sociali, del Terzo Settore e Migratorie - Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale n. 290 del 13.09.2024 che approva la graduatoria;
- il Decreto del Capo Dipartimento n. 371 del 12 novembre 2024, che ha approvato le prime 14 Convenzioni di Sovvenzione a valere sull'Avviso pubblico per la presentazione di Progetti per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti, stipulate tra l'Autorità di Gestione del PN Inclusione e i rappresentanti legali degli Enti capofila degli Ambiti Territoriali;
- il Decreto del Capo Dipartimento n.401 del 26 novembre 2024, che ha approvato le ultime Convenzioni di Sovvenzione a valere sull'Avviso pubblico per la presentazione di Progetti per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti, stipulate tra l'Autorità di Gestione del PN Inclusione e i rappresentanti legali degli Enti capofila degli Ambiti Territoriali;
- la Convenzione di Sovvenzionamento firmata in data 5.11.2024;
- il Decreto del Capo Dipartimento n.275 del 4 settembre 2024 che ha approvato l'Avviso pubblico "INtegra" per la presentazione di proposte d'intervento finalizzate all'inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità sociale e al contrasto della condizione di senza dimora da finanziare sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" – Obiettivo specifico l (ESO 4.12) – e sulla Priorità 3 "Contrasto alla deprivazione materiale" – Obiettivo specifico m (ESO 4.13) del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 FSE+;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 410 dell'11.04.2024 avente ad oggetto "Atto di indirizzo politico per la realizzazione del sistema cittadino di promozione dell'autonomia e prevenzione delle condizioni di grave emarginazione sociale mediante lo strumento della co-progettazione in applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore";
- la Determinazione Dirigenziale n. 6369 del 29.07.2024 dell'Area Diritti e Inclusione con la quale è stato approvato l'Avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione (in applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore) del sistema cittadino di promozione dell'autonomia e prevenzione delle condizioni di grave emarginazione sociale: AREA 1 - Bassa soglia; AREA 2 – Accoglienza; AREA 3 - Percorsi di presa in carico; AREA 4 - Azioni di sistema. Periodo dal 1.03.2025 al 30.09.2029;
- la Determinazione Dirigenziale n. 7275 del 28.08.2024 dell'Area Diritti e Inclusione di rettifica, per mero errore materiale dell'allegato 4 – scheda tecnica dell'Avviso di istruttoria pubblica dell'avviso di istruttoria pubblica approvato con Determinazione Dirigenziale n. 6369 del 29.07.2024;
- la Determinazione Dirigenziale n. 9403 del 14.10.2024 dell'Area Diritti e Inclusione con la quale, per l'insorgere di problemi tecnici, è stato prorogato al 15.10.2024, alle ore 12:00, il termine per la presentazione delle istanze di partecipazione all'istruttoria pubblica, precedentemente fissato al 14.10.2024, alle ore 12:00;
- la Determinazione Dirigenziale n. 9525 del 15.10.2024 della Direzione Welfare e Salute con la quale è stata nominata la Commissione tecnica per la valutazione delle proposte progettuali in relazione all'istruttoria pubblica in oggetto;
- la Determinazione Dirigenziale n. 10048 del 29.10.2024 che ha approvato i verbali dei lavori della Commissione Tecnica per l'esame delle istanze pervenute e la valutazione delle proposte progettuali e all'approvazione degli esiti finali in merito all'istruttoria pubblica in oggetto.

Richiamati:

- il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore a norma dell’art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 Giugno 2016, n. 106” e ss.mm.ii., che all’art. 55 individua la co-programmazione e la co-progettazione quali misure di sostegno ed integrazione fra Enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione, in applicazione del principio di sussidiarietà contenuto nell’art. 118, ultimo comma, della Costituzione;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 72 del 31 marzo 2021 con il quale vengono adottate le “Linee guida sui rapporti collaborativi tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore)”;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 3.07.2023 avente ad oggetto “Approvazione del regolamento di disciplina generale sui rapporti tra il Comune di Milano e gli Enti del Terzo Settore in attuazione del Codice del Terzo Settore”;
- la Determinazione Dirigenziale n. 383 del 24.01.2024 avente ad oggetto “Approvazione delle linee guida procedurali ed attuative del Regolamento di disciplina generale sui rapporti tra il Comune di Milano e gli Enti del Terzo Settore di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 3 luglio 2023”.

Considerato che:

- in data 29.10.2024 sono stati pubblicati gli esiti della procedura sul sito del Comune di Milano nella pagina dedicata all’Avviso, mediante la pubblicazione della Determinazione Dirigenziale n. 10048 del 29.10.2024;
- il percorso di co-progettazione si è svolto attraverso un calendario dei lavori articolato in sessioni plenarie dedicate a tematiche trasversali, in incontri specifici dedicati alle azioni delle singole Aree progettuali (Area 1 – Area 2 – Area 3 – Area 4) ed in gruppi di lavoro tematici. La documentazione prodotta e attestante l’iter procedurale è conservata agli atti presso gli uffici dell’Area Diritti e Inclusione del Comune di Milano;
- nel corso degli incontri del Tavolo di co-progettazione sono stati elaborati i contenuti del progetto unitario e il relativo piano economico, gli obiettivi delle azioni progettuali e gli accordi tra le parti che sono confluiti nello schema di convenzione;
- si rende necessario, per lo sviluppo e realizzazione delle azioni e interventi progettuali, procedere all’approvazione dello schema di convenzione, allegato A parte integrante del presente provvedimento, comprensivo del Progetto unitario (All. 1 della convenzione) e del piano economico (All. 2 della convenzione);
- la convenzione avrà durata a far tempo dal 1° marzo 2025 sino al 30 settembre 2029 con possibilità di prosecuzione della durata della convenzione per un periodo di ulteriori 12 mesi a far tempo dalla chiusura della convenzione;
- il DUP 2025-2027, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 29.07.2024, stabilisce in relazione alle linee di sviluppo progettuale connesse al contrasto alla Grave Emarginazione di dare attuazione a una co-progettazione con una partnership sostenuta da una convenzione quinquennale (2025/2029), in linea con le indicazioni programmatiche ministeriali e con un valore di risorse pubbliche derivanti da finanziamenti nazionali e comunitari indicativamente pari a € 10.000.000,00 all’anno;
- il Comune, come previsto dall’Avviso di istruttoria pubblica, si riserva di ampliare o integrare i servizi e gli interventi, con conseguente ampliamento del valore economico in occasione dell’acquisizione di nuovi finanziamenti;
- si rende necessario, per la realizzazione dei contenuti del sopra citato Progetto unitario, approvare la spesa complessiva pari a € 21.596.843,00 = (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72) finanziata con mezzi correnti vincolati di bilancio, come da imputazione contabile di cui all’appendice A e così articolata:
 - € 17.014.693,00 finanziati con mezzi correnti vincolati di bilancio e contestualmente accertare la suddetta somma finanziata a valere sul Fondo FSE Plus – Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla

Povertà 2021-2027 derivante dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Via Flavia, 6 - 00186 Roma CF: 80237250586;

- € 1.699.750,00 finanziati con mezzi correnti vincolati di bilancio e contestualmente accertare la suddetta somma finanziata a valere sul Fondo PN Metro Plus derivante dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri, via Sicilia, 162/C - Roma, partita IVA 04445421003;
 - € 500.000,00 finanziati con mezzi correnti vincolati di bilancio e contestualmente accertare la suddetta somma a valere sul Fondo di cui all'art. 35 quater del D.L. 113/2018 - Decreto Sicurezza derivante dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Palazzo Viminale - 00184 Roma, CF 97149560589;
 - € 332.195,39 finanziati con mezzi correnti vincolati di bilancio e contestualmente accertare la suddetta somma a valere sulla Quota Povertà Estrema 2022 del Fondo Povertà derivante dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Via Flavia, 6 - 00186 Roma CF: 80237250586;
 - € 1.110.538,41 finanziati con mezzi correnti vincolati di bilancio e contestualmente accertare la suddetta somma a valere sulla Quota Povertà Estrema 2023 del Fondo Povertà derivante dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Via Flavia, 6 - 00186 Roma CF: 80237250586;
 - € 939.666,20 somma per la quale si dà atto che, vista l'urgenza per le ragioni sopra esposte, è momentaneamente finanziata con risorse comunali sull'annualità 2025 e che il finanziamento sarà modificato, senza necessità di ulteriori atti, in avanzo vincolato dopo l'applicazione al Bilancio di previsione. La somma è così suddivisa: euro 313.000,00 a valere sul Fondo D.L. n. 16 del 02.03.2023 – accertamento n. 2024/3634; euro 425.000,00 a valere sul Fondo Unico di Giustizia - Servizio Antidegrado Zona Stazione Centrale - accertamento n. 2024/3653; euro 10.000,00 sulla Quota Povertà Estrema 2020 del Fondo Povertà - accertamento n. 2023/3356; euro 191.666,20 sulla Quota Povertà Estrema 2021 del Fondo Povertà - accertamento n. 2023/3451;
- la spesa è così suddivisa:

Area 1 Bassa soglia – Sezione 1.A Diurnato			
Fondazione Caritas Ambrosiana Ramo Onlus , sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, C.F. 01704670155, in raggruppamento con Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, C.F./P.IVA 11062930158, Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151 e P.IVA 08241220964, Il Giardino degli Aromi APS – ETS, sede legale Via Ippocrate 45 - 20161 Milano, C.F./P.IVA 03936280969, Detto Fatto Società Cooperativa Sociale, sede legale via Mazzini 33 - 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 07659880152, P.IVA 00867880965, Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV, sede legale Via Antonio Picozzi 21 – 20131 Milano, C.F. 97222880151, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 Milano, C.F. 97597340153, P.IVA 07657150962, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS, sede legale Via della Moscova 9 - 20121 Milano, C.F. 97237140153, P.IVA 12801680153, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus, sede legale Via Felice Lacerra, 124 – 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 94502230157, P.IVA 00989320965, Associazione San Fedele ODV, sede legale Piazza San Fedele 4 20121 Milano, C.F. 97459610156, Opera Cardinal Ferrari Onlus, sede legale Via G.B. Boeri, 3 - 20141 Milano, C.F./P.IVA 02832200154			
Annualità	Importi complessivi	Importi suddivisi sulle singole fonti di finanziamento	
Anno 2025	720.000,00	360.000,00	Quota povertà estrema anno 2023 del Fondo Povertà
		150.000,00	PN Metro plus 2021-2027 – Interventi bassa soglia
		210.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2026	580.000,00	180.000,00	PN Metro plus 2021-2027 – Interventi bassa soglia
		400.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2027	400.000,00	400.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2028	400.000,00	400.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2029	300.000,00	300.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra

Totale	2.400.000,00		
---------------	---------------------	--	--

Area 1 Bassa soglia – Sezione 1.B Unità di contatto

Croce Rossa Italiana Comitato di Milano, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963, in raggruppamento con A.L.A.T.H.A. Cooperativa Sociale ARL, sede legale Via Savona, 37 - 20144 Milano, C.F./P.IVA 11452560151, City Angels Lombardia ODV, sede legale Via Marradi, 1 -20123 Milano, C.F. 91528020158, P.IVA 09032370968, Fondazione CUMSE, sede legale Via A.Cantore, 19 - 20092 Cinisello Balsamo (MI), C.F. 97563850151, Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151, P.IVA 08241220964, Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS, sede legale Via della Moscova 9 - 20121 Milano, C.F. 97237140153, P.IVA 12801680153, Fondazione Isacchi Samaja Onlus, sede legale Via Nino Bixio 30 - 20129 Milano, C.F./P.IVA 06044230966, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Milano In Azione (M.I.A.), sede legale Piazzale Libia, 2 - 20135 Milano, C.F. 97633910159, Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV, sede legale Via Antonio Picozzi 21 – 20131 Milano, C.F. 97222880151, SOS Milano ODV, sede legale Via Gianfranco Zuretti 68 - 20125 Milano, C.F. 03882450152, Associazione VOCI Volontari Cittadini ODV, sede legale Via Canova, 4 – 20145 Milano, C.F. 97735630150, Volontari Francescani Milano ODV, sede legale Via della Moscova, 6 – 20121 Milano, C.F. 97781270158, Associazione Invetta! ODV, sede legale Via S. Sofia, 27 - 20122 Milano, C.F. 97617090150, Fondazione Save The Dogs and Other Animals ETS, sede legale Via Vilfredo Pareto, 36 – 20156 Milano, C.F. 97394230151, Fondazione International Rescue Committee Italia ETS, sede legale Via Giulio e Corrado Venini 57, 20127 Milano, C.F. 97941860153

Annualità	Importi complessivi	Importi suddivisi sulle singole fonti di finanziamento	
Anno 2025	441.000,00	75.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
		120.000,00	Fondo Unico di giustizia – Servizio Antidegrado Zona Stazione Centrale
		146.000,00	Quota povertà estrema 2023 del Fondo Povertà
		100.000,00	PN Metro plus 2021-2027 – Interventi bassa soglia
Anno 2026	379.000,00	110.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
		120.000,00	Fondo di cui all'art. 35quater del D.L. 113/2018 - Decreto Sicurezza
		149.000,00	PN Metro plus 2021-2027 – Interventi bassa soglia
Anno 2027	230.000,00	230.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2028	230.000,00	230.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2029	175.000,00	175.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Totale	1.455.000,00		

Area 1 Bassa soglia – Sezione 1.C Azioni emergenziali a bassa soglia

Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, in raggruppamento con Croce Rossa Italiana Comitato di Milano, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963

Annualità	Importi complessivi	Importi suddiviso sulle singole fonti di finanziamento	
Anno 2025	430.000,00	125.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
		305.000,00	Fondo Unico di giustizia – Servizio Antidegrado Zona Stazione Centrale
Anno 2026	530.000,00	150.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
		380.000,00	Fondo di cui all'art. 35quater del D.L. 113/2018 - Decreto Sicurezza
Anno 2027	150.000,00	150.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra

Anno 2028	150.000,00	150.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2029	111.000,00	111.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Totale	1.371.000,00		

Area 2 Accoglienza – Sezione 2.A Accoglienza ordinaria

Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS, sede legale Via della Moscova 9 - 20121 Milano, C.F. 97237140153, P.IVA 12801680153 in raggruppamento con Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, City Angels Lombardia ODV, sede legale via Marradi, 1 -20123 Milano, C.F. 91528020158, P.IVA 09032370968, Remar Italia, sede legale via Belluno,33 – Milano, C.F. 01663200184

Annualità	Importi complessivi	Importi suddivisi sulle singole fonti di finanziamento	
Anno 2025	1.200.000,00	791.600,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
		251.600,00	Quota povertà estrema 2023 del Fondo Povertà
		156.800,00	Quota povertà estrema 2022 del Fondo Povertà
Anno 2026	651.000,00	651.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2027	800.000,00	800.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2028	800.000,00	800.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2029	100.000,00	100.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Totale	3.551.000,00		

Area 2 Accoglienza – Sezione 2.B Accoglienza diffusa di comunità

Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS, sede legale Via della Moscova 9 - 20121 Milano, C.F. 97237140153, P.IVA 12801680153 in raggruppamento con Croce Rossa Italiana Comitato di Milano, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 (Milano), C.F. 97597340153, P.IVA 07657150962, Spazio Aperto Servizi Società Cooperativa Sociale, sede legale Via Francesco Olgiati 26, 20143 Milano, C.F./P.IVA 10860990158

Annualità	Importi complessivi	Importi suddivisi sulle singole fonti di finanziamento	
Anno 2025	313.000,00	313.000,00	Fondo D.L. n. 16 del 02.03.2023
Totale	313.000,00		

- con successivi provvedimenti del Dirigente competente si procederà all'assunzione degli impegni in relazione allo sviluppo delle azioni progettuali a partire dal 2026 in poi;

Area 2 Accoglienza – Sezione 2.C Accoglienza Rom e Sinti

Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151, P.IVA 08241220964, in raggruppamento con CeasOltreIlPregiudizio Cooperativa Sociale, sede legale viale Sondrio 5 – Milano, C.F./P.IVA 11502070961, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus, sede legale Via Felice Lacerra, 124 – cap 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 94502230157, P.IVA 00989320965, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 (Milano), C.F. 97597340153, P.IVA 07657150962, Intrecci Società Cooperativa Sociale, sede legale Via Madonna 63 – 20017 RHO (MI), C.F./P.IVA 03988900969

Annualità	Importi complessivi	Importi suddivisi sulle singole fonti di finanziamento	
Anno 2025	785.000,00	175.395,39	Quota povertà estrema 2022 del Fondo Povertà

		191.666,20	Quota povertà estrema 2021 del Fondo Povertà
		10.000,00	Quota povertà estrema 2020 del Fondo Povertà
		2.938,41	Quota povertà estrema 2023 del Fondo Povertà
		405.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2026	480.000,00	480.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2027	480.000,00	480.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2028	480.000,00	480.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2029	360.000,00	360.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Totale	2.585.000,00		

- **Area 3 Percorsi di presa in carico – Sezione 3.A Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico della grave emarginazione adulta**
- **Area 3 Percorsi di presa in carico – Sezione 3.B Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico delle popolazioni Rom e Sinti**

Spazio Aperto Servizi Società Cooperativa Sociale, sede legale Via Francesco Olgiati 26, 20143 Milano, C.F./P.IVA 10860990158, in raggruppamento con Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, CF/P.IVA 11062930158, Amapola Srl Impresa Sociale, sede legale Via Francesco Olgiati 26, 20143, Milano, C.F. 97621270012, P.IVA 08566930015, Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151, P.IVA 08241220964, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Croce Rossa Italiana Comitato di Milano, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963, Società Cooperativa Sociale Comunità Progetto, sede legale Via Soperga 13 20127 Milano, C.F./P.IVA 12618790153, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus, sede legale Via Felice Lacerra, 124 – cap 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 94502230157, P.IVA 00989320965, Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV, sede legale Via Antonio Picozzi 21 – 20131 Milano, C.F. 97222880151, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 (Milano), C.F. 97597340153, P.IVA 07657150962, CeasOltreIlPregiudizio Cooperativa Sociale, sede legale viale Sondrio 5 – Milano, C.F./P.IVA 11502070961, Associazione San Fedele ODV, sede legale Piazza San Fedele 4 Milano, C.F. 97459610156

Annualità	Importi complessivi	Importi suddivisi sulle singole fonti di finanziamento	
Anno 2025	2.604.781,00	1.565.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
		580.531,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà – Child Guarantee
		235.250,00	PN Metro plus 2021-2027 – Interventi bassa soglia
		224.000,00	PN Metro plus 2021-2027 – Comunità Rom e Sinti
Anno 2026	2.799.531,00	1.557.500,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
		580.531,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà – Child Guarantee
		280.000,00	PN Metro plus 2021-2027 – Interventi bassa soglia
		381.500,00	PN Metro plus 2021-2027 – Comunità Rom e Sinti
Anno 2027	1.819.531,00	1.239.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
		580.531,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà – Child Guarantee
Anno 2028	1.239.000,00	1.239.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra

Anno 2029	659.000,00	659.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Totale	9.121.843,00		

Area 3 Percorsi di presa in carico – Sezione 3.C Equipe per l'iscrizione anagrafica presso i Municipi			
Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus , sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151, P.IVA 08241220964, in raggruppamento con Fondazione Caritas Ambrosiana Ramo Onlus, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, C.F. 01704670155, Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, CF/P.IVA 11062930158			
Annualità	Importi complessivi	Importi suddivisi sulle singole fonti di finanziamento	
Anno 2025	350.000,00	350.000,00	Quota povertà estrema 2023 del Fondo Povertà
Totale	350.000,00		

- con successivi provvedimenti del Dirigente competente si procederà all'assunzione degli impegni in relazione allo sviluppo delle azioni progettuali a partire dal 2026 in poi;

Area 4 – Azioni di sistema			
Codici cooperativa sociale , sede legale Viale Sondrio 3 – Milano, C.F./P.IVA 06275990965, in raggruppamento con FioPSD ETS, sede legale Via di Casal Boccone 220 -00137 Roma, C.F. 98039420173, P.IVA 03852830102			
Annualità	Importi complessivi	Importi suddivisi sulle singole fonti di finanziamento	
Anno 2025	75.000,00	75.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2026	125.000,00	125.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2027	80.000,00	80.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2028	80.000,00	80.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Anno 2029	90.000,00	90.000,00	FSE plus – Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà - INtegra
Totale	450.000,00		

- gli impegni di spesa, a titolo di trasferimenti a istituzioni sociali private, verranno assunti in favore degli enti capofila dei raggruppamenti formalizzati, come da appendice A;
- le note di debito elettroniche o in formato cartaceo/ le fatture elettroniche (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72) dovranno essere emesse dagli Enti capofila di ciascun raggruppamento per conto di tutti i partner;
- l'ente capofila si impegna a riportare nella nota di debito al Comune i singoli importi che verranno liquidati ai membri del raggruppamento in linea con quanto definito nel piano economico (all. 2 parte integrante della convenzione approvata con il presente provvedimento).

Dato atto che

- a seguito dell'approvazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 di adozione delle Linee Guida sui rapporti collaborativi tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore, le spese riferite a procedure di co-progettazione sono da inquadrarsi come contributi alla realizzazione di progetti condivisi;
- l'erogazione del contributo avverrà mediante un acconto iniziale in misura pari al 40% del contributo riconosciuto su base annua. Il Comune di Milano si riserva la possibilità di procedere all'erogazione di un ulteriore acconto pari al 40% del contributo riconosciuto su base annua sulla base dell'acquisizione di adeguata rendicontazione dell'acconto iniziale come specificato nel piano economico (all. 2 parte integrante della convenzione). Il saldo pari al 20% del contributo riconosciuto su base annua potrà

essere liquidato esclusivamente a seguito dell'avvenuta acquisizione dell'intera rendicontazione annuale;

- l'Area Diritti e Inclusione ha già provveduto all'acquisizione delle attestazioni di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.651/2018 in tema di rispetto dei valori della Costituzione repubblicana e antifascista e all'acquisizione delle attestazioni relative all'art. 6 c. 2 D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010 da cui risulta che i soggetti coprogettanti attestano di avere ottemperato o di essere esonerati dal rispetto dell'Art. 6 comma 2 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010, in quanto rientranti nella tipologia "ONLUS", "APS", "Società", dichiarate con autodichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e allegata alla domanda di partecipazione, conservata agli atti presso l'Area Diritti e Inclusione.

VISTO

- ✓ Gli articoli 107, 153 c. 5, 183 e 191 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267;
- ✓ Il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
- ✓ La Legge 241/90 e ss.mm.ii.;
- ✓ Lo Statuto del Comune di Milano;
- ✓ Il vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Milano;
- ✓ La Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 del 19.12.2022 avente ad oggetto "Approvazione del Piano di Sviluppo del Welfare della città di Milano";
- ✓ La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 3.07.2023 avente ad oggetto "Approvazione del Regolamento di disciplina generale sui rapporti tra il Comune di Milano e gli Enti del Terzo Settore in attuazione del Codice del Terzo Settore";
- ✓ La determinazione n. 383 del 24.01.2024 avente ad oggetto "Approvazione delle linee guida procedurali ed attuative del Regolamento di disciplina generale sui rapporti tra il Comune di Milano e gli Enti del Terzo Settore di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 3 luglio 2023";
- ✓ La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 29.07.2024 "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027";
- ✓ La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 99 del 17 dicembre 2024 avente a oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) e Bilancio di Previsione 2025-2027. Immediatamente eseguibile";
- ✓ La Deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 16 gennaio 2025 avente a oggetto "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027. Immediatamente eseguibile";
- ✓ La Determinazione Dirigenziale n. 911 del 14.02.2025 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 - Variazioni compensative del Piano Esecutivo di Gestione ai sensi dell'articolo 175 comma 5-quater lettera a) D. Lgs. 267/2000";
- ✓ La Determinazione Dirigenziale n. 952 dell'17.02.2025 avente ad oggetto " Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 - Variazioni compensative del Piano Esecutivo di Gestione ai sensi

dell'articolo 175 comma 5-quater lettera a) D. Lgs. 267/2000";

DETERMINA

- di approvare i lavori del Tavolo di co-progettazione, come risultano dalla documentazione attestante l'iter procedurale conservata agli atti presso gli uffici dell'Area Diritti e Inclusione del Comune di Milano;
- di approvare lo schema di convenzione, parte integrante del presente provvedimento (All. A), comprensivo del progetto unitario (All. 1 della convenzione) e del piano economico (All. 2 della convenzione) relativa alla co-progettazione (in applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore) del sistema cittadino di promozione dell'autonomia e prevenzione delle condizioni di grave emarginazione sociale: AREA 1 - Bassa soglia; AREA 2 – Accoglienza; AREA 3 - Percorsi di presa in carico; AREA 4 - Azioni di sistema;
- di dare atto che gli ETS partner che co-gestiranno le azioni previste dal Progetto Unitario sono:

Area 1 Bassa soglia – Sezione 1.A Diurnato

Fondazione Caritas Ambrosiana Ramo Onlus, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, C.F. 01704670155, che agisce quale capogruppo dell'ATI/ATS costituita con Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, C.F./P.IVA 11062930158, Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151 e P.IVA 08241220964, Il Giardino degli Aromi APS – ETS, sede legale Via Ippocrate 45 - 20161 Milano, C.F./P.IVA 03936280969, Detto Fatto Società Cooperativa Sociale, sede legale via Mazzini 33 - 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 07659880152, P.IVA 00867880965, Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV, sede legale Via Antonio Picozzi 21 – 20131 Milano, C.F. 97222880151, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 Milano, C.F. 97597340153, P.IVA 07657150962, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS, sede legale Via della Moscova 9 - 20121 Milano, C.F. 97237140153, P.IVA 12801680153, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus, sede legale Via Felice Lacerra, 124 – 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 94502230157, P.IVA 00989320965, Associazione San Fedele ODV, sede legale Piazza San Fedele 4 20121 Milano, C.F. 97459610156, Opera Cardinal Ferrari Onlus, sede legale Via G.B. Boeri, 3 - 20141 Milano, C.F./P.IVA 02832200154

Area 1 Bassa soglia – Sezione 1.B Unità di contatto

Croce Rossa Italiana Comitato di Milano, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963, che agisce quale capogruppo dell'ATI/ATS costituita con A.L.A.T.H.A. Cooperativa Sociale ARL, sede legale Via Savona, 37 - 20144 Milano, C.F./P.IVA 11452560151, City Angels Lombardia ODV, sede legale Via Marradi, 1 -20123 Milano, C.F. 91528020158, P.IVA 09032370968, Fondazione CUMSE, sede legale Via A.Cantore, 19 - 20092 Cinisello Balsamo (MI), C.F. 97563850151, Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151, P.IVA 08241220964, Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS, sede legale Via della Moscova 9 - 20121 Milano, C.F. 97237140153, P.IVA 12801680153, Fondazione Isacchi Samaja Onlus, sede legale Via Nino Bixio 30 - 20129 Milano, C.F./P.IVA 06044230966, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Milano In Azione (M.I.A.), sede legale Piazzale Libia, 2 - 20135 Milano, C.F. 97633910159, Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV, sede legale Via Antonio Picozzi 21 – 20131 Milano, C.F. 97222880151, SOS Milano ODV, sede legale Via Gianfranco Zuretti 68 - 20125 Milano, C.F. 03882450152, Associazione VOCI Volontari Cittadini ODV, sede legale Via Canova, 4 – 20145 Milano, C.F. 97735630150, Volontari Francescani Milano ODV, sede legale Via della Moscova, 6 – 20121 Milano, C.F. 97781270158, Associazione Invetta! ODV, sede legale Via S. Sofia, 27 - 20122 Milano, C.F. 97617090150, Fondazione Save The Dogs and Other Animals ETS, sede legale Via Vilfredo Pareto, 36 – 20156 Milano, C.F. 97394230151, Fondazione International Rescue Committee Italia ETS, sede legale Via Giulio e Corrado Venini 57, 20127 Milano, C.F. 97941860153

Area 1 Bassa soglia – Sezione 1.C Azioni emergenziali a bassa soglia

Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, che agisce quale capogruppo dell'ATI/ATS costituita con Croce Rossa Italiana Comitato di Milano, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963

Area 2 Accoglienza – Sezione 2.A Accoglienza ordinaria

Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS, sede legale Via della Moscova 9 - 20121 Milano, C.F. 97237140153, P.IVA 12801680153 che agisce quale capogruppo dell'ATI/ATS costituita con Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, City Angels Lombardia ODV, sede legale via Marradi, 1 -20123 Milano, C.F. 91528020158, P.IVA 09032370968, Remar Italia, sede legale via Belluno,33 – Milano, C.F. 01663200184

Area 2 Accoglienza – Sezione 2.B Accoglienza diffusa di comunità

Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS, sede legale Via della Moscova 9 - 20121 Milano, C.F. 97237140153, P.IVA 12801680153 che agisce quale capogruppo dell'ATI/ATS costituita con Croce Rossa Italiana Comitato di Milano, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 (Milano), C.F. 97597340153, P.IVA 07657150962, Spazio Aperto Servizi Società Cooperativa Sociale, sede legale Via Francesco Olgiati 26, 20143 Milano, C.F./P.IVA 10860990158

Area 2 Accoglienza – Sezione 2.C Accoglienza Rom e Sinti

Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151, P.IVA 08241220964, che agisce quale capogruppo dell'ATI/ATS costituita con CeasOltreIlPregiudizio Cooperativa Sociale, sede legale viale Sondrio 5 – Milano, C.F./P.IVA 11502070961, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus, sede legale Via Felice Lacerra, 124 – cap 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 94502230157, P.IVA 00989320965, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 (Milano), C.F. 97597340153, P.IVA 07657150962, Intrecci Società Cooperativa Sociale, sede legale Via Madonna 63 – 20017 RHO (MI), C.F./P.IVA 03988900969

- **Area 3 Percorsi di presa in carico – Sezione 3.A Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico della grave emarginazione adulta**
- **Area 3 Percorsi di presa in carico – Sezione 3.B Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico delle popolazioni Rom e Sinte**

Spazio Aperto Servizi Società Cooperativa Sociale, sede legale Via Francesco Olgiati 26, 20143 Milano, C.F./P.IVA 10860990158, che agisce quale capogruppo dell'ATI/ATS costituita con Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, CF/P.IVA 11062930158, Amapola Srl Impresa Sociale, sede legale Via Francesco Olgiati 26, 20143, Milano, C.F. 97621270012, P.IVA 08566930015, Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151, P.IVA 08241220964, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Croce Rossa Italiana Comitato di Milano, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963, Società Cooperativa Sociale Comunità Progetto, sede legale Via Soperga 13 20127 Milano, C.F./P.IVA 12618790153, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus, sede legale Via Felice Lacerra, 124 – cap 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 94502230157, P.IVA 00989320965, Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV, sede legale Via Antonio Picozzi 21 – 20131 Milano, C.F. 97222880151, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 (Milano), C.F. 97597340153, P.IVA 07657150962, CeasOltreIlPregiudizio Cooperativa Sociale, sede legale viale Sondrio 5 – Milano, C.F./P.IVA 11502070961, Associazione San Fedele ODV, sede legale Piazza San Fedele 4 Milano, C.F. 97459610156

Area 3 Percorsi di presa in carico – Sezione 3.C Equipe per l'iscrizione anagrafica presso i Municipi

Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151, P.IVA 08241220964, che agisce quale capogruppo dell'ATI/ATS costituita con Fondazione Caritas Ambrosiana Ramo Onlus, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, C.F. 01704670155, Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, CF/P.IVA 11062930158

Area 4 – Azioni di sistema

Codici cooperativa sociale, sede legale Viale Sondrio 3 – Milano, C.F./P.IVA 06275990965, che agisce quale capogruppo dell'ATI/ATS costituita con FioPSD ETS, sede legale Via di Casal Boccone 220 -00137 Roma, C.F. 98039420173, P.IVA 03852830102

- di approvare la spesa complessiva, conseguente al presente provvedimento, pari a € 21.596.843,00 = (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72) finanziata con mezzi correnti vincolati di bilancio, come da imputazione contabile di cui all'appendice A e così articolata:
 - € 17.014.693,00 finanziati con mezzi correnti vincolati di bilancio e contestualmente accertare la suddetta somma finanziata a valere sul Fondo FSE Plus – Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 derivante dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Via Flavia, 6 - 00186 Roma CF: 80237250586;
 - € 1.699.750,00 finanziati con mezzi correnti vincolati di bilancio e contestualmente accertare la suddetta somma finanziata a valere sul Fondo PN Metro Plus derivante dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri, via Sicilia, 162/C - Roma, partita IVA 04445421003;
 - € 500.000,00 finanziati con mezzi correnti vincolati di bilancio e contestualmente accertare la suddetta somma a valere sul Fondo di cui all'art. 35 quater del D.L. 113/2018 - Decreto Sicurezza derivante dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Palazzo Viminale - 00184 Roma, CF 97149560589;
 - € 332.195,39 finanziati con mezzi correnti vincolati di bilancio e contestualmente accertare la suddetta somma a valere sulla Quota Povertà Estrema 2022 del Fondo Povertà derivante dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Via Flavia, 6 - 00186 Roma CF: 80237250586;
 - € 1.110.538,41 finanziati con mezzi correnti vincolati di bilancio e contestualmente accertare la suddetta somma a valere sulla Quota Povertà Estrema 2023 del Fondo Povertà derivante dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Via Flavia, 6 - 00186 Roma CF: 80237250586;
 - € 939.666,20 somma per la quale si dà atto che, vista l'urgenza per le ragioni sopra esposte, è momentaneamente finanziata con risorse comunali sull'annualità 2025 e che il finanziamento sarà modificato, senza necessità di ulteriori atti, in avanzo vincolato dopo l'applicazione al Bilancio di previsione. La somma è così suddivisa: euro 313.000,00 a valere sul Fondo D.L. n. 16 del 02.03.2023 – accertamento n. 2024/3634; euro 425.000,00 a valere sul Fondo Unico di Giustizia - Servizio Antidegrado Zona Stazione Centrale - accertamento n. 2024/3653; euro 10.000,00 sulla Quota Povertà Estrema 2020 del Fondo Povertà - accertamento n. 2023/3356; euro 191.666,20 sulla Quota Povertà Estrema 2021 del Fondo Povertà - accertamento n. 2023/3451;
- di dare atto che il Piano Economico (All. 2 della Convenzione) corrisponde completamente a quanto impegnato con il presente provvedimento;
- di dare atto che con successivi provvedimenti del Dirigente competente si procederà all'assunzione degli impegni, per gli anni dal 2026 in poi, in relazione allo sviluppo delle azioni progettuali della Sezione 2.B - Accoglienza diffusa di comunità e della Sezione 3.C - Equipe per l'iscrizione anagrafica presso i Municipi;
- di precisare che la spesa derivante dal presente provvedimento non è in conto capitale e per investimenti;
- di dare atto che i contributi saranno erogati a favore di Istituzioni Sociali Private;
- di dare atto che la convenzione avrà durata a far tempo dal 1° marzo 2025 sino al 30 settembre 2029;
- di dare atto che l'Amministrazione Comunale si riserva, al fine di non interrompere interventi e servizi con impatto diretto sui beneficiari, di richiedere l'avvio delle attività progettuali anche prima di aver perfezionato la sottoscrizione della convenzione, previa adozione dei necessari atti amministrativi, così come previsto dalle Linee guida procedurali per la co-programmazione e la co-progettazione approvate con Determinazione Dirigenziale 383 del 24.01.2024 e come precisato nell'Avviso di istruttoria pubblica;
- di dare atto che si è provveduto all'acquisizione delle attestazioni relative all'art. 6 c. 2 D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010 e che i soggetti coprogettanti attestano di avere ottemperato o di essere esonerati dal rispetto dell'Art. 6 comma 2 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010, in quanto

rientranti nella tipologia "ONLUS", "APS", "Società", dichiarata con autodichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e allegata alla domanda di partecipazione, conservata agli atti presso l'Area Diritti e Inclusione;

- di dare atto che l'esecutività del presente provvedimento è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'Art. 183, comma 7 del D. Lgs.267/2000 (TUEL);
- di dare atto che il rispetto dell'Art. 183, comma 8 del D. Lgs. 267/2000, è garantito dall'obbligo dell'Ente di redigere e aggiornare annualmente il Bilancio di previsione sia in termini di cassa che di competenza per il primo anno di esercizio del periodo considerato;
- di precisare che, trattandosi di spesa corrente, l'assunzione di impegni su esercizi successivi a quello in corso, a norma dell'art. 183, comma 6 del vigente TUEL trova presupposto nelle convenzioni pluriennali (punto a) del richiamato comma 6);
- di precisare che, trattandosi di spesa corrente, l'assunzione di impegni sugli esercizi non considerati nel bilancio, a norma dell'art. 183, comma 6 del vigente TUEL trova presupposto nelle spese correnti correlate a finanziamenti comunitari, (punto b) del richiamato comma 6);
- di dare atto che il DUP 2025-2027, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 29.07.2024, prevede in relazione alle linee di sviluppo progettuale connesse al contrasto alla Grave Emarginazione di dare attuazione a una co-progettazione con una partnership sostenuta da una convenzione quinquennale (2025/2029), in linea con le indicazioni programmatiche ministeriali e con un valore di risorse pubbliche derivanti da finanziamenti nazionali e comunitari indicativamente pari a € 10.000.000,00 all'anno;
- di dare atto che il seguente provvedimento sarà pubblicato sull'Albo pretorio on line del Comune di Milano.

IL DIRETTORE (Area Diritti e Inclusione)
Angelo Stanghellini (Dirigente Adottante)

Schema convenzione

COMUNE DI MILANO DIREZIONE
WELFARE E SALUTE
AREA DIRITTI E INCLUSIONE

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CO-PROGETTAZIONE (IN APPLICAZIONE DELL'ART. 55 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE) DEL SISTEMA CITTADINO DI PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA E PREVENZIONE DELLE CONDIZIONI DI GRAVE EMARGINAZIONE SOCIALE: AREA 1 – BASSA SOGLIA; AREA 2 – ACCOGLIENZA; AREA 3 – PERCORSI DI PRESA IN CARICO; AREA 4 – AZIONI DI SISTEMA.

CUP: B49G23000570006; B49G23000580006; B49G24000330006; B49I24002730006; B41B20000930001; B49I22001550001; B49I17000460001; B49I17000470001.

CIG: B5ACF2DEC7

TRA

- **Comune di Milano** (in seguito Comune) con domicilio fiscale in Piazza della Scala n. 2, codice fiscale n. 01199250158, rappresentato da Angelo Stanghellini - in qualità di Direttore dell'Area Diritti e Inclusione

E

- **Fondazione Caritas Ambrosiana Ramo Onlus**, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, C.F. 01704670155, rappresentata da Luciano Gualzetti in qualità di Procuratore che agisce:
 - **per Area 1 Bassa Soglia – Sezione 1.A Diurnato**
quale capofila dell'ATS/ATI costituita con Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, C.F./P.IVA 11062930158, Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151 e P.IVA 08241220964, Il Giardino degli Aromi APS – ETS, sede legale Via Ippocrate 45 - 20161 Milano, C.F./P.IVA 03936280969, Detto Fatto Società Cooperativa Sociale, sede legale via Mazzini 33 - 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 07659880152, P.IVA 00867880965, Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV, sede legale Via Antonio Picozzi 21 – 20131 Milano, C.F. 97222880151, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 Milano, C.F. 97597340153, P.IVA 07657150962, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS, sede legale Via della Moscova 9 - 20121 Milano, C.F. 97237140153, P.IVA 12801680153, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus, sede legale Via Felice Lacerra, 124 – 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 94502230157, P.IVA 00989320965, Associazione San Fedele ODV, sede legale Piazza San Fedele 4 20121 Milano, C.F. 97459610156, Opera Cardinal Ferrari Onlus, sede legale Via G.B. Boeri, 3 - 20141 Milano, C.F./P.IVA 02832200154;
- **Croce Rossa Italiana Comitato di Milano**, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963, rappresentata da Massimo Mario Andrea Boncristiano in qualità di Legale Rappresentante che agisce:
 - **per Area 1 Bassa Soglia – Sezione 1.B Unità di contatto**
quale capofila dell'ATS/ATI costituita con A.L.A.T.HA. Cooperativa Sociale ARL, sede legale Via Savona, 37 - 20144 Milano, C.F./P.IVA 11452560151, City Angels Lombardia ODV, sede legale Via Marradi, 1 - 20123 Milano, C.F. 91528020158, P.IVA 09032370968, Fondazione CUMSE, sede

- legale Via A.Cantore, 19 - 20092 Cinisello Balsamo (MI), C.F. 97563850151, Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151, P.IVA 08241220964, Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS, sede legale Via della Moscova 9 - 20121 Milano, C.F. 97237140153, P.IVA 12801680153, Fondazione Isacchi Samaja Onlus, sede legale Via Nino Bixio 30 - 20129 Milano, C.F./P.IVA 06044230966, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Milano In Azione (M.I.A.), sede legale Piazzale Libia, 2 - 20135 Milano, C.F. 97633910159, Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV, sede legale Via Antonio Picozzi 21 – 20131 Milano, C.F. 97222880151, SOS Milano ODV, sede legale Via Gianfranco Zuretti 68 - 20125 Milano, C.F. 03882450152, Associazione VOCI Volontari Cittadini ODV, sede legale Via Canova, 4 – 20145 Milano, C.F. 97735630150, Volontari Francescani Milano ODV, sede legale Via della Moscova, 6 – 20121 Milano, C.F. 97781270158, Associazione Invetta! ODV, sede legale Via S. Sofia, 27 - 20122 Milano, C.F. 97617090150, Fondazione Save The Dogs and Other Animals ETS, sede legale Via Vilfredo Pareto, 36 – 20156 Milano, C.F. 97394230151, Fondazione International Rescue Committee Italia ETS, sede legale Via Giulio e Corrado Venini 57, 20127 Milano, C.F. 97941860153;
- **Fondazione Progetto Arca Onlus**, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, rappresentata da Alberto Sinigallia in qualità di Legale Rappresentante che agisce:
 - **per Area 1 Bassa soglia – Sezione 1.C Azioni emergenziali a bassa soglia**
quale capofila dell'ATS/ATI costituita con Croce Rossa Italiana Comitato di Milano, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963;
 - **Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS**, sede legale Via della Moscova 9 - 20121 Milano, C.F. 97237140153, P.IVA 12801680153, rappresentata da Clemente Moriggi in qualità di Legale Rappresentante che agisce:
 - **per Area 2 Accoglienza – Sezione 2.A Accoglienza ordinaria**
quale capofila dell'ATS/ATI costituita con Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, City Angels Lombardia ODV, sede legale via Marradi, 1 -20123 Milano, C.F. 91528020158, P.IVA 09032370968, Remar Italia, sede legale via Belluno,33 – Milano, C.F. 01663200184;
 - **per Area 2 Accoglienza – Sezione 2.B Accoglienza diffusa di comunità**
quale capofila dell'ATS/ATI costituita con Croce Rossa Italiana Comitato di Milano, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 (Milano), C.F. 97597340153, P.IVA 07657150962, Spazio Aperto Servizi Società Cooperativa Sociale, sede legale Via Francesco Olgiati 26, 20143 Milano, C.F./P.IVA 10860990158;
 - **Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus**, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151, P.IVA 08241220964, rappresentata da Paolo Emanuele Selmi in qualità di Legale Rappresentante che agisce:
 - **per Area 2 Accoglienza – Sezione 2.C Accoglienza Rom e Sinti**
quale capofila dell'ATS/ATI costituita con CeasOltrelPregiudizio Cooperativa Sociale, sede legale viale Sondrio 5 – Milano, C.F./P.IVA 11502070961, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus, sede legale Via Felice Lacerra, 124 – cap 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 94502230157, P.IVA 00989320965, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 (Milano), C.F. 97597340153, P.IVA

07657150962, Intrecci Società Cooperativa Sociale, sede legale Via Madonna 63 – 20017 RHO (MI), C.F./P.IVA 03988900969;

- **per Area 3 Percorsi di presa in carico – Sezione 3.C - Equipe per l'iscrizione anagrafica presso i Municipi**

quale capofila dell'ATS/ATI costituita con Fondazione Caritas Ambrosiana Ramo Onlus, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, C.F. 01704670155, Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, CF/P.IVA 11062930158;

- **Spazio Aperto Servizi S.C.S.**, con sede legale in Milano, Via Francesco Olgiati 26, C.F./P.Iva 10860990158, rappresentata da Maria Grazia Carmela Campese in qualità di Legale Rappresentante, che agisce:

- **per Area 3 Percorsi di presa in carico – Sezione 3.A Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico della grave emarginazione adulta**
- **per Area 3 Percorsi di presa in carico – Sezione 3.B - Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico delle popolazioni Rom e Sinte**

quale capofila dell'ATS/ATI costituita con Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale, sede legale via San Bernardino 4, 20122 Milano, CF/P.IVA 11062930158, Amapola Srl Impresa Sociale, sede legale Via Francesco Olgiati 26, 20143, Milano, C.F. 97621270012, P.IVA 08566930015, Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, sede legale Via Francesco Brambilla, 10 – 20128 Milano, C.F. 97316770151, P.IVA 08241220964, Fondazione Progetto Arca Onlus, sede legale Via Degli Artigianelli n 6 – 20159 Milano, C.F./P.IVA 11183570156, Croce Rossa Italiana Comitato di Milano, sede legale Via Marcello Pucci n. 7 – 20145 Milano, C.F./P.IVA 08466210963, Società Cooperativa Sociale Comunità Progetto, sede legale Via Soperga 13 20127 Milano, C.F./P.IVA 12618790153, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus, sede legale Via Felice Lacerra, 124 – cap 20099 Sesto San Giovanni (MI), C.F. 94502230157, P.IVA 00989320965, Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV, sede legale Via Antonio Picozzi 21 – 20131 Milano, C.F. 97222880151, Fondazione Somaschi Onlus, sede legale Piazza XXV Aprile, 2 – 20123 (Milano), C.F. 97597340153, P.IVA 07657150962, CeasOltrellPregiudizio Cooperativa Sociale, sede legale viale Sondrio 5 – Milano, C.F./P.IVA 11502070961, Associazione San Fedele ODV, sede legale Piazza San Fedele 4 Milano, C.F. 97459610156;

- **Codici Cooperativa Sociale**, sede legale Viale Sondrio 3 – Milano, C.F./P.IVA 06275990965, rappresentata da Andrea Rampini in qualità di Legale Rappresentante, che agisce:

- **Area 4 Azioni di sistema**

quale capofila dell'ATS/ATI costituita con FioPSD ETS, sede legale Via di Casal Boccone 220 -00137 Roma, C.F. 98039420173, P.IVA 03852830102.

PREMESSO CHE

- con la Deliberazione di Giunta Comunale n. n. 410 dell'11.04.2024 è stato approvato l'Atto di indirizzo politico per la realizzazione del sistema cittadino di promozione dell'autonomia e prevenzione delle condizioni di grave emarginazione sociale mediante lo strumento della co-progettazione in applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore”;
- con la Determinazione Dirigenziale n. 6369 del 29.07.2024 dell'Area Diritti e Inclusione è stato approvato l'Avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione (in applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore) del sistema cittadino di promozione dell'autonomia e prevenzione delle condizioni di grave emarginazione sociale: AREA 1 - Bassa soglia; AREA 2 – Accoglienza; AREA 3 - Percorsi di presa in carico; AREA 4 - Azioni di sistema. Periodo dal 1.03.2025 al 30.09.2029. CUP: B49G23000570006; B49G23000580006;

B49I17000470001;

- con la Determinazione Dirigenziale n. 7275 del 28.08.2024 dell'Area Diritti e Inclusione è stato rettificato per mero errore materiale l'allegato 4 – scheda tecnica dell'Avviso di istruttoria pubblica dell'avviso di istruttoria pubblica approvato con Determinazione Dirigenziale n. 6369 del 29.07.2024;
- con la Determinazione Dirigenziale n. 9403 del 14.10.2024 dell'Area Diritti e Inclusione è stato, per l'insorgere di problemi tecnici, prorogato al 15.10.2024, alle ore 12:00, il termine per la presentazione delle istanze di partecipazione all'istruttoria pubblica, precedentemente fissato al 14.10.2024, alle ore 12:00;
- con la Determinazione Dirigenziale n. 9525 del 15.10.2024 della Direzione Welfare e Salute è stata nominata la Commissione tecnica per la valutazione delle proposte progettuali pervenute in relazione all'istruttoria pubblica;
- con la Determinazione Dirigenziale n. 10048 del 29.10.2024 si è proceduto all'approvazione dei verbali dei lavori della Commissione Tecnica per la valutazione delle proposte progettuali pervenute e all'approvazione degli esiti finali in merito all'istruttoria pubblica in oggetto;
- con la medesima Determinazione Dirigenziale sulla base degli esiti dei lavori della Commissione, sono stati individuati i soggetti con i quali procedere alla co-progettazione delle azioni progettuali previste dall'Avviso pubblico;
- in data 29.10.2024 sono stati pubblicati gli esiti della procedura sul sito del Comune di Milano nella pagina dedicata all'Avviso, allegando la Determinazione Dirigenziale n. 10048 del 29.10.2024 e contestualmente è stata inviata comunicazione in merito, a mezzo pec, a ciascun ente capofila dei raggruppamenti partecipanti;
- con Determinazione Dirigenziale n. del è stato approvato il Progetto unitario con il relativo Piano economico esito del percorso di co-progettazione (la cui documentazione prodotta e attestante l'iter procedurale è conservata agli atti presso gli uffici dell'Area Diritti e Inclusione del Comune di Milano), lo schema di convenzione, allegato parte integrante del provvedimento (All. A), comprensivo del Progetto unitario (All. 1) e del piano economico (All. 2);

**TUTTO CIÒ PREMESSO, I SOGGETTI COME SOPRA INDIVIDUATI,
CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

Art. 1 – OGGETTO

La presente convenzione ha per oggetto la realizzazione di un sistema di partenariato finalizzato alla realizzazione del sistema cittadino di promozione dell'autonomia e prevenzione delle condizioni di grave emarginazione sociale: AREA 1 - Bassa soglia; AREA 2 – Accoglienza; AREA 3 - Percorsi di presa in carico; AREA 4 - Azioni di sistema, secondo le modalità indicate nel Progetto unitario (Allegato 1) e il piano economico (Allegato 2), allegati parti integranti della presente convenzione approvata con Determinazione Dirigenziale n. del

Art. 2 – DURATA

La presente convenzione ha durata a far tempo dal 1° marzo 2025 sino al 30 settembre 2029.

È prevista la possibilità di prosecuzione della durata della convenzione per un periodo massimo di ulteriori 12 mesi a far tempo dalla chiusura della convenzione e comunque sino all'espletamento di una nuova istruttoria pubblica.

Art. 3 – FINALITA' E AZIONI

Le finalità, gli obiettivi, le attività progettuali e gli strumenti operativi sono quelli indicati nel Progetto unitario, allegato quale parte integrante della presente convenzione (All. 1) approvata con Determinazione Dirigenziale n. del

Art. 4 – IMPEGNI DEI PARTNER

I Partner si impegnano ad attivare tutte le forme di collaborazione reciproca nel comune intento di addivenire alla piena, positiva e integrale attuazione del Progetto unitario, concordando modalità, tempistiche e tutto quanto connesso alla realizzazione di tutte le attività/azioni prefissate sulla base dei contenuti concordati nel Progetto unitario (allegato 1 parte integrante della presente convenzione) e nell'ambito delle decisioni stabilite nei diversi organismi di governance, di cui al successivo articolo, che si riuniranno periodicamente, nel corso dell'intero sviluppo progettuale nei modi e nelle forme stabilite. I Partner si impegnano ad attuare il Progetto secondo le modalità indicate nell'allegato 1, parte integrante della presente convenzione, realizzando le azioni progettuali a loro riferite come specificato nel Progetto unitario.

Ogni eventuale modifica al Progetto unitario approvato dovrà essere concordata tra le parti e approvata, secondo le modalità previste, dal Comune di Milano.

I Partner agiscono in totale autonomia finanziaria, con piena responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione delle attività di propria competenza, ferma restando la responsabilità solidale di tutti gli altri soggetti facenti parte del partenariato.

I Partner si impegnano a garantire piena collaborazione nell'attuazione di tutte le attività finalizzate ai controlli e alle verifiche necessarie al fine della corretta realizzazione del Progetto, attraverso il monitoraggio tecnico e contabile.

Indipendentemente dal ruolo svolto, i Partner, ognuno per quanto di singola spettanza in esecuzione e nel rispetto di quanto delineato dal Progetto unitario, si impegnano a:

- 1) mantenere i requisiti di eleggibilità, nonché a comunicare al Comune di Milano ogni variazione in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione;
- 2) realizzare con diligenza, ognuno per quanto di propria competenza, la quota parte delle attività che il Progetto unitario affida ai singoli soggetti e, più in generale, adempiere alle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione con la diligenza qualificata di cui all'art. 1176 c.c.;
- 3) tenere una contabilità separata delle risorse loro assegnate;
- 4) rendicontare le spese effettuate in conformità alle tempistiche ed alle modalità di cui all'art. 11 della presente convenzione;
- 5) conservare in originale tutta la documentazione inerente e/o connessa alla realizzazione del Progetto unitario, archiviandola in modo ordinato per agevolare le attività di verifica da parte dei soggetti competenti;
- 6) comunicare tutti i dati relativi al pagamento con indicazione di un solo istituto di credito e il Codice Iban riferito all'Ente capofila del raggruppamento nel rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136.

I partner dovranno inoltre:

- assumere tutti gli obblighi e gli oneri assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali relativi al personale coinvolto nel progetto;
- sollevare il Comune con riferimento a tutto il personale coinvolto nel progetto, da qualsiasi obbligo e responsabilità per retribuzioni, contribuzioni, assicurazioni e in generale da tutti gli obblighi risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendone a proprio carico tutti i relativi oneri;
- comunicare al Comune, prima dell'inizio delle attività, l'elenco nominativo del personale, precisando le mansioni affidate e le ore di lavoro contrattuali;
- assicurare che il personale che sarà utilizzato per le attività co-progettate, sia in regola con le norme di igiene e sanità: in particolare il partner dovrà predisporre i controlli sanitari previsti dalla vigente normativa;

- comunicare al Comune le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nelle attività del progetto, indicando analiticamente le variazioni intervenute ed i nominativi dei nuovi referenti;
- predisporre gli strumenti di monitoraggio coerenti con il disegno di valutazione definito in sede di coprogettazione;
- rispettare le norme nazionali sulla raccolta e conservazione dei dati personali;
- provvedere alla formazione e aggiornamento del personale sia per quanto attiene la formazione obbligatoria che con riferimento a quella connessa con le attività della coprogettazione;
- rendersi responsabile dei danni che dovessero occorrere a terzi nel corso dello svolgimento dell'attività ed imputabili a colpa dei propri operatori o derivanti da gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni.

Il Comune di Milano e i Partner si impegnano per ogni forma di pubblicizzazione riferita allo sviluppo delle singole azioni progettuali a riportare i loghi riferiti agli specifici canali di finanziamento.

Art. 5 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DI GOVERNANCE

La governance di Progetto sarà realizzata nei modi e nei tempi previsti dal Progetto unitario (All. 1 parte integrante della presente convenzione), prevedendo i seguenti organismi: Cabina di regia, Tavoli di Area, Spazi di coordinamento sulle singole linee di sviluppo progettuale, Tavoli e Gruppi di Progetto.

Il modello di governance sarà sviluppato su 4 livelli:

- o un primo livello che abbia cura della dimensione direttiva e strategica dell'intero processo di co-progettazione del sistema cittadino di promozione dell'autonomia e prevenzione delle condizioni di grave emarginazione sociale che il Comune e i partner intendono realizzare;
- o un secondo livello che abbia cura delle dimensioni della trasversalità e della ricomposizione delle diverse linee di lavoro a livello di ciascuna Area progettuale;
- o un terzo livello un terzo livello di natura gestionale operativo ed attuativo dei contenuti inseriti nelle Linee di sviluppo progettuale illustrate;
- o un quarto livello che sviluppi, nello specifico una tensione integrata di natura progettuale al fine di dare sviluppo, implementazione e ricaduta operativa a nuove e possibili ulteriori linee di sviluppo progettuale che, insieme, si potranno valorizzare.

Art. 6 – RIAPERTURA DEL TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE

Il Comune e i partner condividono la possibilità di riprendere in qualsiasi momento il Tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di attività, alla luce di modifiche/integrazioni o dell'emergere di nuovi bisogni e a fronte di un ampliamento dell'entità delle risorse economiche in occasione dell'acquisizione di nuovi finanziamenti coerenti con l'oggetto della presente co-progettazione.

È garantita, in ogni caso, almeno un'apertura annuale del Tavolo di co-progettazione per la definizione del piano operativo ed economico annuale.

Art. 7 – REFERENTI DEL PROGETTO

Ciascun Partner si impegna ad individuare il proprio referente per la realizzazione del Progetto, e a comunicarlo prontamente al Comune che, a sua volta, individuerà il proprio referente progettuale.

Art. 8 – RISORSE ECONOMICHE

Il quadro delle risorse economiche è articolato all'interno del piano economico (all. 2 parte integrante della presente convenzione).

Il Comune si riserva di ampliare o integrare i servizi e gli interventi nelle aree di co-progettazione in



occasione dell'acquisizione di nuovi finanziamenti coerenti con l'oggetto della presente co-progettazione.

Art. 9 – MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avverrà mediante un acconto iniziale in misura pari al 40% del contributo riconosciuto su base annua.

Il Comune di Milano si riserva la possibilità di procedere all'erogazione di un ulteriore acconto pari al 40% del contributo riconosciuto su base annua in relazione all'acquisizione di adeguata rendicontazione dell'acconto iniziale come specificato nel piano economico (all. 2 parte integrante della presente convenzione).

Il saldo pari al 20% del contributo riconosciuto su base annua potrà essere liquidato esclusivamente a seguito dell'avvenuta acquisizione dell'intera rendicontazione annuale.

È fatta salva, comunque, la possibilità per il Comune di Milano di richiedere ai Partner ogni ulteriore informazione tecnica e contabile utile alla comprensione delle attività effettivamente rese.

Il Partner si obbliga ad esibire la documentazione richiesta.

Il pagamento dell'ultima nota di debito/fattura (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72) elettronica avverrà previa ultimazione delle attività di rendicontazione e di verifica finale sulla realizzazione del Progetto.

Le note di debito in formato elettronico o cartaceo/fatture elettroniche (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72) dovranno essere intestate e consegnate a:

Comune di Milano – Area Diritti e Inclusione

Via Sile n. 8 Milano

CODICE IPA

CODICE AREA

Ciascuna nota di debito/fattura (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72) dovrà essere emessa in formato elettronico e riportare la dicitura "somme escluse dal campo di applicazione IVA ai sensi dell'art.2, comma 3 lettera a) del DPR 633/72, in quanto trattasi di erogazioni di denaro messo a disposizione per realizzare programmi e finalità a carattere generale e compensare i relativi costi".

Ciascuna nota di debito elettronica/fattura (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72), oltre a quanto previsto dall'art. 21 del D.P.R. 633/72, dovrà necessariamente contenere i seguenti elementi:

- oggetto della convenzione;
- numero CUP;
- numero CIG;
- data della convenzione stipulata;
- riferimento della determinazione dirigenziale di approvazione della spesa (D.D. n. del);
- importo complessivo;
- periodo di competenza;
- tutti i dati relativi al pagamento (dovrà essere indicato un solo istituto di credito e il Codice Iban riferito all'Ente capofila del singolo raggruppamento) nel rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136;
- ogni altra indicazione utile.

Gli impegni di spesa, a titoli di trasferimenti a istituzioni sociali private, verranno assunti in favore degli enti capofila dei raggruppamenti formalizzati.

Le note di debito/fattura (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72) dovranno essere emesse, per ciascun raggruppamento partner formalizzato, dall'ente capofila in linea con quanto definito nel piano economico (all. 2 parte integrante della presente convenzione).

L'ente capofila di ciascun raggruppamento si impegna a riportare nella nota di debito al Comune i singoli importi che verranno liquidati ai membri del raggruppamento in linea con quanto definito nel piano economico (all. 2 parte integrante della convenzione approvata con il presente provvedimento).

Art. 10 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, CONTROLLO E DIVULGAZIONE

Il Progetto è sottoposto ad una costante azione di monitoraggio e alla valutazione dei risultati attesi attraverso specifici indicatori di processo e di risultato.

I Partner collaborano alla governance del Progetto, nei modi e nei tempi identificati nel Progetto unitario (All. 1 parte integrante della presente convenzione) e come definito all'articolo 5 – Struttura organizzativa e di governance della presente convenzione.

I Partner si impegnano a mettere a disposizione il materiale inerente al Progetto per una divulgazione congiunta.

Ogni forma di pubblicizzazione relativa al Progetto dovrà seguire il format definito in relazione all'identità visiva del Comune di Milano e condivisa dall'intero partenariato.

Articolo 11 – RENDICONTAZIONE

Gli Enti capofila di ciascun raggruppamento partner formalizzato si impegnano a rendicontare le spese sostenute inviando la documentazione al Comune di Milano secondo i tempi e le modalità previste nel piano economico (all. 2 parte integrante della presente convenzione).

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare, tramite proprio personale o Ente appositamente incaricato, tutti i controlli e le verifiche ritenute necessarie al fine di una corretta realizzazione del Progetto.

Verrà rimborsato quanto effettivamente rendicontato e riconosciuto e non saranno ammesse spese che non siano strettamente correlate al progetto.

I Partner si assumono tutti gli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente, in particolar modo dalla Legge 13 agosto 2010 n. 136 così come modificata dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217.

Art. 12 - ASSICURAZIONE

I Partner si obbligano, ove già non sussista una polizza, a stipulare specifica assicurazione R.C. comprensiva della Responsabilità Civile verso terzi (RCT) con esclusivo riferimento alle azioni progettuali di propria competenza, con un numero di sinistro illimitato e con validità non inferiore alla durata del Progetto a copertura dei seguenti rischi:

- infortuni subiti dai soggetti partecipanti alle iniziative nei luoghi di realizzazione del Progetto;
- danni arrecati dai soggetti partecipanti all'iniziativa, a terzi, durante l'espletamento delle attività oggetto della convenzione;
- danni arrecati ai beni e arredi di proprietà del Partner.

In alternativa alla stipulazione della polizza che precede, i Partner potranno dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche indicate per quella specifica. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copre anche il servizio svolto precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri.

Copia della polizza dovrà essere prodotta al Comune di Milano.

Art. 13 – RESPONSABILITA'

Il Partner è responsabile nei confronti dell'Amministrazione dell'esatto adempimento delle attività

oggetto della presente convenzione di specifica competenza come declinato nel Progetto unitario (all. 1 parte integrante alla presente convenzione).

È altresì responsabile nei confronti dell'Amministrazione e dei terzi dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti ed indiretti, causati a cose o persone e connessi all'esecuzione del Progetto, anche se derivanti dall'operato dei suoi dipendenti e consulenti.

È fatto obbligo al Partner di mantenere l'Amministrazione Comunale sollevata ed indenne da richieste di risarcimento dei danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi.

Art. 14 - INADEMPIENZE

In caso di negligenze o inadempienze riguardanti i contenuti della presente convenzione il Comune di Milano, si riserva la facoltà di adottare gli interventi più appropriati al fine di rimuovere/superare le problematiche emerse.

Art. 15 – RISOLUZIONE

Salvi i casi di risoluzione per inadempimento previsti dalla Legge, il Comune di Milano ha facoltà di risolvere la convenzione di diritto nei confronti di uno o più Partner, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. e salvo ogni rivalsa per danni e nei seguenti casi:

- a) qualora il Partner interrompa le attività senza giustificato motivo;
- b) violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, ovvero grave inosservanza delle disposizioni in materia di assolvimento degli oneri retributivi, previdenziali, assicurativi e similari;
- c) nel caso in cui le transazioni finanziarie relative alla medesima siano eseguite senza avvalersi di banche o di Poste italiane S.p.A., così come previsto dall'art.3, comma 8, Legge 136/2010;
- d) la presente convenzione, inoltre, verrà risolta di diritto e con effetto immediato nel caso in cui a seguito dei controlli effettuati con gli Organi competenti ex art 38, risultino dichiarazioni mendaci.

La risoluzione della convenzione è notificata al Partner a mezzo PEC.

Art. 16 – FALLIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI PARTNER

La convenzione potrà essere risolta nei confronti del Partner in stato di fallimento, ai sensi dell'art. 81 comma 2 R.D. 16 marzo 1942 n. 267.

Art. 17 – DIVIETO DI CESSIONE

È vietata la cessione della convenzione sia totale che parziale. È ammessa la cessione dei crediti.

Art. 18 – MODIFICA ASSETTI

I Partner sono tenuti a comunicare tempestivamente all'Amministrazione Comunale ogni modificazione intervenuta nella propria struttura e negli organismi tecnici amministrativi.

Art. 19 - CONTROLLI

Tutti i controlli sui requisiti previsti sono stati avviati presso gli Enti competenti e alcuni sono tuttora in corso di acquisizione; la permanenza dell'efficacia della presente convenzione è pertanto subordinata all'esito positivo di tali controlli.

Art. 20 – OSSERVANZA LEGGI E DECRETI

I Partner si impegnano all'osservanza di tutte le leggi, i decreti e i regolamenti vigenti o emanati anche in corso della presente Convenzione da Autorità competenti e a sollevare l'Amministrazione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza delle stesse. Ogni Partner si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13.8.2010 n. 136.

Art. 21 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 26 del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 "Regolamento generale sulla



protezione dei dati" (d'ora in avanti GDPR), il Comune di Milano e ciascun Partner capofila di raggruppamento saranno da considerarsi Contitolari del Trattamento. Essi determinano le finalità e i mezzi del trattamento, mediante un accordo interno, nonché le rispettive responsabilità in merito all'osservanza degli obblighi derivanti dal GDPR, con particolare riguardo all'esercizio dei diritti dell'interessato e le rispettive funzioni di comunicazione delle informazioni di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR.

I Responsabili per la protezione dei dati personali (DPO Data Protection Officer) sono raggiungibili: per il Comune di Milano al seguente indirizzo email: dpo@comune.milano.it. – per gli Ente partner capofila di raggruppamento ai seguenti indirizzi email: xxxxxxxx@gmail.com

Gli Enti partner dichiarano di conoscere gli obblighi previsti dal Regolamento generale per la protezione dei dati (GDPR) a carico del personale responsabile del trattamento, delle persone autorizzate al trattamento e degli eventuali sub-responsabili, e si obbliga a rispettarli.

Le parti prestano il proprio reciproco consenso al trattamento dei propri dati personali all'esclusivo fine della gestione amministrativa e contabile del presente contratto con facoltà, solo ove necessario per tali adempimenti, di fornirli anche a terzi.

Gli Enti partner sono tenuto ad osservare, nell'espletamento delle attività progettuali, il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e il D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come modificato dal D.Lgs. del 10 agosto 2018 n. 101, nonché tutte le altre disposizioni connesse emanate anche dall'Autorità Garante per la privacy.

Gli Enti partner assumono, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 101/2018 di applicazione del Regolamento Europeo 679/2016, la qualità di "Contitolare del trattamento" dei dati personali".

Art. 22 - SPESE CONTRATTUALI E REGISTRAZIONE

Tutte le spese e tasse inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico dei Partner.

La presente convenzione è sottoposta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 23 - FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie relative alla presente convenzione o comunque alla stessa anche indirettamente connesse sarà competente in via esclusiva il Foro di Milano.

Le parti dichiarano Letto, approvato, sottoscritto.

Comune di Milano

Area Diritti e Inclusione

Il Direttore di Area Angelo Stanghellini

(firmato digitalmente)

Fondazione Caritas Ambrosiana Ramo Onlus

Il Procuratore

Luciano Gualzetti

(firmato digitalmente)

Croce Rossa Italiana Comitato di Milano

Il Legale rappresentante

Massimo Mario Andrea Boncristiano

(firmato digitalmente)

Fondazione Progetto Arca Onlus

Il Legale rappresentante



Alberto Sinigallia
(firmato digitalmente)

Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS

Il Legale rappresentante
Clemente Moriggi
(firmato digitalmente)

Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus

Il Legale rappresentante
Paolo Emanuele Selmi
(firmato digitalmente)

Spazio Aperto Servizi Società Cooperativa Sociale

Il Legale rappresentante
Grazia Carmela Campese
(firmato digitalmente)

Codici Cooperativa Sociale

Il Legale rappresentante
Andrea Rampini
(firmato digitalmente)

Progetto UNITARIO

SISTEMA CITTADINO

DI PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA

E PREVENZIONE DELLE CONDIZIONI

DI GRAVE EMARGINAZIONE SOCIALE



MARZO 2025 – SETTEMBRE 2029

Sommario

1. PREMESSA	3
2. L'IMPIANTO COMPLESSIVO.....	5
3. LA PARTNERSHIP.....	6
4. LA STRATEGIA GENERALE: I VALORI.....	9
5. LE STRUTTURE COINVOLTE NELLA COPROGETTAZIONE.....	11
6. AREA 1 – BASSA SOGLIA.....	12
Sezione 1.A DIURNATO.....	13
1.A.1 Linea di sviluppo progettuale Docce pubbliche e del Terzo Settore.....	13
1.A.2 Linea di sviluppo progettuale Centri Diurni	15
1.A.3 Linea di sviluppo progettuale Mense	20
1.A.4 Linea di sviluppo progettuale Stazioni di Posta: guardaroba, spazi lavanderia, deposito bagagli.....	23
Sezione 1.B Unità di contatto.....	28
1.B.1 Linea di sviluppo progettuale Rete Unità Mobili	28
1.B.2 Linea di sviluppo progettuale Piattaforma “TuttiXte”	33
1.B.3 Linea di sviluppo progettuale Servizio Segnalazioni	36
Sezione 1.C Azioni Emergenziali a bassa soglia	40
1.C.1 Linea di sviluppo progettuale Piccolo Rifugio Homeless	40
1.C.2 Linea di sviluppo progettuale Primo intervento emergenziale diurno	43
1.C.3 Linea di sviluppo progettuale Primo intervento emergenziale di accoglienza notturna a bassa soglia	46
7. AREA 2 – ACCOGLIENZA.....	50
Sezione 2.A Accoglienza Ordinaria.....	51
2.A.1 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale per senza dimora nelle strutture comunali Aldini e Barabino (ora in ristrutturazione con risorse PNRR).....	51
2.A.2 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale di persone senza dimora in strutture per fragilità (post acuti homeless PAH ed altre strutture per percorsi di accoglienza di persone con patologie fisiche croniche).....	54
2.A.3 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale in strutture messe a disposizione da ETS	56
Sezione 2.B Accoglienza diffusa di comunità.....	59
2.B.1 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale di persone senza dimora in alloggi/appartamenti messi a disposizione da ETS diffusi sul territorio e fortemente connessi alla comunità locale	59
2.B.2 Linea di sviluppo progettuale Potenziamento dei percorsi di accoglienza residenziale di persone senza dimora nel periodo invernale.....	63
Sezione 2.C Accoglienza Rom e Sinti	65
8. AREA 3 – PERCORSI DI PRESA IN CARICO	73
Sezione 3.A Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico della grave emarginazione adulta ..	74

3.A.1 Linea di sviluppo progettuale Equipe multidisciplinare integrata del Centro Sammartini	74
3.A.2 Linea di attività progettuale Equipe dell'Unità Mobile multidisciplinare itinerante e monitoraggio del territorio del Centro Sammartini	78
3.A.3 Linea di sviluppo progettuale Equipe dell'Educativa di strada Homeless.....	82
3.A.4 Linea di sviluppo progettuale Equipe di attivazione delle misure di accompagnamento sociale alla distribuzione di beni a contrasto della grave deprivazione materiale	86
Sezione 3.B. Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico delle popolazioni Rom e Sinte	91
3.B.1 Linea di sviluppo progettuale Equipe Ortles 73.....	91
3.B.2 Linea di sviluppo progettuale Child Guarantee.....	95
Sezione 3.C Equipe per l'iscrizione anagrafica presso i Municipi	98
9. AREA 4 – AZIONI DI SISTEMA	101
4.A Accompagnamento e supporto tematico	101
4.B – Accompagnamento al sistema di governance e supporto al processo.....	102
4.C Valutazione di impatto sociale – VIS	103
4.D Rilevazione quali-quantitativa e osservatorio del fenomeno.....	103
4.E Dimensione culturale	104
10. ASSETTO DI GOVERNANCE.....	106

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Progetto Unitario esito di un percorso di coprogettazione promosso in relazione ai temi connessi alla grave marginalità adulta nella città di Milano.

Questo documento affonda le sue radici in una fase programmatica che si è sviluppata nel corso dell'anno 2023 e nei primi sei mesi del 2024 e che ha visto una serie articolata di momenti di riflessione, di convegni e workshop di approfondimento sulle tematiche oggetto dell'intervento, di mappatura delle esperienze e dei servizi già operativi sul territorio del Comune di Milano, di raccolta e analisi dei dati con la finalità di fotografare il complesso fenomeno (con uno sguardo alle aree problematiche e alle criticità), di individuare e leggere i bisogni emergenti e mettere in luce ambiti prioritari di azione, soluzioni migliorative e obiettivi strategici.

Il percorso di coprogrammazione si è sviluppato su quattro direttrici fondamentali:

- **RacCONTAMI** (rilevazione delle persone senza dimora – raccolta dati quantitativi e qualitativi per contare e raccontare il fenomeno – giugno 2023 e febbraio 2024);
- **Valutazione di impatto sociale (VIS)** come analisi ed apprendimento a partire dall'esperienza intercettando alcuni target condivisi: beneficiari; percezione dei cittadini; percezione della rete e degli ETS coinvolti (a livello apicale ed a livello di operatori e volontari), percezione dell'Amministrazione comunale;
- **Azioni di animazione di comunità:** lavoro sulla stecca di via Sammartini con eventi culturali aperti alla cittadinanza, coordinamento Centri Diurni, evento culturale "Milano senza dimora" in Fabbrica del Vapore, ricerca fotografica e talk, modellizzazione dei processi di collaborazione con CELAV per inserimenti lavorativi
- **Accompagnamento alla programmazione e alla costruzione della coprogettazione** con scambi di buone prassi con altre realtà italiane (Torino) e con il contesto europeo (conta di Lowen); accompagnamento all'equipe multiente del sistema Rom con giornate formative e con il momento di workshop condiviso a Mirasole

Queste attività hanno trovato un momento di restituzione pubblica nei Convegni cittadini del marzo 2024 in Sala Conferenze a Palazzo Reale **"Il sistema della grave emarginazione adulta a Milano: passato, presente e futuro di un sistema in evoluzione"** e del febbraio 2024 in Sala Alessi sulle politiche di welfare a favore delle popolazioni Rom **"Rom e Sinti. L'esperienza della coprogettazione"**, nella produzione di 4 Report/Quaderni tematici di ricerca che verranno presentati nel prossimo Forum delle Politiche Sociali (marzo 2025).

Nel dettaglio il percorso ha riguardato:

1. lettura e individuazione dei bisogni;
2. conoscenza dei servizi e delle opportunità presenti sul territorio cittadino, al fine di evidenziare eventuali ambiti non adeguatamente presidiati e/o meritevoli di potenziamento, mappando altresì interventi e principali network di stakeholder attivi anche a livello informale sui territori;
3. analisi del contesto da cui emergono non solo i bisogni ma anche una lettura del territorio congruente con l'approccio alle politiche di welfare comunitario, volto a favorire e realizzare azioni preventive e di promozione individuale e di community building e rivitalizzazione sociale, nonché interventi innovativi e integrati con altri servizi nelle disponibilità del Comune di Milano;

4. individuazione degli obiettivi e delle priorità che potranno portare alla promozione di processi di cambiamento grazie ad una nuova fase progettuale e di implementazione del sistema cittadino;
5. individuazione di servizi e di interventi innovativi proposti dai diversi soggetti che possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità individuate;
6. individuazione di modalità attuabili di ricomposizione delle risorse pubbliche e private per implementare e sostenere la rete dei servizi e degli interventi in maniera funzionale ed integrata;
7. promozione di occasioni di scambio e formazione congiunta volte a creare un linguaggio comune sul fenomeno, paradigmi interpretativi e metodologici di intervento condivisi e sensibilizzazione culturale ai temi oggetto della coprogettazione delle differenti Aree della Direzione Welfare, delle differenti Direzioni dell'Amministrazione Comunale, dei differenti Enti istituzionali (ATS, ASST, Prefettura.) e la cittadinanza.

A valle della richiamata fase programmatoria è stato pubblicato un apposito Avviso di coprogettazione, approvato con DD 6369 del 29/07/2024, avente la finalità di giungere alla costruzione di un sistema di partnership attraverso il quale poter co-progettare e co-gestire il sistema cittadino di promozione dell'autonomia e prevenzione delle condizioni di grave emarginazione sociale nel corso dei prossimi cinque anni di attività.

All'interno della procedura di coprogettazione sono stati allestiti 4 Tavoli di coprogettazione tematici, coerenti con le 4 aree di sviluppo progettuale previste dall'Avviso richiamato.

I tavoli hanno lavorato nel periodo novembre 2024 – febbraio 2025 rimettendo a fuoco i contenuti delle diverse proposte progettuali con l'obiettivo di giungere alla redazione del Progetto Unitario condiviso che questo documento rappresenta.

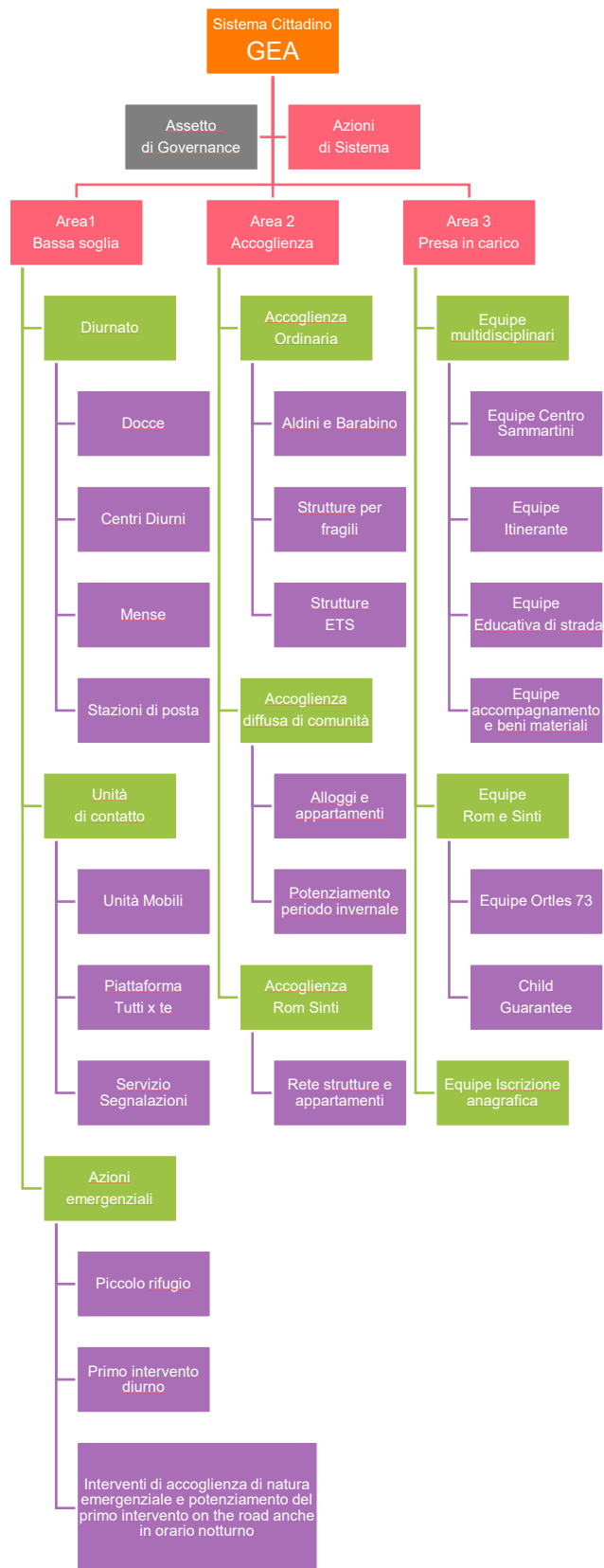
Oltre alla parte dei contenuti di seguito illustrati, nei tavoli di coprogettazione si è lavorato per giungere alla costruzione di un Piano economico coerente, aperto e dinamico, capace di dare stabilità all'azione e allo stesso tempo di cercare sviluppi e linee di incremento delle risorse a sostegno dei contenuti progettuali. Durante il percorso di coprogettazione è stato anche implementato l'assetto di governance che diventerà quadro di riferimento unitario e condiviso per un efficace funzionamento di un sistema cittadino complesso, articolato e che vede la partecipazione attiva di molteplici interlocutori e partner.

Il presente documento "Progetto Unitario" diviene allegato alla convenzione di partenariato esito del processo di coprogettazione e documento guida per lo sviluppo delle azioni che caratterizzeranno il periodo di lavoro condiviso e concertato, con la costante possibilità di azioni integrative, di modifica e di cambiamento, previa la necessaria azione di analisi valutativa.

Ogni forma di pubblicizzazione riferita allo sviluppo delle singole azioni progettuali riporterà i loghi degli specifici canali di finanziamento.

2. L'IMPIANTO COMPLESSIVO

Si riporta di seguito in modo schematico l'impianto complessivo delle linee di intervento contenute nel Progetto Unitario.



3. LA PARTNERSHIP

Nella tabella di seguito riportata sono indicati tutti i soggetti partner impegnati in riferimento alle diverse Aree, Sezioni e Linee di sviluppo progettuale.

TRASVERSALE		Comune di Milano – Area Diritti e Inclusione
AREA 1 Sez. A	1	Fondazione Caritas Ambrosiana Ramo Onlus
	2	Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale
	3	Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus
	4	Il Giardino degli Aromi APS - ETS
	5	Detto Fatto Società Cooperativa Sociale
	6	Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV
	7	Fondazione Somaschi Onlus
	8	Fondazione Progetto Arca Onlus
	9	Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS
	10	Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus
	11	Associazione San Fedele ODV
	12	Opera Cardinal Ferrari Onlus
AREA 1 Sez. B	1	Croce Rossa Italiana Comitato di Milano
	2	A.L.A.T.HA. Cooperativa Sociale ARL
	3	City Angels Lombardia ODV
	4	Fondazione CUMSE
	5	Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus
	6	Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS
	7	Fondazione Isacchi Samaja Onlus
	8	Fondazione Progetto Arca Onlus
	9	Milano In Azione (M.I.A.)
	10	Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV
	11	Sos Milano ODV
	12	Associazione VOCI Volontari Cittadini ODV
	13	Volontari Francescani Milano ODV
	14	Associazione Invetta! ODV
	15	Fondazione Save The Dogs and Other Animals ETS
	16	Fondazione International Rescue Committee Italia ETS
AREA 1 Sez. C	1	Fondazione Progetto Arca Onlus
	2	Croce Rossa Italiana Comitato di Milano
AREA 2 Sez. A	1	Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS
	2	Fondazione Progetto Arca Onlus
	3	City Angels Lombardia ODV
	4	Remar Italia
AREA 2 Sez. B	1	Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS
	2	Croce Rossa Italiana Comitato di Milano
	3	Fondazione Somaschi Onlus
	4	Spazio Aperto Servizi Società Cooperativa Sociale

AREA 2 Sez. C	1	Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus
	2	Ceasoltreilpregiudizio Cooperativa Sociale
	3	Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus
	4	Fondazione Progetto Arca Onlus
	5	Fondazione Somaschi Onlus
	6	Intrecci Società Cooperativa Sociale
AREA 3 Sez. A e B	1	Spazio Aperto Servizi Società Cooperativa Sociale
	2	Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale
	3	Amapola Srl Impresa Sociale
	4	Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus
	5	Fondazione Progetto Arca Onlus
	6	Croce Rossa Italiana Comitato di Milano
	7	Società Cooperativa Sociale Comunità Progetto
	8	Cooperativa Lotta contro l'emarginazione Coop. Soc. Onlus
	9	Ronda Carità e Solidarietà Milano ODV
	10	Fondazione Somaschi Onlus
	11	Ceasoltreilpregiudizio Cooperativa Sociale
	12	Associazione San Fedele ODV
AREA 3 Sez. C	1	Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus
	2	Fondazione Caritas Ambrosiana Ramo Onlus
	3	Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale
AREA 4	1	Codici cooperativa sociale
	2	FioPSD ETS

Oltre agli enti del Terzo Settore che hanno risposto all'Avviso, la composizione del Sistema Cittadino vede la partecipazione indiretta seppur fattiva di numerose altre realtà che si classificano quali reti di secondo livello e che sono risorsa preziosa in termini di prossimità e di valore comunitario.

Verranno attivate e coinvolte su progettualità specifiche e per percorsi di accompagnamento e di sostegno sociale.

Fra gli altri:

Per Area 1: Opera San Francesco per i Poveri, Centro Sant'Antonio, Medici Volontari Italiani, CISOM, Bocatas Binario 10, Comunità di Sant'Egidio, Rete Milano, Papa Giovanni XXXIII°, Misericordie Sant'Ambrogio, Banco Alimentare, Banco Farmaceutico, Suore Francescane Missionarie, Docce di Santa Maria del Rosario, Opera Messa della Carità di Via Canova, Suore della Mensa di Via Ponzio, Stop TB, Comunità del Giambellino.

Per Area 2: Opera San Francesco per i Poveri, Cena dell'Amicizia, Opera Don Guanella e Casa di Gastone, Suore di Fratel Ettore Via Assietta, Effatà Apriti, CAST San Marco, FIDES, Associazione Senza Margini, Associazione Sviluppo & Promozione, Emergency, Medici Volontari Italiani, Stop TB, CISOM, SAI e

SAM di Fondazione Caritas Ambrosiana, GRT (Gruppo Relazioni Transculturali per progetto “Sconfinati” - Salute mentale e grave marginalità), Fast truck City; La Cordata, Diaconia Valdese, Fondazione Cassoni.

Per Area 3: Emergency (Politruck e con il progetto “Nessuno escluso Milano”), OIM per RVA, Fondazione Eris (SMI Relazione), CAD ONLUS, Società Umanitaria, Bes4work, Centro Salesiano di formazione professionale, A&I, Pane Quotidiano, Sesta Opera San Fedele ONLUS, SILOE Caritas, Comunità di Sant’Egidio, UPRE Roma, Associazione Museo del Viaggio, Opera Nomadi, Associazione Akanà (progetto musicale), Sport senza frontiere, Scuola Bottega, Social Market “Solidando” di IBWA, Educatori senza frontiere, Cascina Biblioteca, Centri Parrocchiali, GAN (calcio), WHANAU (Campi estivi), Centro Schuster (calcio e tennis), Giamburrsca ONLUS, SOS Villaggio dei Bambini, Medici in Famiglia, Figlie di Bethlem, Spazio di Mutuo Soccorso (Palestra Hurricane), Centro contro la fame: sportello nutrizionale.

Per Area 4: Attività di sensibilizzazione rispetto alla Stecca di Via Sammartini (BIG, FAS, Tunnel Boulevard, Associazione Amici del refettorio Ambrosiano”, Mosso, ABCittà, Comitato Parcheggio Sammartini, 31, FIAB Milano Ciclobby, Centro Socio Ricreativo Culturale per Anziani Sammartini, Associazione Amici di Zona 2, Greco Positiva, Giardino Condiviso BinG, Comitato CAP 125, ATIR Teatro Ringhiera (spazi del teatro-laboratori di teatro integrati con cittadini e persone vulnerabili), Metodi Asscom and Aleph.

4. LA STRATEGIA GENERALE: I VALORI

Alla base del Progetto Unitario la partnership pone un orientamento strategico condiviso fondato sui seguenti pilastri:



La declinazione di questi pilastri nei diversi contesti di lavoro chiama in causa:

- Il valore ispiratore delle politiche di welfare a contrasto della grave emarginazione sociale nella città di Milano è la **promozione dei diritti**: il superamento di una logica meramente assistenziale ed emergenziale e la costruzione di un sistema articolato e complesso che funga da porta di accesso al welfare socio sanitario cittadino e la concreta possibilità di esigere diritti fondamentali di cittadinanza;
- **Un approccio individualizzato**: i progetti pongono al centro la persona in condizione di grave emarginazione sociale, con l'obiettivo di creare un percorso individualizzato che ne favorisca il reinserimento sociale e la massima autonomia possibile attraverso il raggiungimento di obiettivi sostenibili nel lungo periodo. Questo approccio si traduce nella creazione di Percorsi di accompagnamento socio educativo Individualizzati, nella presa in carico da parte di équipe multidisciplinari con il coinvolgimento di diverse figure professionali (assistenti sociali, educatori, psicologi, mediatori culturali, operatori socio sanitari) per fornire un supporto completo e integrato, e nell'ascolto attivo dei bisogni del beneficiario;
- **Modalità di intervento multilivello sul sistema di accoglienza residenziale** questo approccio mira a fornire un supporto completo e individualizzato alle persone senza dimora o in situazioni di grave emarginazione sociale, accompagnandole in un percorso graduale verso l'autonomia. Nei progetti, l'accoglienza si articola in fasi distinte. **Primo Livello**: accoglienza iniziale in strutture a bassa soglia o moduli abitativi, con l'obiettivo di fornire un riparo immediato, assistenza di base (pasti, igiene personale) e un primo orientamento ai servizi. **Secondo Livello**: accoglienza in strutture residenziali ordinarie o appartamenti temporanei, con un livello di supporto più intenso.

In questa fase, si lavora sulla ricostruzione del sé, sul rafforzamento delle abilità sociali e sull'orientamento verso servizi specifici (sanitari, legali, lavorativi, etc.). **Terzo Livello:** Housing First, Housing Led, alloggi in RST per vulnerabili o Housing Temporaneo in alloggi individuali e/o condivisi con piccoli numeri, per le persone che hanno raggiunto un buon livello di autonomia e sono pronte per un reinserimento abitativo gradualmente indipendente. Per il raggiungimento di una piena autonomia, sarà importante costruire una relazione con la Direzione Casa per valutare insieme soluzioni innovative che possano rendere maggiormente fluida la fuoriuscita degli utenti dai circuiti di accoglienza;

- **La centralità del lavoro di rete:** i progetti sottolineano l'importanza della collaborazione tra i diversi Enti del Terzo Settore, le istituzioni pubbliche e le realtà territoriali per creare una rete di supporto solida e integrata. Le collaborazioni già esistenti e quelle da attivare sono considerate un valore aggiunto per la buona riuscita degli interventi;
- **Integrazione socio-sanitaria:** si configura come un elemento chiave per il funzionamento dell'intero sistema (utenze e target hard to reach da parte del sistema sanitario pubblico e dei servizi medici di base) nei progetti personalizzati, garantendo una presa in carico a 360° che consideri non solo i bisogni primari, ma anche la salute ed il benessere psico/fisico, l'inserimento sociale e lavorativo e l'autonomia dei beneficiari;
- **Formazione professionale e inserimento lavorativo:** l'accompagnamento al lavoro è un elemento fondamentale in tutti i progetti individualizzati. I percorsi di accompagnamento devono prevedere attività di orientamento, formazione professionale e supporto nella ricerca attiva del lavoro per favorire l'occupabilità dei beneficiari e la loro autonomia economica. Il rafforzamento della collaborazione con realtà esterne ed interne al Comune come con il Centro di Mediazione al Lavoro CELAV, lo Sportello lavoro Via Fleming, AFOL e con il settore profit, sono indispensabili per lo sviluppo di questo tema. Sarà necessario sperimentare azioni innovative nell'ambito della formazione e avvio al lavoro che rispondano maggiormente alle fragilità presenti nelle persone accolte nelle strutture anche facendo ricorso a risorse e progettazioni sul tema a livello europeo;
- **Sostenibilità e ottimizzazione delle risorse:** i progetti evidenziano la necessità di utilizzare le risorse in modo efficiente e di garantire la sostenibilità degli interventi nel tempo. Il sistema in coprogettazione consentirà maggiore efficienza e capacità di intercettazione di nuove risorse da far confluire nel sistema collettivo e governato in modo condiviso attraverso la partnership estesa;
- **Co-finanziamento e partecipazione attiva degli Enti del Terzo Settore:** si sottolinea l'importanza della compartecipazione degli ETS al finanziamento dei progetti. Le risorse messe a disposizione dagli ETS, sia finanziarie che umane o strumentali, sono considerate un elemento fondamentale per la realizzazione degli interventi. L'implementazione di attività innovative, come l'utilizzo di nuovi strumenti informatici condivisi, la creazione di spazi multifunzionali, il coinvolgimento di attori privati e la sperimentazione di nuovi modelli di intervento, richiede un investimento economico ulteriore, che impegna l'intero partenariato nella ricerca attiva di ulteriori canali di finanziamento;
- **Monitoraggio e valutazione:** per garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi, i progetti prevedono sistemi di monitoraggio e valutazione continui. La raccolta e l'analisi dei dati permettono di adattare i percorsi alle esigenze dei beneficiari e di individuare buone pratiche da replicare;
- **Attenzione alla non discriminazione e all'accesso universalistico ai servizi:** Il sistema si propone di promuovere inclusività, non discriminazione, e garanzia di accesso universale ai servizi di welfare della città, indipendentemente dal genere, provenienza, religione o da qualsivoglia altra caratteristica della persona.

5. LE STRUTTURE COINVOLTE NELLA COPROGETTAZIONE

Le strutture di proprietà o nelle disponibilità dell'Amministrazione Comunale messe a disposizione del sistema frutto della presente coprogettazione sono:

- Sedi dei servizi: Centro Sammartini (Via Sammartini, 120) e Ortles, 73
- Sedi delle docce pubbliche: Via Pucci, 3 e Via Anselmo da Baggio, 50
- Strutture di accoglienza residenziale e delle stazioni di posta: Via Barabino, Via Aldini, COT di Via Novara, Piccolo Rifugio (ora viale Puglie, 33) e San Marco, 49 – alcuni alloggi AUTE (della DC Casa) per il sistema Rom
- Magazzini: Via Sammartini, 122 e 124
- Spazio Polifunzionale: Hub, 126 - Via Sammartini, 126

La manutenzione ordinaria è a carico dei soggetti coprogettanti. Possono essere previsti interventi anche di manutenzione straordinaria ed investimenti strutturali sulle sedi interessate dal progetto (previa decisione della Cabina di Regia) e funzionali al potenziamento e all'implementazione del sistema a contrasto della grave marginalità adulta, in accordo con gli Uffici Tecnici del Comune e previo reperimento di risorse economiche in conto capitale dedicate.

Le strutture messe a disposizione dagli Enti del Terzo Settore sono collocabili nell'Area 2 sulle strutture di accoglienza sia per la homelessness che per i nuclei Rom e Sinti e prevedono:

- **Spazi:** messa a disposizione e allestimento di spazi per l'accoglienza degli ospiti, tra cui camere da letto, cucine, bagni e spazi comuni.
- **Arredi e Attrezzature:** i centri e gli alloggi sono dotati di arredi e attrezzature necessarie per la vita quotidiana degli ospiti, come letti, materassi, biancheria, elettrodomestici e utensili da cucina, arredi essenziali.
- **Materiali di consumo:** sono previsti materiali di consumo per la pulizia, l'igiene personale, la cancelleria e il materiale scolastico per i minori.
- **Generi alimentari:** In caso di necessità, si prevede la fornitura di generi alimentari agli ospiti o si mettono a disposizione pasti con catering, o si mettono a disposizione card per spese alimentari
- **Materiali per attività ludico-ricreative:** sono previsti materiali per lo svolgimento di attività ludico-ricreative per i minori.
- **Trasporto:** si prevedono spese per il trasporto degli ospiti, ad esempio per raggiungere i servizi territoriali o per partecipare ad attività esterne.
- **Manutenzione:** si rendono necessari interventi di manutenzione ordinaria degli spazi e degli arredi delle strutture
- **Disinfestazioni e Derattizzazioni:** sono previsti interventi periodici di disinfestazione e derattizzazione degli spazi sia di strutture comunali che di strutture messe a disposizione dagli Enti
- **Sicurezza:** le strutture sono dotate di sistemi di sicurezza per garantire l'incolumità degli ospiti e del personale.

6. AREA 1 – BASSA SOGLIA

Sezione 1.A Diurnato

1.A.1 Linea di sviluppo progettuale Docce pubbliche e del Terzo Settore

1.A.2 Linea di sviluppo progettuale Rete Centri Diurni

1.A.3 Linea di sviluppo progettuale Mense

1.A.4 Linea di sviluppo progettuale Stazioni di Posta: guardaroba, spazi lavanderia e depositi bagagli

Sezione 1.B Unità di contatto

1.B.1 Linea di sviluppo progettuale Rete Unità Mobili

1.B.2 Linea di sviluppo progettuale Piattaforma "TuttiXte"

1.B.3 Linea di sviluppo progettuale Servizio Segnalazioni

Sezione 1.C Azioni emergenziali a bassa soglia

1.C.1 Linea di sviluppo progettuale Piccolo Rifugio Homeless

1.C.2 Linea di sviluppo progettuale Primo intervento emergenziale diurno

1.C.3 Linea di sviluppo progettuale Interventi di accoglienza di natura emergenziale e potenziamento del primo intervento on the road anche in orario notturno

Sezione 1.A DIURNATO

1.A.1 Linea di sviluppo progettuale Docce pubbliche e del Terzo Settore

Modalità operative

Questa linea di sviluppo riguarda le docce pubbliche, collocate presso due immobili comunali, e le docce del Terzo Settore, aperte al pubblico e collocate in immobili messi a disposizione da Enti del Terzo Settore. Uno degli obiettivi del partenariato rispetto ai luoghi riservati alla cura di sé per le persone che vivono in situazioni di povertà abitativa è consentire la messa in rete di queste realtà e la promozione di un modello di gestione condiviso in ottica di sistema.

In particolare, il modello di sistema condiviso sarà volto a:

- promuovere momenti di conoscenza e confronto tra le diverse realtà, valorizzando ed implementando, se necessario, la diffusione dello sportello sociale e della funzione di porta di accesso ai servizi;
- consolidare la rete di sportelli diffusi di segretariato sociale per la decodifica del bisogno e la costruzione della relazione d'aiuto, con l'obiettivo di condividere le risorse della rete e i percorsi di sostegno ai beneficiari;
- attivare un sistema di raccolta dati condiviso per analizzare il bisogno e le caratteristiche dell'utenza intercettata ed un sistema di condivisione delle informazioni e dei dati che i singoli enti già rilevano;
- definire sistemi di customer satisfaction al fine di aumentare il senso di partecipazione diretta dei beneficiari;
- costruire prassi per il coinvolgimento attivo dei beneficiari sia in attività di volontariato che in ottica di inserimento professionale tramite lo strumento del tirocinio e la stipula di convenzioni con enti a ciò deputati (cooperative di tipo B);
- sviluppare la prospettiva di acquisti su larga scala per ridurre i costi;
- delineare dei momenti di confronto su casi e situazioni particolarmente complesse per un'intervisione sulla gestione e sulla limitazione del conflitto.

Su questa linea progettuale saranno presenti: Caritas Ambrosiana in qualità di coordinatore della co-progettazione, Detto Fatto in qualità di co-gestore delle docce pubbliche site in edifici comunali e Fondazione Fratelli San Francesco. Si prevede di attivare un tavolo tecnico e operativo dedicato a questa linea nel quale verranno coinvolte anche altre realtà (soggetti della rete) a partire da Opera San Francesco per i Poveri, Casa della Carità, Opera Cardinal Ferrari, Centro Sant'Antonio, Suore Francescane Missionarie, Docce S. Maria del Rosario, Fondazione Somaschi.

Scelte organizzative

Presso le docce pubbliche in edifici comunali di Via Pucci e di Via Anselmo da Baggio, la Coop. Detto Fatto organizza e co-gestisce n. due squadre operative stabili, una per ogni sede. L'organizzazione delle equipe per ognuna delle due strutture è pensata per accogliere le persone che desiderano accedere al servizio: a Baggio si prevedono 150 docce al giorno e a Pucci fino a 300, per un totale annuo di oltre 95.000 docce. Squadre stabili con operatori fissi permettono di coltivare e favorire la relazione con i beneficiari del servizio. Le squadre sono guidate da un coordinatore operativo che si occupa delle attività quotidiane.

Il lavoro è organizzato su una turnazione di 6,5 ore giornaliere di operatori con compiti di accoglienza, mantenimento della struttura, pulizia e sanificazione degli spazi. Sono inoltre presenti uno Sportello Sociale e uno di Segretariato Sociale per il primo aggancio, il tesseramento e l'orientamento ai servizi per il contrasto alla grave marginalità presenti in città. È garantita la supervisione generale del responsabile del servizio per la definizione delle scelte strategiche e la partecipazione ai luoghi della coprogettazione e governance.

L'accesso è libero previo tesseramento senza consegna o attestazione tramite documenti di identificazione. Il tesseramento permette la raccolta dati sugli ingressi e il monitoraggio sull'andamento dei bisogni e del servizio, ed è il primo passo per l'accesso ai servizi offerti.

Sono inoltre previsti:

- Servizi di Segretariato Sociale e Sportello Sociale: per il primo contatto, l'ascolto e l'orientamento dell'utente al sistema di servizi che può offrire la città;
- Servizio Lavanderia;
- Spazi dedicati alle donne e a mamma-bambino;
- Pulizia e sanificazione continua;
- Fornitura gratuita del kit igienico-sanitario per usufruire delle docce (asciugamani, detergenti per il corpo, shampoo).

Per quanto riguarda le docce del Terzo Settore, Fondazione Fratelli San Francesco co-gestisce due punti doccia nelle proprie strutture di via Michele Saponaro 40 e via Renzo Bertoni 9. In entrambe le sedi l'accesso è libero previo tesseramento. Il tesseramento permette di stabilire un legame con il beneficiario e costruire una relazione di aiuto che possa concretizzarsi con altri servizi oltre quello della sola doccia. In entrambe le sedi viene fornito all'utente un kit di igiene personale, un kit intimo e la possibilità di accesso al guardaroba solidale.

Fondazione Fratelli San Francesco impiega nelle docce di via Bertoni 9 due operatori addetti all'accoglienza che si occupano di far accedere i beneficiari al servizio docce e rilevarne i bisogni, anche inespresi. Il servizio docce di Via Saponaro è gestito da personale volontario, con la supervisione del coordinatore di progetto presente in struttura. In entrambe le strutture è garantita la disinfezione quotidiana degli spazi destinati al servizio.

Proposte attuative

Si garantisce il pieno funzionamento delle docce nelle sedi comunali attraverso la piccola ordinaria manutenzione; la sanificazione continua durante il servizio, la pulizia quotidiana a termine del servizio e un intervento trimestrale di una squadra di pulizia periodica con macchinari e lavoratori appositamente formati. Sono a carico dell'Amministrazione Comunale le utenze, la sicurezza degli impianti, gli interventi strutturali e straordinari di manutenzione degli impianti.

Elementi di sviluppo

Con l'obiettivo di consolidare reti e servizio, in ottica di sviluppo futuro il partenariato si propone di:

- promuovere l'ampliamento della rete territoriale a sostegno delle attività ad altre realtà del Terzo Settore, gruppi informali e parrocchie;

- promuovere la realizzazione di eventi pubblici almeno annuali che raccontino in modo nuovo la realtà delle persone che vivono situazioni di grave disagio con lo scopo di diffondere una cultura della cura di sé e dell'altro nella città di Milano;
- monitorare in modo continuativo e periodico i dati del servizio per l'analisi e la raccolta dei bisogni, anche emergenti, tramite questionari individuali, e rendere le informazioni diffuse e condivise;
- potenziare il volontariato all'interno del servizio docce, rivolgendosi in particolar modo ai quartieri in cui sono inseriti i servizi;
- potenziare l'accoglienza con distribuzione di bevande calde a cura del volontariato;
- garantire la presenza presso gli spazi-donna di addette al servizio adeguatamente formate per l'accoglienza di donne in situazioni di grave emarginazione e a tal fine promuovere attività di volontariato femminile a sostegno dello spazio donna e madre bambino;
- cooperare affinché il sistema cittadino possa rispondere a bisogni delle persone senza dimora, come:
 - reperire biancheria intima, prevedendo la raccolta e distribuzione di kit di biancheria intima;
 - la cura del proprio animale garantendo la possibilità di uno sportello veterinario e la custodia dell'animale durante la doccia (almeno in una delle sedi comunali);
 - l'accesso alle cure e all'assistenza sanitaria, promuovendo attività per la promozione della salute (diverse e numerose le problematiche registrate, dal disagio psichico alle dipendenze) anche per le persone senza documenti che non avrebbero altrimenti accesso alle cure del Servizio Sanitario Nazionale.

A garanzia della sostenibilità del servizio e al fine di potenziarlo ulteriormente lungo le traiettorie sopra delineate, il partenariato si impegna nella realizzazione di attività di sensibilizzazione e raccolta fondi.

1.A.2 Linea di sviluppo progettuale Centri Diurni

Modalità operative

Il partenariato si propone di sviluppare un sistema cittadino di accoglienza diurna che, pur valorizzando le specificità dei singoli centri, vuole offrire un modello condiviso di azioni a beneficio del target di riferimento che promuova inclusività, non discriminazione, e garanzia di accesso universale ai servizi di welfare della città, indipendentemente dal genere, provenienza, religione o da qualsivoglia altra caratteristica della persona. Un ulteriore principio di riferimento sarà dedicato alla questione di genere, non solo nel rispetto di ogni orientamento, ma nel prestare particolare attenzione a fasce meno rappresentate e probabilmente sottostimate del fenomeno della grave marginalità adulta (persone transgender).

I Centri Diurni Homeless si rivolgono anche a consumatori di sostanze stupefacenti, purché maggiorenni.

A Milano opereranno tre tipologie di Centri Diurni, dedicati all'accoglienza diurna:

- **Primo livello, Rifugio/Drop-in:** il primo livello è rappresentato da tipologie di centri che erogano prevalentemente servizi di prima necessità. Le azioni offerte favoriscono un primo contatto di risposta immediata ai bisogni di accoglienza, cura di sé e igiene, attraverso la proposta di uno spazio di tregua dai ritmi della strada con un servizio doccia e lavanderia, spazi di socializzazione, orientamento ai servizi del territorio, affiancamento per incombenze amministrative, accompagnamenti sociali e l'avvio di eventuali percorsi di reinserimento sociale. Fanno parte del primo livello n. 2 centri di accoglienza diurna e n. 1 locale con apertura serale.

- **Secondo livello, Centro Diurno:** il secondo livello è rappresentato da centri di accoglienza e socializzazione che erogano attività volte a potenziare le capacità personali e di autonomia, attraverso la proposta di spazi di socialità, l'attivazione di laboratori, l'apertura verso il territorio. Si promuovono spazi di ascolto e orientamento per favorire l'invio ai servizi. Allo stesso tempo, i centri erogano servizi diurni di prima accoglienza gratuiti quali: servizio docce, servizio guardaroba, ambulatorio medico e psichiatrico, sportello di tutela legale. Fanno parte del secondo livello n. 2 centri di accoglienza diurna.
- **Terzo livello, Nodo della rete:** il terzo livello è rappresentato da centri che erogano servizi di accoglienza, socializzazione, presa in carico socioassistenziale e accompagnamento all'autonomia. L'invio può essere per accesso diretto o per segnalazione da parte dei servizi sociosanitari cittadini. Fanno parte del terzo livello n. 3 centri di accoglienza che affiancano alla promozione di prestazioni di presa in carico per il reinserimento sociale, formativo e lavorativo anche servizi di soddisfacimento di bisogni primari, quali servizi lavanderia, docce e distribuzione di generi di conforto. Uno dei tre Centri Diurni di terzo livello opera nel contesto dei servizi sulle dipendenze e accolgono consumatori per azioni di riduzione del danno, educazione sanitaria ed accompagnamento ai servizi dedicati.

Scelte organizzative

Ogni centro diurno, a seconda che sia di primo, secondo, o terzo livello, declina le scelte organizzative in modo specifico, con orari di apertura e presenza sul territorio, modalità di accesso a bassa soglia e tesseramento peculiari. Tutti si occupano dell'orientamento ai servizi del territorio. Si evidenzia una demarcazione fluida, così che gli ospiti con cui si entra in contatto, possano accedere a percorsi sostanziali propedeutici a diversi gradi di autonomia, dai bisogni primari a percorsi più culturali e artistici e/o di cittadinanza attiva, avviamento al lavoro e verso l'autonomia abitativa. Si sottolineano anche eventi aperti alla cittadinanza, la partecipazione attiva e il coinvolgimento del volontariato, sia a supporto delle attività ordinarie che di progetti specifici, con un'attenzione culturale alla sensibilizzazione sulle tematiche relative alla grave emarginazione. Vi sono collaborazioni continue tra i centri diurni stessi e con il Centro Sammartini per le situazioni più complesse (tavolo casi complessi).

Centri di primo livello

Il Girevole (dell'Associazione San Fedele) è un bar analcolico (mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 23.00), che offre occasioni di socializzazione. Viene rilasciata una tessera che permette di partecipare ad iniziative collegate, laboratori artistici, Bookcity Milano, etc. Vi è la possibilità di accedere ai limitrofi sportelli sanitari, con medici e farmaci.

Il Drop-in Miramare (di Coop. Lotta) utilizza tre modalità di aggancio: a) risposta immediata con accesso anonimo e gratuito; b) accesso ripetuto e avvio di una relazione di fiducia (cartella personale informatizzata per l'anamnesi della persona, il profilo di rischio, i bisogni sociali e sociosanitari, le prestazioni generali cui la persona accede; c) assistenza mirata per il superamento della situazione acuta.

Le attività de Il Giardino degli Aromi vengono organizzate in tre momenti: colloqui individuali; monitoraggio del percorso verso l'autonomia; attività strutturate di carattere pre-lavorativo o formativo-socializzante, che mettano in gioco competenze manuali e di relazione con attività strutturate nella cura del verde (orti) o degli animali, ecc.

Centri Diurni di secondo livello

La Piazzetta (CD Bassanini - Tremontani di Caritas/FP) è un luogo di sosta dalla strada. Rilascia una tessera per accesso ai servizi interni: spazi per l'igiene personale (doccia e lavatrice), momenti di colloquio individuale e sportello sociale, momenti ludico-ricreativi destrutturati, come musicoterapia, cucina, cineforum, ricerca lavoro, teatro, radio. L'ospite può accedere ai servizi complementari della rete interna di Fondazione Caritas (SAM e SAI, Rifugio notturno, Refettorio Ambrosiano) e ai servizi della rete diffusa del sistema ed essere affiancato in base alle necessità. Le risorse del sistema interno di Fondazione Caritas sono a disposizione di tutti gli Enti coprogettanti.

I servizi diurni (di Casa della Carità) mettono a disposizione spazi dedicati e un'area protetta in cui riporre i propri effetti personali in maniera sicura e riservata e caricare i telefoni. Ogni persona può accedere agli altri servizi di Prima Accoglienza della struttura. La raccolta dati consente di valutare l'efficacia delle azioni; la collaborazione con altri centri diurni dà continuità dei percorsi.

Terzo livello

"Punto Ronda" (di Ronda della Carità) garantisce il soddisfacimento dei bisogni primari, orientamento e segretariato sociale, mediazione e accompagnamento personalizzati, co-costruzione di progetti socio-educativi individuali. Cura la sensibilizzazione sul fenomeno della grave emarginazione organizzando laboratori artistici, spettacoli teatrali, dibattiti, attività ludico-didattiche aperte al territorio.

Nei servizi di Opera Cardinal Ferrari l'accesso avviene spontaneamente o tramite ente inviante e si riceve appuntamento entro 48h dal primo accesso per un colloquio con l'assistente sociale che verifica dei requisiti di accesso, valuta le problematiche e definisce il percorso individualizzato. Il servizio offre colazione, pranzo, doccia (anche assistita per chi ha difficoltà motorie), lavanderia, guardaroba, pedicure, parrucchiere, barbiere, spazi per il riposo, biblioteca, spazi ludico-ricreativi, attività laboratoriali. L'equipe multidisciplinare individua il percorso verso l'autonomia, attivando le risorse del territorio e professionisti. Il Drop-in (di Fondazione Somaschi) risponde ai bisogni primari del beneficiario (attraverso il servizio doccia, la lavanderia, la distribuzione kit monouso, l'accesso internet, la ricarica cellulari, la distribuzione vestiario, il ristoro), e attiva percorsi di inclusione sociale, con ulteriore attività di presa in carico, accompagnamenti ai servizi, momenti dedicati alle donne. Sono previsti: colloqui di valutazione dei profili di rischio, segretariato sociale e orientamento counselling mirato; domiciliazione postale; distribuzione di materiali di profilassi; informazioni su sostanze e dipendenze; invio, mediazione e accompagnamento ai servizi di cura; laboratori. I percorsi individualizzati sono costruiti con il destinatario in collaborazione con i servizi territoriali, dal primo aggancio a prese in carico strutturate (SERD/SMI, inclusione sociale ed abitativa con RST comunale e/o opportunità di housing first/led con la rete di progetto). Realizza visite con gli SMI territoriali (CAD ONLUS e Fondazione ERIS) per valutazione medico-tossicologica e presa in carico. Propone momenti di informazione e prevenzione, attività di aggancio, avvicinamento e orientamento.

All'interno della rete dei Centri Diurni opereranno: coordinatori di servizio; assistenti sociali; educatori professionali; operatori sociali; mediatori linguistico-culturali; OSS; arteterapeuta e/o esperti per i laboratori; assistenti legali; addetti all'amministrazione e rendicontazione; addetti alla comunicazione; addetti alla pulizia; operatori volontari e loro coordinatori.

Proposte attuative

Le iniziative si articolano in tre livelli di intervento, ciascuno corrispondente a specifiche tipologie di centri diurni, per rispondere ai bisogni diversificati delle persone senza dimora. L'obiettivo è rendere i centri diurni luoghi di promozione dell'autonomia e del benessere, capaci di accompagnare le persone in difficoltà verso un percorso di reinserimento sociale.

Primo livello, Rifugio/Drop-in:

Luoghi di incontro e socializzazione: i centri di primo livello promuovono l'inclusione sociale creando spazi aperti alla cittadinanza per favorire l'incontro tra persone senza dimora e comunità locale. Si organizzano eventi culturali, attività educative e iniziative di sensibilizzazione.

Raccolta e monitoraggio dati: si configurano come osservatori privilegiati per la raccolta e il monitoraggio dei dati.

Servizi sanitari e di prevenzione: vengono proposti gruppi informativi sui rischi legati al consumo di alcol e sostanze, per favorire il consolidamento di competenze preventive e/o di riduzione del danno; alle infezioni sessualmente trasmissibili, con screening sanitari rapidi e valutazioni condotte da personale qualificato. In caso di necessità, è prevista la presa in carico terapeutica (ambulatoriale o di prossimità), ospedalizzazione presso il SSN, o di continuità assistenziale.

Supporto lavorativo e psicologico: offrono sportelli settimanali per la stesura di CV, ricerca di lavoro e supporto amministrativo; supporto all'iscrizione a scuole di L2 e corsi di formazione. Sono promossi gruppi guidati per favorire il benessere psicologico, il pensiero critico e il senso di appartenenza, sfruttando l'ambiente naturale e il sostegno reciproco per stimolare l'attivazione personale.

Secondo livello, Centro Diurno:

Animazione di comunità: i centri di secondo livello rafforzano il ruolo di luoghi di incontro e aggregazione, organizzando attività culturali, laboratori e progetti aperti alla cittadinanza per ridurre lo stigma e favorire l'integrazione sociale. A tale scopo sono condotti progetti di sensibilizzazione nelle scuole anche attraverso percorsi di PCTO.

Formazione e lavoro: collaborano con enti specializzati per offrire percorsi di orientamento e formazione professionale, tirocini e opportunità lavorative. L'approccio "trauma oriented" guida la formazione degli operatori per rispondere efficacemente ai bisogni degli utenti.

Attività socio-educative: vengono organizzati piccoli gruppi di arte terapia, laboratori di teatro, fotografia e cineforum, finalizzati all'espressione emotiva, all'alfabetizzazione e all'inserimento lavorativo.

Terzo livello, Nodo della rete:

Iniziative culturali e di sensibilizzazione: i centri di terzo livello promuovono eventi artistici e culturali per favorire il dialogo tra ospiti e cittadinanza, sensibilizzando la comunità sull'importanza dell'integrazione sociale.

Percorsi individualizzati: offrono supporto personalizzato per gli utenti, con servizi di counselling, orientamento sanitario e accompagnamento ai servizi di cura per le dipendenze. Vengono organizzati incontri informativi sui rischi legati al consumo di sostanze e momenti di prevenzione. Sono offerti percorsi individuali di reinserimento sociale e lavorativo, in collaborazione con gli enti territoriali.

Accesso alla rete dei servizi: operano come punti di accesso alla rete territoriale, facilitando il collegamento con i servizi della rete territoriale di presa in carico (socio-sanitari e/o socio-assistenziali) per la costruzione dei percorsi di integrazione.

Punti trasversali ai livelli di attività

I punti che accomunano le differenti tipologie di centro diurno si possono riassumere nei seguenti:

Collaborazione e coordinamento: tutti i centri lavorano in rete con altri enti e servizi per offrire un supporto integrato e coordinato. La collaborazione con altri enti permette di ampliare l'offerta di servizi e di rispondere in modo più efficace ai bisogni dei beneficiari.

Partecipazione della Cittadinanza: gli eventi e le attività sono spesso aperti alla cittadinanza per favorire l'integrazione e la sensibilizzazione. Coinvolgere la comunità è fondamentale per la creazione di un ambiente inclusivo e solidale.

Supporto Personalizzato: ogni centro offre supporto personalizzato ai beneficiari, con attività mirate a promuovere il benessere e l'inclusione sociale. L'approccio personalizzato permette di rispondere in modo specifico ai bisogni di ciascun individuo, favorendo il loro percorso di autonomia e integrazione.

Elementi di sviluppo

Tra gli elementi di valorizzazione del progetto si propone la collaborazione con le università del territorio, consolidata, da implementare, o da estendere agli altri soggetti della Rete. A titolo esemplificativo, l'accordo con l'Università Cattolica, per la realizzazione del progetto *“Pace, giustizia sociale, sostenibilità: conoscere e sperimentare le sfide di oggi attraverso la solidarietà”* che – oltre a offrire workshop in aula – alterna attività di volontariato presso la Piazzetta.

Un ruolo rilevante nella pianificazione in ottica di sviluppo è rappresentato dalle attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, per coinvolgere e avvicinare ai progetti realizzati, aprendo al confronto e alla cittadinanza attiva. In questa cornice rientrano i programmi di volontariato, anche aziendale, l'apertura di una biblioteca di quartiere in zona San Fedele e una presso La Piazzetta e la collaborazione con la redazione radiofonica “Radio Piazzetta” con la Casa di reclusione di Bollate, per “portare fuori” le storie di chi vive in stato detentivo, nel proprio percorso di riconquista della libertà attraverso la ricerca di lavoro e le possibilità di studio/formazione. Per avvicinare la cittadinanza al tema della grave marginalità in un percorso culturale inclusivo, una sperimentazione virtuosa è rappresentata dal bar Girevole dell'Associazione San Fedele, che propone un setting innovativo sia per l'utenza che per la cittadinanza, chiamata a relazionarsi con le persone senza dimora non in modalità di servizio/aiuto, ma alla pari. Afferente alla stessa linea di sviluppo rientrano collaborazioni come quella con la Fondazione Culturale S. Fedele Arte e Musica, con attività aperte alla cittadinanza oltre che agli utenti, e progetti volti ad aumentare la consapevolezza del fenomeno della grave emarginazione adulta nella proposta di incontri formativi rivolti al target di giovani e giovanissimi, nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, finalizzati a raccontare la grave emarginazione con parole e forme altre e a contrastare le visioni stereotipate di quello che è un fenomeno sociale collettivo.

Spazi di sviluppo progettuali futuri riguardano anche il rapporto costruito negli ultimi anni nella collaborazione dei centri diurni con le Unità di Strada, punto di riferimento e raccordo di rete, nonché strumento di aggancio per i servizi di presa in carico e accompagnamento territoriali.

Lavorando in ottica di intersezionalità, un altro raccordo prezioso, che dà modo di pensare a potenziamenti futuri, riguarda servizi come lo Sportello MIA - spazio dedicato di ascolto e accoglienza per persone transgender senza dimora (spesso vittime di violenza e di sfruttamento), gestito da mediatori madrelingua affiancate da una psicologa e da consulenti esterni (legale, assistente sociale); lo Sportello IRIS – spazio di ascolto e di consulenza trasversale per persone LGBTQI+ vittime di violenza e discriminazioni; il progetto UOMO che, nello spazio adiacente al Centro Diurno di Fondazione Somaschi, svolge colloqui di valutazione e presa in carico di uomini maltrattanti per attivare percorsi ad hoc di accompagnamento

psicologico; il progetto OUTSIDE (ex. REST-ART) che promuove percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale e abitativa delle persone in situazioni di fragilità ed emarginazione sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che accedono alle misure esterne di fine pena.

Ultimo ma non ultimo, uno spazio di ulteriore lavoro all'interno della partnership è rappresentato dalle attività di accompagnamento al lavoro, che si configurano non solo come strumento chiave per l'autonomia economica, ma anche come fattore di inclusione sociale, in collaborazione con le diverse agenzie per il lavoro pubbliche e private. Tra le azioni da implementare a supporto dell'inserimento lavorativo vi sono:

- formazione professionale: percorsi formativi specifici per l'acquisizione di competenze lavorative;
- orientamento al lavoro: supporto nella ricerca di opportunità lavorative e nella stesura del curriculum vitae;
- tirocini e inserimenti lavorativi: opportunità di tirocinio e inserimento lavorativo in aziende del territorio.

1.A.3 Linea di sviluppo progettuale Mense

Modalità operative

Il progetto intende consolidare e implementare l'offerta di mense già presente in città valorizzando le specificità delle singole realtà, attraverso un modello condiviso in ottica di sistema.

La finalità della presente linea progettuale è l'accesso nella rete allargata anche delle mense in qualità di luoghi a bassa soglia e che intercettano un bisogno non solo alimentare, ma legato a condizioni di povertà diffusa.

Si rende quindi fondamentale attivare in ogni luogo un punto di ascolto che possa accogliere ed orientare gli utenti ad altri servizi della rete territoriale. A tal fine, dopo attenta ricognizione dell'esistente, si condivideranno dei contatti e procedure per l'invio e l'orientamento ad altri enti specializzati.

Il target delle mense è costituito sia da persone senza dimora, sia da altre fasce di popolazione in condizioni di povertà socioeconomica che faticano a soddisfare adeguatamente il bisogno primario di alimentarsi. Molte sono le persone che hanno una casa, ma sono in condizioni di povertà assoluta o relativa o sono stranieri in condizioni di forte precarietà economica e carenti di reti familiari e amicali di sostegno. L'aggancio può esser eletto come attività preventiva per evitare il progressivo scivolamento verso la condizione di homelessness ed esclusione sociale.

Oltre ai beneficiari diretti dell'erogazione dei pasti, sono da considerare tra i target anche i destinatari delle azioni culturali, formative, relative all'ambito dell'apertura e all'attivazione della comunità, quali scuole, aziende, altre realtà del privato sociale, agenzie culturali, ecc.

Sono attivi su questa linea progettuale Fondazione Caritas Ambrosiana, Farsi Prossimo e Fondazione Fratelli di San Francesco. Saranno inoltre coinvolti come soggetti della rete anche Opera Messa della Carità di via Canova, l'Opera San Francesco per i Poveri, il Centro Sant'Antonio di via Farini, la mensa di Via Capri di Fondazione Progetto Arca.

Al Refettorio Ambrosiano, gestito in collaborazione da Fondazione Caritas Ambrosiana e Cooperativa Farsi Prossimo, oltre all'erogazione del servizio mensa viene promossa e sostenuta una forte apertura al territorio grazie alla presenza di numerosi volontari e alla diversificazione delle attività mirate alla sensibilizzazione sui temi della povertà e dell'economia circolare, con particolare attenzione al contrasto dello spreco alimentare. Lo spazio è polifunzionale e si organizzano attività con le scuole in collaborazione con l'ufficio Caritas Animondo, iniziative culturali proposte dell'Associazione "Amici del Refettorio Ambrosiano", oltre che cene di autofinanziamento con organizzazioni esterne, in alcune occasioni alla presenza di chef stellati.

Refettorio Ambrosiano dispone di uno spazio che concilia la funzionalità legata alle finalità del servizio con una cura estetica che offre alle persone che lo frequentano una immersione in una dimensione culturale e artistica unica nel suo genere. In collaborazione con i servizi SAI e SAM di Caritas si organizzano pranzi per le persone anziane e sole durante il periodo estivo valorizzando, nei pranzi come per le cene, la raccolta di prodotti freschi e un'attenzione all'equilibrio nutrizionale. Nel caso di disponibilità di alimenti in eccesso, la collaborazione con una Cooperativa di tipo B garantisce la possibilità di produrre conserve riducendo ulteriormente gli sprechi.

Per quanto riguarda la mensa della Fondazione Fratelli San Francesco (Via Saponaro), l'analisi del bisogno effettuata nel corso di una esperienza ormai pluriennale permette all'oggi di offrire pasti che assicurano una sana alimentazione andando incontro alle richieste dell'utenza come, ad esempio, i precetti religiosi. Inoltre, conoscendo le tendenze di affluenza, la cucina garantisce la freschezza dei pasti minimizzando lo spreco. Il servizio mensa si struttura con un ingresso dove è posto il bancone con la proposta del giorno di alimenti e il personale volontario che si occupa di servire il beneficiario. Al termine del bancone si aprono due grandi sale destinate alla consumazione dei pasti con 100 posti a sedere (ogni giorno si erogano all'incirca 600 pasti suddivisi tra pranzo e cena).

L'accesso tramite tesseramento gratuito consente non solo di poter fruire dei pasti della mensa ma anche dei diversi servizi sociosanitari che la fondazione offre anche in altre sedi (via Bertoni); tra questi in particolare l'ambulatorio medico.

Scelte organizzative

Si presentano di seguito le modalità di funzionamento generali relative alle 2 mense partner di progetto (Refettorio Ambrosiano e Via Saponaro, 40), rinviando a successivi momenti di confronto, la rilevazione delle modalità di erogazione dei pasti da parte delle altre mense presenti in città, a partire dai soggetti della rete che si sono resi disponibili alla coprogettazione (Opera San Francesco, Centro S. Antonio e Opera Messa della Carità).

Refettorio Ambrosiano si configura come luogo accogliente e curato dove viene offerta la cena agli ospiti del Rifugio Caritas e alle persone segnalate dai centri d'ascolto della zona. Le persone possono presentarsi anche spontaneamente. In tal caso saranno inviati presso i centri SAM e SAI per un momento di conoscenza e di approfondimento, in seguito al quale verrà erogata la tessera. L'apertura è dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19. I posti a sedere sono 90, e ogni sera vengono serviti circa un centinaio di pasti. Gli ospiti sono serviti ai tavoli dai volontari, che si occupano anche del rigoverno della cucina. Il menù tipo varia in base alle disponibilità dei donatori ma prevede sempre un pasto equilibrato, e rispettoso dei precetti religiosi dei commensali.

Fondazione Fratelli di San Francesco

È previsto l'accesso libero previo il tesseramento gratuito che permette l'accesso a tutti i servizi che la Fondazione offre alle persone in stato di difficoltà. Al termine del pasto il commensale ripone il vassoio sul quale gli è stato servito il pasto nelle apposite rastrelliere per essere poi ritirato e lavato in cucina. Il servizio è aperto a pranzo dalle 11:00 alle 13:00 e per cena dalle 18:00 alle 19:45.

Il personale che si occupa della somministrazione è composto da un corpo volontari che opera all'interno della mensa da diversi anni. La ricerca di questi ultimi viene fatta tramite la sollecitazione della società civile e preferibilmente, se possibile, dello stesso quartiere in cui la mensa opera. Il personale è motivato e sensibile alle tematiche sociali, inoltre viene formato su base periodica sulle norme igienico-sanitarie, sicurezza, e comunicazione con persone in condizioni di vulnerabilità. La motivazione dell'accesso tramite tesseramento consente alla Fondazione di instaurare un rapporto con il beneficiario, creando una relazione di supporto che può includere, oltre al servizio di un semplice pasto caldo, anche altri servizi di assistenza.

In queste mense partner operano: coordinatori/coordinatrici; cuochi/e; aiuto cuochi/e; educatori/educatrici; lavapiatti; volontari/e; beneficiari "alla pari".

Proposte attuative

Considerando l'offerta diversificata di mense che operano da ormai molti anni a Milano, facendo tesoro dell'esperienza pluriennale di un coordinamento delle mense per i poveri (in capo a Fondazione Caritas Ambrosiana) che è stato attivo fino al 2007, ci si propone di creare connessioni tra le varie realtà, partendo da una "fotografia" dell'oggi per poi andare a favorire processi di maggior coordinamento e diversificazione.

L'obiettivo generale di connettere le mense nel sistema allargato di servizi a bassa soglia al fine di rendere anche questi luoghi punti di accesso al sistema sarà sviluppato in prima battuta attraverso la costituzione di un tavolo specifico che si focalizzerà sulla condivisione delle singole realtà e sulla reciproca conoscenza. Ciò consentirà di mettere in comune e valorizzare le buone prassi di ciascuna mensa, rispetto ai vari elementi di sviluppo meglio definiti nella sezione successiva, analizzando i bisogni delle persone che vi afferiscono, le strategie messe in atto per sostenere i beneficiari e rendere il servizio maggiormente accessibile nonché rispondente alle necessità individuali. In tal senso la risposta al bisogno primario del cibo e le azioni culturali connesse potranno diventare sempre più parte di un sistema integrato a livello cittadino con le altre unità di offerta e le altre linee di intervento.

Sempre in un'ottica di maggior coordinamento e di riduzione degli sprechi e delle spese, verranno condivise le prassi di ciascuno e lo scambio di risorse con l'obiettivo di condividere buone pratiche sia sulle azioni di approvvigionamento dei beni alimentari - fornitori locali, donazioni, recupero di eccedenze, filiera corta - sia sul versante di eliminare lo spreco tramite per es. strumenti per meglio stimare il numero di pasti da preparare, possibili azioni per il recupero del cibo avanzato, possibilità di personalizzare il menù onde evitare lo spreco, ecc.

Nello specifico gli enti partner operano già sugli aspetti sopra delineati, la sfida futura sarà la condivisione e lo scambio anche tramite la costituzione di un tavolo tecnico e operativo dedicato alla presente linea progettuale, in raccordo con il sistema generale di governance.

Elementi di sviluppo

Al fine di consolidare e implementare l'offerta di mense già presente in città, il partenariato, valorizzando le specificità delle singole realtà, intende promuovere un modello condiviso caratterizzato da:

- implementazione di azioni volte a diversificare maggiormente le modalità di accesso e di fruizione, prestando particolare attenzione a categorie diverse e a esigenze individuali, valorizzando le mense non solo come luoghi di risposta ad un bisogno primario come il cibo, ma anche come spazi di socialità;
- implementazione di azioni volte a migliorare l'offerta di cibo con una particolare attenzione ai diversi fabbisogni (non solo strettamente alimentari) e all'equilibrio nutrizionale, essendo il cibo elemento fondamentale per favorire uno stato di buona salute e di benessere;
- valorizzazione di processi che mirano a migliorare anche gli spazi, nella consapevolezza che la cura e la bellezza possano rappresentare punti di forza nel restituire dignità, impatto positivo sull'autostima, maggior considerazione degli aspetti simbolici e sociali legati al cibo;
- valorizzazione e implementazione di azioni che mirino a lavorare maggiormente in rete per ridurre sprechi, favorire attività di riuso, reperimento di cibo su un modello di "filiera corta", maggior coinvolgimento delle comunità locali e di altri soggetti privati per garantire maggior sostenibilità in coerenza ed in connessione con il sistema della Food Policy dell'Amministrazione Comunale;
- implementazione di attività culturali, sui temi legati all'alimentazione, alla salute/benessere, al "non spreco" ma non solo, valorizzando la funzione delle mense come luoghi di comunità dove favorire, in un'ottica di apertura alla cittadinanza, alle scuole, alle aziende, azioni culturali, formative e di socialità;
- implementazione di processi di raccolta dati condivisa a partire dalle banche dati già esistenti per delineare l'analisi del bisogno andando a meglio definire le diverse condizioni di povertà dei beneficiari e metterle a disposizione dell'Osservatorio previsto in Area 4.

1.A.4 Linea di sviluppo progettuale Stazioni di Posta: guardaroba, spazi lavanderia, deposito bagagli.

Modalità operative

Sono attivi su questa linea progettuale Fondazione Caritas Ambrosiana in qualità di coordinatore della co-progettazione, Fondazione Progetto Arca per la gestione dei servizi di guardaroba, spazio lavanderia e deposito bagagli presso la struttura di via Aldini e Fondazione Fratelli San Francesco per la struttura di via Barabino.

La linea di sviluppo progettuale "guardaroba, spazi lavanderia e deposito bagagli" si inserisce nel più ampio intervento del Comune di Milano legato alla realizzazione delle Stazioni di Posta intese come centri servizi polifunzionali di contrasto alla povertà e alla grave marginalità. In questo contesto la linea viene sviluppata collocandosi in maniera complementare ai servizi di accoglienza (Piccolo Rifugio) e ordinaria di via Aldini e ordinaria di via Barabino, divenendo un presidio territoriale.

Il servizio è rivolto a persone in condizione di povertà (o a rischio di caduta in povertà) e in condizioni di marginalità, con l'obiettivo di rendere lo spazio aperto e permeabile alla comunità esterna grazie alla presenza significativa dei volontari e il coinvolgimento di altre realtà associative.

Il servizio è aperto 5 giorni su 7 e per 8 ore al giorno, è a libero accesso e organizzato per aree separate anche fisicamente e presidiate da operatori e volontari:

- a. Area Attesa dove l'utente che fruisce dei servizi potrà stazionare con la possibilità di ristorarsi con bevande calde e piccoli snack, ricaricare il proprio cellulare e socializzare;
- b. Area Guardaroba per la scelta degli indumenti di stagione messi a disposizione gratuitamente;
- c. Area Lavanderia per il lavaggio e l'asciugatura del proprio vestiario;
- d. Area Deposito Bagagli per la custodia di effetti personali e valigie con la presenza anche di armadietti chiusi.

Il servizio disporrà di un front office o sportello per l'accoglienza dell'utente attraverso la raccolta del bisogno in merito agli specifici servizi che si trovano nella struttura, la fornitura delle informazioni per la fruizione degli stessi e l'eventuale raccolta di bisogni altri per un orientamento competente e puntuale verso la rete; il front office potrà operare anche come facilitatore per l'accesso al sistema di protezione sociale tramite la segnalazione al Centro Sammartini per intraprendere un eventuale percorso di presa in carico. Tutti i dati saranno raccolti dal front office garantendo l'anonimato della persona o, nel caso di segnalazioni, acquisendo la liberatoria sulla privacy.

Ogni area sarà gestita da un operatore dedicato che, coadiuvato da volontari formati, guiderà l'utente nella fruizione del servizio, in primis di quello di guardaroba, accompagnandolo nella scelta del vestiario e avviando un dialogo volto alla costruzione di una relazione di fiducia grazie alla quale l'utente potrà esprimere, anche gradualmente, la sua richiesta di aiuto.

Il servizio, al fine di favorire oltre all'aggancio anche una relazione continuativa con il beneficiario, potrà divenire luogo di distribuzione diretta di beni di prima necessità collegandosi alla linea 3.A.4 e laddove opportuno potrà essere anche luogo di ritiro di beni di prima necessità per gli enti, in caso di piccoli quantitativi, facilitando così flussi e monitoraggio.

Nelle Stazioni di Posta troveranno sede anche gli sportelli anagrafici e di fermo posta dei Municipi 4 e 8 e uno sportello itinerante di segretario sociale del Centro Sammartini.

Scelte organizzative

Saranno così predisposti una sala accoglienza con il front office dove saranno allestiti – oltre alla postazione dello sportello di accoglienza – gli spazi per il ristoro, per l'attesa e per lo svolgimento delle eventuali attività laboratoriali.

Un'area guardaroba allestita come un negozio di abbigliamento con scaffali a parete, espositori con grucce, mensole, camerini di prova e postazione di registrazione per lo scarico merci. Al guardaroba sarà annesso un deposito a titolo di magazzino per stoccare la merce. Il magazzino sarà utilizzato anche per il deposito dei beni di prima necessità laddove la Stazione di Posta divenga snodo per la distribuzione diretta dei beni della linea 3.A.4 e per i prodotti della lavanderia. Il magazzino sarà organizzato con scaffalature a parete e in altezza per favorire un corretto e funzionale stoccaggio delle merci e relativa gestione. Un'area lavanderia con la presenza di lavatrici da 8 kg e asciugatrici a gettoni (che saranno consegnati dal front office). Saranno affisse sulle pareti le istruzioni d'uso, inclusi i quantitativi di prodotto detergente da utilizzare per favorire l'autonomia dell'utente.

Un'area deposito bagagli dove potranno essere consegnate e custodite valigie e borsoni con gli effetti personali dell'utente. L'area sarà organizzata con scaffalature a parete che si sviluppino in altezza per poter accogliere il maggior numero possibile di pezzi. Alla consegna del bagaglio, all'utente sarà consegnata una ricevuta per il futuro ritiro dello stesso, ma, contestualmente, al fine di garantire la rintracciabilità del bagaglio anche in caso di perdita della ricevuta, saranno registrati i dati dell'utente e abbinati a un codice

utilizzato per depositare il bagaglio. L'area sarà anche dotata di armadietti con lucchetti per la custodia di effetti personali particolarmente delicati, per i quali il deposito bagagli conserverà la chiave a beneficio dell'utente.

Il servizio sarà attivo 5 giorni alla settimana in orario diurno, per circa 8 ore. I servizi di lavanderia e deposito bagagli saranno fruibili per tutta la fascia giornaliera mentre il ritiro di beni di prima necessità e il servizio guardaroba prevedranno un calendario di apertura che sia funzionale al ripristino della merce sugli scaffali e costruito in maniera complementare fra le due strutture di Aldini e Barabino in modo da garantire comunque l'intera giornata di fruizione.

Nella gestione di tale linea progettuale saranno coinvolti:

- coordinatori del servizio (1 per struttura) con il compito di garantire il buon funzionamento del servizio e la gestione dell'equipe;
- operatori di front office (1 per struttura) per l'accoglienza, lo smistamento ed eventuale registrazione dell'utenza, che fungerà da filtro per eventuali segnalazioni al centro Sammartini. L'operatore di front office gestirà anche le richieste per il deposito bagagli;
- 4 operatori (2 per struttura referenti 1 per il servizio lavanderia e 1 per la gestione del guardaroba e la tenuta dati di carico e scarico del magazzino);
- 1 referente del volontariato per il reclutamento e la gestione dei volontari in turno nei diversi servizi. L'equipe si riunirà settimanalmente per valutare l'andamento del servizio e discutere di eventuali casi.

Le equipe di ciascuna struttura si riuniranno settimanalmente per valutare l'andamento del servizio e discutere di eventuali casi, le due equipe si coordineranno con riunioni periodiche per uniformare gli strumenti di lavoro, gli approcci metodologici e la gestione dei casi più complessi.

Proposte attuative

Spazi e competenze: la logica di spazio polifunzionale porta con sé la natura di luogo riconoscibile di incontro e conforto. Il senso di questo intervento va oltre la logica di servizio erogativo volendo favorire la relazione con l'utente e di scambio fra utenti. L'ascolto richiede setting e competenze adeguati e attraverso la relazione che dà alla persona senza dimora la percezione di sé, può nascere il percorso di presa in carico. L'erogazione dei servizi di prossimità previsti nella stazione di posta è funzionale a dar vita a uno spazio di aggancio, ascolto e relazione con la persona senza dimora, per accompagnarla in un percorso di integrazione sociale, o quanto meno, di consolidamento delle autonomie residue.

Per questo sarà fondamentale organizzare gli spazi e gli operatori dando maggiore respiro possibile all'area attesa e ristoro, dove la socialità sarà favorita, e garantire degli spazi dedicati ai servizi annessi, che siano anche spazi più contenuti in modo funzionale anche alla gestione contingentata dell'utenza. L'equipe, nell'affiancare l'utente nella fruizione del proprio servizio (es. di lavanderia) avrà come meta obiettivo quello di instaurare una relazione basata sulla fiducia. A tal fine gli operatori saranno affiancati da una squadra di volontari preparati (possibilmente sempre gli stessi a rotazione mutuando l'esperienza dei market solidali). Gli operatori saranno dedicati in pianta stabile al presidio del medesimo servizio, in modo da destinare competenze specifiche alle differenti attività, coadiuvando l'operatore del front office, i volontari invece ruoteranno fra i servizi. In tale contesto la figura dell'operatore di sportello assume un peso significativo rappresentando il primo volto del servizio in termini di accoglienza e ascolto.

Guardaroba e libertà di scelta: altro elemento distintivo è rappresentato dal significato che porta con sé il luogo del guardaroba organizzato, nei limiti del possibile e della disponibilità di merce, come un qualsiasi negozio di abbigliamento. La dimensione della scelta, già sperimentata nell'ambito del temporary store organizzato presso l'Hub 126 di via Sammartini in seno all'intervento per la distribuzione di beni materiali a favore delle persone in grave marginalità, aiuta l'utente nella focalizzazione su di sé e sulle proprie preferenze, favorisce la partecipazione attiva e l'autodeterminazione, tutela diritti, gusti personali e dignità individuale. Il servizio sarà organizzato come uno store con la presenza di un responsabile e un gruppo di volontari che affiancheranno l'utente nella scelta degli indumenti. Per garantire quanto più possibile la funzionalità dello shop solidale e la scelta, si opererà per attrarre quante più aziende possibili del settore tessile rendendole partner di progetto.

Sicurezza e riservatezza: garantire la sicurezza dei beni e la riservatezza a favore dei soggetti che accedono al servizio di deposito bagagli significa restituire alla persona che vive in strada due dimensioni di vita completamente negate. La predisposizione di un luogo dedicato e l'identificazione di un meccanismo di match fra bene e soggetto che lo ha depositato, anche in mancanza del documento di ricevuta per il definitivo ritiro o per accedere al proprio bagaglio, divengono centrali per la buona riuscita del servizio. I bagagli potranno essere lasciati in custodia permanente permettendo al proprietario di accedere ai propri averi per la loro gestione. Per gli effetti personali più preziosi o delicati sarà possibile fruire degli armadietti con lucchetti, che garantiranno anche massima sicurezza. Saranno predisposti regolari disinfestazioni per combattere o prevenire l'insediamento di insetti infestanti.

Elementi di sviluppo

Lo spazio polifunzionale potrebbe diventare un luogo per attività di volontariato su tre livelli:

- 1) **Comunitario**, con il coinvolgimento delle persone del quartiere e non solo, per offrire un servizio in una logica puramente mutualistica. I servizi previsti si prestano al coinvolgimento della comunità perché sono pratici, dal risvolto immediato e si basano sulla relazione. Inoltre, al fine di evitare ogni stigma e pregiudizio, il luogo dovrà essere aperto alla comunità associativa per l'organizzazione di attività ludico ricreative o laboratori aperti.
- 2) **Aziendale**: il progetto sarà presentato a una gamma di aziende che abbiano missioni attinenti al servizio, in primis del mondo tessile, per organizzare dei cicli di volontariato con i loro dipendenti. Questa attività assume valore di sensibilizzazione, promozione, apertura del centro all'esterno garantendo sostenibilità al servizio. Il volontariato aziendale potrà essere attivato per brevi cicli e attività specifiche o in pianta stabile a rotazione in accordo con la volontà dell'azienda.
- 3) **Di responsabilizzazione e di reciprocità**: data la non complessità dei servizi garantiti (es. lavanderia) si procederà a invitare i beneficiari più motivati a prestare qualche ora all'interno del centro in affiancamento a operatori e volontari.

Il guardaroba solidale sarà oggetto di raccolta fondi in natura da parte degli enti gestori che coinvolgeranno aziende, in primis del tessile, attraverso azioni di volontariato aziendale, che in seguito potranno portare alla costruzione di partnership strutturate per il recupero di indumenti dei campionari, difettati o fuori mercato (che per l'azienda rappresenterebbero un costo), per rimetterli nel circuito in una logica di economia circolare e inclusiva. Il servizio specifico potrà essere ampliato con la valorizzazione degli spazi dell'Hub126 già utilizzato come Temporary Store nell'annualità precedente nell'ambito dell'intervento per la distribuzione di beni materiali a favore delle persone in grave marginalità. Lo spazio, già dedicato per

convenzione comunale al target degli homeless, accoglie un guardaroba per i senza dimora a libero accesso e sostenuto da diverse aziende del settore, fra cui H&M, con ingenti donazioni di vestiario.

La stazione di posta nel suo complesso presenta la necessaria struttura per poter diventare snodo della rete in merito alla distribuzione di cui alla linea 3.A.4 di kit di prima necessità (tipologie da individuare) e kit per l'autonomia (lavoro e formazione) direttamente al beneficiario (o all'ente per piccole quantità).

Gli spazi delle Stazioni di Posta verranno progettati e condivisi con i Municipi interessati, con le **Reti Qubi** del territorio, con le associazioni e gli ETS attivi nelle prossimità e nei quartieri per farli diventare risorse completamente integrate e non elementi di complessità e di conflittualità sociale: immaginiamo possano essere messi a disposizione per eventi, laboratori ed attività anche ad altri soggetti del territorio.

Sezione 1.B Unità di contatto

1.B.1 Linea di sviluppo progettuale Rete Unità Mobili

Modalità operative

La proposta consiste in un progetto di consolidamento e potenziamento dell'attività delle Unità Mobili (UM) che prestano assistenza, ascolto e orientamento alle persone in strada, in sinergia con il Comune di Milano, il Centro Sammartini e altre organizzazioni territoriali. Il progetto mira ad armonizzare le risorse e le modalità di intervento per offrire assistenza a 360°, coinvolgendo una gamma di Unità Mobili specializzate che intervengono sui vari aspetti di necessità (sanitario, psicologico/psichiatrico educativo, igienico, alimentare e sociale).

L'obiettivo del progetto è quello di garantire un'assistenza integrata e mirata alle persone senza dimora, rispondendo a bisogni complessi e multidimensionali. Attraverso il coordinamento tra le varie UM, si punta a costruire percorsi di accompagnamento che non si limitino alla distribuzione di beni di prima necessità e all'assistenza in strada ma che favoriscano il reinserimento sociale, migliorando la qualità della vita delle persone in difficoltà. Questo approccio mira a facilitare l'accesso ai servizi e a stabilire relazioni di fiducia attraverso interventi a lungo termine.

Si possono distinguere destinatari diretti e indiretti:

- **destinatari diretti:** persone senza dimora presenti sul territorio milanese, con particolare attenzione a quelle in condizioni di estrema vulnerabilità che richiedono interventi mirati (sanitari, psicologici/psichiatrici, educativi).
- **destinatari indiretti:** comunità cittadina e operatori del sistema di assistenza sociale, sanitaria e di welfare che traggono vantaggio dal miglioramento e dalla strutturazione del sistema di supporto alla homelessness che vive in strada.

L'attività in strada si struttura con diverse tipologie di Unità Mobile che rispondono ai diversi bisogni della persona, agendo sempre in coordinamento tra loro:

- UM Serali Ordinarie: Intervengono attivamente sul territorio, con un focus su ascolto, distribuzione di beni essenziali e costruzione di relazioni di fiducia, orientando le persone verso i servizi necessari.
- UM Serale con potenziamento nel contesto del Piano Freddo: Attive durante i mesi invernali, forniscono beni di prima necessità e orientamento ai servizi di accoglienza per contrastare le difficoltà del clima freddo.
- UM Serali Educative: Focalizzate su percorsi di riappropriazione dei diritti di cittadinanza, rinforzo delle competenze e accesso ai servizi.
- UM Medico-Infermieristica: Garantisce cure mediche di base direttamente in strada, raggiungendo anche persone isolate e migliorando le condizioni di salute complessiva.
- UM Psicologica: Fornisce supporto per la salute mentale ed emotiva, offrendo accesso a valutazioni psicologiche e interventi di consultazione psicologica.

- UM per Igiene Personale: Dotate di strutture per l'igiene (docce, lavandini), migliorano il benessere igienico e psicofisico dei beneficiari.
- UM Food Truck: Cucine mobili che distribuiscono pasti caldi, rispondendo ai bisogni alimentari e promuovendo la socializzazione.
- UM Veterinaria: Assiste gli animali domestici delle persone senza dimora, con visite mediche, vaccini, e distribuzione di cibo e accessori.

Tutte le UM condividono un approccio teso a instaurare relazioni di fiducia, attuando interventi basati sull'ascolto attivo e il non giudizio. Le attività sono condotte in modo da tenere al centro la persona, attorno alla quale si struttura il lavoro di rete, tra le UM, con gli enti del territorio e con il Centro Sammartini, che funge da punto di raccordo per monitorare i casi e pianificare interventi personalizzati. L'obiettivo è rispondere in modo olistico ai bisogni delle persone senza dimora, promuovendo la presa in carico globale della persona a partire dal luogo dove questa vive.

Tra gli spazi di potenziamento messi in campo con questa coprogettazione si mettono in evidenza:

- espansione del periodo di operatività delle UM "solo Piano Freddo": l'attività delle UM destinate al solo Piano Freddo si è estesa a periodi più ampi dell'anno, per offrire un sostegno continuativo;
- accompagnamento verso servizi e integrazione sociale: è previsto un ampliamento dei percorsi di supporto per accompagnare le persone verso l'accesso a servizi sociali, ricerca dell'alloggio e opportunità di lavoro, in collaborazione con le Unità Specialistiche e il Centro Sammartini.

Scelte organizzative

Si prevedono tempistiche e modalità di funzionamento diversificate in base alla tipologia di UM.

- UM Serale Ordinaria: effettua 57 uscite settimanali per il monitoraggio delle aree assegnate, supporto relazionale e distribuzione di beni essenziali. Si è ridiscussa e rivalutata la suddivisione delle aree in fase di coprogettazione disegnando nuove ripartizioni del territorio e individuando nuove Unità referenti
- UM Serale con potenziamento nel contesto del Piano Freddo: durante il Piano Freddo (periodo invernale) le UM garantiscono 59 uscite settimanali, con distribuzione di kit di prima necessità, coperte e abbigliamento, e orientamento ai servizi di accoglienza.
- UM Serale Educativa: con 2 uscite serali settimanali, attiva su segnalazione e in collaborazione con il Centro Sammartini, accompagna le persone senza dimora in percorsi di autonomia e cittadinanza.
- UM Specialistica Medico-Infermieristica: Effettua 5 uscite serali settimanali per visite mediche, educazione sanitaria e distribuzione di farmaci.
- UM Psicologica: interviene con 1 uscita serale settimanale e uscite diurne, per offrire supporto psicologico e orientamento verso servizi di salute mentale su segnalazione.
- UM per Igiene Personale (Docce Mobili): organizza 5 uscite settimanali con attrezzature per l'igiene personale (docce, lavandini) per garantire servizi igienici essenziali.
- UM Food Truck: attiva 5 uscite serali e 4 uscite diurne settimanali per distribuire pasti caldi, rappresentando un punto di contatto relazionale con le persone senza dimora.

Nell'attività è coinvolto personale volontario e dipendente, con diversi ruoli e professionalità, in modo da garantire la multidisciplinarietà degli interventi.

Sono previsti:

- referenti per Area: ogni area territoriale ha un referente specifico che coordina le attività delle UM:

CENTRO (est e ovest) - Croce Rossa Italiana Comitato di Milano

NORD EST - Fondazione CUMSE

NORD - SOS Milano

SUD - City Angels

SUD EST - Fondazione Progetto Arca

EST - Fondazione Progetto Arca

OVEST - MIA (Milano in Azione)

- operatori delle UM: personale addetto al supporto diretto sul campo, includendo operatori qualificati e volontari per ogni UM.

I professionisti specializzati sono:

- medici e infermieri per l'UM Medico-Infermieristica, che offrono assistenza sanitaria primaria;
- psicologi e psichiatri per l'UM Psicologica e per Diogene, specializzati nel supporto mentale e psicodiagnosi;
- educatori professionali per l'UM Educativa, focalizzati sull'accompagnamento in percorsi di autonomia.

I mezzi e gli strumenti impiegati per lo svolgimento dell'attività sono:

- La Piattaforma The0 (TuttiXTe): utilizzata per la registrazione e condivisione delle segnalazioni in tempo reale, facilitando l'intervento coordinato tra UM e altre realtà di supporto;
- Attrezzature specifiche per ogni UM, quali:
- Kit di distribuzione: generi di conforto, alimentari e kit igienico-sanitari per le UM Serali Ordinarie e Piano Freddo, conformi alle norme HACCP;
- Strumentazione medica: farmaci, materiale per medicazioni e attrezzature sanitarie di base per l'UM Medico-Infermieristica.
- Impianti idraulici e prodotti igienici: docce e lavandini per l'UM per Igiene Personale, che offrono alle persone senza dimora un ambiente sicuro per l'igiene personale.
- Cucina mobile: il Food Truck è dotato di forni, frigoriferi e bollitori per la preparazione e distribuzione di pasti caldi.
- Camper e autovetture.

Infine, gli strumenti per il coordinamento e condivisione dati: gli incontri periodici e l'uso di report aggiornati nella piattaforma The0 garantiscono una mappatura condivisa, georeferenziata e aggiornata delle persone in condizione di bisogno, migliorando l'efficacia del servizio sul territorio.

Proposte attuative

Si intende lavorare a livello di partenariato sui seguenti elementi di processo:

- **rafforzamento del coordinamento e regolarità degli incontri:** la proposta stabilisce incontri mensili di coordinamento delle Unità Mobili (UM) presso il Centro Sammartini, con un'agenda condivisa basata sulle priorità identificate sul campo. Questo processo consente una pianificazione flessibile e orientata ai bisogni, supportando un approccio proattivo e adattivo alle problematiche riscontrate;
- **regolarità delle uscite settimanali:** il mantenimento di un calendario stabile di uscite per le UM, in particolare nei periodi critici come il Piano Freddo e il mese di agosto, garantisce un monitoraggio continuativo e una presenza costante sul territorio. Questa continuità operativa è essenziale per la sicurezza e il benessere delle persone senza dimora, riducendo i rischi associati alle condizioni stagionali.

Il servizio delle Unità Mobili si svolge in stretto contatto, soprattutto nel periodo invernale, con il Servizio Segnalazioni: Questo servizio rappresenta un importante elemento di accesso e coordinamento per le UM. Tramite la piattaforma The0, il Servizio Segnalazioni permette ai cittadini, alle forze dell'ordine e agli enti del territorio di segnalare la presenza di persone in difficoltà, attivando in tempo reale le UM più vicine e competenti.

La formazione continua e condivisa, basata su esperienze pregresse e sulla partnership tra enti, favorirà sempre più un linguaggio e una metodologia comuni tra tutti gli attori.

Elementi di sviluppo

Il partenariato si impegna, in ottica di sviluppo futuro della linea progettuale a:

- Mettere a sistema dei Servizi “On the Road” le UM per l'Igiene Personale, l'accompagnamento sociale e Cure Veterinarie: trasformare i servizi sperimentali relativi all'igiene personale e alle cure veterinarie per le persone senza dimora in servizi stabili e coordinati con le altre Unità Mobili e il Centro Sammartini. Questo passaggio da sperimentazione a integrazione formale implica non solo l'ampliamento dell'offerta, ma anche la creazione di un sistema di servizi efficace e ben strutturato;
- Definire flussi comunicativi chiari e modalità operative condivise tra le UM e gli altri partner del sistema, garantendo un intervento integrato che permetta alle persone senza dimora di accedere facilmente a questi servizi, senza duplicazioni o interruzioni;
- Coinvolgere la Cittadinanza e promuovere azioni di sensibilizzazione pubblica: espandere e intensificare il coinvolgimento della cittadinanza attraverso eventi di sensibilizzazione che promuovano la consapevolezza sociale sul tema delle persone senza dimora e coinvolgano attivamente i cittadini. Eventi chiave come la Giornata delle Unità Mobili, la Notte dei Senza Dimora e la partecipazione a Milano Bookcity sono spazi che la partnership intende valorizzare maggiormente;
- Rafforzare la collaborazione con gli enti partner per l'organizzazione di questi eventi e per la costruzione di momenti educativi e formativi per i cittadini e gli operatori; questi eventi possono anche fungere da piattaforma per scambiare esperienze e rafforzare la collaborazione tra operatori e volontari;

- Supportare azioni di raccolta e analisi dei dati per lo studio del fenomeno: accrescere la partecipazione ai processi di raccolta dati, come RacCONTAMI, la conta europea, le future rilevazioni ISTAT, per ottenere una visione completa e aggiornata della situazione delle persone senza dimora. La disponibilità di dati dettagliati e aggiornati rappresenta una base fondamentale per comprendere il fenomeno e per pianificare interventi mirati;
- Coinvolgere in modo proattivo tutte le UM e i partner nella raccolta e nell'analisi dei dati, per promuovere lo sviluppo di nuove strategie e approcci basati sui dati raccolti. È necessario integrare i dati raccolti nei sistemi esistenti, garantendo una visione uniforme e accessibile;
- Favorire incontri di rete per la gestione dei casi complessi: organizzare incontri di rete specifici per la gestione dei casi complessi, con l'obiettivo di coordinare interventi multidisciplinari in situazioni particolarmente delicate; tali incontri, proposti in collaborazione tra il Centro Sammartini, potrebbero includere la partecipazione dei soggetti della rete di secondo livello; strutturare criteri di selezione per i casi complessi e creare un protocollo operativo per gli incontri di rete, in modo da assicurare una gestione puntuale e coordinata; questo approccio favorisce una presa in carico integrata e personalizzata, riducendo il rischio di frammentazione o duplicazione delle risposte;
- Integrare risorse di natura sanitaria nel sistema: operano sul territorio l'Unità Mobile psichiatrica Diogene (sostenuta da risorse sanitarie regionali), Unità che si occupano di riduzione del danno e di dipendenze (finanziate dai POR FSE), il Politruck di Emergency, il Camper dei Medici Volontari Italiani con le quali appare necessaria una sinergia e la elaborazione di protocolli di collaborazione e di reciproco supporto/sostegno;
- Identificare (nel corso dei 5 anni di coprogettazione) un'identità visiva collettiva che possa affiancare ai loghi ed ai segni identificativi delle singole realtà operanti un'appartenenza alla rete delle UM milanesi (un logo della Rete comunale);
- Garantire sostenibilità e continuità del progetto: assicurare la sostenibilità economica e organizzativa dell'intero progetto, esplorando fonti di finanziamento stabili e a lungo termine; il partenariato si impegna a collaborare attivamente per garantire il futuro del progetto e la possibilità di ampliarlo; definire un piano di sostenibilità finanziaria che includa strategie di raccolta fondi da enti pubblici e privati, nonché una pianificazione di lungo periodo per ottimizzare le risorse esistenti; la collaborazione tra tutti gli attori diventa fondamentale per individuare e consolidare queste risorse.

1.B.2 Linea di sviluppo progettuale Piattaforma “TuttiXte”

Modalità operative

La piattaforma "The0 (TuttiXTe)" è un sistema digitale sviluppato per ottimizzare la gestione delle segnalazioni riguardanti persone senza dimora a Milano. Ideata da NetPolaris srl in collaborazione con AKA42 S.r.l. e gestita da Fondazione Progetto Arca in coprogettazione con il Comune di Milano, la piattaforma è operativa dal 2018 ed è di proprietà dell'Amministrazione Comunale. È pensata per coordinare le Unità Mobili (UM) cittadine, con il Centro Sammartini, migliorando così la qualità e l'efficacia degli interventi di primo soccorso e aiuto in strada.

L'obiettivo primario della piattaforma è sfruttare la tecnologia per supportare gli interventi volti a contrastare la marginalità adulta, facilitando un processo integrato di gestione delle segnalazioni. La piattaforma intende garantire un flusso di informazioni fluido tra tutti gli attori coinvolti, assicurando una risposta coordinata e tempestiva ai bisogni dei cittadini e delle persone senza dimora.

Si possono distinguere destinatari diretti e indiretti:

- **destinatari diretti:** le Unità Mobili e il Centro Sammartini, che utilizzano la piattaforma per gestire le segnalazioni e gli interventi in modo strutturato e condiviso;
- **destinatari indiretti:** le persone senza dimora che traggono beneficio da interventi più efficienti e coordinati grazie ad una migliore gestione delle segnalazioni e dei dati e i cittadini che segnalano situazioni di difficoltà e che ricevono riscontri in base a quanto registrato nella piattaforma (si veda paragrafo su Servizio Segnalazioni).

La piattaforma si caratterizza per:

- **coordinamento e centralizzazione dei dati:** La piattaforma rende più agevole il coordinamento delle Unità Mobili, consentendo l'accesso centralizzato a informazioni dettagliate su segnalazioni, interventi in corso e azioni già completate;
- **gestione integrata e accessibilità:** tutte le operazioni sono gestibili tramite un unico flusso organizzato, con informazioni e documenti accessibili da qualsiasi dispositivo con browser;
- **sistema di reportistica e analisi dati:** la piattaforma è dotata di un sistema di reportistica completo per la consultazione e l'estrazione di dati e sono disponibili report quantitativi su attività, segnalazioni, uscite specialistiche, e telefonate, oltre a funzionalità di gestione documenti;
- **funzionalità di comunicazione:** include un sistema di messaggistica integrata che facilita la comunicazione immediata tra le UM, riducendo i tempi di risposta e ottimizzando le risorse e consente di verificare la lettura dei messaggi e di inserire avvisi visibili a tutti o ad aree specifiche;
- **interfaccia intuitiva e modulare:** la piattaforma offre un'interfaccia facile da usare, supportata da un Vademecum aggiornato e da attività di formazione continua per gli operatori. L'uso modulare consente implementazioni e personalizzazioni per rispondere a nuove esigenze.
- **la piattaforma è supportata da sessioni di formazione annuali e aggiornamenti mirati,** coordinati da esperti di Fondazione Progetto Arca. La formazione è rivolta agli operatori delle Unità Mobili e del Centro Sammartini e può essere modulare, adattandosi ai vari livelli di conoscenza richiesti. Grazie ai confronti periodici tra i referenti delle UM e il Comune di Milano, la piattaforma evolve per rispondere alle nuove esigenze dei beneficiari finali e degli operatori, favorendo la proposta di innovazioni, implementazioni e miglioramenti costanti.

Scelte organizzative

Tempi e modalità di funzionamento

Gestione immediata delle segnalazioni: una volta ricevuta, ogni segnalazione viene registrata sulla piattaforma "The0 (TuttiXTe)", che invia un alert all'Unità Mobile (UM) più vicina e idonea per l'intervento. Le UM in servizio seguono un calendario organizzato per coprire tutte le aree cittadine, condiviso con il Centro Sammartini per evitare sovrapposizioni e garantire la copertura continua delle zone.

Aggiornamento e monitoraggio continuo

Dopo ogni intervento, i dati sono registrati sulla piattaforma per permettere un monitoraggio continuo della situazione della persona segnalata, con possibilità di programmare interventi successivi, come uscite diurne (anche specialistiche) o verifiche periodiche nelle settimane seguenti.

Personale coinvolto

Il team di gestione della piattaforma include:

- responsabile della gestione e sviluppo della piattaforma: Gestisce i rapporti con il fornitore e coordina la formazione per tutti gli utenti;
- IT Manager: garantisce la funzionalità della piattaforma, gestendo l'assistenza tecnica in collaborazione con il fornitore;
- metodologo: si occupa dell'analisi e sviluppo dei processi operativi, proponendo innovazioni e ottimizzazioni del sistema;
- operatore raccolta dati: responsabile per l'inserimento, estrazione ed elaborazione dei dati relativi alle segnalazioni e agli interventi;
- responsabile del controllo di gestione: supervisiona il processo di raccolta e analisi dei dati, assicurando la qualità e coerenza delle informazioni;
- responsabile volontariato FPA: partecipa alla formazione, con competenze specifiche relative al funzionamento delle UM e agli obiettivi del sistema.

Proposte attuative

La piattaforma "The0 (TuttiXTe)" consente:

- La standardizzazione delle procedure: la piattaforma consente di uniformare il processo di segnalazione, assistenza e follow-up, indipendentemente dall'organizzazione specifica che gestisce ogni intervento. Questa standardizzazione migliora la coerenza e la qualità dei servizi offerti, assicurando che ogni segnalazione sia gestita secondo protocolli comuni.
- Il Monitoraggio e la reportistica: attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati dettagliati, il sistema monitora costantemente le esigenze dei senza dimora e l'impatto degli interventi. Questa reportistica completa non solo offre una rendicontazione chiara dei risultati in termini di output e outcome, ma rappresenta anche una base per le future azioni e decisioni strategiche.
- L'infrastrutturazione del sistema di rete: la piattaforma The0 (TuttiXTe) non solo facilita l'intervento delle UM ma anche la connessione tra le numerose organizzazioni che lavorano a Milano per contrastare la povertà e l'emarginazione sociale. Il sistema permette loro di operare in modo allineato e con obiettivi condivisi, sostenendo una rete cittadina coesa e orientata al benessere delle persone in difficoltà.
- L'integrazione con strumenti di raccolta dati esterni: The0 (TuttiXTe) può essere integrato con strumenti di raccolta dati come "RacCONTAMI", ampliando la capacità di analizzare sia i singoli

casi sia il fenomeno della grave marginalità in città. Questa integrazione di rilevazioni consente una comprensione più completa e strategica delle dinamiche sociali in città, valorizzando la piattaforma come strumento per una conoscenza approfondita del fenomeno.

Tra i possibili elementi di implementazione si includono:

- Funzioni avanzate e modulari della piattaforma: The0 (TuttiXTe) è una piattaforma flessibile, con interfacce intuitive e accessibili, ma allo stesso tempo in grado di integrare funzionalità avanzate come la geolocalizzazione, che consente di ottimizzare l'intervento delle UM indirizzando la risorsa più vicina e idonea. In prospettiva, il sistema potrà essere ulteriormente sviluppato per rispondere a esigenze emergenti e integrare nuove funzionalità.
- Future implementazioni e adattamenti: la piattaforma è stata progettata per evolversi in linea con i cambiamenti delle esigenze e dei bisogni dei senza dimora e dei policy maker. I dati e le esperienze raccolti con l'uso quotidiano del gestionale permettono di identificare nuovi elementi da implementare, assicurando che il sistema possa rispondere in modo adattivo ai futuri sviluppi del servizio e della rete di assistenza.

Elementi di sviluppo

Il partenariato intende operare per sviluppare ulteriormente la piattaforma con i seguenti elementi:

- Una mappatura dei servizi cittadini: creare una mappa interattiva e dettagliata di tutti i servizi per persone senza dimora, accessibile sia agli operatori delle UM sia al pubblico. Questo sistema fornirà informazioni aggiornate sui servizi disponibili, come mense, ambulatori, dormitori, e altri punti di assistenza. Saranno implementati filtri per tipologia di servizio, zona geografica e altri criteri, per facilitare la ricerca di servizi specifici.
- La modifica della Login Page e delle Home Page delle Sezioni: aumentare la visibilità e il riconoscimento del lavoro di rete attraverso l'inserimento dei loghi del Comune di Milano e degli altri enti partner. La modifica della login page e delle home page delle varie sezioni della piattaforma, inclusa la nuova mappa dei servizi, permetterà di evidenziare immediatamente la collaborazione tra enti, rafforzando il senso di coesione e coralità del progetto.
- Refactor Report e Widget: migliorare la reportistica e rendere i dati più chiari e accessibili tramite widget interattivi e personalizzabili.
- Nuovi report e dashboard personalizzabili: i report saranno semplificati per una lettura più intuitiva e integrati con funzionalità come drill-down, tooltip e filtri personalizzabili per esplorare i dati a più livelli.
- Widget interattivi: gli utenti potranno configurare dashboard personalizzabili che riflettano il loro ruolo e le informazioni più rilevanti, migliorando la capacità di monitoraggio e l'analisi dei dati.
- Creazione di un osservatorio dati a lungo termine: sviluppare un osservatorio dati per raccogliere e analizzare in modo integrato le informazioni di tutti i servizi di prossimità attivi in città, per una visione completa del fenomeno e delle azioni di contrasto alla marginalità (si veda paragrafo su Azioni di sistema ed Osservatorio).

La piattaforma The0 (TuttiXTe) fungerà da base per la raccolta e l'integrazione delle informazioni di vari enti e servizi, fornendo al Comune di Milano e ai partner della rete un quadro omogeneo e dettagliato dei bisogni e degli interventi effettuati sul territorio.

1.B.3 Linea di sviluppo progettuale Servizio Segnalazioni

Modalità operative

La proposta prevede il consolidamento e potenziamento del “Servizio Segnalazioni”, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all’anno. Il servizio gestisce le segnalazioni che provengono da cittadini, da operatori del settore pubblico (sociale e sanitario) e da Istituzioni, Forze dell’Ordine, politica (Municipi e Amministrazione Comunale) rispetto alla presenza in strada di persone che necessitano assistenza.

L’obiettivo principale del servizio è garantire un sistema di intervento efficace per la protezione e il supporto delle persone senza dimora. Il “Servizio Segnalazioni” si propone di coordinare l’assistenza in situazioni di bisogno, mediante l’uso di una piattaforma digitale (The0, meglio conosciuta come “TuttiXTe”) che permette di gestire le segnalazioni in modo tracciabile e verificabile. In tal modo, il servizio assicura anche la possibilità di monitorare la risposta alle segnalazioni e di mantenere un dialogo trasparente con i segnalanti. Infatti, tra gli obiettivi del servizio vi è la mediazione e facilitazione dei rapporti con la cittadinanza per ridurre potenziali conflitti, fornendo feedback costanti ai segnalanti e implementando un modello di “customer care” volto alla comprensione/conoscenza, alla mediazione del conflitto sociale e al miglioramento dell’integrazione.

Le segnalazioni vengono ricevute attraverso un numero telefonico dedicato, dove si raccolgono informazioni rilevanti, come età, stato di salute, località della persona in difficoltà e il tipo di assistenza necessaria (ad esempio, alloggio o cure sanitarie). Questi dati vengono inseriti nella piattaforma The0 (TuttiXTe), che funge da strumento di registrazione e smistamento delle segnalazioni. I diversi passaggi di funzionamento del servizio possono essere così sintetizzati:

1. Gestione delle segnalazioni. Dopo la raccolta delle informazioni, ogni segnalazione è verificata per controllare la presenza di precedenti segnalazioni e viene condivisa con l’unità territoriale (UdS) competente, dotata di indicazioni sul tipo di intervento e sui dettagli della persona da assistere. Il servizio adotta un approccio di mediazione e supporto, informando il segnalante dell’esito dell’intervento per ridurre eventuali tensioni e facilitare la collaborazione con i cittadini.
2. Attivazione dei servizi. A seconda della gravità e urgenza della situazione, le segnalazioni vengono inoltrate alle Unità Ordinarie, con indicazioni operative dettagliate per raggiungere la persona segnalata. In caso di situazioni particolarmente critiche, come la presenza di persone in condizioni di fragilità estrema, è prevista l’attivazione immediata e diretta delle unità territoriali tramite contatto telefonico, o l’invio di una navetta notturna per un primo intervento diretto sul posto o l’attivazione del Primo Intervento Diurno.
3. Monitoraggio e follow-up Il servizio include un sistema di monitoraggio continuo e aggiornamento delle informazioni relative a ciascun caso, in modo da garantire un tracciamento adeguato degli interventi effettuati. I segnalanti ricevono un feedback sul risultato delle segnalazioni tramite telefonate o e-mail, contribuendo a rafforzare la fiducia e il rapporto con il servizio pubblico. Inoltre, il servizio collabora strettamente con l’Amministrazione Comunale per favorire il riconoscimento formale dei casi segnalati e per valutare la possibilità di interventi ulteriori, qualora la gravità della situazione lo richieda.

Scelte organizzative

Tempi e modalità di funzionamento.

Il servizio di segnalazione è operativo secondo un'organizzazione stabile e articolata. Esso si basa su una struttura organizzativa dedicata nella Centrale Operativa e nell'area sociale della CRI Milano, predisposta per gestire esclusivamente le segnalazioni e attivare i servizi di intervento. Questa impostazione risponde all'obiettivo di garantire un intervento rapido, ben coordinato e mirato, utile soprattutto nelle situazioni di emergenza che spesso caratterizzano il target di utenza.

La modalità di lavoro è costruita su un modello di rete collaborativa, con un focus particolare sul confronto costante con il Comune di Milano e altri enti del Terzo Settore. Questo dialogo permette di analizzare, caso per caso, le situazioni di disagio rilevate, valutando le risposte più appropriate in maniera congiunta. Quando il segnalante è un ente del Terzo Settore, la CRI Milano coinvolge anche altre risorse e strutture locali per ottenere un quadro più completo e identificare i servizi di supporto disponibili sul territorio.

Riunioni periodiche di equipe vengono organizzate per pianificare e rivedere le strategie operative in base alle situazioni e agli eventi recenti, garantendo l'efficacia del servizio. La struttura di monitoraggio include una verifica mensile dei dati raccolti dalla piattaforma informatica, in modo da rilevare il numero di segnalazioni, analizzare le caratteristiche delle persone segnalate e individuare eventuali criticità. Questa valutazione continua assicura che il servizio possa adattarsi alle esigenze emergenti, migliorando progressivamente l'efficienza operativa e l'impatto sociale.

Personale coinvolto

Il personale impegnato nel servizio è un gruppo eterogeneo di professionisti e volontari, selezionati per le loro competenze specifiche. Il team include:

- Un referente coordinatore: Questa figura, un dipendente della CRI Milano, è responsabile della supervisione complessiva e del coordinamento del servizio. Il coordinatore garantisce che ogni segnalazione venga gestita in modo tempestivo e che le procedure operative siano seguite correttamente.
- Operatori di Centrale Operativa: Dipendenti si occupano delle segnalazioni in entrata, con il compito di analizzare e registrare le informazioni ricevute e di attivare i servizi necessari in base alla situazione e al luogo della segnalazione. Questi operatori lavorano in sinergia con il coordinatore, assicurando una copertura completa del servizio e garantendo la tracciabilità di ogni intervento.
- Volontari formati: Volontari specializzati supportano il servizio. Sono formati sia per fornire il primo soccorso sia per gestire le relazioni con i segnalanti e con le persone assistite. Grazie alla loro qualifica di operatori sociali generici e alla conoscenza del territorio e delle risorse locali, i volontari integrano l'operatività del servizio, contribuendo a creare un rapporto di fiducia con l'utenza e con la cittadinanza.

Mezzi e strumenti impiegati

La piattaforma informatica The0 (TuttiXTe) è il cuore tecnologico del servizio, una soluzione informatica che permette di gestire l'intero processo di segnalazione e intervento in modo centralizzato. La piattaforma consente di registrare ogni segnalazione, monitorare lo stato dei casi, raccogliere dati statistici e condividere informazioni tra i diversi operatori coinvolti. È uno strumento essenziale per coordinare gli interventi e mantenere aggiornati tutti i membri dell'équipe.

Formazione specifica e strumenti di supporto.

Vista la complessità e la delicatezza delle segnalazioni, CRI Milano ha sviluppato un programma di formazione dedicato per gli operatori, con competenze che includono il triage delle situazioni di estrema fragilità, la gestione delle relazioni interpersonali con i segnalanti e la conoscenza dettagliata del territorio e dei servizi presenti. Questa formazione è arricchita da un Vademecum operativo, un manuale che fornisce linee guida e procedure standardizzate per gli interventi sul campo, e da un programma di affiancamento e supervisione continuo da parte del personale dell'Area Sociale, che assiste e orienta gli operatori in caso di situazioni particolarmente complesse o critiche.

Proposte attuative

Elementi di Processo

Ascolto attivo, informazione e orientamento

La gestione delle segnalazioni inizia con un'accurata fase di ascolto e raccolta delle informazioni. Il personale è formato per utilizzare tecniche di ascolto attivo, fondamentali per comprendere a fondo le richieste dei segnalanti. Questo permette di cogliere non solo le necessità immediate della persona senza dimora, ma anche di trasmettere al segnalante il contesto complesso del lavoro svolto in strada e la non attivazione di servizi immediati di pronto intervento.

Smistamento delle segnalazioni

Una volta raccolte e verificate, le segnalazioni vengono smistate in base alla zona e all'urgenza della situazione, garantendo un'interazione fluida con le Unità Mobili serali e notturne attive sul territorio. L'uso di una piattaforma con sistema di geolocalizzazione consente di attivare l'Unità più vicina, riducendo i tempi di intervento e assicurando una gestione tempestiva.

Reportistica periodica e analisi dei dati

A intervalli regolari, vengono prodotti report per monitorare le segnalazioni, analizzare i dati raccolti e valutare l'impatto degli interventi sul territorio. Questa reportistica consente di identificare trend e problematiche emergenti, supportando eventuali modifiche o miglioramenti del servizio. Il processo di analisi permette inoltre di allineare il servizio ai bisogni reali della popolazione senza dimora, in stretta collaborazione con il Comune e altri partner.

Elementi di Connessione

Collaborazione tra i servizi

La gestione delle segnalazioni non si limita solo a CRI Milano, ma si basa su una rete di collaborazione con il Comune di Milano, il Centro Sammartini e altre organizzazioni come Fondazione Progetto Arca, responsabile del sistema informativo. Gli incontri periodici tra i partner consentono di valutare l'efficacia degli interventi, confrontarsi sulle problematiche più urgenti e coordinare le azioni future.

Geolocalizzazione e attivazione rapida delle Unità Mobili

La connessione con il sistema di geolocalizzazione facilita la risposta delle Unità Mobili, consentendo di raggiungere la persona nel luogo specifico in cui è stata rilevata. Questa funzionalità ottimizza il dispiegamento delle risorse e assicura che l'intervento avvenga nel minor tempo possibile, migliorando la capacità di assistenza.

Centralizzazione dei dati

Tutte le segnalazioni e i dettagli operativi sono raccolti e centralizzati su una piattaforma condivisa, che permette a tutti gli attori coinvolti di avere una visione d'insieme dei dati e di identificare i bisogni ricorrenti o emergenti. Questo sistema permette di pianificare azioni più efficaci e mirate, integrando il contributo dei vari enti con trasparenza e responsabilità condivisa.

Elementi di sviluppo

Elemento di sviluppo sul quale il partenariato intende operare è il rafforzamento dell'assessment iniziale con un potenziamento della fase di valutazione iniziale delle segnalazioni, con l'obiettivo di trasformare la Centrale Operativa in un vero e proprio centro di risposta. Questo sviluppo include un percorso di formazione avanzata per gli operatori, focalizzato sul riconoscimento di segnali di fragilità o di complessità che richiedono un'indagine più approfondita, oltre la semplice segnalazione.

Verranno implementati moduli formativi che aumentano la capacità del personale di gestire chiamate diversificate e di effettuare un triage complesso. Questa fase richiederà un aggiornamento continuo delle competenze del personale, in linea con l'evoluzione delle esigenze del servizio e delle situazioni specifiche incontrate.

Sezione 1.C Azioni Emergenziali a bassa soglia

1.C.1 Linea di sviluppo progettuale Piccolo Rifugio Homeless

Modalità operative

L'obiettivo della linea di sviluppo 1.C.1 Piccolo Rifugio Homeless è progettare uno spazio di Primo Intervento Sociale specialistico volto all'accoglienza notturna in bassissima soglia di persone senza dimora che si trovino in strada. Risponde al bisogno primario del riparo notturno e della messa in protezione.

Nello specifico, il servizio è rivolto a:

- persone adulte senza dimora che nelle ore serali e notturne (dalle 20.00 alle 8.00) siano intercettate dalle Unità Mobili e di contatto nei loro percorsi ordinari;
- persone in situazioni di particolare vulnerabilità segnalate dal Centro Sammartini del Comune di Milano per un'accoglienza in emergenza, in attesa di un collocamento più stabile e idoneo;
- nuclei familiari o singole persone, intercettate in strada in momenti della giornata in cui non sono attivi i servizi e che necessitano di ricovero notturno e messa in protezione immediata;
- persone adulte sole o in gruppo senza dimora che si trovino in contesti che producono allarme sociale (come parchi giochi, spazi privati, ecc.) e/o che assumano atteggiamenti ritenuti pericolosi o minacciosi per sé stessi e per gli altri, anche segnalati da Forze dell'Ordine o da Polizia locale.

Il Piccolo Rifugio, su segnalazione degli enti invianti sopracitati (UM, Centro Sammartini e Polizia Locale) accoglie singoli e nuclei, garantendo loro riposo in un luogo pulito e riparato, un pasto per la cena e la colazione, una doccia calda, la possibilità di lavare i propri indumenti e, elemento essenziale, ascolto, orientamento e primo supporto.

Il servizio assicura il soddisfacimento dei bisogni primari (igiene personale, pasti, sicurezza e protezione), consente di rinforzare il primo aggancio avvenuto in strada con la prospettiva di instaurare una relazione di più lungo periodo e di attivare percorsi di presa in carico da parte del Centro Sammartini.

Il servizio navetta, gestito da CRI, accompagna l'utente al Piccolo Rifugio con l'obiettivo di garantire un trasferimento sicuro nelle occasioni in cui la persona intercettata si trovi in condizioni di particolare vulnerabilità e fragilità sanitaria (anche psichica) ed è necessario allontanarla tempestivamente da situazioni pericolose o degradanti, e nelle situazioni in cui non è possibile il raggiungimento autonomamente né un accompagnamento diretto ed è quindi necessario assicurare che la persona non si perda e raggiunga effettivamente il luogo sicuro.

L'attivazione della Navetta Notturna avviene tramite il Servizio Segnalazioni e/o le Unità Mobili. Il servizio verrà garantito in concomitanza del periodo del Piano Freddo in fascia serale (h. 20-24) ed eventualmente in altri periodi dell'anno compatibilmente con le risorse disponibili. Il partenariato di progetto si impegna a reperire/allocare ulteriori fondi a garanzia della sostenibilità e per l'ampliamento della continuità del servizio navetta.

La permanenza al Piccolo Rifugio è prevista per un massimo di tre notti, con eventuali proroghe in situazioni di particolare fragilità dell'utenza e sempre in accordo con il Centro Sammartini. Al mattino seguente l'ospite dovrà recarsi al Centro Sammartini per un colloquio conoscitivo o di approfondimento, in modo che il Centro possa procedere con la presa in carico ed il collocamento eventuale in altra struttura per un'accoglienza stabile e più duratura. Nei casi di utenti particolarmente compromessi o di fasce

particolarmente fragili (es. donne incinta, giovani, ecc.) viene consentito di rimanere anche in fascia diurna. Attualmente il Piccolo Rifugio ha sede presso la struttura comunale di Viale Puglia 33 e ha 25 posti, in futuro potrà trovare collocazione in via Aldini, dove, la presenza di altri servizi (Guardaroba, accoglienza ordinaria, housing) potrà garantire una maggiore integrazione ed efficacia nelle risposte ai bisogni dell'utente.

Scelte organizzative

A livello organizzativo il servizio del Piccolo Rifugio ha la seguente modalità di funzionamento:

- l'operatore di FPA riceve la segnalazione dal Centro Sammartini nel caso di persone o nuclei senza dimora che necessitano di accoglienza notturna e che non possono essere collocati altrove;
- sulla base dei posti disponibili presso la struttura viene organizzato il collocamento. Su 25 posti, 5 di questi sono sempre liberi e a disposizione per il collocamento di persone senza dimora in strada segnalate dalle unità mobili o di contatto nel corso dell'uscita serale (dalle 20.00 alle 8.00).
- la mattina successiva l'operatore di FPA invia al Centro Sammartini l'elenco delle persone che hanno pernottato presso il Piccolo Rifugio, indicando le accoglienze in scadenza e i posti disponibili. Sulla base di questi dati il Centro Sammartini organizza i collocamenti.
- nella notte e nel periodo invernale, le persone intercettate dalle unità mobili possono essere accompagnate al Piccolo Rifugio dalla navetta di CRI, nei casi sopra descritti.

Una volta raggiunto il Piccolo Rifugio, la persona viene accolta, registrata e le viene fornito un kit accoglienza che comprende prodotti per l'igiene, biancheria intima e effetti letterecchi. Ciascun ospite è invitato a farsi la doccia al momento dell'ingresso in struttura, nel caso di situazione di particolare difficoltà, l'OSS presente, può aiutare l'utente a lavarsi. Agli ospiti sono garantiti un pasto serale e la colazione (oltre ad integrazione di ulteriori alimenti ricevuti in donazione). Il momento dell'accoglienza è anche momento di ascolto e orientamento, la base per la costruzione di una relazione che possa portare all'attivazione di percorsi di inclusione, tramite il Centro Sammartini. Gli spazi sono organizzati in camerate, con letti e armadi, in modo che durante la notte le persone possano tenere i propri effetti personali con sé e al sicuro; gli indumenti sono lavati, asciugati in lavanderia e riconsegnati la mattina dopo. La notte l'operatore è sveglio, in modo da vigilare che tutti gli ospiti siano tranquilli e al sicuro e non si creino situazioni di conflitto, disagio o disturbo.

Il mattino successivo, alle ore 8.00, le persone devono lasciare la struttura e recarsi al Centro Sammartini per essere colloquate per la presa in carico ed eventualmente collocate in altra struttura. Qualora non vi siano posti disponibili presso la rete o qualora il Centro Sammartini necessiti di più tempo per valutare il bisogno dell'utente e le soluzioni attivabili, la persona viene ricollocata presso il Piccolo Rifugio, dove si recherà la sera. Solo in casi di particolare necessità e di vulnerabilità della persona, questa può restare presso il Piccolo Rifugio anche durante il giorno.

La permanenza è prevista per un massimo di tre notti prorogabili in caso di particolari esigenze, e su valutazione congiunta del Centro Sammartini e dell'équipe di FPA.

La struttura è pulita quotidianamente e disinfestata periodicamente ed è prevista una manutenzione continuativa di spazi e arredi, in modo da garantire agli ospiti un luogo confortevole ed accogliente, sicuro e riposante.

Il servizio è presidiato da un'équipe multidisciplinare composta da un coordinatore-responsabile tecnico del progetto, operatori sociali (operatore specializzato notturno, operatore per il presidio diurno) per la

gestione notturna e operatori per la copertura parziale in fascia diurna, personale specialistico da attivare secondo i casi e le necessità specifiche. L'attività è gestita in coordinamento costante con il Centro Sammartini e con la rete delle Unità Mobili e di Contatto.

Proposte attuative

Elemento distintivo del Piccolo Rifugio è il suo essere un nodo essenziale di questo sistema a rete, il cui funzionamento è interdipendente a quello delle altre entità del sistema: le unità mobili e di contatto, che intercettano la persona senza dimora che ha bisogno immediato di protezione, il Centro Sammartini che segnala e prende in carico la persona garantendo continuità dell'assistenza, le altre organizzazioni della rete sia per l'accoglienza che per altri servizi di prossimità.

Il flusso prevede la segnalazione da parte del Centro Sammartini e delle Unità di Strada serali di persone e nuclei senza dimora che si trovano in strada e necessitano di un rifugio per la notte. La segnalazione è gestita da un operatore di FPA che si raccorda con il Centro Sammartini quotidianamente per l'organizzazione e gestione dei collocamenti. Il Piccolo Rifugio è quindi parte integrante di un sistema di accompagnamento che parte dalla strada e termina al Centro Sammartini per la presa in carico e i collocamenti successivi ed è strettamente connesso con il servizio segnalazioni. Il lavoro sinergico con la rete delle Unità Mobili è elemento dirimente del servizio, che basa la sua efficacia sul coordinamento strutturato tra gli attori, sulla condivisione delle informazioni e sul monitoraggio sia di processo che degli esiti dell'intervento sui singoli utenti e di impatto sulla Città e sul fenomeno delle persone senza dimora nel suo complesso.

Elemento importante, già citato, è il monitoraggio, che qui intendiamo di processo e di esito, necessario per comprendere se ciò che si sta facendo sta funzionando come previsto e se si stanno raggiungendo gli obiettivi prefissati.

Le modalità di raccolta, monitoraggio e analisi dati saranno facilitate dall'uso della piattaforma digitale The0 (TuttiXTe).

Elementi di sviluppo

Gli elementi innovativi del Piccolo Rifugio riguardano:

- lo sviluppo ulteriore del servizio navetta (con operatore preparato e mezzo dedicato), affinché effettui gli accompagnamenti nelle ore serali e notturne dal luogo di aggancio della persona senza dimora al Piccolo Rifugio e la mattina per accompagnare la persona dal Piccolo Rifugio al Centro Sammartini, ampliando il periodo di operatività oltre i mesi del Piano Freddo;
- l'ampliamento dell'accoglienza in fascia diurna, per garantire alle persone di poter restare in un luogo sicuro anche durante il giorno. Attualmente il servizio diurno è offerto solo per persone in condizioni di estrema fragilità e vulnerabilità e in maniera non strutturata, ma in prospettiva potrebbe divenire parte integrante del servizio del Piccolo Rifugio;
- il trasferimento del Piccolo Rifugio nella struttura di Aldini, polo multifunzionale in cui i servizi integrati tra loro potranno garantire una migliore soddisfazione dei bisogni dell'utenza;
- il coinvolgimento di imprese e aziende, nell'ottica di ampliare la rete anche agli attori del sistema produttivo e commerciale, con l'obiettivo di informare, sensibilizzare e costruire nel medio periodo partnership strutturate che prevedano un coinvolgimento attivo nelle progettualità con la messa disposizione di beni, tempo e competenze (donazioni in kind, volontariato aziendale) secondo modalità innovative da costruire insieme;

- l'utilizzo della tecnologia, con l'implementazione di soluzioni digitali che possano facilitare l'accesso ai servizi, ma soprattutto la circolarità delle informazioni tra i soggetti coinvolti e le azioni di monitoraggio e valutazione (anche attraverso lo sviluppo della piattaforma The0 (TuttiXTe).

1.C.2 Linea di sviluppo progettuale Primo intervento emergenziale diurno

Modalità operative

Il servizio di **Primo Intervento Emergenziale Diurno** prevede uscite dell'unità mobile socioassistenziale ed educativa di FPA in fascia diurna (dalle 8.00 alle 20.00) per interventi di assistenza in emergenza, con l'eventuale coinvolgimento della Polizia Locale, di persone senza dimora, su segnalazione di cittadini e policy maker, filtrate dal Centro Sammartini.

L'obiettivo della linea di sviluppo 1.C.2 Primo Intervento Emergenziale Diurno è duplice: da un lato tentare l'aggancio in strada di persone senza dimora per l'orientamento e l'accompagnamento verso servizi a bassa soglia e di prossimità, dall'altro garantire presidio e monitoraggio del territorio, dando il messaggio alla cittadinanza che in strada nessuno viene abbandonato e nessuna situazione ignorata.

L'intervento viene attivato in casi particolari, per la gestione di situazioni croniche e/o di particolare complessità e/o con ricadute di ordine pubblico, di sicurezza e di decoro urbano.

Il fine ultimo è offrire alla persona senza dimora l'opportunità di migliorare la propria condizione, accedendo ad altri servizi territoriali di prossimità e di accoglienza (anche presso il Piccolo Rifugio), attraverso il primo aggancio e la creazione di un rapporto di fiducia che possa condurre a percorsi di presa in carico.

Questo tipo di intervento si basa su un approccio mobile, ovvero gli operatori si recano direttamente nei luoghi dove le persone senza dimora sono solite sostare o pernottare. È, quindi, un'attività di impatto immediato sulla cittadinanza che ha, così, un riscontro alle proprie segnalazioni e ha contezza della risposta dell'Amministrazione e del sistema al bisogno di cura, di ascolto e di orientamento delle persone senza dimora.

Sotto questo profilo, il servizio contribuisce anche alla sensibilizzazione della comunità, promuovendo maggiore comprensione, empatia e solidarietà nei confronti della persona senza dimora e maggiore fiducia nei confronti delle capacità del sistema, sotto la regia pubblica, di offrire risposte tempestive e concrete.

Scelte organizzative

Sotto il profilo delle scelte organizzative, il servizio va integrato in maniera complementare con il servizio di Pronto Intervento Sociale del Comune di Milano (PIS in fase di realizzazione), al fine di garantire efficacia degli interventi, efficienza delle risorse impiegate ed evitare sovrapposizioni. A livello organizzativo il servizio attualmente ha la seguente modalità di funzionamento:

- il referente del servizio di FPA riceve via mail la segnalazione dal Centro Sammartini con la richiesta di intervento dell'unità mobile diurna. Questa contiene le informazioni essenziali per poter effettuare l'uscita: da chi proviene la segnalazione (cittadini, policy maker, altre organizzazioni della rete etc.), il luogo di intervento, informazioni relative alla persona o alle persone per la/le quali è richiesta l'uscita. Le informazioni presenti nella segnalazione sono integrate dal Centro Sammartini con i dati presenti nella piattaforma The0 (TuttiXTe) o nei loro database. Nella richiesta

è indicata anche la necessità o meno di attivare la Polizia Locale e/o l'AMSA. Le zone particolarmente sensibili e per le quali vengono effettuate la maggior parte delle richieste, sono luoghi con la presenza di minori (es. scuole, parchi giochi, ecc.), vie della città di forte passaggio e banche nei pressi dei bancomat.

- L'operatore di FPA quindi in relazione all'urgenza, in collaborazione con il Centro Sammartini, organizza l'uscita nell'immediato (entro 1 ora dalla segnalazione) o definisce giorno e orario (con fascia dalle 8.00 alle 20.00); se l'uscita prevede la presenza della Polizia Locale, il coordinamento avviene anche con quest'ultima e l'uscita avviene generalmente entro l'orario di servizio della pattuglia della Polizia Locale incaricata (entro le 19.00). L'uscita serale dell'unità socio-assistenziale e educativa avviene solo in casi di estrema necessità e come estrema ratio. L'intervento non viene effettuato in luoghi chiusi.
- Una volta definito l'intervento, l'unità mobile socio-assistenziale e educativa effettua l'uscita. Il personale educativo, nella figura dell'operatore dell'UM, tenta l'aggancio, offrendo un momento di ascolto attivo per comprendere le esigenze della persona, creando le basi per una relazione di fiducia. Qualora l'aggancio abbia successo, orienta e accompagna la persona al Centro Sammartini, per un colloquio conoscitivo e/o di presa in carico nei casi di cronicità, e/o per l'attivazione di servizi in bassa soglia. Una volta stabilito il primo contatto, l'operatore di FPA informa la persona della necessità di lasciare il luogo e offre indicazioni per spostarsi con la possibilità di accedere a servizi, anche di accoglienza (es. Piccolo Rifugio). In casi di cronicità per i quali si effettuano più uscite (in ragione di continue segnalazioni) l'aggancio può avvenire anche dopo molti tentativi, ma ci sono anche storie di successo, che hanno premiato la perseveranza dell'operatore e del servizio. Nel corso dell'uscita, l'operatore può fornire beni di prima necessità, che, oltre a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari, sono mezzo per facilitare l'aggancio e il primo contatto. Nel caso in cui venga attivata anche la Polizia Locale, l'uscita viene effettuata insieme. La polizia ha un ruolo dissuasivo, e nella maggior parte dei casi gli agenti sono in borghese, in modo da non creare situazioni di tensione e dare anche il giusto messaggio alla cittadinanza: l'intervento non è un'azione coercitiva, ma di assistenza e primo aiuto, e la Polizia Locale ha una funzione di ulteriore supporto a tutela della sicurezza di tutti. Nel caso in cui, e l'informazione è già riportata dalla segnalazione, la situazione di permanenza della persona senza dimora abbia creato una situazione di degrado con presenza di rifiuti importante, a seguito dell'uscita, passerà AMSA per la loro rimozione e la pulizia dell'area.
- Una volta terminata l'uscita, l'operatore dell'UM diurna informa il referente di FPA del servizio, che invia opportuni feedback al Centro Sammartini sugli esiti dell'intervento, aggiornando contestualmente la piattaforma The0 (TuttiXTe).

L'équipe è costituita da: un responsabile del servizio-responsabile tecnico di progetto che gestisce le relazioni con il Centro Sammartini, riceve le segnalazioni, organizza l'uscita e invia i necessari feedback; un operatore specializzato con profilo educativo e spiccate capacità relazionali e di comunicazione, che effettua l'uscita con il mezzo e stabilisce la relazione con l'utente; l'operatore è affiancato da un secondo profilo e da un operatore specializzato di supporto UDS congiunte qualora siano necessarie; il responsabile dell'Area Servizi di FPA che supervisiona tutta l'attività; il team di lavoro è sostenuto anche da personale dedicato alla rete (operatore di raccordo), di coordinamento dell'ATI, di raccordo con le UdS e di gestione delle relazioni istituzionali e con gli altri attori in campo. L'équipe si interfaccia in maniera costante con il Comune di Milano e con il personale della Polizia Locale per coordinare al meglio gli interventi.

Proposte attuative

Il servizio è gestito in stretto coordinamento con il Centro Sammartini ed è realizzato in stretta collaborazione, con la Polizia Locale che viene di volta in volta attivata o che può a sua volta attivare l'Unità mobile diurna. Qualora sia necessario, può essere coinvolta anche l'AMSA per la rimozione di rifiuti e il ripristino della pulizia nell'area. Il servizio si integra a livello operativo con il Pronto Intervento Sociale del Comune di Milano, secondo modalità di raccordo e gestionali che sono definite congiuntamente nei tavoli di governance dedicati.

Il servizio prevede fasi operative coordinate tra gli attori di cui sopra:

- ricezione e valutazione della segnalazione ricevuta, da parte del Centro Sammartini;
- invio della segnalazione da parte del Centro Sammartini al referente del servizio per FPA, con le informazioni salienti relative al luogo, alla persona senza dimora, alla necessità o meno di attivare la Polizia Locale e AMSA;
- organizzazione coordinata dell'uscita concordando giorno e orario, se necessario anche con la Polizia Locale;
- uscita da parte dell'Unità Mobile socioassistenziale e educativa con il tentativo di aggancio e l'eventuale accompagnamento e orientamento al Centro Sammartini, ai servizi di prossimità e bassa soglia;
- restituzione degli esiti dell'uscita da parte di FPA al Centro Sammartini.

Particolarmente rilevante anche per questa linea di sviluppo progettuale è l'attività di monitoraggio, che consente di valutare in itinere l'efficacia dei meccanismi di coordinamento e il grado di integrazione tra gli attori principali del servizio (UM socioassistenziale, Centro Sammartini, Polizia Locale), verificando il livello e la qualità della comunicazione tra i soggetti, l'adozione di approcci comuni, la regolarità degli incontri di coordinamento. Anche l'attività di monitoraggio è da definirsi in stretto coordinamento con il PIS.

Elementi di sviluppo

Gli elementi innovativi del Pronto Intervento Diurno riguardano, in particolare, la possibilità di meglio strutturare la collaborazione con la Polizia Locale, lavorando su alcuni aspetti preminenti:

- una chiara definizione dei ruoli e delle competenze delle parti e di procedure operative condivise. L'attività sarà oggetto di analisi dei flussi ed elaborazione congiunta in incontri dedicati, con il coinvolgimento del Comune di Milano e il futuro PIS (Pronto Intervento Sociale);
- la messa a punto di un protocollo di intesa tra le direzioni coinvolte del Comune di Milano (Welfare e Salute e Polizia Locale) per la gestione delle uscite congiunte, andando a definire obiettivi condivisi, modalità di intervento e casistiche, canali e modalità di comunicazione, strumenti e procedure per garantire la riservatezza dei dati. L'attività potrà essere svolta già a partire dai tavoli di co-progettazione;
- lo sviluppo di percorsi di formazione congiunta, per sensibilizzare gli operatori di entrambi i servizi su ruoli e competenze e modalità di intervento, anche a seguito della definizione delle procedure e dei protocolli operativi e sul fenomeno delle persone senza dimora e sulle migliori strategie di approccio nei vari casi. I contenuti potranno essere definiti nel dettaglio dagli esperti di FPA e dai

referenti individuati dalla Polizia Locale ed erogata a beneficio degli operatori di entrambe le organizzazioni e, se si riterrà utile, anche dei dipendenti comunali. Oltre alla formazione generale potranno prevedersi momenti di aggiornamento per mantenere gli operatori informati su eventuali cambiamenti normativi o procedurali e sulle buone pratiche. L'attività di formazione potrà essere progettata e organizzata in base alle risorse economiche disponibili;

- lo scambio di informazioni, valutando la possibilità di database condivisi, tramite l'elaborazione e lo scambio di report periodici sulle azioni svolte in collaborazione e l'organizzazione di incontri periodici di coordinamento;
- valutazione continua andando ad individuare indicatori per monitorare l'efficacia della collaborazione e strutturando un sistema di raccolta di feedback da parte degli operatori coinvolti per individuare punti di forza e criticità apportando i necessari correttivi.

Altro elemento di sviluppo riguarda la fase operativa della segnalazione, in cui si definirà più compiutamente il ruolo di chi riceve la segnalazione, le informazioni da trasmettere mettendo a punto criteri condivisi e puntuali sulla base dei quali prevedere l'uscita dell'UM diurna. L'attività, il cui esito potrà essere la formulazione di procedure operative.

1.C.3 Linea di sviluppo progettuale Primo intervento emergenziale di accoglienza notturna a bassa soglia

Modalità operative

La linea di sviluppo progettuale 1.C.3 riguarda l'organizzazione, l'implementazione e la gestione di interventi di accoglienza in emergenza in risposta sia a flussi di persone significativi in seguito ad eventi straordinari e imprevedibili, sia a singole emergenze che si presentano in maniera puntiforme ma costante sul territorio cittadino.

Affrontare eventi di questo tipo, è complesso e richiede una pianificazione accurata ed il coordinamento di diverse risorse. In caso di calamità le persone che hanno bisogno di un luogo in cui essere accolte, possono essere collocate in aree di ospitalità, appositamente organizzate. La proposta qui elaborata prevede entrambe le opzioni: l'allestimento, in luogo idoneo da individuare in fase di pianificazione, di spazi per l'accoglienza fino a un massimo di 60 persone, e la messa a disposizione di 2 appartamenti, per un totale di 20 posti. Gli appartamenti potranno essere sostituiti, qualora fossero nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale, altre strutture, come, ad esempio l'edificio di Via Puglie, una volta che il Piccolo Rifugio potrà essere ritrasferito in Aldini. In una situazione di emergenza, le persone hanno bisogni primari urgenti che devono essere soddisfatti al più presto; oltre ai bisogni fisici come cibo, acqua e riparo, è fondamentale considerare anche le loro esigenze psicologiche e sociali. Per questo il progetto prevede che l'accoglienza sia integrata con servizi di primo supporto per il soddisfacimento di bisogni primari, con la distribuzione di beni di prima necessità (kit e cibo), attraverso il food truck, di assistenza sanitaria con l'ambulatorio mobile, e di sostegno psicologico, grazie all'equipe multiprofessionale di progetto.

Il sistema di accoglienza in emergenza qui proposto prevede il seguente flusso:

- gestione delle richieste di primo aiuto e accoglienza, anche con il supporto dell'HUB126 e del servizio di primo ascolto e orientamento, analogo a quello tutt'ora offerto ai profughi ucraini, in collaborazione con la Protezione Civile. Gli operatori dell'HUB forniranno ristoro e ascolto e un luogo protetto per l'attesa alle famiglie e persone, in attesa di essere collocate, ne valuteranno le esigenze e, in collaborazione con Croce Rossa orienteranno alla soluzione di accoglienza più adeguata;
- collocamento in struttura per una durata massima di 30/60 giorni;
- dimissioni: i 30 o 60 giorni servono per trovare soluzioni di accoglienza più strutturate e di medio-lungo periodo; al termine del periodo di primissima emergenza, le persone saranno collocate altrove e/o orientate su altri territori.

Queste attività saranno organizzate dagli enti dell'ATI in stretta collaborazione con le istituzioni locali, come il Comune e la Protezione Civile, per coordinare gli interventi e condividere le risorse. Questa sinergia è fondamentale per garantire un accompagnamento efficiente e completa.

Scelte organizzative

A livello organizzativo le fasi di pianificazione e implementazione sono le seguenti:

Pianificazione e Attivazione (continua nel tempo)

La pianificazione è una fase essenziale ed è in capo al comitato di progetto.

Questa attività prevede l'analisi delle risorse disponibili sul territorio, il consolidamento delle collaborazioni già in essere con gli attori a vario titolo coinvolti per garantire una risposta coordinata, la definizione di procedure e di standard operativi che possano guidare l'intervento nelle varie fasi. In accordo con il comitato di progetto si progetta l'eventuale realizzazione di Villaggi di emergenza per offrire accoglienza. Il Villaggio d'emergenza inoltre prevede l'installazione di: Servizi igienici, Spazi comuni, Cucina, Lavanderia, Spazi per lo stoccaggio, Illuminazione, Riscaldamento/raffreddamento.

Fase di Emergenza - Attivazione dei Servizi (primi 3 gg)

In caso di calamità o evento straordinario, la prima azione consiste in una valutazione accurata della situazione: si definisce il numero di persone da accogliere, si stimano i loro bisogni e si individuano le risorse necessarie. Gli utenti vengono dunque accolti e assistiti nella registrazione. Viene loro fornito un kit di accoglienza contenente gli elementi essenziali per i primi giorni. L'HUB 126 potrà essere un luogo ulteriore in cui gestire i flussi di richiesta, garantire il primo aiuto e orientare ai servizi attivi nelle fasi successive.

Parallelamente, viene effettuata una valutazione sanitaria (come previsto da linee guida dell'Istituto superiore di Sanità) per individuare eventuali bisogni specifici e garantire le cure necessarie.

Infine si procede alla predisposizione delle strutture/appartamenti adibiti all'accoglienza.

Fase di Gestione e Consolidamento (30/60 giorni)

In questa fase, l'obiettivo è trasformare l'accoglienza di emergenza in un percorso più strutturato e personalizzato, che accompagni gli utenti verso una nuova fase della loro vita. Per ogni persona accolta viene definito un percorso personalizzato che tiene conto delle sue specificità, delle sue aspirazioni e delle risorse disponibili sul territorio. Questo percorso prevede l'attivazione di una vasta gamma di servizi (assistenza sanitaria, supporto psicologico, orientamento e supporto socio-educativo).

Il team di progetto, composto da volontari e professionisti opportunamente formati e da professionisti esterni, si occuperà direttamente dell'accoglienza degli utenti, della fornitura dei servizi e del mantenimento delle relazioni con le altre realtà del territorio. Il team è supervisionato e guidato dal coordinatore di progetto, un professionista con competenze specifiche nel settore sociale. Durante la fase non emergenziale, in considerazione dell'obiettivo generale citato dal presente bando di messa in sicurezza delle persone si metterà, inoltre, a disposizione la reperibilità di un operatore di Pronto Intervento Serale nel periodo invernale a disposizione per accompagnare persone che si trovino in eventuali condizioni di rischio per la propria salute psicofisica in luoghi che garantiscano adeguata tutela della stessa.

Proposte attuative

L'attuazione del progetto prevede le seguenti azioni:

- **Allestimento Strutture:** richiede una pianificazione accurata e una valutazione attenta delle diverse esigenze. La scelta della tipologia di struttura è il primo passo fondamentale. Le strutture ideali sono quelle che possono essere facilmente adattate a diverse configurazioni, permettendo di creare spazi flessibili e personalizzabili. Questa caratteristica è particolarmente importante in situazioni di emergenza o quando le esigenze cambiano nel tempo o quando sono in parte imprevedibili. L'equipaggiamento delle strutture è un altro aspetto fondamentale. È necessario fornire agli ospiti gli arredi essenziali, come letti, armadi e tavoli, oltre a servizi igienici, cucine attrezzate e spazi comuni. L'obiettivo è creare ambienti confortevoli e funzionali, che permettano agli ospiti di soddisfare i loro bisogni primari.
- **Gestione e Presidio:** richiede un'organizzazione attenta e una preparazione adeguata del personale. Per garantire una presenza costante e un'assistenza continua agli ospiti, è fondamentale definire turni di lavoro che coprano tutte le ore del giorno e della notte. Questa organizzazione permette di rispondere tempestivamente alle esigenze degli ospiti e di gestire eventuali situazioni di emergenza. Parallelamente, è essenziale formare il personale con competenze specifiche per operare in contesti di accoglienza. Inoltre, è indispensabile definire protocolli di sicurezza dettagliati, al fine di prevenire incidenti e garantire la tutela della salute degli utenti e degli operatori. La gestione dell'emergenza implica altresì l'implementazione di sistemi strutturati di gestione dei flussi di richiesta di accesso al servizio: orientamento al servizio, valutazione della richiesta e smistamento verso la struttura di accoglienza più idonea. Questa attività potrà essere svolta con il supporto dell'HUB126.
- **Gestione Vitto e servizi igienico-sanitari:** il soddisfacimento dei bisogni primari è un elemento estremamente importante e non scontato che attiene al benessere degli ospiti e quindi ne influenza la capacità di ripresa. Dal punto di vista alimentare occorre garantire l'apporto nutrizionale necessario, tenendo conto delle esigenze dietetiche degli utenti. Lato servizi igienico-sanitari è necessario assicurare la presenza di servizi igienici adeguati, in numero sufficiente e dotati di acqua calda e sapone.
- **Gestione assistenza sanitaria:** è fondamentale stabilire una collaborazione con strutture sanitarie del territorio. Questa collaborazione può prevedere la stipula di convenzioni per la fornitura di assistenza medica di base, come visite mediche, medicazioni e la somministrazione di farmaci. In questo modo, si garantisce un primo livello di assistenza sanitaria agli ospiti, evitando (nel primo periodo emergenziale per poi orientare attivamente ai servizi di welfare sanitario territoriali) che debbano recarsi autonomamente presso strutture ospedaliere o ambulatoriali. Laddove verranno

allestite strutture emergenziali si prevede di garantire la presenza in loco di un ambulatorio mobile con medici e infermieri, negli appartamenti e/o in altre strutture sarà garantita consulenza sanitaria.

- **Gestione di Presenza Educativa e Psicologica:** è fondamentale per favorire l'integrazione sociale e l'autonomia degli utenti e gestire l'eventuale trauma che la situazione comporta. Attraverso un'ampia gamma di attività di socializzazione, si mira a creare un ambiente accogliente e stimolante, dove gli ospiti possano relazionarsi tra loro e sviluppare nuove amicizie. Organizzando attività ludiche, culturali e ricreative si promuove la partecipazione attiva e si offre l'opportunità di scoprire nuove passioni. Inoltre, il supporto psicologico è un elemento cruciale per affrontare le difficoltà emotive e relazionali.

Elementi di sviluppo

La proposta mira a ottimizzare i servizi offerti e a rafforzare la rete di collaborazioni. In raccordo con le altre sezioni/servizi previsti si propongono le seguenti azioni innovative e di sviluppo:

Una rete di collaborazioni estesa

La creazione di una rete di collaborazioni rappresenta un elemento chiave per ampliare la portata dell'intervento e rispondere in modo più efficace alle esigenze del territorio. Attraverso la collaborazione con enti locali, associazioni e imprese sociali, sarà possibile:

- aumentare la copertura territoriale: estendere i servizi a un numero maggiore di utenti e a nuove aree geografiche.
- integrare le risorse: mettere in comune le risorse, le competenze e le esperienze dei diversi attori coinvolti.
- sviluppare progetti innovativi: favorire la nascita di nuove iniziative e sperimentazioni, al fine di migliorare continuamente la qualità dei servizi offerti.
- rafforzare il capitale sociale: costruire relazioni durature e solide con le realtà del territorio, promuovendo la coesione sociale.
- orientare ed accompagnare al sistema di welfare socio educativo e sanitario territoriale per connettere la struttura di accoglienza emergenziale alle risorse territoriali

Riteniamo che queste azioni, se implementate con successo, consentiranno di:

- aumentare l'efficienza e l'efficacia degli interventi, grazie all'ottimizzazione delle risorse e alla semplificazione dei processi.
- migliorare la qualità dei servizi offerti, attraverso un approccio più personalizzato e partecipativo.
- ampliare la portata dell'intervento, raggiungendo un numero maggiore di utenti e rispondendo a un ventaglio più ampio di bisogni.
- favorire l'innovazione, sperimentando nuove soluzioni e promuovendo lo sviluppo di progetti pilota.

Infine nel corso dei Tavoli di Coprogettazione è emersa l'**esigenza di presidiare anche le ore notturne (ore 20.00/08.00) con servizi mobili di primo intervento sociale** in relazione al PIS (pronto Intervento Sociale in fase di attivazione) e in rispetto dei LEPS che indicano l'obiettivo di un presidio h. 24 della strada e delle persone senza dimora che vivono all'aperto (categoria ETHOS 1). Si esploreranno quindi anche uscite mobili notturne da integrare con la centrale Operativa del PIS.

7. AREA 2 – ACCOGLIENZA

Sezione 2.A Accoglienza ordinaria	2.A.1 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale per senza dimora nelle strutture comunali Aldini e Barabino (ora in ristrutturazione con risorse PNRR)
	2.A.2 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale di persone senza dimora in strutture per fragilità (post acuti homeless PAH ed altre strutture per percorsi di accoglienza di persone con patologie fisiche croniche)
	2.A.3 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale in strutture messe a disposizione da ETS
Sezione 2.B Accoglienza diffusa di comunità	2.B.1 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale di persone senza dimora in alloggi/appartamenti messi a disposizione da ETS diffusi sul territorio e fortemente connessi alla comunità locale
	2.B.2 Linea di sviluppo progettuale Potenziamento dei percorsi di accoglienza residenziale di persone senza dimora nel periodo invernale
Sezione 2.C Accoglienza Rom Sinti	2.C.1 Linea di sviluppo progettuale Rete dell'accoglienza di nuclei Rom e Sinti in strutture comunali e messe a disposizione dagli ETS

Sezione 2.A Accoglienza Ordinaria

2.A.1 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale per senza dimora nelle strutture comunali Aldini e Barabino (ora in ristrutturazione con risorse PNRR)

Modalità operative

Il partenariato mira a favorire il benessere psicofisico e la maggiore autonomia possibile di persone vulnerabili attraverso percorsi di accoglienza residenziale con assistenza socioeducativa.

Tipologie di accoglienza:

- Accoglienza ordinaria (h. 24 per 365/365) e solo notturna a bassa soglia (Piccolo Rifugio): via Aldini (50/60 posti, gestita da Fondazione Progetto Arca) e via Barabino (30 posti, Fondazione Fratelli di San Francesco). Rivolta a persone adulte senza dimora, italiane o straniere, per favorire autonomia e benessere psicofisico e futuro spazio per il Piccolo Rifugio – accoglienza solo notturna a bassa soglia (con riferimento al progetto Area 1.C.1);
- Housing First: 15 posti in via Aldini per persone in grave fragilità sociale, con percorsi personalizzati di ricostruzione del sé e autonomia abitativa/reddituale (posti letto singoli con e servizi e spazi collettivi di living e cucina);
- Housing temporaneo: 25 posti in via Aldini per nuclei familiari in emergenza abitativa. Offre supporto transitorio in collaborazione con i Servizi Sociali per soluzioni a lungo termine.

L'obiettivo generale è garantire sicurezza, supporto e percorsi verso l'autonomia.

Scelte organizzative

La logica d'intervento del partenariato è uniforme ma adattata ai diversi tipi di accoglienza. Si articola in tre aree principali:

Accoglienza e assistenza materiale:

- dall'invio della segnalazione alla formalizzazione del Patto di Ospitalità;
- osservazione iniziale di 30 giorni per valutare l'ospite e redigere un progetto socio educativo di accompagnamento individualizzato;
- strutture dotate di attrezzature domestiche, spazi comuni e pasti;
- distribuzione di beni alimentari e supporto alla preparazione autonoma dei pasti.

Accompagnamento sociale multilivello:

- Percorsi individualizzati per sviluppare abilità sociali, reinserimento abitativo e lavorativo;
- Accompagnamento ai servizi del territorio.

Orientamento ai servizi locali, integrazione nella rete e interventi comunitari per favorire il reinserimento sociale.

Aree di intervento sociale nelle quali sviluppare percorsi di accompagnamento:

- Salute e benessere psico fisico;
- Formazione ed inserimento lavorativo;
- Autonomia reddituale;
- Abitare sostenibile;
- Regolarizzazione della situazione documentale;
- Attenzione alle dinamiche relazionali (amicali e familiari);
- Cittadinanza attiva e partecipazione alla vita comunitaria.

Il personale coinvolto nell'intervento è composto come segue:

- Personale di coordinamento;
- Personale amministrativo;
- Assistenti sociali;
- Mediatori linguistico-culturali;
- Personale sanitario;
- Psicologo/a;
- Personale di custodia.

Proposte attuative

L'accompagnamento nei servizi di accoglienza è strutturato per favorire la maggiore autonomia possibile e il benessere degli ospiti attraverso diverse azioni integrate.

- **Orientamento alla recovery:** si definiscono obiettivi personalizzati, orientati al recupero del benessere fisico, psicologico e sociale, senza richiedere trattamenti terapeutici obbligatori. L'obiettivo è promuovere l'autodeterminazione, la partecipazione attiva e la cura di sé, lavorando sulla gestione della vita quotidiana e il rafforzamento delle abilità personali.
- **Educazione all'abitare e al coabitare:** durante l'accoglienza, gli ospiti vengono sensibilizzati alla cura degli spazi, all'uso responsabile delle risorse e alle regole di convivenza. Si lavora per sviluppare autonomia nella gestione della casa o degli spazi abitativi e capacità di relazionarsi con gli altri, prevenendo difficoltà future.
- **Équipe multidisciplinare:** un gruppo di professionisti (educatori, psicologi, assistenti sociali, mediatori culturali) adotta un approccio maieutico, aiutando l'ospite a riconoscere le proprie risorse, superare i limiti e rafforzare la propria autonomia.
- **Progetto socio educativo di accompagnamento individualizzato:** entro i primi 30 giorni viene stilato un piano personalizzato che, attraverso incontri regolari, definisce obiettivi a breve, medio e lungo termine e strategie per rispondere ai bisogni specifici dell'ospite. Questo progetto viene aggiornato periodicamente, in collaborazione con l'ente inviante e con il beneficiario.
- **Presa in carico individuale e collettiva:** si alternano colloqui individuali, per monitorare progressi e ridefinire gli obiettivi, ad attività di gruppo che favoriscono convivenza, confronto e crescita sociale tramite momenti ricreativi e ludico aggregativi, tesi all'approfondimento di tematiche

specifiche (stigma, solitudine) o organizzativi legati alla gestione degli spazi abitativi e alla convivenza.

- **Orientamento ai servizi territoriali:** viene offerto un supporto nell'accesso ai servizi sanitari, legali e assistenziali, con particolare attenzione a problemi specifici come dipendenze o disagio sociale, facilitando l'integrazione nel sistema di welfare.
- **Ricerca di soluzioni abitative autonome e sostenibili:** il percorso di uscita dal sistema di accoglienza è pensato in modo graduale, scegliendo opzioni basate sul livello di autonomia raggiunto e sulle esigenze individuali dell'ospite.
- **Supporto formativo e lavorativo:** si analizzano le competenze e i bisogni degli ospiti per orientarli verso percorsi di formazione e riqualificazione, con l'obiettivo di migliorare l'occupabilità e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'approccio integrato garantisce un percorso di accompagnamento che, attraverso supporto educativo e relazionale, mira a rafforzare l'autonomia e il reinserimento sociale degli ospiti.

Elementi di sviluppo

I percorsi di accoglienza residenziale per persone senza dimora si sviluppano all'interno delle nuove strutture comunali di via Aldini e via Barabino, pensate come luoghi di sperimentazione progettuale. Questi poli si configurano come spazi multifunzionali e di prossimità, rivolti prioritariamente alla grave marginalità ma aperti anche alla cittadinanza in quartieri periferici della città (Quartoggiaro e Corvetto). Offrono accoglienza, assistenza, socializzazione e servizi di orientamento, diventando punti di riferimento inclusivi e radicati sul territorio.

La co-gestione si basa su un modello collaborativo che promuove la co-gestione tra ETS e Amministrazione Comunale, valorizzando ruoli chiari, competenze integrate e un dialogo costante per rispondere in modo più efficace e coordinato ai bisogni degli utenti. Questo approccio si affianca a una strategia di ottimizzazione delle risorse, che punta alla centralizzazione delle attività nei poli per garantire risposte rapide, mirate e sostenibili.

Un ulteriore elemento distintivo è l'adozione di un metodo partecipativo, che coinvolge attivamente operatori, volontari e beneficiari nella gestione e nella co-costruzione della rete territoriale.

Le attività promosse includono percorsi di peer-to-peer e laboratori creativi, culturali e di benessere, che vedono la partecipazione di ospiti, cittadini e volontari.

Un aspetto rilevante è il coinvolgimento di attori privati, che attraverso donazioni, volontariato e supporto economico contribuiscono a garantire la sostenibilità dei servizi e lo sviluppo di nuove attività. Sul fronte sanitario, dal 2025 sarà attivo un piano vaccinale per soggetti a rischio, affiancato dai servizi del Poliambulatorio della Fondazione, che offre circa 40 specialità mediche, incluse cure odontoiatriche.

Questi percorsi rappresentano un modello integrato e innovativo, capace di rispondere alle esigenze delle persone senza dimora attraverso soluzioni inclusive, sperimentali e aperte a nuove opportunità di sviluppo.

2.A.2 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale di persone senza dimora in strutture per fragilità (post acuti homeless PAH ed altre strutture per percorsi di accoglienza di persone con patologie fisiche croniche)

Modalità operative

L'intervento consiste nell'accoglienza di persone senza dimora in condizione di fragilità sociosanitaria in strutture adibite ad una presa in carico che risponda anche alle fragilità sanitarie dei beneficiari; le strutture destinate all'accoglienza sono site a Milano in via Michele Saponaro e in via Mambretti.

Gli obiettivi dell'intervento:

- **Stabilizzazione sanitaria:** Fornire cure post-acuzie in contesti protetti e stabilizzare la cura farmacologica in presenza di patologie croniche e complesse;
- **Garanzia di supporto sociosanitario;**
- **Creazione di percorsi individualizzati di cura,** autonomia e reinserimento sociale;
- **Integrazione con i servizi territoriali** mediante la costruzione di una rete di servizi sociali e sanitari.

Target dell'intervento sono uomini e donne adulti senza dimora in carico all'Equipe multidisciplinare del Centro Sammartini e/o ad ATS/ASST.

Il servizio si caratterizza per un'accoglienza protetta, un'assistenza integrata garantita dalla presenza di un'equipe multidisciplinare ed una collaborazione sistemica con i servizi del territorio, tra i quali, ospedali, servizi sociali e sanitari. Inoltre, un monitoraggio costante garantisce valutazioni continue e raccolte dati maggiormente fedeli al fine di migliorare il servizio.

Scelte organizzative

Il servizio si struttura con un'accoglienza h24 per 365 giorni l'anno. L'accoglienza si attiva su segnalazione da parte di enti ospedalieri o dell'equipe multidisciplinare del Centro Sammartini.

Il personale coinvolto consta di:

- Referente amministrativo;
- Coordinatore di progetto;
- Assistente sociale;
- Psichiatra;
- Medici;
- Infermieri/e;
- OSS/ASA;
- Mediatori/trici linguistico-culturali;
- Psicologi/ghe;
- Consulenti legali;
- Educatori;
- Operatori di custodia;
- Autisti.

L'importanza di equipe multidisciplinari risiede nella capacità di affrontare in modo integrato e olistico le diverse necessità delle persone senza dimora, in particolare con fragilità sanitarie. La presenza di professionisti con competenze diversificate consente di rispondere non solo ai bisogni sanitari immediati, ma anche sociali, intrecciati a situazioni di grave vulnerabilità. Questa sinergia permette di costruire percorsi personalizzati che favoriscono il recupero fisico e psicosociale e promuovono l'autonomia e l'inclusione. Infine, il coordinamento tra le diverse figure professionali facilita la continuità assistenziale e l'ottimizzazione delle risorse, costruendo una presa in carico efficace e sostenibile nel tempo.

La procedura di segnalazione per l'accoglienza presso le strutture prevede un percorso ben definito per garantire la presa in carico delle persone in condizioni di vulnerabilità.

La segnalazione parte dall'ospedale (ASST) che invia la richiesta al Centro Sammartini. Se necessario, viene attivato un incontro di rete tra Centro Sammartini, ospedale e struttura, con eventuale coinvolgimento anticipato del medico della struttura per avviare una valutazione multidisciplinare precoce. Una volta accertata l'idoneità della persona si procede alla compilazione del modulo di segnalazione riassuntivo che include tutte le informazioni necessarie. Successivamente, si coordina l'ingresso in struttura attraverso un raccordo tra equipe del Centro Sammartini ed equipe della struttura. Infine, per garantire la continuità della presa in carico viene assegnata alla persona accolta un assistente sociale del Centro Sammartini. Gli strumenti utilizzati comprendono strumenti di monitoraggio sociale e di presa in carico sanitaria dei beneficiari. Dal punto di vista sociale vengono utilizzati il diario sociale per documentare gli interventi quotidiani ed una cartella sanitaria e sociale per monitorare le cure ed i progressi nei percorsi individualizzati. Dal punto di vista sanitario vengono adottati strumenti ad hoc in base alle risorse ed autonomie residue degli individui, come ad esempio pilloliere settimanali e letti attrezzati.

Proposte attuative

L'accoglienza è curata dalle equipe destinate all'intervento e si struttura con una presa in carico individualizzata che ricomprenda tutta la sfera dei bisogni del beneficiario. L'attuazione del progetto individualizzato è monitorata quotidianamente dal personale sociale e sanitario in condivisione con l'equipe multidisciplinare del Centro Sammartini.

Le modalità di monitoraggio si sviluppano attraverso diversi strumenti e procedure. Ad esempio, tramite la redazione quotidiana del diario sociale e la sistematica acquisizione della documentazione sociale e sanitaria. Nei tavoli periodici di coordinamento delle strutture ordinarie con il Centro Sammartini si potranno dunque armonizzare gli interventi dei differenti servizi favorendo una partecipazione attiva dell'ospite, condividere strumenti operativi e gestionali atti a garantire un monitoraggio continuo del progetto.

Al fine di strutturare interventi sostenibili nel lungo periodo viene implementato un importante lavoro di connessione con la rete sociosanitaria del territorio, nonché con gli enti del privato sociale. Il lavoro di connessione permette il miglioramento e l'adattamento a nuovi bisogni emergenti del servizio stesso oltre che dei progetti individualizzati dei beneficiari.

Elementi di sviluppo

Lo spazio di lavoro creato dalla collaborazione in partnership degli enti permetterà di espandere le opportunità di attrarre nuove risorse, nonché ottimizzare quelle già a disposizione.

La creazione di strumenti e pratiche condivise permetterà la standardizzazione degli interventi sul territorio favorendo un progressivo miglioramento della qualità dell'accoglienza a livello generale.

Inoltre, l'obiettivo di attivare una sempre più costante collaborazione tra unità d'offerta destinate a persone senza dimora con patologie fisiche croniche (disabilità, dipendenze e problematiche di natura psicologico/psichiatrica) e le Aziende Socio-sanitarie Territoriali (ASST) permetterebbe il rafforzamento di strumenti ideati per fornire continuità assistenziale ai soggetti più fragili, ottimizzando le risorse messe a fattore comune. In tale contesto, l'adozione di un protocollo per le dimissioni protette garantisce: un miglioramento della qualità della vita delle persone in situazione di grave emarginazione; riduzione dei tempi di ricovero ospedaliero così come la riacutizzazione delle patologie; rafforzamento della collaborazione tra sistema sanitario e sociale.

Alla luce del riconoscimento del ruolo svolto dalle strutture, da parte degli ospedali dell'area metropolitana, diventa fondamentale la costruzione di protocolli di accreditamento da parte di ATS e Regione Lombardia per affrontare in maniera integrata le sfide poste dalla condizione sanitaria degli ospiti con la possibilità, inoltre, di ampliare l'offerta di posti letto e/o strutture destinate al target.

Nell'ambito della presente linea di sviluppo progettuale rientrano, a titolo di rete di secondo livello, gli ambulatori medici gestiti dagli enti del Terzo Settore che operano nella città metropolitana di Milano e che permettono l'accesso alle cure mediche e specialistiche anche alle persone sprovviste di iscrizione al SSN che non potrebbero altrimenti accedervi. Contestualmente, viene mantenuta una stretta collaborazione con i medici di medicina generale e specialistici che hanno in carico i beneficiari accolti presso le strutture.

Gli ambulatori degli ETS operativi sono: Opera San Francesco per i Poveri; Fondazione Fratelli di San Francesco, Politruck di Emergency, Fondazione Casa della Carità "A. Abriani", Medici Volontari Italiani, e i Camper e le Unità Mobili specialistiche di CISOM; Croce Rossa Italiana; Stop TB.

Con Regione Lombardia siamo partner del progetto Arcturus e molti degli ETS partner di coprogettazione saranno coinvolti in future campagne vaccinali e di prevenzione di malattie infettive (COVID, TBC, etc.). Ad ogni Piano Freddo lo screening dei Test Mantoux e le visite dei MVI (per l'idoneità alla vita comunitaria) sono strumento per l'accesso alle strutture di accoglienza notturna a bassa soglia.

Infine, per quanto attiene il servizio di post – acute di Fondazione Progetto Arca, attualmente realizzato presso l'immobile di via Mambretti, in prospettiva, e previa individuazione di struttura idonea, si prevede un trasferimento in altra struttura, al fine di procedere con l'accreditamento ed il superamento della fase sperimentale.

2.A.3 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale in strutture messe a disposizione da ETS

Modalità operative

L'intervento ha l'obiettivo primario di fornire un'accoglienza completa e personalizzata a uomini adulti senza dimora in situazione di disagio offrendo un luogo sicuro e i servizi necessari al reinserimento sociale. Oltre all'accoglienza h24 l'intervento assicura, per mezzo delle sue équipe multidisciplinari, una presa in carico personalizzata che affronti le criticità e valorizzi le risorse individuali. Si promuovono autodeterminazione, partecipazione attiva e cura di sé, con attenzione alla gestione quotidiana e al sostegno delle abilità personali. Gli ospiti vengono orientati alla convivenza, imparando a prendersi cura degli spazi e a rispettare le regole comuni. Un'équipe multidisciplinare, composta da diversi professionisti, adotta un approccio relazionale per aiutare ciascun individuo a riconoscere le proprie risorse e accrescere la propria autonomia. Attraverso un progetto socio educativo di accompagnamento individualizzato, si definiscono strategie su misura per rispondere ai bisogni specifici, monitorando progressi con incontri regolari.

L'accompagnamento individuale è integrato con attività di gruppo che rafforzano la socialità e il senso di comunità. Si facilita inoltre l'accesso ai servizi territoriali, supportando le persone nella gestione di problematiche specifiche e favorendone l'integrazione sociale. L'obiettivo a lungo termine è garantire un'uscita graduale e sostenibile dal sistema di accoglienza, attraverso il rafforzamento delle competenze abitative, formative e lavorative/reddituale.

Scelte organizzative

Le strutture messe a disposizione dagli enti partner sono tre e sono situate nella Città Metropolitana di Milano, nello specifico: Via Pollini, Milano (City Angels Lombardia O.d.V); Via Pedroni, Milano (Remar Italia ONLUS); Via Maestri del Lavoro, San Zenone al Lambro (MI) (Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ETS). L'accoglienza è continuativa per 365 giorni l'anno per un totale di **130 posti**.

Il personale coinvolto nell'intervento si riassume come segue:

- Coordinatori/trici di progetto;
- Assistenti Sociali;
- Mediatori linguistico-culturali;
- Personale di custodia;
- Figure educative;
- Figure sanitarie.

Gli strumenti utilizzati comprendono strumenti di monitoraggio sociale e di presa in carico dei beneficiari. Dal punto di vista sociale vengono utilizzati il diario sociale per documentare gli interventi quotidiani ed una cartella sanitaria e sociale per monitorare i progressi nei percorsi individualizzati e il conseguimento o la ridefinizione degli obiettivi sulle diverse aree di intervento.

Proposte attuative

Il progetto prevede l'uso di tre strutture (San Zenone al Lambro, via Pollini e via Pedroni a Milano) per ospitare 130 persone h24. Nella struttura di San Zenone al Lambro sarà possibile concordare anche un numero circoscritto di posti letto da utilizzare 12/24 (a bassa soglia solo notturni con sola cena e colazione) per sperimentare brevi accoglienze propedeutiche ad altre progettualità e verificare la tenuta degli inserimenti. Le equipe multidisciplinari offriranno orientamento sulle norme interne, con regolamenti firmati dai beneficiari e supporto di mediatori culturali. Sono previste figure professionali specializzate per la prevenzione dei conflitti fra gli ospiti, la promozione di una sana convivenza e del rispetto reciproco e l'assistenza quotidiana.

Gli ospiti riceveranno pasti adeguati a esigenze mediche o religiose e un kit igiene personale, sostituito periodicamente. Sarà fornito orientamento ai servizi territoriali tramite colloqui e materiale informativo multilingue. Pulizia e disinfezioni degli ambienti saranno garantite regolarmente.

Il monitoraggio si basa su strumenti e procedure come il diario sociale quotidiano, la raccolta della documentazione sociale e sanitaria e i tavoli di coordinamento periodici delle strutture ordinarie con il Centro Sammartini. Questi favoriscono l'armonizzazione di stile di conduzione differenti tra servizi, la partecipazione attiva dell'ospite e il monitoraggio continuo dei progetti. La connessione con la rete sociosanitaria e il privato sociale garantisce interventi sostenibili, adattabili ai bisogni emergenti e migliora i progetti individualizzati.

Elementi di sviluppo

Il partenariato mira a migliorare qualitativamente e quantitativamente i servizi offerti, adottando un approccio che valorizzi gli ospiti come portatori di risorse, il cui potenziale, se adeguatamente sostenuto, può facilitare il reinserimento sociale, abitativo e lavorativo. L'obiettivo è andare oltre il concetto tradizionale di accoglienza temporanea, promuovendo interventi mirati all'autostima, al riconoscimento delle capacità residue e alla costruzione di prospettive di integrazione. Questo percorso viene realizzato grazie all'intervento di un'équipe multidisciplinare che fornisce strumenti e conoscenze utili a interagire con il territorio, a rendere esigibili i propri diritti di cittadinanza, a favorire l'accesso al sistema di welfare della città e attivare reti sociali di supporto.

Lo spazio di lavoro creato dalla collaborazione in partnership degli Enti permetterà di espandere le opportunità di attrarre nuove risorse, nonché ottimizzare quelle già a disposizione. In tal senso, l'ingresso al tavolo di coordinamento dell'équipe di Casa Jannacci (oggi afferente all'Area residenzialità della Direzione Welfare e Salute insieme alla Microcomunità e ad alcuni alloggi per l'autonomia), storico dormitorio pubblico della città di Milano, permette lo scambio di buone prassi tra attori che operano nel contesto della grave emarginazione adulta da molti anni. La costruzione di un modello comune permette la standardizzazione dell'offerta, contribuendo ad un innalzamento della qualità del servizio offerto, massimizzando le risorse messe a disposizione e consentendo anche passaggi di ospitalità ed accoglienza fra strutture ordinarie finalizzate al conseguimento degli obiettivi dei percorsi individualizzati. La creazione di strumenti e pratiche condivise permetterà la standardizzazione degli interventi sul territorio favorendo un progressivo miglioramento della qualità dell'accoglienza a livello generale.

Sezione 2.B Accoglienza diffusa di comunità

2.B.1 Linea di sviluppo progettuale Percorsi di accoglienza residenziale di persone senza dimora in alloggi/appartamenti messi a disposizione da ETS diffusi sul territorio e fortemente connessi alla comunità locale

Modalità operative

L'intervento mira a fornire accoglienza residenziale a persone senza dimora tramite appartamenti integrati nel territorio e connessi alla comunità. L'obiettivo è il reinserimento e l'inclusione sociale mediante la promozione di relazioni radicate sui territori e opportunità di coesione sociale.

Il target sono persone senza dimora, italiane o straniere, con eventuali fragilità psicologiche e/o sociali.

Le specificità dell'intervento delineato nella presente linea di sviluppo possono essere riassunte in tre elementi chiave:

- **Personalizzazione**: le modalità di segnalazione e presa in carico permettono di inserire ogni beneficiario in un percorso costruito sartorialmente sulle sue esigenze specifiche, tenendo conto delle risorse personali e degli obiettivi di autonomia e reinserimento sociale;
- **Relazione**: la vicinanza territoriale e il lavoro in rete con i servizi locali rafforzano le connessioni tra il beneficiario, le comunità di riferimento e le risorse del quartiere, promuovendo l'integrazione sociale;
- **Responsabilizzazione**: l'approccio punta a coinvolgere attivamente i beneficiari nella gestione degli spazi abitativi, nella convivenza con altre persone e nella definizione del proprio percorso di autonomia.

Scelte organizzative

Gli appartamenti messi a disposizione dal partenariato saranno utilizzati dalla progettualità per tutto l'anno e saranno attrezzati per ospitare sino a quattro persone ogni per unità abitativa. Sono previsti un totale di nove posti

Le soluzioni abitative individuate all'interno della presente linea di sviluppo si differenziano per la tipologia di target che sono destinate ad accogliere.

- **4 posti per HOUSING FIRST PER UOMINI ADULTI** (Croce Rossa Italiana – Comitato di Milano): Il primo appartamento è destinato all'accoglienza di quattro persone in emergenza abitativa senza dimora, anche con particolari fragilità, ma al contempo con buone capacità di attivazione e si distingue per un'accoglienza temporanea con presidio socioeducativo personalizzato in base alle necessità dei beneficiari. Il livello di autonomia, la capacità di vivere in appartamento senza un monitoraggio quotidiano e caratteristiche personali e relazionali tali da consentire un co-housing costituiscono importanti criteri di accesso nonché elementi oggetto di valutazione condivisa con l'équipe di Centro Sammartini al momento della segnalazione e successivamente con la persona direttamente interessata per la stesura del patto di accoglienza.
- **3 posti per DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE** e in condizioni di HOMELESSNESS (Fondazione Somaschi ONLUS): La seconda soluzione prevede l'accoglienza di tre donne in condizioni di grave marginalità e che hanno subito violenza e maltrattamento con

l'obiettivo di accompagnare le donne accolte all'acquisizione e all'utilizzo degli strumenti per l'autonomia. Il servizio opererà in stretta connessione non solo con i servizi comunali e del privato sociale di riferimento, ma anche con le realtà del territorio in cui ha sede l'appartamento, al fine di sviluppare nel senso più ampio possibile il concetto di integrazione sociale. L'appartamento si configura come luogo intermedio, che permette di rispondere in prima istanza all'esigenza di un tetto e, al contempo, consente alla donna in situazione di marginalità e violenza di sperimentare le proprie capacità di autonomia e di gestione, in presenza di un presidio sociale, in un luogo protetto. Il progetto sarà costruito in stretta connessione con la Rete a contrasto del maltrattamento e della violenza di genere del Comune di Milano e con la consulenza giuridico legale ed il supporto psicologico dei Centri Antiviolenza per un intervento integrato fra saperi, servizi, politiche.

- **2 posti per PERSONE TRANSGENDER** in condizioni di HOMELESSNESS (Spazio Aperto Servizi Coop. Soc.): Infine, sono previsti due posti destinati a persone transgender senza dimora per offrire loro un luogo di accoglienza idoneo a rispondere a necessità abitative e di integrazione sociale. L'azione intende supportare persone senza dimora, prioritariamente donne, transgender garantendo loro anonimato, riservatezza, alloggi sicuri e idonei, vitto e beni funzionali al progetto e alla loro qualità di vita e un'équipe di professionisti formati che li accompagneranno nel loro percorso di autonomia e inclusione sociale. Il modello di accoglienza residenziale si fonda sulla considerazione del ruolo dell'abitazione come luogo di stabilità, controllo della propria vita e base sicura intorno a cui costruire l'identità personale. Questi elementi – importanti per qualsiasi percorso di accoglienza di senza dimora– assumono un significato ancora più importante quanto si tratta di persone transgender, le quali necessitano di uno spazio che possano davvero sentire sicuro per esprimere liberamente il proprio sé. Il progetto sarà costruito in stretta connessione con il Progetto Rainbow Desk e Casa Arcobaleno del Comune di Milano (Area D della Coprogettazione Diritti) e con la consulenza giuridico legale ed il supporto psicologico dei Centri Antidiscriminazione che lavorano sull'identità di genere e l'orientamento sessuale per un intervento integrato fra saperi, servizi, politiche.

Il personale coinvolto è composto da:

- Coordinatori/trici di servizio;
- Educatori/trici professionali;
- Assistenti Sociali;
- Esperti esterni (psicologo/a, assistente legale, ...);
- Volontari.

La presenza di equipe multidisciplinari è fondamentale per affrontare in maniera completa i bisogni delle persone senza dimora. Tale approccio consente di strutturare percorsi personalizzati che favoriscono il reinserimento sociale, promuovendo l'autonomia dei beneficiari.

L'accoglienza si definisce tramite un percorso educativo individualizzato, sviluppato in partnership con i servizi di riferimento, che promuove l'autonomia e la partecipazione attiva dei beneficiari, adattando gli obiettivi in base alle loro esigenze e potenzialità. Il progetto si avvale di una rete di collaborazioni locali per garantire un supporto integrato e favorire l'inclusione sociale. Verranno utilizzati strumenti di monitoraggio come il progetto socio educativo di accompagnamento individualizzato, il patto di accoglienza e il diario di bordo.

Proposte attuative

Al fine di strutturare interventi sostenibili nel lungo periodo viene implementato un importante lavoro di connessione con la rete sociale del territorio, nonché con gli enti del privato sociale. Il lavoro di connessione permette il miglioramento e l'adattamento a nuovi bisogni emergenti del servizio stesso oltre che dei progetti individualizzati dei beneficiari. Si intende inoltre attivare e consolidare collaborazioni con enti che operano a vario titolo e in diversi settori, come: salute, formazione, housing sociale.

Le modalità di segnalazione e valutazione per la linea di sviluppo si basano su un processo strutturato e condiviso tra i diversi attori coinvolti, garantendo un approccio personalizzato alla presa in carico.

Il processo segue una logica di triangolazione tra tre elementi fondamentali:

- il case management del servizio inviante (Centro Sammartini);
- l'équipe dell'ente coprogettante;
- la persona destinataria dell'intervento (beneficiario/a).

La segnalazione inizia con una comunicazione via mail da parte dell'équipe del Centro Sammartini, che invia una prima valutazione del caso.

Segue un incontro di rete, durante il quale viene effettuata una valutazione congiunta tra il case manager e l'équipe dell'ente coprogettante che mette a disposizione l'alloggio. Questo passaggio è fondamentale per garantire una presa in carico basata non solo sulla fragilità del beneficiario, ma soprattutto sulla sua capacità di attivazione e di collaborazione rispetto al percorso proposto.

Se, durante l'incontro di rete, si concorda sull'opportunità della segnalazione, si procede a un colloquio conoscitivo con la persona per approfondire le esigenze specifiche e avviare la costruzione di un progetto socio educativo di accompagnamento individualizzato. La valutazione congiunta non solo facilita la condivisione di criteri e obiettivi, ma pone le basi per un percorso realmente condiviso e adattabile, con un focus sul coinvolgimento attivo del beneficiario e sulla sua responsabilizzazione.

Elementi di sviluppo

L'innovazione di un progetto di accoglienza diffusa per persone in emergenza abitativa risiede nella capacità di superare i modelli tradizionali di assistenza centralizzata, adottando un approccio decentralizzato e radicato nei territori. Questo modello interpreta e adatta i principi dell'Housing First, offrendo alle persone una soluzione abitativa stabile come punto di partenza per il percorso di autonomia, anziché come obiettivo finale. L'accoglienza diffusa consente di integrare interventi personalizzati in contesti abitativi che riproducono un ambiente domestico e dignitoso, riducendo il rischio di istituzionalizzazione e di spersonalizzazione e favorendo il recupero della propria identità. La rete di appartamenti distribuiti sul territorio facilita la connessione tra i beneficiari e le comunità locali, promuovendo l'integrazione sociale attraverso il coinvolgimento attivo di servizi territoriali e reti informali di supporto. Particolarmente innovativo è l'approccio inclusivo che riconosce le specificità di gruppi vulnerabili, come persone transgender e donne vittime di violenza, offrendo loro un ambiente protetto e sicuro. L'intervento si distingue per la co-progettazione dei percorsi di reinserimento, che coinvolge beneficiari, équipe multidisciplinari e servizi territoriali in un processo condiviso e flessibile, capace di adattarsi ai bisogni emergenti. La costante sinergia tra professionisti

e risorse del territorio rafforza la sostenibilità del modello, promuovendo una risposta olistica e innovativa alle problematiche dell'emergenza abitativa.

Nel contesto di attivazione della rete sociale del territorio verrà incentivato l'allargamento della rete con alloggi messi a disposizione della progettualità coinvolgendo enti e associazioni che ad oggi non sono partner delle ATI dell'attuale sistema corpogettato.

A titolo esemplificativo, è coinvolto come soggetto della rete **Opera San Francesco** che mette a disposizione posti letto in appartamento anche non essendo partner di progetto, valorizzando un approccio che intendere mettere a sistema le risorse presenti sul territorio. Il servizio "Progetto Casa" di OSF ha attive tre diverse tipologie progettuali che rispondono a target e bisogni differenti: Housing First, Housing Sociale e Housing Sanitario. Il modello di riferimento dell'Housing First (Sam Tsemberis), con i necessari adattamenti, è applicato anche all'Housing Sociale e Sanitario.

- Il progetto **Housing First di Opera San Francesco** è attivo dal 2015 e si rivolge a persone senza dimora, italiane e straniere, regolarmente presenti sul territorio, di età indicativamente tra i 30 e i 55 anni con l'obiettivo di aiutarle ad uscire dall'homelessness. Il modello fa della casa il punto di partenza del percorso di reinserimento sociale e non, come comunemente si pensa, il punto di arrivo. Mettere a disposizione un alloggio è ciò che i progetti di Housing First fanno prima di qualunque altra cosa. Ribalta l'approccio più classico e tradizionale dei servizi per persone senza dimora che cercano di fare in modo che la persona sia "pronta" ad entrare in casa prima di avere una casa. Alcuni modelli di servizio esistenti richiedono alle persone di dimostrare una certa "sobrietà", di mantenere il coinvolgimento individuale in programmi di trattamento sanitario o portare avanti una formazione al "vivere indipendente" prima che possa accedere ad un alloggio.
- **L'Housing Sanitario** è attivo in OSF dal 2023. Risponde al bisogno di persone maggiorenni senza dimora, italiane e straniere, regolarmente presenti sul territorio, con importanti problematiche di salute. Il progetto integra con una importante presenza sanitaria l'intervento tipico dell'HF. Si pone l'obiettivo di fornire alla persona gli strumenti per poter gestire le proprie problematiche sanitarie e di aiutarla ad orientarsi tra i servizi (sociali e sanitari). La progettualità offerta è un ponte tra la dimissione dall'ospedale o da un'acuzie importante che può essere rilevata in strada e il passaggio ad una progettualità di più lungo periodo. Le persone accolte devono essere comunque autonome in quanto la presenza del personale prevede un passaggio a settimana dell'infermiere, visite periodiche a rotazione settimanale e telefonate da parte degli altri membri dell'equipe. L'Housing SA può richiedere di attivare, in funzione dei bisogni rilevati, altre forme di supporto come l'ADI e il PID. La funzione medico/infermieristica è di coordinamento e di connessione con il medico di base e i medici specialisti e non li sostituisce.
- Il **Progetto di Housing Sociale** è rivolto a famiglie e a persone sole maggiorenni, italiane e straniere, regolarmente presenti sul territorio che si trovano in emergenza abitativa a seguito di: sfratto, condizioni abitative inadeguate, termine dell'ospitalità in strutture di accoglienza etc. e che non sono mai state nella condizione di senza dimora. Il modello di intervento fa riferimento in parte ai principi dell'HF integrandolo con il sostegno alla genitorialità nel caso della presenza di minori.

2.B.2 Linea di sviluppo progettuale Potenziamento dei percorsi di accoglienza residenziale di persone senza dimora nel periodo invernale

Modalità operative

L'intervento consiste nel potenziamento dei posti letto messi a disposizione, sia nella disponibilità degli ETS che in edifici/strutture di proprietà dell'amministrazione comunale, per l'accoglienza notturna di persone senza dimora nei periodi di maggiore rigore climatico. Il periodo copre indicativamente i mesi tra novembre e marzo. Sono beneficiari delle misure di accoglienza le persone senza dimora in difficoltà socioeconomica ed abitativa e che abbiano compiuto i 18 anni, italiane, straniere, con o senza titolo di soggiorno, residenti o non residenti. L'accoglienza a bassa soglia solo notturna nel periodo invernale è dispositivo di protezione sociale salvavita ed è aperto a chiunque ne faccia istanza. Le strutture potranno variare di anno in anno e il numero potrà implementarsi con nuovi soggetti che si mettano a disposizione della progettualità con piccole accoglienze volontaristiche diffuse e comunitarie, anche per piccoli numeri e per brevi periodi di tempo.

Scelte organizzative

L'accoglienza notturna dei beneficiari comprende oltre al posto letto la somministrazione della cena e della colazione. Gli ingressi dei beneficiari nelle strutture avvengono indicativamente dalle ore 18:00, con l'uscita dalla struttura prevista per le ore 08:00.

Il personale coinvolto nella progettualità comprende:

- Responsabile di progetto;
- Assistente Sociale;
- Mediatore linguistico culturale;
- Operatore di custodia;
- Autista.

Le segnalazioni per l'ingresso nelle strutture saranno effettuate dal Centro Sammartini entro le ore 18:00 del giorno di check-in del beneficiario. Il monitoraggio dei percorsi individuali degli ospiti accolti avverrà tramite colloqui individuali e mediante l'adozione di un diario di bordo nel quale vengono annotate le osservazioni dell'equipe multidisciplinare.

Proposte attuative

Le equipe avranno il compito di offrire incontri di orientamento sulle regole interne e sui comportamenti da adottare per garantire il rispetto reciproco tra il personale e gli altri ospiti. Durante queste sessioni, il beneficiario firmerà un regolamento dopo che il contenuto sarà stato illustrato, con l'eventuale supporto di un mediatore linguistico-culturale, se necessario.

Sarà disponibile personale dedicato alla prevenzione di eventi di conflittualità fra gli ospiti e di educazione alla civile convivenza, al rispetto delle regole e delle altre persone ospiti. All'ingresso in struttura, ogni ospite riceverà un kit per l'igiene personale, contenente prodotti essenziali per la cura del corpo, come spazzolino, dentifricio, sapone, shampoo, crema idratante, prodotti per la pulizia di protesi dentali e biancheria.

L'informazione e l'orientamento ai servizi del territorio saranno garantiti attraverso diversi canali. Dopo un colloquio iniziale con l'assistente sociale per valutare bisogni e priorità, saranno identificati i servizi

territoriali più adeguati. Inoltre, verranno messi a disposizione materiali informativi, tradotti nelle principali lingue del gruppo target, con dettagli sulle risorse disponibili sul territorio.

Le strutture garantiranno la pulizia degli ambienti tramite personale dedicato e realizzeranno interventi di disinfezione e disinfestazione periodici, o all'occorrenza.

Elementi di sviluppo

Lo spazio di lavoro creato permetterà di espandere le opportunità di attrarre nuove risorse, nonché ottimizzare quelle già in essere. Inoltre, l'attivazione della rete territoriale permetterà l'allargamento delle soluzioni strutturali a disposizione. Riprendendo quanto descritto nella strategia generale del Progetto Unitario, ossia considerare la collaborazione con il territorio e la dimensione comunitaria del lavoro di rete quale pilastro degli interventi, si intende allargare l'insieme di soggetti che partecipano alla presente linea di sviluppo progettuale. Tale obiettivo è da raggiungersi tramite attività di comunicazione e disseminazione, quali, a titolo esemplificativo, eventi e campagne di sensibilizzazione. Inoltre, il coinvolgimento della comunità viene perseguito mediante l'attivazione delle reti di cittadini, delle associazioni locali e di quartiere, alle parrocchie ed agli oratori che ad oggi non rientrano fra i partner di progetto.

Sezione 2.C Accoglienza Rom e Sinti

Modalità operative

Questa Linea di sviluppo si concentra sull'accoglienza dei nuclei familiari Rom e Sinti in condizione di emergenza abitativa, con un approccio che prevede interventi articolati su tre livelli distinti ma integrati, con l'obiettivo di favorire l'autonomia delle famiglie attraverso un percorso di accoglienza personalizzato e orientato all'inclusione sociale.

1. Accoglienza di primo livello presso il: Centro di Ospitalità Temporanea (COT) di via Novara 451.

Il COT, accoglie nuclei familiari in condizioni di fragilità socioeconomica e abitativa, offrendo loro ospitalità temporanea in moduli abitativi prefabbricati con l'obiettivo di favorire la loro inclusione sociale e l'emancipazione dalla condizione di fragilità. Per raggiungere questo obiettivo, il COT, in stretta collaborazione con il Servizio specialistico di Viale Ortles 73 e il Centro Mediazione al Lavoro CELAV, si impegna a favorire un supporto completo ai nuclei familiari attraverso un percorso di accoglienza personalizzato della durata massima di 12 - 18 mesi, durante i quali le famiglie partecipano attivamente alla costruzione del proprio Progetto Educativo Individualizzato (PEI):

Il primo passo consiste nell'offrire sostegno concreto alla genitorialità e alla tutela dei minori. Attraverso l'osservazione delle dinamiche familiari e il monitoraggio costante della situazione dei minori, il COT assicura che questi siano regolarmente iscritti a scuola e la frequentino assiduamente, fornendo supporto in caso di difficoltà. La collaborazione con servizi educativi e sanitari consente di valutare precocemente eventuali difficoltà scolastiche e di richiedere un sostegno educativo adeguato. Ogni nucleo familiare avrà un case manager di riferimento /referente per la progettualità ed il percorso del nucleo.

Parallelamente, il COT si dedica alla promozione dell'autonomia economica e abitativa delle famiglie: in collaborazione con l'équipe di Ortles 73 e il CELAV, vengono definiti percorsi personalizzati di formazione professionale e inserimento lavorativo con l'obiettivo di aiutare le famiglie a stabilizzare il proprio reddito. Inoltre, viene promossa l'educazione finanziaria per facilitare il passaggio a soluzioni abitative autonome, sostenendo le famiglie nell'accesso ai Servizi Abitativi Pubblici (SAP) e alle opportunità di housing sociale, e accesso a soluzioni abitative stabili.

Un altro obiettivo fondamentale è quello di garantire l'integrazione sanitaria e il benessere di tutti i membri della famiglia. Attraverso uno screening sanitario iniziale, il COT si assicura che tutti abbiano accesso alle cure sia attraverso il SSN che i servizi gestiti dagli ETS per le famiglie prive di documenti. Il progetto prevede anche un lavoro di sensibilizzazione su tematiche legate alla salute riproduttiva, all'igiene e alla prevenzione delle malattie, inclusa la vaccinazione.

Infine, il COT offre un supporto amministrativo e legale completo alle famiglie. Grazie alla collaborazione con il consulente legale dell'équipe di Ortles 73, le famiglie vengono supportate nella gestione delle pratiche burocratiche come l'iscrizione anagrafica e al SSN. Il centro offre anche supporto nei rapporti con i consolati del territorio e per il disbrigo delle pratiche per il rinnovo del permesso di soggiorno. Inoltre, le famiglie possono ricevere orientamento in caso di procedimenti giudiziari penali e penali minorili.

Il percorso di accoglienza inizia con un colloquio conoscitivo tra il coordinatore pedagogico del COT e l'assistente sociale di riferimento dell'équipe di Ortles 73. Durante questo incontro viene stipulato un accordo di accoglienza che include un, seguito da un periodo iniziale di osservazione di 40 giorni. In questa fase per l'viene elaborazione dito un PEI (progetto educativo personalizzato) basato sui bisogni specifici del nucleo familiare, che individua obiettivi chiari e azioni concrete per raggiungerli. All'ingresso le famiglie ricevono un kit igienico e un set di effetti personali. Le attività quotidiane degli ospiti si svolgono avvengono negli in spazi comuni, come la cucina e la lavanderia, gestiti dagli operatori di guardiana che ne monitorano il corretto utilizzo.

L'équipe multidisciplinare del COT si riunisce regolarmente per valutare mensilmente i progressi dei progetti educativi, con aggiornamenti mensili per garantire l'efficacia degli interventi.

Come elementi innovativi e sperimentali immaginiamo:

- La presenza settimanale al COT di alcuni/e operatori/operatrici dell'équipe di Ortles, 73 in qualità di elementi di supporto e rafforzamento dell'équipe multiprofessionale del COT su questioni più connesse al rispetto delle regole e alla corretta convivenza nella struttura;
- Attività ludico ricreative, laboratori artistici per i minori accolti anche in collaborazione con l'Accademia di Brera e con l'associazione Akanà per attività di propedeutica musicale e di coro;
- Eventi aperti alla cittadinanza ed al quartiere in cui far conoscere il Centro e farne conoscere gli abitanti: una festa all'anno di Open Day del COT;
- Attività di prevenzione con ATS su temi riguardanti la salute: vaccinazioni minori, malattie sessualmente trasmissibili, dipendenze e salute riproduttiva per le donne

2. Accoglienza di secondo livello presso il Centro di Autonomia Abitativa (CAA) di viale Marotta e via Brambilla

L'accoglienza di secondo livello presso il CAA si articola in un percorso strutturato e flessibile, volto a supportare i nuclei familiari che, pur percependo un reddito, necessitano ancora di un supporto temporaneo per raggiungere una stabilità economica e sociale che consenta loro di accedere ad un'abitazione indipendente e sostenibile. L'intervento si basa su un approccio multidisciplinare e partecipativo che, attraverso un percorso in due fasi, accompagna le famiglie verso una piena autonomia abitativa, lavorativa ed economica.

Il CAA prevede l'offerta di 13 unità abitative suddivise tra il Villaggio Solidale di viale Marotta, 8 (9 unità indipendenti con servizi interni) e la Casetta di via Brambilla, 10 (4 unità con cucina comune).

Il percorso di accoglienza si sviluppa in due fasi:

- **accoglienza iniziale:** i nuclei familiari accedono su segnalazione dell'équipe di Ortles 73, che si occupa della selezione e del primo colloquio conoscitivo. In questa prima fase la famiglia viene introdotta al progetto, sottoscrive il regolamento del centro e il proprio PEI. La definizione degli obiettivi a breve e lungo termine avviene in collaborazione con la famiglia, tenendo conto delle specifiche esigenze di ciascun componente. Fondamentale in questa fase è la costruzione di un rapporto di fiducia con la famiglia e la chiarezza sulle aspettative reciproche, elementi cruciali per il successo del percorso.
- sulla base di questa prima fase, si sviluppa la seconda fase di **accompagnamento verso l'autonomia**. Ogni famiglia è seguita da un'équipe educativa multidisciplinare che monitora e valuta i progressi compiuti nelle diverse aree di intervento (socio-sanitaria, economico-lavorativa, istruzione dei minori,

autonomia abitativa). Il PEI definito nella fase iniziale viene adattato costantemente alle esigenze del nucleo familiare e prevede azioni mirate in base alla scheda sociale, che raccoglie dati anagrafici, sanitari, sociali e i progressi compiuti. Il monitoraggio periodico consente di adeguare il progetto all'evolversi della situazione familiare, garantendo un supporto flessibile e personalizzato.

L'obiettivo finale del percorso di accoglienza di secondo livello è l'uscita verso un'abitazione autonoma. Per raggiungere questo traguardo, il progetto prevede diverse azioni concrete, tra cui l'implementazione delle collaborazioni con gli enti di edilizia pubblica e privata, fondazioni e cooperative per l'accesso ad alloggi a canone calmierato; l'inserimento lavorativo attraverso contatti con le agenzie del lavoro e percorsi di formazione professionale; infine, la promozione dell'integrazione sociale e culturale delle famiglie attraverso attività di rete con il territorio e le realtà associative locali.

3. Accoglienza di terzo livello - Housing sociale: Appartamenti per l'autonomia

L'accoglienza di terzo livello in appartamenti di housing sociale, si configura come l'ultima fase di un sistema di accoglienza integrato e si propone di accompagnare i nuclei familiari verso la piena autonomia sociale ed economica.

L'accoglienza si concretizza nell'offerta di sette unità abitative distribuite sul territorio di Milano e città Metropolitana di Milano. Il percorso di accompagnamento all'autonomia si basa su un approccio metodologico che prevede interventi mirati e specifici, elaborati da équipe multidisciplinari. Questi interventi tengono conto non solo dei singoli membri della famiglia ma anche dell'intero nucleo familiare, nel rispetto della sua storia di vita, dei percorsi intrapresi e delle connessioni con le comunità di appartenenza.

L'obiettivo principale è il consolidamento delle competenze e delle capacità acquisite durante le due precedenti fasi di accoglienza, in modo da permettere alle famiglie di raggiungere una stabilità sociale ed economica. Per raggiungere tale scopo, le azioni in questa fase di concentrano su alcuni macro-obiettivi:

- **Consolidamento del percorso di inclusione sociale.** Si parte dai progressi raggiunti nelle fasi precedenti dell'accoglienza per rafforzare l'inserimento sociale della famiglia, favorendo la partecipazione ad attività sportive, culturali, di volontariato del territorio e la conoscenza delle risorse e dei servizi che il sistema di welfare può mettere loro a disposizione
- **Creazione e/o rafforzamento del percorso socio-lavorativo.** Viene favorito l'inserimento lavorativo dei componenti maggiorenni e si sostiene il percorso scolastico dei minori.
- **Co-costruzione di un progetto individuale.** La partecipazione attiva dei singoli individui è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi concordati, come il mantenimento o la ricerca di un lavoro, l'autonomia abitativa, la cura di sé e degli spazi abitativi, e lo sviluppo delle competenze genitoriali.
- **Sostegno nell'elaborazione di un piano finanziario di risparmio.** Si accompagna la famiglia nella gestione efficace ed efficiente delle proprie risorse economiche.

Ogni macro-obiettivo viene suddiviso in micro-obiettivi a breve, medio e lungo termine, definiti in base alle diverse aree del PEI. Per il raggiungimento di questi obiettivi, le persone sono supportate dalle figure professionali dell'équipe multidisciplinare. La stretta connessione con l'équipe di Ortoles 73 e gli altri livelli del sistema di accoglienza, garantisce fluidità nei passaggi di struttura e nelle segnalazioni, oltre ad una continuità nel progetto individuale.

Il percorso di presa in carico in questo terzo livello di accoglienza si sviluppa in tre fasi:

1. **Accoglienza.** In questa fase si punta alla conoscenza e all'instaurazione di una relazione di fiducia con la famiglia. Tramite colloqui approfonditi, si raccolgono informazioni, si osserva il nucleo familiare per valutare la motivazione al cambiamento e si redige il PEI in accordo con la famiglia stessa e in condivisione con gli altri enti coinvolti nel percorso di inclusione già avviato.
2. **Realizzazione delle azioni.** In questa fase ci si concentra sulla messa in pratica delle azioni definite nel PEI, monitorando i progressi e rimodulando il piano se necessario.
3. **Dimissioni:** al raggiungimento degli obiettivi, viene pianificata la dimissione del nucleo verso una soluzione abitativa stabile, concordata con gli enti coinvolti.

Macro obiettivi:

- Inclusione sociale e autonomia abitativa.
- Supporto all'istruzione per minori e formazione lavorativa per adulti.
- Pianificazione finanziaria e gestione autonoma delle risorse.
- Approccio personalizzato per ogni nucleo, con obiettivi specifici a breve, medio e lungo termine.
- La presa in carico del nucleo familiare si sviluppa in tre fasi:
- Accoglienza con instaurazione di un rapporto fiduciario, raccolta delle informazioni necessarie e definizione del PEI con la famiglia e gli enti coinvolti.
- Realizzazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel PEI, con monitoraggio costante dei progressi.

Al raggiungimento degli obiettivi, viene pianificata la dimissione del nucleo verso una soluzione abitativa stabile, concordata con gli enti coinvolti e si prevede un periodo di successivo monitoraggio e di aggancio agli UMWT (in caso di fragilità).

Scelte organizzative

1) Accoglienza di primo livello - Centro di Ospitalità Temporanea (COT): qui, il coordinatore è responsabile della supervisione educativa, organizzativa e logistica, assicurando la coerenza degli interventi con l'équipe di Ortes 73. Il coordinatore gestisce anche il personale di guardiania, le attività quotidiane e la manutenzione dei moduli abitativi. L'équipe multidisciplinare include educatori, psicologi, psichiatri, assistente sociale e legale, e collabora con custodi sociali e addetti alla logistica. Viene adottato un approccio partecipativo, con riunioni periodiche per monitorare i progressi e adattare i percorsi di accoglienza.

2) Accoglienza di secondo livello - Centro di Autonomia Abitativa (CAA): L'intervento prevede la presenza di due équipe multidisciplinari, che operano rispettivamente nei due contesti del CAA (Villaggio Solidale e Casetta), sulla base di un modello di intervento condiviso e consolidato, garantendo unitarietà e omogeneità. Le équipe operative sono composte da team multidisciplinari comprendendo educatori, psichiatri, assistenti sociali, legali, mediatori culturali e insegnanti di lingua italiana, supportati da custodi e volontari per attività educative e ricreative. Le riunioni settimanali e mensili sono cruciali per monitorare i progressi, risolvere problematiche e aggiornare le strategie d'intervento, garantendo un supporto completo e integrato per i nuclei familiari.

3) Housing sociale - Appartamenti per l'autonomia: il modello organizzativo coinvolge un'équipe multidisciplinare, coordinata da un responsabile del servizio. Le riunioni periodiche sono utilizzate per discutere i casi, monitorare i progressi educativi e valutare azioni correttive. I volontari sono principalmente coinvolti nelle attività con i minori. Il servizio si basa su strumenti condivisi come il Piano Educativo Individualizzato per garantire una presa in carico integrata e personalizzata.

In tutti i contesti, l'approccio è multidisciplinare e integrato, con un forte coinvolgimento delle famiglie e la gestione partecipativa dei progetti educativi.

Proposte attuative

Per garantire il pieno e corretto funzionamento delle strutture di accoglienza, la proposta progettuale si basa su un approccio di co-gestione che valorizza le competenze e le risorse di tutti gli attori coinvolti:

1) Accoglienza di primo livello - Centro di Ospitalità Temporanea (COT):

A) *Educazione all'autonomia e responsabilizzazione*: l'intervento mira a promuovere l'autonomia delle famiglie attraverso il loro coinvolgimento attivo nella gestione della vita quotidiana, con la creazione di PEI per il raggiungimento dell'autonomia abitativa, economica e sociale.

B) *Collaborazione con la rete territoriale*: il COT lavora in sinergia con l'équipe Orties 73 e gli altri servizi territoriali, ETS, scuole e servizi sanitari per garantire una presa in carico completa e globale della famiglia, facilitando l'accesso a misure di sostegno al reddito, formazione professionale e i servizi sanitari e scolastici.

C) *Sostenibilità ambientale*: le famiglie sono coinvolte in attività di educazione alla sostenibilità ambientale, e al mantenimento degli spazi comuni, elementi chiave per la costruzione di un'accoglienza che vada oltre il semplice supporto abitativo. Si chiede alle famiglie anche una responsabilizzazione rispetto alla cura degli spazi condivisi del COT: ci attiveremo per la raccolta differenziata dei rifiuti, per la realizzazione di un orto sociale e per la ideazione e gestione di spazi verdi e destinati al gioco dei minori (anche con progettualità e finanziamenti esterni).

D) *Monitoraggio e valutazione dell'evoluzione dei percorsi di presa in carico* un sistema di monitoraggio continuo valuta i percorsi delle famiglie, consentendo miglioramenti costanti nei percorsi educativi.

2) Accoglienza di secondo livello - Centro di Autonomia Abitativa (CAA):

A) *Autonomia abitativa*: l'intervento si concentra sul supporto per l'accesso a soluzioni abitative a canone calmierato e assistenza nella gestione dei contratti e pratiche amministrative.

B) *Autonomia lavorativa*: un educatore specializzato coordina le attività di networking con agenzie accreditate per la formazione e l'inserimento lavorativo promuovendo percorsi di formazione professionale e tirocini per l'inserimento lavorativo.

C) *Integrazione sociale e territoriale*: promozione di attività culturali, sportive e sociali per favorire l'integrazione nel territorio.

D) *Supporto educativo ai minori*: due educatori e una rete di volontari coordinano attività di doposcuola, laboratori creativi e ludici, monitorando il rendimento scolastico e lo sviluppo di abilità sociali.

E) *Monitoraggio continuo e valutazione*: è previsto un sistema di monitoraggio tramite schede sociali per ciascun nucleo familiare e valutazioni periodiche per adattare il percorso in base alle necessità emergenti. I dati raccolti consentono lo studio e la definizione di buone pratiche replicabili in altri contesti.

3) Accoglienza di terzo livello - Housing sociale: appartamenti per l'autonomia:

A) *Autonomia abitativa*: sensibilizzazione sulla gestione della casa e delle risorse economiche, con l'accompagnamento di un educatore finanziario (certificato Eqwa).

B) *Integrazione sociale*: attraverso il supporto peer-to-peer dei volontari nell'apprendimento dell'italiano e nelle attività di socializzazione, la partecipazione a eventi culturali e artistici, e l'impegno nei servizi locali per favorire il senso di appartenenza e il riconoscimento del valore sociale degli ospiti.

C) *Supporto educativo*: laboratori esperienziali e attività di sostegno educativo per i minori e la genitorialità.

D) *Inserimento lavorativo*: percorsi di orientamento professionale e accompagnamento nella ricerca di lavoro e corsi formativi.

Elementi di sviluppo

1. **Accoglienza di primo e secondo livello**: il progetto propone un sistema unico di coordinamento per i diversi livelli di accoglienza delle famiglie RSC, con la creazione di una cabina di regia interna per garantire una presa in carico condivisa e coordinata, monitorando e valutando costantemente i percorsi delle famiglie. Questo faciliterà la condivisione degli accompagnamenti educativi e sociali, assicurando interventi coerenti e un approccio integrato, con l'obiettivo di identificare e risolvere problematiche comuni.

2. **Innovazioni nell'Housing sociale - Appartamenti per l'autonomia**: coprogettazione con i beneficiari: si prevede il coinvolgimento attivo delle famiglie nella definizione e nel monitoraggio del proprio PEI, con l'obiettivo di adattarlo ai loro bisogni e valorizzare le loro competenze. Inoltre, si intende promuovere maggiormente il coinvolgimento dei gruppi di pari nelle attività educative rivolte a bambini e adulti.

3. **Integrazione dei servizi**: il lavoro sarà orientato al consolidamento di una rete di supporto che comprende tutti gli aspetti (lavorativo, abitativo, educativo, sociale) per affrontare i bisogni delle famiglie a 360°.

4. **Inserimento lavorativo e formazione professionale con focus su empowerment femminile**: durante la durata del progetto verranno sperimentate azioni innovative nell'ambito della formazione e avvio al lavoro che rispondano maggiormente alle fragilità presenti nelle persone accolte nelle strutture con particolare attenzione ai giovani e alle donne. In particolare, verranno sviluppate specifiche linee di intervento sulle giovani donne in carico, sia in relazione alla possibilità di costruire occasioni professionali che tengano conto delle specifiche esigenze connesse alla conciliazione dei tempi lavoro famiglia sia in materia di informazione e tutela sanitaria sui temi della maternità, dell'accesso ai servizi, della contraccezione e del diritto di famiglia.

L'accrescimento delle competenze delle donne e la costruzione di percorsi di formazione e inserimento lavorativo consentirebbero di promuovere un differente approccio al ruolo femminile in famiglia e promuoverebbe la capacità di negoziazione e autoconsapevolezza nei confronti del maschile. Sostenere le donne significa riconoscere e valorizzare le loro capacità di autonomia, cura e gestione che ad oggi sono offuscate dal funzionamento patriarcale dei contesti familiari.

5. **Coinvolgimento delle aziende**: durante la durata del progetto saranno svolte azioni di sensibilizzazione delle imprese per favorire il loro coinvolgimento, mettendo a disposizione beni e servizi per le famiglie accolte.

6. **Uso di tecnologie digitali**: si lavorerà alla sperimentazione di tecnologie per facilitare la gestione e condivisione delle informazioni per il miglioramento del sistema di accoglienza e di contrasto alla grave marginalità.

7. Incontri su violenza di genere: si prevede l'organizzazione di incontri e di attività educative dedicate alle donne accolte, per sensibilizzare sul tema della violenza di genere e fornire supporto, in collaborazione con i centri antiviolenza.

8. Consulenze su dipendenze e servizi sanitari: si prevede l'attivazione di consulenze specializzate per affrontare le problematiche relative alle dipendenze e facilitare l'accesso ai servizi sanitari.

Per il raggiungimento di una piena autonomia, sarà importante costruire una relazione con la Direzione Casa del Comune per valutare insieme soluzioni innovative che possano rendere maggiormente fluida la fuoriuscita dei nuclei ospiti dai circuiti di accoglienza. Stiamo già utilizzando nella rete dell'housing alcuni appartamenti pubblici ma gestiti da Diaconia Valdese, La Cordata, etc. di tipologia AUTE con il pagamento da parte dei nuclei di affitti e spese sostenibile ed un leggero accompagnamento sociale. Inoltre Farsi Prossimo ha messo a disposizione alcuni alloggi in cui già sono ospiti nuclei Rom e Sinti segnalati dalla loro équipe che opera sugli inserimenti spontanei ed abusivi.

Infine nel sistema di accoglienza Rom includiamo gli alloggi SAT utilizzati per il superamento dell'insediamento spontaneo e consolidato di Via Vaiano Valle, 41 e del Campo autorizzato di Via Bonfadini, 39.

Anche su quelli vi è un monitoraggio ed un accompagnamento socio educativo che rientra nella attività di riferimento del sistema GEA

Di seguito si descrivono le risorse umane e materiali destinate al progetto di accoglienza per nuclei Rom e Sinti.

Personale interno:

- Responsabile di progetto: figura di coordinamento e supervisione dell'ATI.
- Coordinatori
- Educatori: si occupano dell'accompagnamento educativo e sociale degli ospiti, promuovendo l'autonomia e l'inclusione sociale. Di cui 1 Educatore Finanziario: aiuta gli ospiti a gestire il proprio budget e a sviluppare competenze finanziarie.
- Custodi: garantiscono la sicurezza e la pulizia degli spazi dei centri, occupandosi anche della manutenzione ordinaria.
- Addetto alla logistica: si occupa della gestione degli aspetti logistici dei centri, come il trasporto degli ospiti e la fornitura dei materiali.
- Personale Amministrativo
- Assistenti Sociali: forniscono supporto e consulenza agli ospiti per l'accesso ai servizi territoriali e per la risoluzione di problematiche sociali.
- Assistenti legali: forniscono consulenza legale agli ospiti per la tutela dei loro diritti sia rispetto alla situazione documentale ed ai titoli di soggiorno sia per tematiche connesse a reati penali e diritto di famiglia
- Psicologi e psichiatri: forniscono consulenza e supporto psicologico psichiatrico agli ospiti.

Personale esterno:

- Mediatore Culturale: facilita la comunicazione e l'integrazione degli ospiti di etnia Rom e Sinta.
- Addetti al monitoraggio: équipe incaricata di monitorare l'andamento del progetto e la sua efficacia in relazione e connessione con l'Area 4 (Azioni di sistema) della coprogettazione.
- Volontari: i volontari svolgono un ruolo importante nelle attività del centro, offrendo supporto educativo, ricreativo e di accompagnamento agli ospiti.

8. AREA 3 – PERCORSI DI PRESA IN CARICO

Sezione 3.A Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico della grave emarginazione adulta	3.A.1 Linea di sviluppo progettuale Equipe multidisciplinare integrata del Centro Sammartini
	3.A.2 Linea di attività progettuale Equipe dell'Unità Mobile multidisciplinare itinerante e monitoraggio del territorio del Centro Sammartini
	3.A.3 Linea di sviluppo progettuale Equipe dell'Educativa di strada Homeless
	3.A.4 Linea di sviluppo progettuale Equipe di attivazione delle misure di accompagnamento sociale alla distribuzione di beni a contrasto della grave deprivazione materiale

Sezione 3.B Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico delle popolazioni Rom e Sinte	3.B.1 Linea di sviluppo progettuale Equipe Ortles 73
	3.B.2 Linea di attività progettuale Child Guarantee

Sezione 3.C	Equipe per l'iscrizione anagrafica presso i Municipi
-------------	--

Sezione 3.A Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico della grave emarginazione adulta

3.A.1 Linea di sviluppo progettuale Equipe multidisciplinare integrata del Centro Sammartini

Modalità operative

Il Centro Sammartini è un centro professionale specializzato nato per accogliere, accompagnare e orientare le persone in stato di grave marginalità, nonché punto di accesso unitario ai servizi socioassistenziali e sanitari della città. Negli anni il Centro si è strutturato come un vero e proprio Hub dedicato alla grave marginalità adulta e alla homelessness, capace di agire in stretta sinergia e connessione con tutti gli attori della rete dei servizi sociali e sociosanitari pubblici e del Terzo Settore, garantendo ai cittadini senza dimora l'ingresso nel sistema di welfare locale. Elemento cardine del Servizio è l'équipe multidisciplinare integrata, formata da professionalità differenti (assistenti sociali, educatori, mediatori, legali, amministrativi, psicologi, OSS, ecc.) che garantiscono piena integrazione tra i diversi punti di osservazione, livelli di consapevolezza e professionalità adeguati, e arricchiscono il proprio punto di vista grazie all'integrazione tra funzioni pubblica e privata, agita dallo Staff di coordinamento (di cui fanno parte il Coordinatore del Servizio, il Coordinatore dell'équipe educativa, il CTM e un assistente sociale del Comune di Milano).

L'accesso al Centro Sammartini avviene spontaneamente o su segnalazione da parte di altri Servizi o Enti (Unità Mobili, Educativa di Strada, Centralino CRI, Ospedali, SSTEP, Ufficio Immigrazione, Rete Servizi Dipendenze, Rete Servizi Salute Mentale, Carcere, Centri Diurni/Docce/Mense, Rete privato sociale grave emarginazione, Comuni, etc.).

L'organizzazione del Servizio si fonda sulla capacità di calibrare e definire l'intensità della presa in carico in risposta ai bisogni delle persone attraverso la promozione del lavoro di rete e integrazione tra i differenti servizi, siano essi rivolti alla grave emarginazione o servizi territoriali generalisti.

Presupposto di ogni presa in carico è la definizione di percorsi cuciti su misura, in quanto inevitabilmente condizionati da fattori che non possono tradursi in risposte standardizzate (cronicità, disagio psichico, fragilità sanitaria, dipendenze da alcol, sostanze, farmaci, situazione di regolarizzazione sul territorio, assenza di rete parentale ed amicale, assenza di reddito, scarsa scolarizzazione e formazione, problemi di devianza, di socialità, non autosufficienza, ecc.). L'azione dell'équipe è quindi indirizzata al rafforzamento e alla sistematizzazione del modello di case management, teso al supporto specifico e personalizzato del singolo destinatario dell'intervento, che si fonda su: centralità della persona (ascolto e fiducia), ricomposizione delle risorse territoriali, accompagnamento personalizzato. Tutti gli interventi sociali, educativi e di segretariato sociale attivati dagli operatori dell'équipe del Centro Sammartini rispondono alle Linee di Indirizzo per il contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia, elaborate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il supporto della segreteria tecnica di Fio.PSD – Federazione Italiana Organismi Persone Senza Dimora.

Scelte organizzative

Il Servizio prevede un'organizzazione oraria su turni che garantisce compresenze quotidiane degli educatori, degli assistenti sociali, del mediatore linguistico-culturale e del personale amministrativo per coprire le funzioni filtro e sportello (front office e back office), a cui si aggiungono le micro-équipe

congiunte con altre figure professionali. Il Coordinatore del Servizio sarà presente cinque giorni a settimana, presso il Centro Sammartini e sarà affiancato dal Coordinatore socio-pedagogico per il monitoraggio e il presidio della parte di accompagnamento educativo dei beneficiari. Coordinatore di servizio, Coordinatore socio-pedagogico, CTM del Comune di Milano e assistente sociale comunale fanno parte dello Staff di Coordinamento, che si riunisce a cadenza settimanale per garantire continuità alla funzione di middle management del Servizio. Per le attività di filtro, è garantita la compresenza di tre educatori negli orari di apertura al pubblico, un assistente sociale e un mediatore linguistico-culturale. Il personale amministrativo assicura tutte le attività di back office e di raccordo per tutti gli aspetti gestionali/amministrativi. Per la funzione di sportello viene garantita la presenza di un educatore e di un assistente sociale, cui si affianca se necessario il mediatore linguistico-culturale per l'approfondimento. È inoltre previsto il supporto di un assistente sociale nella gestione di tutta l'attività di back office relativo al segretariato sociale (mail, telefonate, segnalazioni, urgenze della giornata ecc.). I colloqui con i beneficiari si svolgono sia presso il Centro Sammartini che presso le strutture di accoglienza o nei luoghi di vita delle persone e le prese in carico sono garantite da un'équipe di cui fanno parte sei Assistenti Sociali e otto Educatori Professionali, a cui si aggiungono altre figure professionali necessarie di volta in volta al percorso che si delinea sulle necessità delle persone (micro-équipe: consulente legale, MLC, psicologo, OSS, etc.). Inoltre, un'educatrice sanitaria metterà a disposizione le proprie specifiche competenze sia sociali che sanitarie per le attività di accompagnamento e promozione della salute.

La funzione di presa in carico è assicurata dal case manager, ruolo che viene assunto dall'operatore che ha potuto stabilire la miglior relazione possibile con la persona in fase di colloquio, e che la accompagna nel percorso di ricerca delle soluzioni al suo bisogno. Il ruolo del case manager è quindi quello di regia rispetto alla creazione di percorsi in grado di coinvolgere la rete territoriale e i soggetti (formali e non), intorno alla persona: è il professionista che orienta e attiva le risorse e le micro équipe (legali, mediatori, psicologici, collaborazioni e invii ad etnopsichiatria, CPS, SerD, Servizi specialistici), promuove percorsi di tutela e promozione della salute (in collaborazione con Medici di Medicina Generale e ATS), definisce i piani individuali e monitora i percorsi. In aggiunta, è stato istituito un gruppo, composto da un educatore, un assistente sociale e un amministrativo, che si occupa specificatamente di valutare l'ordine di priorità di inserimento presso le strutture ordinarie e monitorare le segnalazioni alle strutture di accoglienza. Il gruppo si riunisce una volta alla settimana, un'occasione significativa anche per riflettere sulle modalità e i criteri di valutazione utilizzati dal Servizio. Al fine di garantire una presa in carico integrata e di facilitare la comunicazione e la collaborazione con le strutture, è previsto un tavolo di lavoro mensile con gli Enti gestori delle strutture ordinarie. L'obiettivo è quello di riflettere congiuntamente circa i percorsi e, al contempo, ragionare su elementi di sistema. La Coordinatrice delle UDS, a cadenza bimestrale, coordina con la referente comunale un tavolo di lavoro con la rete degli Enti che prestano attività in strada, per ragionare sulle modalità e il monitoraggio degli interventi, le criticità rilevate e le azioni di sistema; è inoltre, riferimento e garante del raccordo quotidiano per le situazioni agganciate dalle UDS che richiedano un supporto nella presa in carico del Centro Sammartini.

Sono infine previste diverse tipologie di riunioni interne (riunione di Servizio, équipe per funzione, équipe per appartenenza), funzionali a condividere, supportare e monitorare i processi di accompagnamento dei beneficiari, nonché promuovere spazi di riflessione e di pensiero rispetto alla dimensione professionale del lavoro nel Servizio

Proposte attuative

- **Filtro-accoglienza e ascolto:** Chi arriva per la prima volta al Centro Sammartini viene accolto dagli operatori del “filtro” che ascoltano il bisogno portato dalla persona e contestualmente, si attivano per individuare e fare emergere i bisogni sottesi o non espressi avvalendosi di una traccia di indicatori non invasivi ma orientati a facilitare l’apertura delle persone con un approccio di prossimità, che tiene anche conto degli aspetti di genere, di orientamento sessuale, dell’età, del percorso migratorio. L’esito è un primo assesment multiprofessionale e un orientamento alle opportunità offerte dai servizi pubblici e del privato sociale. Per l’attività di back office gli operatori utilizzeranno il gestionale sviluppato in questi anni e saranno supportati dal personale amministrativo che garantisce il raccordo, per gli aspetti gestionali/amministrativi, con gli enti gestori delle strutture e gli enti coinvolti nei vari progetti.

- **Assesment e orientamento ai Servizi:** Funzione agita dallo sportello, i colloqui di approfondimento socio-assistenziale, educativo, legale e sanitario hanno l’obiettivo di raccogliere dati e informazioni utili sulla persona e il suo vissuto, identificando i bisogni specifici e le possibili aree di intervento. I colloqui sono gestiti dall’educatore e/o dall’assistente sociale (con la presenza, se necessario, del mediatore). Il colloquio si svolge presso una saletta dedicata all’interno del Centro e prevede la raccolta organica della storia della persona per costruire un set di informazioni utili all’équipe multidisciplinare per la successiva definizione degli obiettivi della possibile presa in carico. Sono possibili esiti del colloquio di approfondimento:

- 1) la consulenza professionale finalizzata all’orientamento specialistico ai Servizi sociali, socio sanitari e socio assistenziali del territorio;
- 2) la presa in carico della persona direttamente allo sportello (l’operatore che crea l’aggancio assume il ruolo di case manager);
- 3) l’orientamento alle risorse del territorio deputate all’accoglienza anche mediante la segnalazione dei casi alla Cabina di Regia RST.

- **Presa in carico:** La presa in carico avviene attraverso un patto con la persona finalizzato ad un percorso di consapevolezza, all’attivazione delle risorse personali e al coinvolgimento dalla rete, definendo obiettivi a breve, medio e lungo termine. Saranno inoltre coinvolti diversi professionisti (operatore sanitario, psicologo, consulente legale, etc.), con un impegno da definirsi in funzione degli obiettivi dei singoli progetti. Nel caso in cui vi sia anche la necessità di un’accoglienza presso una struttura, e l’équipe valuti l’adeguatezza della richiesta e la presenza di criteri di accesso, entro 15 giorni dal colloquio di approfondimento, viene fissato un secondo colloquio alla presenza dell’Ente gestore della struttura di accoglienza identificata, durante il quale vengono esplicitati gli obiettivi del percorso, azioni, tempi previsti e modalità di monitoraggio, per poi firmare il Patto di accoglienza, in cui viene formalizzata l’accoglienza, la progettualità sul percorso di autonomia e l’assunzione di responsabilità rispetto ai propri percorsi.

- **Promozione della salute e sani stili di vita/ Rilevazione degli ostacoli connessi all’accesso alle prestazioni del sistema sanitario e sociosanitario integrato:** come previsto dal Documento Unico di Programmazione 2025-2027 del Comune di Milano, la dimensione della salute deve essere ritenuta essenziale e funzionale a progetti di reintegrazione sociale delle persone senza dimora. Al fine di dare concretezza a questo obiettivo, sarà garantito uno sportello settimanale presso il Centro Sammartini, gestito da un’educatrice sanitaria, che metterà a disposizione le proprie specifiche competenze per una valutazione e un accompagnamento integrato ai Servizi, in un’ottica di promozione della salute e di rimozione degli ostacoli nell’accesso ai servizi stessi. A questa proposta si affiancheranno attività rivolte ad un target più ampio come, ad esempio, incontri informativi e di divulgazione di materiali sul tema delle sostanze,

dell'alcool, MTS, salute di genere e salute riproduttiva, salute mentale all'interno delle strutture di accoglienza o presso il Centro Sammartini.

- **Regia, coordinamento, presidio amministrativo e monitoraggio:** per facilitare il ruolo di regia, coordinamento e presidio amministrativo, sono stati definiti strumenti e tempi di lavoro che permettano di programmare e realizzare momenti di confronto con tutta la rete dei Servizi che afferiscono alla grave emarginazione.

Nel dettaglio:

- Coordinamento Unità di Strada (gruppo di lavoro che si occupa della gestione e manutenzione della relazione con tutti gli Enti presenti nella rete) ogni mese e mezzo;
- Raccordo con EDS: ogni tre settimane;
- Raccordo con UMMP: 1 volta a settimana;
- Staff di Coordinamento (CTM, i referenti del Comune per il Centro Sammartini, il Coordinatore del Servizio e il Coordinatore socio educativo) 1 volta a settimana;
- Raccordo tra Staff di Coordinamento e EQ referente del Comune di Milano: 1 volta a settimana con l'obiettivo di mantenere una linea diretta tra i diversi livelli e di ragionare insieme sulla messa a sistema di azioni ed interventi;
- Momenti di confronto interni all'ATI: Trimestrali/secondo necessità;
- Tavoli di lavoro: programmazione e calendarizzazione relativi ai diversi segmenti che attraversano il Servizio e dei quali il Centro Sammartini ha la regia. Riunioni mensili con: Centri Diurni, Servizio ResidenzaMi, Strutture di accoglienza, Housing, Docce pubbliche.
- Inoltre, sono attive delle collaborazioni strutturali tra Centro Sammartini e altri Servizi (del Comune di Milano e delle realtà del Terzo Settore): Ufficio Immigrazione (accoglienza SAI e Ritorno Volontario Assistito), Area Carcere, Servizi Sociali Professionali Territoriali, Post Acute Homeless, SMI Relazioni ecc.

Lo **Staff di coordinamento dell'équipe multiprofessionale** è lo snodo dell'intero servizio: programma interventi, cura la comunicazione con l'équipe, assume scelte e decisioni sull'organizzazione del Centro, gestisce funzioni organizzative. È la rappresentazione plastica dell'integrazione Ente Pubblico, Enti del Terzo Settore nella gestione coprogettata del servizio, inteso come funzione pubblica e ne garantisce il buon funzionamento sia rispetto ai cittadini/beneficiari/utenti sia rispetto all'intero sistema GEA.

La **funzione di analisi dei dati e monitoraggio** sarà orientata primariamente al rafforzamento e al potenziamento della capacità dell'équipe nell'osservazione delle caratteristiche e delle potenzialità dei beneficiari, lettura dei bisogni, programmazione e definizione delle priorità di intervento, ma anche analisi del fenomeno complessivo della homelessness in città e dei flussi/trend emergenti.

L'attività di osservatorio sarà consolidata dall'integrazione tra le informazioni rilasciate dalla piattaforma in uso, con ulteriori informazioni innovative e di approfondimento così da consentire l'osservazione dell'evoluzione di alcune dimensioni del servizio, approfondendone alcuni aspetti per definire strategie e risposte opportune. La definizione piano degli indicatori di monitoraggio, così come gli elementi innovativi di sviluppo dell'analisi verranno condivisi e co-progettati in equipe con l'amministrazione. Data la complessità dei fenomeni osservati, il monitoraggio adotterà l'approccio dei metodi misti che combina strumenti quantitativi e qualitativi (es interviste, alle persone e agli operatori). Questa attività verrà realizzata in stretta connessione con l'Area 4 delle attività trasversali e di monitoraggio.

Elementi di sviluppo

(spazi di sviluppo progettuali definiti e/o oggetto di ulteriore lavoro all'interno della partnership)

- **Integrazioni équipe multidisciplinari di presa in carico:** Obiettivo progettuale è la costruzione di équipe integrate (A.1, A.2, A.3, A.4) per sviluppare, secondo una logica di corresponsabilità, integrazione di saperi, prassi operative, interconnessioni e valorizzazione delle competenze, un'azione sociale congiunta a favore delle persone in condizione di grave emarginazione e homelessness.

- **Promozione della salute e rilevazione ostacoli di accesso al SSN:** Sarà garantito uno sportello settimanale c/o il Centro Sammartini, per una valutazione e un accompagnamento integrato ai Servizi, in un'ottica di promozione della salute e di rimozione degli ostacoli nell'accesso ai Servizi stessi. Un'educatrice sanitaria metterà a disposizione le proprie specifiche competenze, sociali e sanitarie, per proporre e attuare specifici progetti educativi elaborati con l'équipe multidisciplinare con l'obiettivo di un inserimento/reinserimento psicosociale dei soggetti in difficoltà. Verrà inoltre garantita la disponibilità di medici e infermieri con esperienza di persone in grave marginalità adulta a supporto degli operatori dell'équipe, al fine di migliorare l'efficacia della lettura e degli interventi a favore di persone con forte fragilità sanitaria.

3.A.2 Linea di attività progettuale Equipe dell'Unità Mobile multidisciplinare itinerante e monitoraggio del territorio del Centro Sammartini

Modalità operative

L'azione si rivolge alle persone senza dimora segnalate dalla rete dei Servizi e dei progetti, secondo un sistema di referral riconosciuto e condiviso dal sistema della grave emarginazione e si propone di: a) implementare le azioni di prossimità nelle aree in cui i fenomeni della grave emarginazione della homelessness si manifestano, al fine di conoscere, monitorare, mediare, far conoscere e proporre possibili percorsi di inclusione e/o ridefinizione del proprio progetto esistenziale/migratorio e garantire la permanenza della persona nel sistema complessivo del Welfare; intercettare precocemente i bisogni espliciti e impliciti delle persone; facilitare e strutturare azioni specifiche utili a segnalare, orientare, accompagnare e avviare percorsi di analisi e approfondimento individuali. b) consolidare un modello di intervento capace di interconnettersi con i diversi attori – istituzionali e non – al fine di rendere sempre più esigibili i diritti a cui le persone in condizione di grave marginalità faticano ad accedere. La specificità del lavoro di strada si caratterizza per relazioni a legame debole, con percorsi di aggancio che richiedono una continuità di contatto duratura nel tempo. Ascolto attivo e osservazione partecipata sono i principali strumenti per la costruzione di una relazione di fiducia funzionale all'avvicinamento alla rete dei servizi e alla programmazione di interventi personalizzati. L'azione di invio e/o l'accompagnamento ai Servizi competenti – funzione fondamentale di questo intervento – deve essere capace di affrontare le molteplici problematiche stratificate che ne ostacolano la realizzazione: cronicizzazione dell'esperienza di strada, libera scelta della vita di strada, presenza di comportamenti di uso e abuso di alcool e sostanze, presenza di patologie psichiatriche o sofferenze psicologiche post trauma. Le uscite sul territorio rappresentano il primo tassello funzionale all'attivazione di possibili percorsi di cambiamento sia individuali che collettivi, capaci di restituire, a tutti i soggetti coinvolti, elementi e informazioni utili alla determinazione di scelte per il miglioramento delle condizioni di benessere soggettivo e comunitario.

Scelte organizzative

Il gruppo di lavoro dell'Unità Mobile Multi disciplinare garantisce due uscite settimanali ordinarie, programmate e condivise con i referenti istituzionali. L'UMM si attiverà inoltre ogni qualvolta vi sarà l'esigenza di uscite mirate per situazioni particolari, a complemento e supporto delle attività svolte ordinariamente dalle Unità Mobili e dal servizio di Educativa di Strada Homeless. Le uscite si realizzano principalmente nella fascia diurna (e in fascia notturna, se ritenuto funzionale per l'aggancio relazionale) e sono organizzate e concordate a partire dalle segnalazioni provenienti da Enti Istituzionali, dal Coordinamento delle Unità Mobili convenzionate con il Comune e con il Servizio di Educativa di Strada, e dagli attori del Terzo Settore. La declinazione dell'intervento prevede anche una presenza fisica fissa di alcuni operatori all'interno degli sportelli dell'Unità Diritti e Grave Emarginazione al fine di incardinare e meglio programmare gli interventi personalizzati e offrire reali opportunità di orientamento e/o accompagnamento all'inclusione. La quotidiana collaborazione con gli operatori del Centro Sammartini, che saranno coinvolti per la realizzazione dei progetti individualizzati, i referenti per il Servizio e del Tavolo di coordinamento delle Unità Mobili convenzionate con l'amministrazione, faciliterà il lavoro di raccordo previsto a cadenza bimestrale.

Gli educatori hanno funzione di avvicinamento e aggancio delle persone segnalate per rilevare i bisogni e le condizioni afferenti alla sfera emotiva, relazionale, cognitiva, i primi elementi della storia di vita in strada e/o del percorso migratorio e i fattori che ne hanno condizionato la flessione o il fallimento temporaneo o definitivo. L'OSS, in forza delle competenze sanitarie che caratterizzano la sua professionalità, agisce il ruolo di figura ponte verso la presa in carico più strutturata ed è in grado di fornire delle prime informazioni di base circa le norme igieniche e di prevenzione ai fattori di rischio cui la vita in strada espone nonché nel supporto al disbrigo di pratiche burocratiche o amministrative. I mediatori interculturali saranno attivati al bisogno, appartenenti alla cultura originaria del cittadino da incontrare e saranno presenti in modo mirato durante le uscite dell'Unità Mobile, durante gli incontri presso il Centro Sammartini e/o presso altri servizi territoriali. Per quanto concerne la presenza dell'operatore per l'orientamento Legale, verrà sviluppata una modalità leggera ma competente che favorisce il passaggio di informazioni corrette e aggiornate sui bisogni amministrativi e legali; fungerà di fatto da ponte con i legali dello Staff trasversale che opera in Sammartini. Con la stessa logica è inserita in organico la figura dell'assistente sociale che opererà in sinergia con l'équipe per la presa in carico e uscirà in modo mirato laddove se ne valuti la necessità. Il gruppo sarà sostenuto da una figura di coordinamento operativo e sarà affiancato da due figure con competenza metodologica e strategica che garantiranno il raccordo istituzionale con le reti cittadine, regionali e nazionali, e da una figura di supporto amministrativo. Il coordinatore della rete sarà garante, in affiancamento al coordinamento operativo, della connessione con tutta la rete delle UM e l'équipe dell'Educativa di strada, per il raccordo di interventi e delle prese in carico. Il passaggio della presa in carico viene svolto con continuità dal medesimo team multi-professionale, dando continuità ed incremento al rapporto di fiducia che si intende avviare. In questa fase si diversificano le funzioni educative e di assistenza e si introducono le funzioni specifiche dell'orientamento legale e del supporto psicologico nella valutazione del rischio, garantendo ad ogni singola persona un progetto individualizzato nel quale le diverse figure operano apportando in modo integrato le proprie specifiche competenze professionali, anche in una prospettiva di riduzione del danno.

Proposte attuative

- **Mappatura e aggiornamento luoghi di rischio:** la partecipazione ai tavoli di Coordinamento delle Unità Mobili della GEA, il raccordo con i referenti comunali e la rete dei Servizi, istituzionali e non, permettono di avere un costante aggiornamento delle situazioni maggiormente complicate sia per le persone che per il contesto in cui si trovano. A partire da queste informazioni vengono attivate azioni di mappatura del territorio e di programmazione degli interventi e delle uscite. Osservazione, raccolta dati e report periodici costituiscono gli strumenti per la realizzazione della mappatura e del suo aggiornamento.

- **Coordinamento Unità Mobili:** il coordinatore della rete, nella quotidiana collaborazione con gli operatori del Centro Sammartini, sarà garante della continuità degli interventi. L'équipe parteciperà inoltre al Tavolo di Coordinamento delle Unità Mobili (Ordinarie e Specialistiche).

- **Gestione segnalazioni:** il canale formale attraverso cui vengono comunicate le segnalazioni è in capo al Coordinamento delle Unità Mobili, avviene attraverso comunicazione scritta e prevede momenti calendarizzati di scambio e aggiornamento reciproco. L'équipe è dotata anche di un numero di telefono dedicato attraverso il quale, sempre più spesso, giungono richieste di intervento e/o di supporto dai diversi soggetti afferenti al sistema di contrasto alla grave marginalità e/o dai servizi del Comune di Milano (Polizia Locale, Servizio biblioteche, volontari, etc.). Dopo la raccolta della segnalazione vengono consultati gli strumenti a disposizione (piattaforma The0 (TuttiXTe), Gestionale Sammartini, schede sociali, etc.) e i Servizi eventualmente coinvolti per un approfondimento e una prima programmazione dell'intervento.

- **Uscite sul territorio e nelle aree di rischio** (programmate e su segnalazione): il team che realizza le uscite è principalmente composto da educatori e OSS, che operano integrando le proprie competenze per attivare l'aggancio con le persone segnalate, giocando sinergicamente competenze educative e competenze sociosanitarie. Laddove necessaria, si prevede anche la presenza dei mediatori interculturali che favoriscono una maggiore vicinanza e prossimità introducendo elementi culturali sulla cura, sulla salute, sul rischio, sulla vulnerabilità, sulle competenze che facilitano la possibilità di comprensione del supporto proposto e dell'assistente sociale per le competenze specifiche del ruolo. L'équipe multidisciplinare realizzerà la fase di aggancio attraverso il contatto diretto con le persone senza dimora che saranno localizzate sul territorio. Nelle uscite saranno distribuiti materiali informativi sui servizi/opportunità che possono rispondere ad alcuni bisogni primari, nonché rispetto alle modalità di accesso al Centro Sammartini e agli Uffici del Milano Welcome Center.

- **Prima raccolta anamnestica giuridico- sociale, sociosanitaria, educativa e consulenze di strada:** durante le uscite si procede con una raccolta anamnestica che consente una visione più completa della persona, dei suoi bisogni e delle sue potenzialità nella identificazione dei potenziali fattori di rischio e vulnerabilità. Per ogni persona agganciata è prevista la compilazione di una scheda anagrafica e di un diario di bordo nonché l'aggiornamento della Piattaforma The0 (TuttiXTe), del gestionale del Centro Sammartini e di un file Excel riepilogativo per un'analisi dei dati aggregati e la compilazione dei report. Si prevede inoltre, al bisogno, la consulenza specialistica in strada dell'operatore legale e dell'assistente sociale per una migliore definizione delle possibili attività da intraprendere per ridurre le distanze tra i servizi dedicati e beneficiari.

- **Rilevazione fattori di rischio vulnerabilità psico-fisica:** avverrà con diverse modalità derivanti dalle competenze educativo relazionale dell'équipe:

- Scheda osservativa che analizza le condizioni fisiche, igieniche, di eventuali manifeste alterazioni comportamentali, età, etc.

- Scheda colloqui con griglia di indicatori da approfondire (es. conoscenza della lingua italiana, temporalità della condizione di homelessness, disponibilità di documenti, presenza di rete familiare o relazionale, capacità di orientamento spazio-temporale etc.)

- Scheda di osservazione del luogo fisico e della presenza individuale o collettiva.

Un ulteriore approfondimento dei fattori rischio avverrà tramite i colloqui individualizzati e gli accompagnamenti; i fattori rilevati saranno oggetto della costruzione del percorso individualizzato e attiveranno la funzione di orientamento verso gli altri professionisti dei servizi in rete. I risultati della valutazione saranno condivisi e valutati con il supporto di un consulente psicologo con esperienza nella costruzione di strumenti ad hoc, analisi e valutazione nella grave emarginazione a Milano.

- **Accompagnamento ai Servizi Sociali e sanitari:** uno degli strumenti principali per la costruzione della relazione di fiducia è il momento dell'accompagnamento. Il tempo dell'accompagnamento, soprattutto all'interno di relazioni a legame debole, è tempo prezioso per permettere alle figure professionali coinvolte di raggiungere l'obiettivo principe del lavoro educativo, ovvero quello di "allestire esperienze" per promuovere cambiamento. È in queste esperienze che, attraverso osservazione, ascolto attivo, restituzione e riflessività, è possibile definire e perfezionare l'agire intenzionale degli educatori e delle educatrici. L'accompagnamento ai Servizi (sanitari, anagrafici, di nomina dell'Amministratore di Sostegno ecc.) rappresenta una prima risposta per facilitare l'accesso al sistema del welfare cittadino e, contestualmente, diventa momento funzionale alla progettazione degli interventi individualizzati. Diario di bordo ed equipe sono gli strumenti attraverso i quali costruire pensiero per la progettazione degli interventi.

- **Mediazione del conflitto sociale e sensibilizzazione della comunità:** gli interventi di mediazione sociale sono organizzati e strutturati con modalità differenti a seconda del contesto in cui verranno incardinati. Possono essere momenti informali e destrutturati, a taglio informativo e/o di orientamento riguardanti il sistema di contrasto alla Grave Emarginazione Adulta del Comune di Milano, rivolti sia a singoli cittadini (in occasione di interventi on the road) che gruppi più o meno strutturati (comitati, associazioni...), ma anche più strutturati e concordati con altri soggetti che richiedono interventi di personale qualificato e specializzato nella relazione con le persone senza dimora (biblioteche civiche, comitati di quartiere, ...). Prevedono la distribuzione di materiale informativo e/o momenti di co-costruzione di azioni finalizzate all'analisi e alla ricerca di possibili soluzioni. Si promuoveranno, in accordo con i referenti comunali, eventi culturali, laboratoriali e di sensibilizzazione, rivolti alla cittadinanza, all'interno del Centro Sammartini. Le iniziative avranno lo scopo di aumentare la conoscenza del sistema della GEA e di promuovere il protagonismo delle realtà di quartiere. Una delle ricadute auspiccate di queste attività riguarda la possibilità di non connotare la stecca di Via Sammartini solo come luogo dedicato alla grave marginalità adulta.

- **Potenziamento e supporto all'équipe Centro Sammartini:** il personale dell'UMM è costante risorsa di supporto nel facilitare accesso e relazioni tra interno ed esterno del Servizio, sia per i diretti beneficiari che per la cittadinanza. Mette a disposizione metodologie, strumenti e competenze, ha funzione di ponte con altre realtà cittadine e, avendo conoscenza diretta del funzionamento del Servizio, è disponibile a supportare, con interventi specifici per funzione e ruolo il gruppo di lavoro del Centro Sammartini.

Elementi di sviluppo

Si prevede di promuovere percorsi di integrazione e percorsi formativi che coinvolgano le equipe educative afferenti all'Area tre al fine di consolidare e condividere prassi e modalità operative in una logica di intervento di sistema. In particolare, l'équipe dell'Unità Mobile Multidisciplinare e l'équipe dell'Educativa di Strada lavoreranno sempre più interconnesse per garantire una continuità della presa in carico sulla strada: la prima interverrà sempre di più su segnalazioni di luoghi laddove la marginalità si manifesta, dove

la presenza di più persone richiede un intervento di sistema che coinvolge anche il territorio interessato (es: biblioteche, Centri Diurni, luoghi di stazionamento), la seconda su segnalazioni relative alle singole persone su strada. Equipe periodiche di coordinamento e confronto tra operatori consentiranno di identificare tempi e modalità consoni al passaggio della presa in carico e di competenza tra le equipe, funzionale all'aggancio e la predisposizione di un progetto personalizzato.

Inoltre, si prevede la predisposizione di alcuni presidi itineranti degli educatori e diffusione di materiali con cui avvicinare utenza senza dimora e cittadini presso le biblioteche comunali.

Le azioni saranno calibrate tenendo conto del contesto in cui le biblioteche sono collocate.

3.A.3 Linea di sviluppo progettuale Equipe dell'Educativa di strada Homeless

Modalità operative

L'intervento di Educativa di Strada Homeless si propone di sviluppare processi di cambiamento tesi al miglioramento delle condizioni di vita oggettive e soggettive delle persone senza dimora sostenute all'interno di percorsi educativi individualizzati. Il focus dell'azione educativa è il rafforzamento del legame sociale dei beneficiari mediante la costruzione di una relazione empatica e di ascolto attivo, tesi al recupero di una dimensione di appartenenza sociale e di cittadinanza all'interno di percorsi personalizzati di inclusione e protezione sociale. Nel lavoro educativo si promuoverà il recupero di abilità sociali e relazionali funzionali a restituire autonomia alla persona e ad accostarsi progressivamente ai servizi territoriali di cura e/o assistenza. L'Educativa di Strada è un servizio che, per poter operare, ha necessità di ri-conoscere le persone che incontra, ognuna con una storia, con delle caratteristiche, con un nome, con dei futuri possibili. Il riconoscimento della soggettività di ciascuno, operatore e beneficiario, è la base di partenza per aspirare a promuovere rapporti di emancipazione. Questo approccio sistemico è la base per costruire una relazione di aiuto, prossimità e fiducia che favorisca l'emersione dei bisogni e delle domande di accompagnamento, non sempre esplicite o evidenti. Lo strumento di lavoro privilegiato dell'intervento è quindi la relazione educativa che si configura come strumento di contatto, aggancio e continuità tramite la vicinanza e la conoscenza. La specificità metodologica che differenzia l'Educativa di Strada è quella di presentarsi ai beneficiari senza offrire prestazioni di assistenza sui bisogni primari, senza qualcosa che soddisfi la persona nell'immediato. L'educatore si rende riconoscibile agli occhi dell'altro non per il bene materiale che porta ma per il suo interesse a conoscere la persona. Per poterlo attuare è necessario dare continuità agli incontri, rivedere la stessa persona con costanza, per poter condividere con lei i suoi luoghi e i suoi momenti della quotidianità e per immaginarne insieme di differenti. Gli interventi educativi vengono attivati su segnalazione del Centro Sammartini e/o mediante un aggancio diretto in strada.

L'azione dell'équipe dell'Educativa di Strada Homeless si articola su due livelli:

a) livello individuale: il lavoro sarà teso a presidiare la presa in carico individuale tenendo conto dei bisogni e delle competenze di ogni persona, assumendo – in stretta sinergia con il Centro Sammartini – la responsabilità di case management sul campo e favorendo la ricomposizione del sistema dei servizi afferenti a ciascuna singola situazione in una logica di integrazione. Nella loro azione gli educatori affiancano il beneficiario con regolarità e continuità - favorendo nel tempo l'emersione di una domanda di aiuto – per poi sostenerlo all'interno dei diversi e variegati percorsi di accesso ai servizi, introducendo quegli elementi di mediazione culturale necessari a far incontrare e dialogare la persona con le istituzioni. Il lavoro svolto a livello individuale si pone gli obiettivi di: realizzare percorsi di cura, ricostruzione

identitaria e civica, inserimento lavorativo, protezione sociale, inclusione sociale e/o reinserimento sociale mediante un'attività di accompagnamento presso il UMWT di riferimento e/o i Servizi specialistici; favorire, ove possibile, l'accesso in autonomia ai servizi socio-sanitari; potenziare il sistema sociale e relazionale di riferimento della persona; favorire tra i servizi in campo una presa in carico integrata della persona.

b) livello di gruppo: lavoro svolto all'interno dei territori sensibili segnalati dal Centro Sammartini e nei quali emerge una dimensione di convivenza urbana complessa a causa di un'alta presenza di persone senza dimora. La gestione di questi territori sarà svolta in stretta sinergia con gli enti pubblici (Polizia Locale, Municipi) e le associazioni formali e informali di cittadini e si propone di: analizzare ampiezza, struttura e funzionamenti del gruppo stesso con una valutazione del suo impatto sull'ambiente circostante e della struttura di leadership; agganciare uno o più soggetti per tentare di attivare dei percorsi individuali di fuoriuscita dalla situazione di marginalità; individuare e mediare con gli interlocutori e i portatori di interesse ingaggiati dalla presenza del gruppo; svolgere attività di mediazione sia verso l'interno che verso l'esterno del gruppo; sensibilizzare la comunità locale sul tema della condizione di persona senza dimora.

Scelte organizzative

L'équipe sarà composta da un coordinatore pedagogico, cinque educatori professionali, una psichiatra e un medico di medicina generale, garantendo così una pluralità di competenze per affrontare le diverse esigenze della popolazione target.

Le uscite territoriali, programmate in fascia diurna per due operatori ogni giorno dal lunedì al venerdì, permetteranno un contatto diretto e continuativo, facilitando l'emergere di bisogni e problematiche. La riunione di équipe settimanale sarà fondamentale per il confronto sulle progettualità in corso e per rivedere gli obiettivi e le modalità operative, assicurando una risposta adeguata flessibile e costantemente aggiornata.

In aggiunta, l'incontro di supervisione psicologica mensile fornirà uno spazio di sostegno per l'équipe, fondamentale per prevenire il burn-out e gestire le frustrazioni che possono sorgere nella relazione educativa con un'utenza così complessa. Per la progettazione degli interventi, è prevista una collaborazione integrata con gli operatori del Centro Sammartini (assistenti sociali e educatori), facilitando incontri ogni tre settimane per coordinare le risorse e le progettualità in corso.

La regia del Centro Sammartini garantirà un raccordo operativo costante con le Unità Mobili Serali e le Unità Mobili Specialistiche, e l'UMM permettendo un confronto sui beneficiari in carico. Inoltre, si creeranno reti ad hoc per ciascun beneficiario, tenendo conto delle specifiche problematiche emerse, per garantire un approccio personalizzato e inclusivo che possa realmente sostenere il percorso di reinserimento sociale. L'intervento multidisciplinare e integrato rappresenta un modello già in essere e che potrà implementarsi all'interno di questa coprogettazione perché si sviluppi, con maggiore efficacia, il supporto alla popolazione vulnerabile.

Proposte attuative

- **Azioni di aggancio in strada:** L'équipe riceve le segnalazioni dal Centro Sammartini e attiva l'intervento di aggancio in strada. Gli educatori si recano nel luogo di permanenza diurna della persona segnalata ed effettuano in primo luogo un'analisi del contesto in cui la persona vive, raccogliendo – laddove possibile – informazioni da cittadini, commercianti ed eventuali associazioni attive sul territorio. Viene quindi osservato il luogo abitato dalla persona e si procede alla valutazione del momento più idoneo per effettuare un primo aggancio, adottando un approccio rispettoso dei tempi della persona, non giudicante ed empatico.

Il setting flessibile e non strutturato favorisce il primo aggancio. Fin dal primo incontro gli educatori si presentano come professionisti e cercano di reperire le prime informazioni stabilendo con la persona un aggancio relazionale da sviluppare negli eventuali incontri successivi. Nei territori sensibili che sono oggetto di attenzione e intervento dell'équipe in modo costante, vengono inizialmente osservate le dinamiche di gruppo. Il contesto locale (commercianti, associazioni e cittadini) in questo caso assume una valenza primaria nel rapporto con gli educatori per eventuali segnalazioni ed aggiornamenti rispetto alla situazione. Dall'osservazione e dal monitoraggio costante emergono poi le possibilità di aggancio e presa in carico individuale delle persone.

- **Costruzione di una relazione di aiuto, prossimità e fiducia:** La costruzione di una relazione di aiuto efficace e duratura con le persone senza dimora richiede un approccio graduale, basato sulla fiducia reciproca e sulla prossimità. Le modalità operative prevedono un avvicinamento rispettoso e non intrusivo, dove l'ascolto attivo e la comprensione empatica costituiscono le basi per instaurare un dialogo. Le prassi adottate comprendono la presenza costante degli operatori sul territorio, la creazione di spazi sicuri per l'incontro e il coinvolgimento attivo delle persone nella definizione dei propri bisogni e delle soluzioni. Tra gli strumenti utilizzati, si prevede l'uso di un diario di bordo per monitorare il percorso di ogni individuo e per favorire la continuità relazionale. La costruzione della fiducia è facilitata dall'integrazione con la rete di attori locali già attivi nel territorio, inclusi i servizi sociali, le organizzazioni di volontariato e le associazioni, con i quali si crea una sinergia per offrire un supporto multidimensionale e personalizzato.

- **Analisi del bisogno e definizione dell'intervento richiesto:** L'analisi del bisogno espresso dal beneficiario avviene in prima istanza in équipe, condividendo con gli altri educatori e il coordinatore le informazioni raccolte direttamente dal beneficiario, dal contesto di vita, dall'ente o dal cittadino segnalante durante le prime uscite sul campo (luogo di vita, qualità dei primi contatti, disponibilità o meno alla relazione, impressioni sullo stato di salute, comportamento generale nel contesto, bisogni espressi direttamente o meno, etc.). L'esperienza e le competenze teoriche e pratiche dell'équipe permettono la rielaborazione di queste informazioni finalizzate ad una prima valutazione utile all'identificazione di alcuni obiettivi da condividere con il beneficiario stesso. Vista la fragilità e la multi-problematicità di gran parte dei beneficiari è necessario che gli obiettivi siano flessibili e rivalutabili nel tempo e che vengano rielaborati con costanza per giungere alla definizione di un percorso educativo individualizzato. La durata dell'intervento di presa in carico è estremamente variabile (ma tendenzialmente molto lunga) e dipende da molti fattori che sono legati alla complessità, alle capacità soggettive del beneficiario e a fattori esterni. L'obiettivo generale per questo tipo di percorsi educativi è permettere al beneficiario di configurarsi come cittadino e, in quanto tale, di poter accedere ai servizi più indicati per le sue specifiche difficoltà.

- **Accordi di collaborazione e connessione per l'accesso ai servizi:** Strutturare percorsi di cittadinanza per i beneficiari intercettati è un'azione importante che si colloca come primaria nelle strategie di sostegno alle persone senza dimora. Questa finalità non può essere perseguita senza la costruzione di percorsi condivisi con i servizi del territorio che diventano quindi la rete necessaria la cui esistenza permette la presa in carico e il successo degli obiettivi educativi individualizzati. A partire dai bisogni soggettivi delle persone in carico si costruiscono di volta in volta reti specifiche destinate a supportare lo sviluppo della presa in carico.

- **Confronto per la definizione e condivisione dei PEI:** La gestione educativa dell'intervento, sia individuale che di gruppo, verrà accompagnata ogni sei mesi da una relazione tecnica generale di aggiornamento, che integrerà al suo interno in maniera progressiva i progetti educativi individualizzati (PEI), condivisi con il Servizio Sociale del Centro Sammartini e, qualora sia presente, anche con il Servizio Sociale Professionale Territoriale di riferimento.

- **Azioni di sensibilizzazione e mediazione con il territorio:** Come già citato nei precedenti paragrafi la lettura del contesto e la collaborazione con il territorio è molto importante. Cittadini, commercianti e associazioni locali possono essere importanti stakeholders per:

Raggiungere i beneficiari: capire dove si trovano, quali sono le loro necessità percepite e come possono essere raggiunti;

Conoscere le loro abitudini: comprendere gli stili di vita e le modalità di interazione con l'ambiente circostante nei diversi momenti della giornata;

Creare un contesto favorevole: Favorire la convivenza e ridurre le tensioni tra le persone senza dimora e la comunità locale.

L'interazione e la mediazione con la cittadinanza avvengono attraverso un dialogo costruttivo e continuativo durante le uscite sul territorio, attraverso l'organizzazione di incontri e tavoli di confronto tra le diverse parti coinvolte (amministrazione, cittadini, commercianti, associazioni, persone senza dimora) e anche attraverso eventi artistici e culturali che utilizzino linguaggi coinvolgenti e accattivanti e che possano arrivare a coinvolgere una grande parte dei cittadini. Sarà garantita la collaborazione con eventi di sensibilizzazione promossi da altri enti, come ad esempio "La Notte dei Senza Dimora", finalizzati a promuovere una cultura dell'accoglienza e del rispetto delle diversità. Non sempre risulta facile il rapporto tra la cittadinanza e i senza dimora, con cui spesso si creano dinamiche respingenti o assistenzialistiche fini a sé stesse e non funzionali ad un processo di empowerment del beneficiario e di rapporto con i servizi dedicati. Per questo verranno organizzati dei momenti formativi da parte dell'équipe rivolte a gruppi e associazioni di volontariato attivi, con lo scopo di migliorare le competenze e le capacità di intervento nei confronti delle persone senza dimora.

Elementi di sviluppo

Si prevede di promuovere percorsi di integrazione e percorsi formativi che coinvolgano le equipe educative afferenti all'Area 3 al fine di consolidare e condividere prassi e modalità operative in una logica di intervento di sistema.

Inoltre, si prevedono le seguenti azioni:

- **Eventi di sensibilizzazione** sul tema per i cittadini attraverso l'uso del teatro o altre discipline artistiche. Gli eventi coinvolgeranno i cittadini con e senza dimora come pubblico, creando un dialogo inclusivo tra diverse realtà della comunità e favorendo l'emersione delle esperienze vissute dalle persone senza dimora rendendole protagoniste di una narrazione che li riguarda. Il teatro sociale, in particolare, sarà lo strumento principale per raccontare le storie coinvolgendo il pubblico in maniera empatica e diretta. L'obiettivo è stimolare una riflessione collettiva e promuovere un cambiamento culturale attraverso un linguaggio accessibile e coinvolgente.
- **Collaborazione e partecipazione con i coordinamenti di zona della rete delle unità mobili serali:** Per rafforzare l'efficacia dell'intervento sul campo, sarà attivata una collaborazione continua con i coordinamenti di zona della rete delle unità mobili serali che si occupano della prima assistenza e supporto. Tale sinergia permetterà una migliore gestione delle risorse, una maggiore copertura del territorio e una risposta più tempestiva ai bisogni emergenti. Questa azione faciliterà anche la condivisione di informazioni e la cooperazione tra i vari attori coinvolti, ottimizzando così l'intervento a livello locale. Consentirà inoltre anche lo sviluppo di interventi socioeducativi e assistenziali più mirati e ponderati su ciascuna persona in carico all'Eds.

- **Interconnessione sempre più strutturata con l'equipe dell'UMM** per garantire la continuità della presa in carico su strada. Gli interventi dell'UMM nei luoghi di stazionamento delle persone hanno come finalità l'aggancio dei singoli e la predisposizione di percorsi di supporto e accompagnamento; il costante confronto e raccordo tra operatori delle equipe sarà funzionale a identificare – laddove necessario – il momento del passaggio della presa in carico all'equipe dell'EdS. Formazione per gruppi di volontari: Le formazioni saranno rivolte a gruppi e associazioni di volontariato già esistenti, con lo scopo di migliorare le competenze e le capacità di intervento nei confronti delle persone senza dimora. Questi percorsi formativi, oltre a offrire strumenti operativi, mireranno a creare sinergie tra i vari attori già presenti sul territorio, rafforzando le reti di supporto e la coesione tra le diverse realtà attive.
- **Azione sperimentale di approfondimento dell'intervento nel Municipio 1 di Milano:** grazie alla rete di attori locali già esistente, composta da ODV, centri di ascolto e ETS aderenti alla Rete Centro Povertà e alla buona collaborazione con la giunta municipale e i servizi sociali territoriali, l'azione sperimentale nel Municipio 1 sarà mirata a consolidare e ampliare le attività dell'educativa di strada. L'intervento sfrutterà la rete pre-esistente per potenziare le risposte ai bisogni emergenti e garantire un monitoraggio continuo delle situazioni di vulnerabilità. Inoltre, si ritiene utile l'intervento al fine di favorire una maggiore collaborazione fra UMWT e Centro Sammartini e una presa in carico individuale più efficace per tutti coloro che possiedono residenza fittizia nel Municipio.
- **Incontri di sensibilizzazione nelle scuole e presso facoltà di Scienze dell'educazione Milano Bicocca.**
L'équipe continuerà a promuovere incontri di informazione e sensibilizzazione sul tema della grave emarginazione adulta rivolti ai cittadini più giovani, organizzando lezioni aperte durante le cogestioni di licei e istituti superiori milanesi e continuando la collaborazione con la facoltà di Scienze dell'Educazione Milano Bicocca.

Queste azioni mirano a rafforzare la consapevolezza della cittadinanza, la cooperazione tra i diversi attori sociali e l'efficacia dell'intervento sul campo, promuovendo una cultura dell'inclusione e della solidarietà verso le persone senza dimora.

3.A.4 Linea di sviluppo progettuale Equipe di attivazione delle misure di accompagnamento sociale alla distribuzione di beni a contrasto della grave deprivazione materiale

Modalità operative

La proposta si basa sull'esperienza maturata nella pianificazione e gestione condivisa dell'intervento di supporto materiale alla grave marginalità promosso nell'ambito del PO I FEAD e prevede una serie di elementi migliorativi e correttivi basati su lezioni apprese, delle nuove linee guida ministeriali e del contesto attuale. Il fine rimane quello di mantenere e valorizzare alcuni elementi cardine che metodologicamente guidano l'azione di contrasto alla grave deprivazione materiale:

- a) la valorizzazione della rete degli enti e delle organizzazioni del TS del sistema cittadino, da considerare come risorsa attiva e proattiva anche nella definizione delle strategie operative e non come mera fruitrice delle distribuzioni;
- b) il coordinamento sinergico del sistema e le connessioni fra le aree di distribuzione beni i;

- c) la promozione della libera scelta della persona;
- d) il coinvolgimento di imprese e aziende, per la messa a disposizione di beni o competenze;
- e) l'integrazione tra il supporto materiale e il sostegno socio-assistenziale ed educativo.

Il piano di intervento mantiene la struttura per azioni consequenziali e interconnesse già sperimentata lo scorso anno con le seguenti fasi:

1. selezione tipologia dei beni e realizzazione di un catalogo unitario sulla base dei dati della scorsa edizione, delle attuali regole attuative previste dal nuovo PN 2021-2027, da una lettura condivisa dei nuovi bisogni dei beneficiari, dell'identificazione dei luoghi e delle modalità di distribuzione in seno di Cabina di Regia;
2. contrattazione, raccolta migliori offerte, pianificazione consegne e acquisto;
3. stoccaggio con organizzazione calendari e modalità di consegna c/o i magazzini di Via Sammartini, 122 e 124 agli enti della rete;
4. definizione e implementazione di strategie e azioni di accompagnamento del beneficiario in collaborazione con i servizi invianti;
5. tracciamento del bene dall'acquisto, all'ETS che distribuisce e al beneficiario finale per i beni per l'autonomia;
6. monitoraggio costante dei dati relativi ai beneficiari della distribuzione dei beni di prima necessità.

I beni acquistati si possono classificare nelle seguenti tipologie:

- 1. Beni di prima necessità:** tipologia di beni che risponde ad un bisogno primario, immediato e puntuale del beneficiario e rappresenta un mezzo per il primo aggancio (in particolare per le Unità Mobili e le docce); l'organizzazione dei beni in kit permette una distribuzione e un monitoraggio più snelli. La distribuzione potrà essere organizzata concentrando alcuni kit in alcuni nodi strategici, come le stazioni di posta, le docce, il diurnato, le strutture di accoglienza, in relazione alla tipologia di servizio (es. igiene, abbigliamento, intimo e sacchi a pelo) e prevedere una distribuzione on the road identificando i kit maggiormente rispondenti al servizio anche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse.
- 2. Beni per l'autonomia (abitativa e lavorativa):** azione di maggiore impatto sui beneficiari finali in merito al percorso verso l'autonomia, per la quale andrà definito un sistema più organico di presa in carico- analisi di bisogni materiali- acquisto "su misura" dei beni necessari- consegna- monitoraggio e follow up.
- 3. Beni su misura:** sarà possibile destinare risorse all'acquisto di beni su misura nel caso in cui il costo standard dei singoli kit definito dal Ministero risulterà più elevato di quello effettivamente sostenuto per l'acquisto: questo consentirà di tutelare quanto più possibile l'autonomia di scelta del beneficiario, e la risposta personalizzata ad un bisogno specifico. Saranno attivate in tutti i livelli di distribuzione e per tutte le tipologie di beni misure di accompagnamento socio educativo ed assistenziale (sui beni di prima necessità le misure saranno a carico degli Enti del Terzo Settore della rete diffusa che distribuiranno sul territorio; sui beni per l'autonomia alloggiativa e lavorativa le misure saranno a carico dell'equipe multiprofessionale di progetto in collaborazione con l'Ente inviante/segnalante): l'intervento sarà garantito nella sua complessità da un'equipe multidisciplinare composta dalla squadra volta alla gestione dei beni (coordinatori, ufficio acquisti, magazzino, controllo di gestione, figura amministrativa per monitoraggio e tracciamento, etc.) e dall'equipe accompagnamento (1 educatore e 1 assistente sociale). Le funzioni di monitoraggio e tracciamento sono trasversali.

Tutti gli step progettuali saranno pianificati in seno all'équipe di progetto sotto la guida strategica del Comune di Milano nell'ambito della Cabina di Regia.

Scelte organizzative

L'équipe di progetto sarà composta da: un Responsabile di progetto; un Responsabile della logistica e del magazzino; un addetto al controllo di gestione; un operatore amministrativo dell'ufficio acquisti; un assistente sociale e un educatore per le azioni di accompagnamento educativo, personale amministrativo dedicato al tracciamento ed al monitoraggio.

L'intervento proposto si sviluppa lungo cinque direttrici di attività, consequenziali ed interconnesse:

Azione 1 – Individuazione, acquisto, consegna dei beni e stoccaggio. In collaborazione con il Comune di Milano e con gli enti della rete, secondo diversi livelli di coinvolgimento da definirsi, si procederà alla costruzione dei kit con la selezione dei beni da acquistare, sulla base dei bisogni del target e delle strategie di distribuzione definite. Dalla composizione dei kit si arriverà alla definizione di un catalogo. Sarà individuata, sulla base di una procedura comparativa, l'offerta di fornitura più conveniente (qualità/prezzo) definendo, sulla base delle esigenze distributive identificate, le consegne (slot temporali e quantitativi) che saranno effettuate o presso i magazzini di Via Sammartini 122 e 124 (dove verranno stoccati in maniera prevalente), oppure direttamente presso alcuni enti o alcuni servizi territoriali con la necessaria capacità recettiva e di stoccaggio (come ad esempio le Stazioni di Posta o le docce).

Azione 2 – Distribuzione. I beni saranno distribuiti prevalentemente c/o i magazzini di Via Sammartini, con modalità di prenotazione digitale dei giorni e orari di ritiro secondo un calendario e modalità condivise. Il magazzino si occuperà di gestire gli appuntamenti, predisporre i beni per il ritiro, provvedere all'aggiornamento dei dati di scarico. L Per i beni su misura e i beni per l'autonomia la distribuzione sarà organizzata in relazione alle attività di accompagnamento educativo secondo modalità da definirsi.

Azione 3 - Acquisto di beni su misura. Insieme al Comune di Milano sarà valutata e definita la strategia, in relazione alle Linee Guida del finanziatore (Ministero) per la valorizzazione, con modalità nuove, dell'esperienza del 2023 dell'acquisto di beni su misura per la risposta a bisogni individualizzati e specifici.

Azione 4 - Misure di accompagnamento. Le misure di accompagnamento si innestano nell'orizzonte più ampio dei percorsi presa in carico delle persone in cui il bene, diventa il mezzo di un processo decisionale in capo alla persona. Un approccio centrato sulla persona implica che la distribuzione dei beni non sia standardizzata o predefinita, ma quanto più possibile personalizzata in base ai bisogni individuali. Una volta valutata l'idoneità della richiesta pervenuta dai servizi del territorio, si provvederà ad incontrare i beneficiari congiuntamente agli Enti segnalanti in modo da condividere il progetto individuale della persona (firmando un patto di impegno al percorso). Sono previsti degli interventi di follow up da parte dell'équipe con la finalità di approfondire ed individuare eventuali punti di forza e di debolezza da rafforzare e per garantire un monitoraggio circa il percorso di accompagnamento. La gestione sarà in capo all'assistente sociale e all'educatore/educatrice che formeranno l'équipe di lavoro e che si interfaceranno con tutti gli operatori già coinvolti nel percorso di accompagnamento.

A livello trasversale ci si adopererà al fine di coinvolgere le aziende in collaborazioni più strutturate che prevedano la messa a disposizione di competenze specifiche (come le visite oculistiche per la fornitura degli occhiali), donazioni in kind aggiuntive, o altre azioni congiunte da co-progettare.

Azione 5 - Attività di tracciamento dei beni e monitoraggio dei beneficiari. In linea con le regole rendicontative previste dal finanziamento europeo, sarà predisposto un sistema di monitoraggio delle attività progettuali, che dia evidenza del passaggio del bene/kit dall'ente che ha provveduto all'acquisto e stoccaggio, all'ente che opera la distribuzione, al beneficiario finale. L'obiettivo è tenere traccia del

percorso del kit e valutare, in termini quantitativi, il numero di kit distribuiti alle diverse macro categorie di beneficiari (uomini/donne, over65, stranieri...). Il partenariato si impegna a definire procedure e tempi condivisi con gli attori del sistema di contrasto alla grave marginalità cittadino che si occuperanno della distribuzione dei kit, per il tracciamento e la trasmissione dei dati al partenariato e alle figure incaricate del monitoraggio e della rendicontazione quali-quantitativa degli outcome e output progettuali.

Proposte attuative

- **Programmare interventi e attività complesse per l'accesso ai beni materiali:** in collaborazione con il Comune e con l'Area Diritti e Inclusione - Direzione Welfare e Salute, saranno delineate strategie di azione integrate con i piani e le politiche pubbliche del Comune, evitando duplicazioni, sovrapposizioni, per mettere a sistema le buone prassi, recepire le istanze della rete e degli attori del sistema cittadino. La finalità sarà quella di progettare gli interventi, garantendo l'accesso dei beneficiari ai beni materiali secondo necessità, e di creare le precondizioni affinché questi interventi siano efficaci: una struttura organizzativa con chiari ruoli e processi, una cultura della progettazione sociale basata su creatività e innovazione, un approccio basato sulla relazione e condivisione tra, in primis, i membri della partnership e del Comune, ma anche gli altri soggetti della rete, sul senso di responsabilità, corresponsabilità e compartecipazione degli enti per la buona riuscita dell'intervento.

- **Approvvigionamento, stoccaggio e gestione dei beni, consegna e/o distribuzione:** una volta definita la composizione dei kit e i beni da acquistare, sarà individuata, sulla base di una procedura comparativa, l'offerta di fornitura più conveniente. Lo stoccaggio avverrà nei magazzini di Via Sammartini in luoghi dedicati e secondo modalità che garantiscano la corretta conservazione. Si prevedono due modalità di distribuzione: una centralizzata in alcuni nodi/antenne, tra cui le Stazioni di Posta e le docce, e una più puntuale distribuzione per tipologia sulla base dei bisogni dell'utenza dei vari nodi/servizi. Tutto il processo dall'acquisto alla distribuzione all'ente sarà supervisionato dal Responsabile di progetto per l'ATI, coadiuvato dal logista/responsabile magazzino e con il supporto del gestionale AdHoc per la registrazione di ordini, carico e scarico dei beni. Il monitoraggio delle distribuzioni agli enti sarà condiviso con il Comune attraverso report dati, da estrarre periodicamente dal sistema AdHoc che evidenzia i beni ordinati, quelli consegnati agli enti e quelli in giacenza. Per quanto riguarda beni arredo, formazione e lavoro, la distribuzione sarà coordinata implicando un accompagnamento di carattere educativo e un monitoraggio di breve e medio periodo della persona/nucleo beneficiario (follow up).

- **Curare la distribuzione e finalizzazione dei beni materiali attraverso un'azione di mappatura e di regia della rete cittadina di Enti e servizi che distribuiranno i beni materiali incontrando i beneficiari finali:** Sarà definita una modalità organizzativa che consenta di coinvolgere in maniera fattiva tutti gli enti del sistema cittadino di contrasto alla grave marginalità, affinché le istanze della rete possano guidare la programmazione degli interventi, sia a livello strategico, sia a livello più operativo;

- mantenere aperta la possibilità di ampliare la rete per tutta la durata del progetto. Si distribuirà sia on the road attraverso le Unità Mobili, sia nelle strutture diurne che in quelle di accoglienza residenziale, nelle docce e nelle stazioni di posta. I kit per i beni rivolti all'autonomia verranno offerti anche alla rete dei servizi territoriali (UMWT); e di servizi specialistici per il lavoro e di natura sanitaria

- coordinare l'attività di distribuzione dall'ente al beneficiario finale ed il suo monitoraggio, anche con forme innovative digitali.

- **Valorizzare i beni materiali:** I beni materiali rappresentano un mezzo di aggancio della persona senza dimora, per stabilire un primo contatto, dal quale possa scaturire una relazione di aiuto, per una successiva

presa in carico. È inoltre importante lavorare affinché il valore materiale dei beni acquistati sia compreso dal beneficiario e venga conservato adeguatamente.

- **Promuovere il protagonismo e il diritto alla scelta dei beneficiari**: La distribuzione di beni materiali, in particolare in contesti di grave deprivazione, non può essere intesa soltanto come una soluzione immediata e tangibile per rispondere a un bisogno primario ma deve essere inserita in un contesto di accompagnamento e personalizzazione, così da diventare punto di partenza per l'autodeterminazione alla base del percorso di inclusione sociale. L'obiettivo finale è dunque quello di rendere l'accompagnamento sociale uno strumento che restituisca potere decisionale alle persone, facendo della distribuzione dei beni un atto di relazione e di dignità, piuttosto che una semplice risposta a un'emergenza materiale. In questo modo, il percorso verso l'inclusione diventa concreto, radicato nella consapevolezza dei diritti e delle possibilità che ogni persona può esercitare nella propria vita.

Elementi di sviluppo

- 1. Prevedere percorsi di integrazione e percorsi formativi che coinvolgano le equipe educative afferenti all'Area 3** al fine di consolidare e condividere prassi e modalità operative in una logica di intervento di sistema.
- 2. Lo sviluppo della proposta è legato alla definizione di una struttura organizzativa in grado di valorizzare il significativo lavoro di rete realizzato nel 2023, in ottica di capacity building delle organizzazioni, di mappatura e ampliamento dei soggetti da coinvolgere, del monitoraggio della distribuzione all'utente finale.**
- 3.** Maggiore attenzione potrà essere dedicata alla **sensibilizzazione degli attori della business community**, non solo affinché siano consapevoli del ruolo sociale che assumono come fornitori in questo progetto, ma perché siano motivati a contribuire maggiormente, donando tempo, competenze, risorse. In parte questa attività di informazione e sensibilizzazione è stata svolta nel 2023, da alcune aziende hanno messo a disposizione più di quanto previsto dal contratto di fornitura, come Luxottica, Orthobit.
- 4.** Con la finalità di migliorare le condizioni di vita delle persone beneficiarie non solo in termini materiali, ma anche di competenze e relazioni si prevede **un'azione di follow up e monitoraggio socio-educativo grazie all'integrazione delle misure di distribuzione con percorsi personalizzati e di supporto**. Soprattutto per le persone assegnatarie di un alloggio, l'azione prevede un supporto e un orientamento pratico ai servizi essenziali per facilitare la gestione autonoma delle pratiche burocratiche. Questo include il collegamento con l'assistente sociale territoriale, l'iscrizione al medico di medicina generale, e l'accompagnamento nelle operazioni di pagamento dei bollettini ALER. L'obiettivo è favorire l'inserimento stabile nel nuovo contesto abitativo, riducendo difficoltà amministrative e migliorando l'accesso ai servizi territoriali.

Sezione 3.B. Equipe multidisciplinari integrate per la presa in carico delle popolazioni Rom e Sinte

3.B.1 Linea di sviluppo progettuale Equipe Ortles 73

Modalità operative

Il servizio Ortles 73 si rivolge a persone in condizione di emarginazione sociale e precarietà abitativa, in particolare nuclei familiari con minori prevalentemente di etnia Rom e Sinta che sono:

- 1) con e senza residenza a Milano e con e senza titolo di soggiorno regolare e che necessitano di orientamento e supporto;
- 2) residenti nelle Aree Autorizzate;
- 3) ospiti nelle strutture di accoglienza residenziale (COT, CAA, appartamenti);
- 4) ospiti in alloggi di SAT a seguito del superamento di aree autorizzate o spontanee/consolidate
- 5) presenti in insediamenti spontanei presenti sul territorio.

L'equipe multidisciplinare integrata gestisce lo Sportello di Segretariato sociale di bassa soglia e ad accesso diretto, e l'accompagnamento socioeducativo delle persone/nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità e fragilità assumendo la funzione di case manager.

Obiettivi primari sono l'accompagnamento e la capacitazione dei nuclei familiari per la realizzazione di progetti condivisi orientati all'integrazione, all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia e agire una funzione di ponte comunicativo di mediazione verso i servizi territoriali (sociali e sanitari, pubblici e del Terzo Settore), facilitandone un accesso pieno e non discriminato.

In quanto servizio specialistico, l'equipe è a disposizione per consulenze e supporto ai servizi territoriali o altri enti, con l'obiettivo di strutturare percorsi specifici di formazione ad hoc per i servizi del territorio su argomenti particolari (cultura romani, ruolo della donna ecc.).

Inoltre, le attività dell'equipe di Ortles 73 prevedono anche il sostegno alle iniziative volte al superamento dei campi. In questa logica, come già avvenuto in passato a seguito della chiusura delle aree autorizzate di via Vaiano Valle e di via Bonfadini, gli operatori saranno impegnati nell'affiancamento, sostegno e accompagnamento dei nuclei che fanno richiesta di accesso al sistema residenziale pubblico o privato.

Scelte organizzative

L'Equipe Ortles 73 è formata dal Coordinatore del servizio, cinque assistenti Sociali, sei educatori professionali, un mediatore linguistico culturale, un operatore esperto in mediazione sanitaria, un operatore amministrativo, due consulenti legali esperti sui temi della migrazione e gestione dei nuclei, un esperto legalità. A queste risorse si affiancano gli esperti responsabili delle attività di analisi dei dati e monitoraggio. L'equipe multiprofessionale include tre risorse dell'amministrazione comunale (CTM, Assistente Sociale, Educatrice) che lavorano in stretta sinergia con gli operatori delle due Cooperative; lo **staff di coordinamento** - spazio misto pubblico/ETS di coordinamento dell'equipe multiprofessionale e luogo di elaborazione delle azioni di sistema, supervisione dei processi e delle connessioni, revisione modulistica, discussione su casi complessi, coordinamento e sintesi del sistema delle accoglienze residenziali, etc.

Lo **Staff di coordinamento dell'equipe multiprofessionale** è lo snodo dell'intero servizio: programma interventi, cura la comunicazione con l'equipe, assume scelte e decisioni sull'organizzazione di Ortlles, 73, gestisce funzioni organizzative. È la rappresentazione plastica dell'integrazione Ente Pubblico, Enti del Terzo Settore nella gestione coprogettata del servizio, inteso come funzione pubblica e ne garantisce il buon funzionamento sia rispetto ai cittadini/beneficiari/utenti sia rispetto all'intero sistema per l'inclusione delle popolazioni Rom e Sinte.

L'equipe Multiprofessionale Integrata è responsabile, oltre che delle funzioni di accoglienza, ascolto, segretariato sociale e primo assessment, della realizzazione di percorsi condivisi e partecipati, attraverso strategie di empowerment e valorizzazione delle peculiarità dei diversi beneficiari, in continua collaborazione con gli enti gestori delle strutture, con UMWT e con le diverse Direzioni del Comune di Milano. Gli operatori sono coinvolti in tutte le fasi, dalla progettazione, alla realizzazione e monitoraggio del progetto, e sono snodo e punto di riferimento per l'attivazione dei servizi territoriali, in una logica di ricomposizione delle risorse e di promozione del cambiamento culturale.

L'equipe si avvale dello strumento del portale RSC, una banca dati che ha il fine di giungere ad una sistematizzazione di tutti i dati relativi alle prese in carico che afferiscono al servizio, garantendo una raccolta dei dati complessiva omogenea, utile ed efficace.

All'interno dell'equipe integrata sono previsti, in continuità con quanto già avviene, tavoli di lavoro specifici riconducibili ai cinque ambiti individuati dalla Strategia Nazionale di Uguaglianza, Inclusione e partecipazione della popolazione Rom e Sinta 2021-2030 (UNAR): Salute, Casa, Scuola, Lavoro, Promozione della cultura Romani e Antiziganismo.

Proposte attuative

- Progettazione, attivazione e co-gestione Sportello Segretariato Sociale: lo Sportello di Segretariato Sociale accoglie le richieste di supporto provenienti dalle Comunità Rom e Sinte o da altri nuclei familiari in condizione di emergenza sociale o precarietà abitativa che contattano spontaneamente il servizio o che vengono segnalate dai SSPT, da realtà del Terzo Settore, da volontari, da associazioni di Advocacy, allo scopo di fornire informazioni, consulenza e orientamento. Lo Sportello è sempre gestito da un educatore e un assistente sociale in compresenza, per garantire un assessment multiprofessionale fin dal primo contatto. La coppia socioeducativa di segretariato sociale è sempre affiancata dal personale amministrativo del servizio, che si occupa di registrare l'anagrafica dei nuclei che fanno accesso al servizio sul gestionale, nonché di tutti gli aspetti amministrativi ad esso legati. Al termine del primo colloquio viene predisposta la Scheda di Segretariato e il caso può risolversi o con un orientamento specialistico ai servizi territoriali o con la necessità di un passaggio con l'Equipe integrata per la valutazione multidisciplinare finalizzata alla presa in carico.

- Consulenza sui casi complessi: le situazioni più complesse che necessitano di uno sguardo multilivello, siano esse già in carico al servizio o segnalate dai servizi territoriali (pubblici o privati), vengono lavorate dallo staff di coordinamento che concerterà le azioni di presa in carico successiva. In considerazione della peculiarità della cultura romani, l'equipe è a disposizione per consulenza e supporto nell'aggancio e nella gestione dei percorsi attivati rispetto a questo particolare target di utenza.

- Valutazione multidisciplinare e progettazione personalizzata: dallo Sportello di segretariato il caso passa all'Equipe per un'analisi e una valutazione multidisciplinare approfondita, che consideri eventuali criticità nel percorso verso l'autonomia e l'inclusione sociale. La coppia socioeducativa (Assistente Sociale ed Educatore) che ha preso in carico il caso porta avanti il percorso di accompagnamento del nucleo, garantendo continuità con il primo aggancio. In tutte le prese in carico, il servizio, oltre alla presenza di

educatore ed assistente sociale può contare sulla presenza di altre figure professionali indispensabili per la riuscita del percorso progettuale (mediatore linguistico culturale, educatore finanziario e due consulenti legali specializzati in diritto dell'immigrazione e diritto di famiglia e dei bambini, ecc.). Viene garantita l'attenzione alla salute ed alla continuità di cura grazie alla possibilità di usufruire dei servizi forniti da un'équipe socio-sanitaria. Figure con esperienza sanitaria affiancano l'équipe per le necessità terapeutiche e per un percorso - mediante l'educazione sanitaria - verso l'autonomia. Per i percorsi propedeutici, tirocini e di avvio all'attività lavorativa è attiva una collaborazione con il Celav e con lo Sportello Mestieri Lombardia Agenzia Milano 4.

- Case Management: il case manager è il professionista che fa da “persona di riferimento” del caso, promuovendo un'interlocazione necessaria con il territorio (lavoro di rete) e con il sistema dei servizi. Il case manager assume un approccio sistemico alla persona, facendosi carico del bagaglio di esigenze complesse e multidimensionali del nucleo assistito.

- Accesso al Sistema residenziale: se il nucleo esprime un disagio abitativo e richiede l'accoglienza presso una delle strutture del sistema, nei colloqui di approfondimento si formalizza l'istanza di accoglienza che consente l'accesso ad una lista di attesa. Il sistema delle accoglienze è strutturato come servizio di passaggio a gradini ma rimane flessibile in base alle peculiarità di ogni singolo nucleo. Viene quindi contattato l'ente gestore con il quale fissa un colloquio di conoscenza reciproca che prevede la firma dell'accordo di accoglienza e del regolamento della struttura e la definizione di tempi e modalità di inserimento, obiettivi e tempistiche di monitoraggio. Tale azione verrà svolta in stretta collaborazione con i servizi sociali del territorio (UMWT).

- Percorsi partecipativi di corresponsabilizzazione nelle Aree autorizzate e presa in carico di nuclei residenti nelle Aree Autorizzate: da tempo è attivo un percorso di coinvolgimento e corresponsabilizzazione delle persone che abitano le aree comunali attrezzate. Lo scopo ultimo è quello di una maggiore presa di consapevolezza da parte degli abitanti riguardo ai limiti e alle possibilità di vita all'interno delle aree, attraverso l'incentivazione della loro partecipazione e attivazione rispetto alla manutenzione e alla cura dell'ambiente in cui vivono. A queste attività si aggiunge, grazie alle competenze maturate con il superamento del “campo tollerato” di Via Vaiano Valle nel 2022 e del campo autorizzato di Via Bonfadini nel 2024, un percorso di stesura delle Linee guida per il superamento delle Aree Autorizzate.

I nuclei familiari residenti nelle Aree autorizzate in condizioni di fragilità e vulnerabilità verranno ascoltati, accolti, verrà letto ed analizzato il bisogno e favorita la presa in carico da parte degli UMWT di riferimento attraverso un lavoro di mediazione e di attenzione costante grazie alla relazione di conoscenza e di fiducia costruita con il nucleo. Si attiveranno interventi di supporto e di sostegno finalizzati all'empowerment.

Per monitorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e l'impatto sociale degli stessi si propone un'attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto. L'attività di monitoraggio e di valutazione (in sinergia con le azioni dell'Area 4 di monitoraggio e di VIS) sarà incardinata sulla funzione di case management svolta dall'équipe multidisciplinare ed orientata al rafforzamento e al potenziamento della capacità dell'équipe nell'osservazione delle caratteristiche e delle potenzialità dei beneficiari, nella lettura dei bisogni, nella programmazione e definizione delle priorità di intervento, e nella valutazione dell'efficacia delle azioni e delle risposte adottate. I dati, raccolti e rilasciati dal gestionale co-progettato con l'équipe Ortles, 73 verranno analizzati a cadenza periodica e raccolti in report. Questa attività di analisi consentirà di valutare in corso d'opera l'adeguatezza e l'efficacia degli interventi realizzati e il loro impatto. Di particolare interesse valutativo analizzare come i percorsi di case management siano stati determinanti in termini di sviluppo, di empowerment, di autonomia e di cambiamento apportato alle traiettorie di vita di dei nuclei e dei singoli accompagnati.

- Forte connessione con l'equipe Child Guarantee. Le équipes lavoreranno in sinergia per supportare i nuclei familiari anche sotto il profilo scolastico dei/delle minori presenti nelle aree autorizzate e nelle strutture di accoglienza. Inoltre, si creeranno spazi di progettazione per percorsi individualizzati e di lavoro di rete con le scuole afferenti alle Aree Autorizzate, con le strutture di accoglienza, con i SSPT e con i servizi presenti sul territorio. La collaborazione si concretizzerà inoltre con l'integrazione di competenze, monitoraggio e supervisione di casi complessi e con la partecipazione congiunta ai Tavoli Locali specifici.

Elementi di sviluppo

- Percorsi formativi, consulenza specialistica ed eventi in connessione con le attività proposte dall'Area 4 della presente coprogettazione. Percorsi formativi strutturati riconducibili alla cultura rom per quei servizi territoriali che si trovino in difficoltà rispetto all'aggancio e presa in carico dei nuclei. Si propone inoltre di estendere a tutta la rete di accoglienza e all'interno delle aree autorizzate, l'esperienza di formazione partecipata proposta presso il COT di via Novara su temi specifici inerenti alla salute che si andranno a identificare (pediatria, ostetricia, etc.). Inoltre, l'equipe, con il supporto e la consulenza del legale esperto, porterà avanti un'interlocuzione strutturata con il Tribunale per i Minorenni per far organizzare momenti di conoscenza reciproca. Verranno inoltre promossi percorsi e occasioni pubbliche per avvicinare la cittadinanza alla conoscenza della cultura Romani e momenti di workshop con i soggetti coinvolti nella co-progettazione per condividere conoscenze, approfondire tematiche, allinearsi rispetto alle azioni da sviluppare.

- Introduzione in organico di figure sanitarie specializzate, con l'obiettivo di favorire l'accompagnamento presso i servizi territoriali competenti assumendo la funzione di un vero e proprio mediatore sanitario che faciliti la relazione e l'aggancio in modo da strutturare una relazione che poi possa alimentarsi in autonomia. L'obiettivo è lavorare inoltre, sulla promozione di sani stili di vita e consapevolezza dell'importanza della cura di sé (con particolare attenzione ai minori).

Tra le azioni di sostegno e accompagnamento ai nuclei, è importante prevedere la co-costruzione di percorsi formativi o laboratoriali con l'obiettivo di sostenere le persone nell'incremento di competenze trasversali riguardanti la macroarea della salute. Nelle aree autorizzate si lavorerà a percorsi di accompagnamento delle persone più fragili, superando le resistenze spesso dovute anche ad una scarsa comprensione del proprio vissuto relativo al tema della malattia. Inoltre, particolare attenzione verrà posta al bisogno di supporto psicologico per fragilità psichiche delle persone in carico al servizio.

- Percorsi strutturati di accompagnamento socioeducativo post superamento e percorso di follow up. L'assegnazione di un alloggio spesso è punto di partenza del percorso progettuale e non un punto di arrivo/approdo. Le storie dei nuclei sono infatti caratterizzate da lunghi periodi di accoglienza nei centri o nelle aree autorizzate, da periodi di vita in insediamenti abusivi e di vita da strada. Per questo motivo percorsi strutturati di accompagnamento socioeducativo post superamento e un percorso di follow up per i dimessi dal sistema delle accoglienze risulta indispensabile.

- Raccordo con l'equipe Apascial (equipe abusivi di Fondazione Caritas Ambrosiana) al fine di integrare gli interventi in essere con azioni di assistenza, sostegno ed emancipazione della fascia di popolazione Rom e Sinti presenti in città e verso i quali non sono già attivi interventi del servizio pubblico. La collaborazione si sostanzierà con riunioni di equipe per raccordo sui percorsi di accompagnamento congiunti e segnalazioni reciproche di situazioni che necessitano di un aggancio/presa in carico congiunta.

3.B.2 Linea di sviluppo progettuale Child Guarantee

Modalità operative

Il progetto mira a sostenere l'integrazione scolastica e sociale dei minori Rom Sinti, contrastando ritardi e dispersione attraverso la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio. A livello di metodo, le azioni sono pensate per valorizzare un contesto scolastico accogliente e un apprendimento rispettoso delle competenze e dei valori dei minori, che promuova benefici cognitivi e relazionali per tutta la comunità.

Target dell'intervento sono sia le famiglie Rom Sinti con rispettivi minori residenti sul territorio, sia gli insegnanti delle scuole interessate dalla loro frequenza, con un approccio olistico che intervenga - in ottica di ricomposizione delle risorse - sia nelle scuole, con percorsi di formazione e sostegno ai docenti, laboratori per i minori, e attività sui temi dell'antiziganismo, educazione all'affettività e inclusione, sia nei contesti di vita con reti di sostegno e attività extrascolastiche che coinvolgano i minori e avvicinino al mondo della scuola.

L'approccio, basato su metodologie come il Cooperative Learning e il Learning by Doing, integra l'intelligenza emotiva e relazionale, mettendo al centro il coinvolgimento delle famiglie nel rafforzare il legame scuola-territorio. Gli interventi sono pianificati su misura per ogni scuola, co-progettati con i docenti e basati su analisi specifiche del territorio, nel tentativo di creare una proposta aderente alle realtà locali e ai bisogni concreti.

Cruciale è la predisposizione di una équipe multidisciplinare, i cui membri condividano modalità operative e strumenti di intervento, anche tramite la partecipazione a momenti di incontro/formazione reciproca, per la messa in rete di buone pratiche e la omogeneizzazione degli interventi sul territorio.

Scelte organizzative

Il progetto prevede un coordinamento generale di forte integrazione con l'équipe di Ortles, 73. L'équipe multidisciplinare sarà guidata da un coordinatore operativo.

L'ottica del lavoro sul territorio, coadiuvato dal project manager, dall'assistente sociale e dall'educatrice del Comune, si fonda sulla necessità di ricomposizione delle risorse e sul raccordo, per i percorsi di presa in carico, con l'équipe di Ortles 73; finalità è quella di accompagnare le famiglie e i minori in un percorso che possa attingere a risorse multidisciplinari che ri-convergono in team di lavoro integrati.

Sia a livello di intervento generale, sia di singole équipe territoriali, saranno programmati incontri periodici di confronto e valutazione dell'andamento delle azioni e degli interventi tra le figure di referenza operativa e gli operatori coinvolti. Inoltre, si prevedono incontri a cadenza regolare con l'assistente sociale referente dell'équipe Ortles 73 per il monitoraggio dei casi complessi e la programmazione degli interventi.

Il personale coinvolto, comprende un Responsabile Unico che coordina l'intero progetto nelle sue diverse declinazioni progettuali e un Referente di Linea esperto in progettazione e gestione delle relazioni istituzionali. Sono presenti Referenti Progetto specializzati in politiche sociali e pedagogia interculturale, con funzioni di raccordo con la Cabina di Regia e l'ATI costituita. Le attività territoriali sono supervisionate da Coordinatrici esperte in Cooperative Learning e Learning by Doing, mentre Formatori qualificati si occupano della formazione dei docenti. Il progetto si avvale anche di uno Psicologo esperto in contesti di marginalità, affiancato da Educatori professionali, e di un'Assistente sociale con competenza multidisciplinare. Operatori sociali e una Mediatrice culturale completano il team, promuovendo inclusione, antidiscriminazione e interventi nei contesti di vita rom e sinti.

Proposte attuative

Il progetto si muove su **tre livelli di intervento spaziale**, per coinvolgere attivamente le famiglie Rom Sinti e i minori coinvolti in tutte le sfere di vita, non circoscrivendone l'integrazione alla frequenza scolastica. **I percorsi realizzati a scuola** sono mirati a rafforzare il coinvolgimento e il successo scolastico dei minori, lavorando sia con i docenti, sia con le famiglie del territorio. La formazione per i docenti, basata sulle metodologie del Cooperative Learning e Learning by Doing, integra momenti teorici con coaching in aula atti a facilitarne l'implementazione. In supporto al corpo docenti è poi prevista una supervisione di gruppo con facilitatori esterni, mirata a potenziare le competenze pedagogiche e al trasferimento di buone pratiche. Quanto appreso durante la formazione è riportato in attività laboratoriali, co-progettate con i docenti e che utilizzano tecniche innovative per promuovere competenze trasversali. Nella comunicazione scuola-famiglia, cruciale è la figura del Case Manager, atta a sensibilizzare sull'importanza della frequenza scolastica e che collabora con i docenti per definire e integrare i bisogni educativi dei minori. A rafforzare la frequenza scolastica contribuiscono anche incontri condivisi tra famiglie e insegnanti, finalizzati a costruire percorsi personalizzati cuciti sulle esigenze dei singoli minori. Si prevede un focus su attività di supporto a minori con BES/DSA, sui casi segnalati dal corpo docenti, in un percorso co-costruito con gli educatori di riferimento del minore. Per rafforzare il coinvolgimento dei genitori, si organizzano focus group su genitorialità e laboratori partecipativi che valorizzino gli spazi scolastici promuovendo un senso di appartenenza.

Il monitoraggio della frequenza scolastica viene eseguito con colloqui regolari con le famiglie, che permettono di verificare l'andamento dei minori e adattare gli interventi anche in progress. Per quanto riguarda i risultati raggiunti e l'impatto delle attività, vengono misurati con la raccolta di dati attraverso tavoli locali, équipe multidisciplinari e relazioni periodiche che tengano traccia dell'andamento delle singole azioni e del progetto nel suo insieme.

A integrazione di quanto realizzato all'interno delle scuole - sia durante l'orario scolastico che extra scolastico - si realizzano **attività di doposcuola e aiuto compiti realizzate all'interno dei luoghi/contesti di vita dei minori che afferiscono ai plessi scolastici coinvolti**. Negli stessi contesti di realizzano attività per il tempo libero (uscite, sport, summer camp) e ci si propone di coinvolgere le famiglie nell'adesione dei figli/e ad altre iniziative realizzate in orario extra-scolastico sul territorio.

Il supporto e l'orientamento ai servizi si realizza con accompagnamenti mirati e con azioni di informazione alle famiglie rispetto alle risorse disponibili sul territorio per il supporto all'inserimento socio/abitativo, e alle opportunità integrative alla scuola per i minori, in raccordo con il lavoro dell'équipe di Ortle 73. Si prevedono anche focus group tematizzati a partire da bisogni emersi (es. antiviolenza, sostegno alla genitorialità, ecc.).

Il monitoraggio è realizzato con l'attività di supervisione dei casi complessi, che prevede accompagnamenti mirati nei luoghi di vita, con educatori e operatori debitamente formati, per tenere traccia della frequenza scolastica e supportare la famiglia nell'aderenza al progetto.

A integrazione delle attività con famiglie e minori, si prevede **un lavoro di rete mirato alla ricomposizione delle risorse e al coordinamento dei vari attori preposti allo svolgimento delle singole azioni** e al funzionamento delle attività sia nelle scuole che nei contesti di vita. In questo senso, il progetto prevede équipe multidisciplinari con operatori qualificati ed esperti nel lavoro con minori Rom Sinti e nel contrasto alla dispersione scolastica.

Un ruolo di rilevanza è rivestito dall'attività di monitoraggio delle azioni e dei casi complessi, che permette di valutare l'impatto degli interventi e di condividere buone pratiche a livello nazionale, anche attraverso eventi formativi organizzati dall'Istituto degli Innocenti. L'organizzazione dei tavoli locali coinvolge

scuole, enti e servizi territoriali, con l'obiettivo di co-progettare interventi mirati e aderenti a bisogni specifici, con una governance multilivello che integra servizi sociali e realtà scolastiche. Sono infine, ricompresi in questa azione, momenti di condivisione periodici, sia a livello locale che macro, per favorire il confronto tra équipe e l'ottimizzazione delle azioni, garantendo una risposta efficace alle criticità emerse.

Elementi di sviluppo

Il progetto pone attenzione al benessere psico-fisico, ai bisogni, alle relazioni e ai diritti dei minori Rom Sinti, coinvolgendoli non solo come beneficiari, ma come agenti delle attività progettuali. In questo senso, le azioni sono pensate con un approccio innovativo, basato sulle metodologie del Cooperative Learning e Learning by Doing, che promuovono il ruolo attivo del minore come protagonista del proprio apprendimento.

Ulteriore elemento distintivo del progetto è la flessibilità degli interventi, realizzati in co-costruzione con scuole, famiglie e minori, attraverso proposte personalizzate e costruite sulle specificità dei territori coinvolti. Centrale è l'adozione di una prospettiva interculturale che include l'intero contesto scolastico, favorendo l'interazione tra scuola e contesti di vita delle famiglie RS, per contrastare stigmatizzazione ed esclusione sociale. Le famiglie assumono un ruolo di protagonismo attivo sia nell'attività di pensiero che di implementazione di quanto proposto ai minori, insieme al corpo docenti e agli educatori di riferimento. Al contempo, il monitoraggio e la valutazione in itinere garantiscono coerenza e adattamento continuo delle azioni, rimodulabili assecondando i mutati bisogni e l'aderenza o meno delle attività realizzate al contesto attuativo.

Uno spazio di lavoro chiave in ottica di sviluppo è rappresentato dai Tavoli di condivisione, strumento fondamentale per mettere in rete conoscenze ed esperienze, favorendo una strategia comune tra gli stakeholder coinvolti. In ottica di connessione, il progetto si avvale dell'aggancio con altre iniziative, come la Rete Qubì per il contrasto alla povertà minorile, elemento che garantisce un valore aggiunto attraverso l'integrazione con altre iniziative.

Con l'obiettivo di creare un sistema educativo inclusivo e personalizzato, capace di rispondere ai bisogni specifici dei minori RS e delle loro famiglie, e nel tentativo di produrre un modello replicabile e sostenibile in ambito educativo e sociale, il progetto si avvale dell'esperienza territoriale consolidata di ciascun partner, permettendo di rispondere efficacemente alle esigenze emergenti e di sviluppare ulteriori progettazioni mirate.

Inoltre, saranno previsti percorsi di integrazione e percorsi formativi che coinvolgano le équipe educative afferenti all'area tre al fine di consolidare e condividere prassi e modalità operative in una logica di intervento di sistema.

Sezione 3.C Equipe per l'iscrizione anagrafica presso i Municipi

Modalità operative

Il servizio nasce con l'obiettivo di rendere esigibili alcuni diritti essenziali di cittadinanza alle persone senza dimora attraverso l'iscrizione anagrafica c/o le vie delle sedi dei 9 Municipi della città e/o di edifici pubblici connessi all'Amministrazione Comunale. L'equipe multidisciplinare opera in stretto coordinamento con i servizi territoriali per l'iscrizione anagrafica (servizi civici e sportelli decentrati dell'anagrafe) e svolge anche una funzione di emersione del bisogno, di ascolto ed accoglienza, di orientamento delle persone senza dimora e di quanti vivono una condizione di grave esclusione abitativa. Le fasi operative includono:

1. **Servizio di front office per il supporto informativo e l'assistenza pratica per l'avvio della richiesta di iscrizione anagrafica.** Questo passaggio preliminare è cruciale per evitare ritardi o problemi nel processo di iscrizione. L'accesso su appuntamento è funzionale ad avere il tempo necessario per la formalizzazione della richiesta e la verifica della documentazione necessaria;
2. **Sportello Filtro** per i cittadini che non sono già in carico ai servizi pubblici o al privato sociale, offre un colloquio per la valutazione dei requisiti e la preparazione della documentazione necessaria per la richiesta di iscrizione garantendo che unicamente le richieste complete e valide proseguano nel processo amministrativo.;
3. **Gestione della residenza e della corrispondenza.** Gli sportelli si occupano dell'organizzazione e della custodia della corrispondenza inclusi eventuali atti ufficiali;
4. **Orientamento ai servizi sociali.** Valutazione dei bisogni e orientamento verso i servizi socio-assistenziali e sanitari appropriati del territorio;
5. **Verifica e mantenimento della residenza.** Monitoraggio periodico delle condizioni per il mantenimento della residenza presso i Municipi di competenza, e avvio di eventuale pratica di cancellazione in caso di comprovata irreperibilità, per garantire liste di residenti accurate e aggiornate;
6. **Raccolta e analisi dei dati attraverso l'uso di una scheda sociale** che consentirà una migliore comprensione del territorio, dei bisogni espressi e delle caratteristiche delle persone che fanno richiesta di residenza;
7. **Sensibilizzazione** rivolte agli stakeholder dell'intero sistema GEA e all'opinione pubblica per informare e sensibilizzare sul tema dell'iscrizione anagrafica delle persone senza dimora e dell'accesso ai diritti di cittadinanza che da essa derivano.

Scelte organizzative

Organizzazione degli sportelli. È prevista un'articolazione strutturata e ben pianificata degli sportelli, mirata a garantire un servizio efficiente e accessibile. Ogni sportello sarà aperto due giornate settimanali, con orario di otto ore al giorno e due operatori per sportello per garantire una presenza continuativa. Lo Sportello Filtro è collocato presso la sede della Casa della Carità in via Brambilla 8/10 ed è operativo dal lunedì al venerdì per otto ore al giorno, con possibilità di prenotazione tramite piattaforma online degli appuntamenti.

Coordinamento e formazione. Per assicurare un servizio coerente ed efficace sul territorio sono state previste specifiche misure:

- Istituzione di una figura di coordinamento per supervisionare gli sportelli e garantire standard e procedure con parametri di valutazione omogenei e condivisi.
- Formazione di base specifica rivolta agli operatori di sportello su problematiche delle persone senza dimora per una gestione adeguata delle richieste.
- Riunioni d'équipe ogni tre settimane con consulente legale e assistente sociale per la discussione dei casi più complessi, approfondimento casi specifici e ricerca soluzioni.
- Incontro mensile di supervisione per tutti gli operatori per il monitoraggio sull'andamento del progetto, identificazione di eventuali criticità e promozione di soluzioni volte al miglioramento del servizio.
- Collaborazione. Dialogo costante con l'Amministrazione Comunale attraverso la partecipazione ai Tavoli tecnici e di co-progettazione.
- Partecipazione al Tavolo Casi Complessi con referenti del Centro Sammartini per la discussione ed il confronto su situazioni critiche e casistiche con complessità giuridico legali
- Valorizzazione e rafforzamento della rete di contatti dei componenti dell'ATI con soggetti attivi nel campo della grave emarginazione sociale e della tutela dei diritti umani.

Personale coinvolto nella gestione degli Sportelli:

- Responsabile di progetto
- Coordinatore
- Consulente legale
- Assistente sociale
- Operatori di sportello
- Addetti all'amministrazione
- Referenti per la Cabina di Regia
- Addetto al monitoraggio
- Supervisore
- Formatore

Proposte attuative

- **Accompagnamento sociale per l'iscrizione anagrafica:** supporto in tutte le fasi dell'istruttoria per la richiesta di residenza;
- **Supporto nella compilazione delle richieste di residenza:** assistenza concreta e personalizzata nella raccolta e gestione delle posizioni anagrafiche, in presenza di un consulente legale e di un assistente sociale dedicati;
- **Gestione della corrispondenza:** accolta, ricezione, conservazione e gestione della corrispondenza per conto delle persone senza dimora consentendo loro il mantenimento dei rapporti con le istituzioni e l'accesso ai servizi pubblici;
- **Rapporti con l'Ufficio Messi e Forze dell'Ordine:** facilitazione della consegna di comunicazioni ufficiali, incluse notifiche di atti amministrativi e giudiziari;

- **Gestione casella di posta elettronica dedicata:** risposte mirate a richieste pervenute da parte di Enti pubblici e del privato sociale attraverso la casella di posta elettronica pss.residenzami@comune.milano.it;
- **Raccolta ed elaborazione dati:** attività di raccolta ed elaborazione dei dati, dal 2024 migliorata grazie all'introduzione di un sistema informatico avanzato per la gestione dell'anagrafe e della corrispondenza;
- **Partecipazione incontri "casi complessi":** Discussione e soluzioni per casi complessi con il Centro Sammartini.

Elementi di sviluppo

- Apertura dei tre sportelli mancanti nei Municipi 2, 3 e 7: copertura totale della città passando dagli attuali 6 Sportelli attivi a 9 per una maggiore equità di accesso al servizio e una migliore efficienza del processo di iscrizione anagrafica per le persone senza dimora.
- Consolidamento della collaborazione con l'Ufficio Anagrafe miglioramento della verifica e aggiornamento delle posizioni anagrafiche con avvio dei processi di cancellazione. Trasferimento più frequente degli elenchi degli iscritti e delle pratiche perfezionate
- Estensione del Sistema informatico: implementazione del Gestionale in tutti gli sportelli attivi di Milano.
- Rafforzamento rete di collaborazione con gli Uffici postali: integrazione della gestione della corrispondenza nei diversi Municipi.
- Sviluppo del portale online: Accesso al database delle anagrafiche e prenotazione appuntamenti allo Sportello Filtro.
- Promozione di momenti di formazione. I dati raccolti saranno utilizzati per promuovere momenti di formazione e scambio di buone prassi tra gli attori coinvolti, al fine di migliorare i servizi offerti. L'obiettivo è arricchire le politiche sociali attraverso una comprensione più approfondita dei bisogni di questa popolazione vulnerabile.

9. AREA 4 – AZIONI DI SISTEMA

L'Area 4 raggruppa le azioni trasversali, ovvero le azioni di ricerca, formazione, accompagnamento e divulgazione che contribuiscono al raggiungimento dei risultati attesi delle diverse Aree e al contempo supportano una visione unitaria del progetto, rafforzando i legami di collaborazione dei diversi enti che partecipano alla co-progettazione.

Gli spunti di riflessione e le istanze emerse nell'ambito dei lavori del Tavolo di co-progettazione hanno permesso di individuare alcuni elementi chiave che orienteranno strategie e approcci dell'Area 4:

Partecipazione e connessioni: le strategie di governance multi-agenzia devono essere alimentate da una percezione condivisa di beneficio reciproco e mutualismo. Per questo sarà importante coltivare la relazione con tutti i soggetti afferenti al sistema, esplicitare punti di vista e interessi di ciascuno, prestare attenzione ai soggetti più periferici e meno visibili.

Sostenibilità: come meglio illustrato nel successivo paragrafo, il Tavolo di co-progettazione ha già fatto uno sforzo significativo per definire, ordinare e rappresentare l'attuale sistema di governance. Considerata la complessità dei flussi di lavoro e della struttura, appare necessario evitare il rischio di costruire azioni sovradimensionate che gravino sulla disponibilità dei partecipanti. Per questo motivo sarà necessario promuovere semplificazioni degli snodi di raccordo e dotarsi di strumenti tecnici che facilitino la comunicazione fra le Aree.

Efficacia e corresponsabilità: l'esperienza di lavoro maturata dal Sistema cittadino di promozione dell'autonomia e prevenzione delle condizioni di grave emarginazione sociale ha evidenziato il valore di una governance capace di coinvolgere i partecipanti nella co-costruzione di opportunità di sviluppo comuni. Sarà importante immaginare forme miste di coordinamento dei tavoli (un rappresentante dell'ente pubblico e uno del privato sociale) e preservare la cabina di regia da logiche di micro management.

Qui di seguito si illustrano le diverse linee di intervento comprese in Area 4.

4.A Accompagnamento e supporto tematico

Il percorso di accompagnamento e approfondimento tematico ha come obiettivo principale la promozione di una visione condivisa di sistema, che coinvolga attori pubblici e privati, sociali e sanitari, al fine di co-programmare interventi coerenti, innovativi e interistituzionali per prevenire e contrastare le condizioni di grave emarginazione sociale. Si punta a rafforzare un linguaggio comune e a creare strumenti operativi integrati e trasversali per la presa in carico delle persone senza dimora e dei nuclei Rom e Sinti, in una logica di inclusione, autonomia e riconoscimento di diritti esigibili.

Intendiamo innanzi tutto avviare una rilevazione del bisogno formativo che valorizzi e armonizzi l'intervento con le proposte formative già in capo alle singole agenzie coinvolte nel sistema di governance. La definizione del piano formativo dovrà comunque necessariamente confrontarsi con i principali temi trasversali a tutte le cinque azioni di sistema e che risultano centrali nella definizione delle politiche di contrasto alla homelessness, come la definizione del fenomeno, residenza fittizia e accesso ai diritti, presa

in carico, abitare, integrazione socio sanitaria, percorsi verso l'autonomia, livelli essenziali delle prestazioni, centro servizi per la grave marginalità (stazioni di posta).

I metodi formativi saranno scelti a partire dalle esigenze dei diversi soggetti coinvolti e coerentemente con le finalità dei percorsi. Si possono quindi prevedere formazioni teorico-pratiche; approfondimenti tematici, lavori in equipe trasversali; accompagnamenti cooperativi etc. Al fine di promuovere una lettura multilivello dei fenomeni osservati e delle politiche e interventi adottati, si cercherà di unire l'analisi del contesto milanese e il confronto con altre realtà italiane ed europee.

Operativamente si propone di realizzare:

- Redazione annuale di un Piano di accompagnamento e approfondimento tematico con un gruppo di lavoro nominato dalla Cabina di Regia.
- Almeno 1 percorso annuale di formazione rivolto agli operatori impegnati nella gestione dei servizi – con almeno 3 sessioni di lavoro – per supportare l'aggiornamento e la condivisione dei principali contenuti che caratterizzano gli interventi innovativi di contrasto alla Grave Emarginazione Adulta.
- Almeno 1 percorso annuale di accompagnamento a gruppi multi-agenzia - con almeno 3 sessioni di lavoro - per potenziare l'accompagnamento alla Governance (4.B).
- Almeno 1 percorso annuale di formazione - con almeno 3 sessioni formative - per presentare le attività dell'Osservatorio cittadino (4.D).
- Almeno 1 percorso annuale di introduzione formativa a strumenti e tecniche di monitoraggio e valutazione, coerentemente con le attività di VIS (4.C).
- Almeno 1 incontro annuale aperto alla cittadinanza, in sinergia con le attività culturali e di sensibilizzazione previste dal progetto (4.E).

I percorsi di accompagnamento, che saranno strutturati in moduli, potranno avere come esito la produzione di protocolli operativi o linee guida che possano essere condivisi e adottati da tutti i servizi coinvolti (pubblici e privati). Questi indirizzi saranno sviluppati durante i laboratori e convalidati nei gruppi di lavoro integrati, per garantire una più efficace presa in carico e la continuità degli interventi tra i diversi attori del sistema.

4.B – Accompagnamento al sistema di governance e supporto al processo

L'azione 4.B è finalizzata a supportare la governance del Sistema cittadino e del processo di co-progettazione. Per questo motivo il suo principale, ma non unico, interlocutore sarà la Cabina di regia unitaria Grave emarginazione adulta, Rom e Sinti, composta dalla Direzione Welfare e Salute - Area Diritti e Inclusione, da una rappresentanza delle diverse ATI e da Codici e fio.PSD con funzioni di facilitazione e accompagnamento. Qualora ritenuto opportuno, sarà inoltre possibile invitare altre Direzioni del Comune o altre istituzioni del territorio (Prefettura, Questura, il sistema socio sanitario etc.) Il percorso si concentrerà sullo sviluppo di dimensioni strategiche a livello di Sistema cittadino e quindi anche sull'individuazione di nuove opportunità. Parallelamente verranno analizzati interventi e politiche a livello cittadino, regionale e nazionale, mettendo in luce le sfide proposte da recenti modelli di intervento, a partire dal coinvolgimento di nuovi attori. Infine, l'accompagnamento avrà anche la funzione di monitorare il funzionamento del sistema di governance rispetto a quanto pianificato.

I percorsi di accompagnamento si articolano attorno ad alcune linee di lavoro:

1. La facilitazione e l'accompagnamento degli incontri della Cabina di Regia che si riunirà (almeno in avvio del percorso) ogni 15 giorni.
2. La progettazione partecipata e la conduzione di laboratori semestrali per il monitoraggio e il potenziamento del sistema di governance. Si prevedono due tipi di laboratori: laboratori annuali con la Cabina di Regia, utili ad analizzare e valutare l'efficacia delle prassi adottate, e laboratori annuali cittadini, aperti a tutti i soggetti del Sistema.
3. Il lavoro di ricerca, analisi e scrittura finalizzato anche ad aggiornare testi e rappresentazioni grafiche pensate in fase di co-progettazione per descrivere il Sistema cittadino e il suo funzionamento, anche in connessione con la redazione di strumenti e documenti pubblici, come le brochure informative o le Carte dei Servizi.

4.C Valutazione di impatto sociale – VIS

Obiettivo dell'azione è disegnare e implementare un sistema di valutazione di impatto che possa integrarsi in modo sistematico nell'operatività degli interventi e contribuire allo sviluppo del progetto, mediante lo scambio e il dialogo con le altre funzioni trasversali di approfondimento, accompagnamento e ricerca. Si intende quindi costruire un Gruppo per il monitoraggio e la raccolta dati nell'ambito della Cabina di regia unitaria, sotto la diretta responsabilità dell'Area Diritti e Inclusione. In questo modo gli strumenti e le informazioni generate nell'ambito della VIS potranno accrescere il patrimonio di conoscenze e metodi a supporto della governance del progetto. Il Gruppo per il monitoraggio e la raccolta dati avrà la responsabilità di capire se e come il modello pilota di VIS, sperimentato a partire dal 2022, risponda ancora alle esigenze del progetto e possa trovare una collocazione stabile nelle prassi di lavoro del Tavolo di co-progettazione.

Il primo anno di progetto sarà dedicato alla review degli strumenti e delle procedure di rilevazione e monitoraggio adottate dai diversi soggetti afferenti al Sistema territoriale, con l'obiettivo di contribuire all'armonizzazione delle prassi e alla circolazione dei dati. Parallelamente si analizzerà il modello di valutazione di impatto sociale già sperimentato, al fine di proporre miglioramenti e correzioni, laddove ritenuto opportuno. A chiusura di questa fase sarà quindi proposto un nuovo disegno di VIS, che includerà gli indicatori ritenuti significativi per la valutazione degli interventi, i metodi e gli strumenti per la rilevazione validati e le modalità di funzionamento dell'intero processo valutativo, con assegnazione di compiti e responsabilità.

Terminata questa fase, saranno realizzati almeno due tempi di rilevazione, analisi e restituzione dati nel corso del progetto. Le attività saranno condotte da Codici, in collaborazione con fio.PSD e con enti di ricerca esterni con esperienze e competenze riconosciute. I risultati della rilevazione saranno sintetizzati e discussi con gli attori del Sistema cittadino.

4.D Rilevazione quali-quantitativa e osservatorio del fenomeno

L'osservatorio è da intendersi come organo permanente a disposizione del sistema di Governance al fine di fornire i contenuti e le informazioni necessarie allo sviluppo delle politiche di contrasto alla homelessness. L'obiettivo dell'azione è la costituzione di un soggetto radicato e autorevole nello studio del fenomeno della grave emarginazione ma che sappia confrontarsi con le realtà che concorrono nel supportare le politiche di contrasto alla homelessness. Istituzionalizza il mandato di monitorare il fenomeno

della grave emarginazione adulta nel territorio milanese valorizzando le ricognizioni locali e connettendole con lo sguardo nazionale ed europeo.

L'osservatorio rientra nelle funzioni di connessione e sviluppo trasversale e partecipa alla Cabina di Regia con l'obiettivo di favorirne i processi decisionali e la comunicazione verso l'esterno.

L'obiettivo principale è migliorare la raccolta e l'utilizzo coordinato dei dati e delle informazioni per leggere i percorsi individuali delle persone senza dimora all'interno della rete dei servizi cittadini. In prospettiva, si mira a sviluppare un sistema di monitoraggio qualitativo che consenta di tracciare i percorsi degli utenti, inclusi i processi di uscita dalla condizione di assenza di dimora. L'Osservatorio intende così interpretare le dinamiche in corso, anticipare i cambiamenti e valutare l'efficacia dei servizi erogati, per orientare in modo più efficace le politiche sociali.

Operativamente si propone la:

- Costituzione di un gruppo operativo ad hoc per l'istituzione di un Osservatorio cittadino, con riunioni realizzate a cadenza almeno bimestrale;
- Ricognizione delle fonti di dati disponibili presso enti del sistema grave marginalità adulta;
- Review delle fonti e della letteratura su scala nazionale e internazionale;
- Sistematizzazione e condivisione dei dati disponibili;
- Progettazione e realizzazione di momenti di confronto e formazione aperti, rivolti alla rete cittadina, a cadenza almeno semestrale;
- Progettazione e realizzazione di attività di ricerca sul campo, in forte sinergia e integrazione con le altre attività di ricerca previste;
- Realizzazione di almeno una rilevazione quali-quantitativa Point-in-time nel corso del quinquennio, o di rilevazioni analoghe co-progettate dalla Cabina di Regia.

Ipotesi di sviluppo: con riferimento a possibili approfondimenti quali-quantitativi prevediamo di focalizzare la rilevazione sulle seguenti categorie di persone senza dimora:

- Ethos 1.1: persone che dormono in spazi pubblici o spazi esterni non predisposti all'abitazione
- Ethos 2.1 e 3: persone che dormono in strutture di accoglienza per persone senza dimora di tipo collettivo, talvolta di carattere emergenziale, e con permanenza degli ospiti limitata nel tempo
- Ethos 7.2: persone accolte in alloggi temporanei per persone senza dimora del sistema Residenzialità Sociale Temporanea o "accoglienza diffusa".

4.E Dimensione culturale

Obiettivo dell'azione 4.E - Dimensione culturale è la decostruzione di stereotipi e pregiudizi e la promozione di una cultura dell'accoglienza e dei diritti a livello cittadino. A tal fine si intendono costruire spazi di dialogo e riflessione con la cittadinanza che possano ridurre lo stigma attorno ai servizi che si occupano di grave emarginazione. Le azioni culturali inoltre saranno un'importante occasione per promuovere comuni riferimenti metodologici e teorici, oltre che la collaborazione tra i diversi soggetti del Sistema cittadino a contrasto della grave emarginazione sociale.

Sarà quindi attivato un gruppo di lavoro dedicato alla progettazione e alla realizzazione delle attività culturali, con il supporto di Codici e fioPSD. Nella progettazione degli eventi culturali cittadini particolare attenzione sarà dedicata ai temi della sostenibilità e sarà valutata la possibilità di utilizzare il lavoro sulla dimensione culturale anche per avviare delle campagne di fundraising.

Nello specifico si prevede la realizzazione di almeno due approfondimenti culturali nell'arco del quinquennio. Ogni approfondimento culturale si articola in quattro elementi chiave:

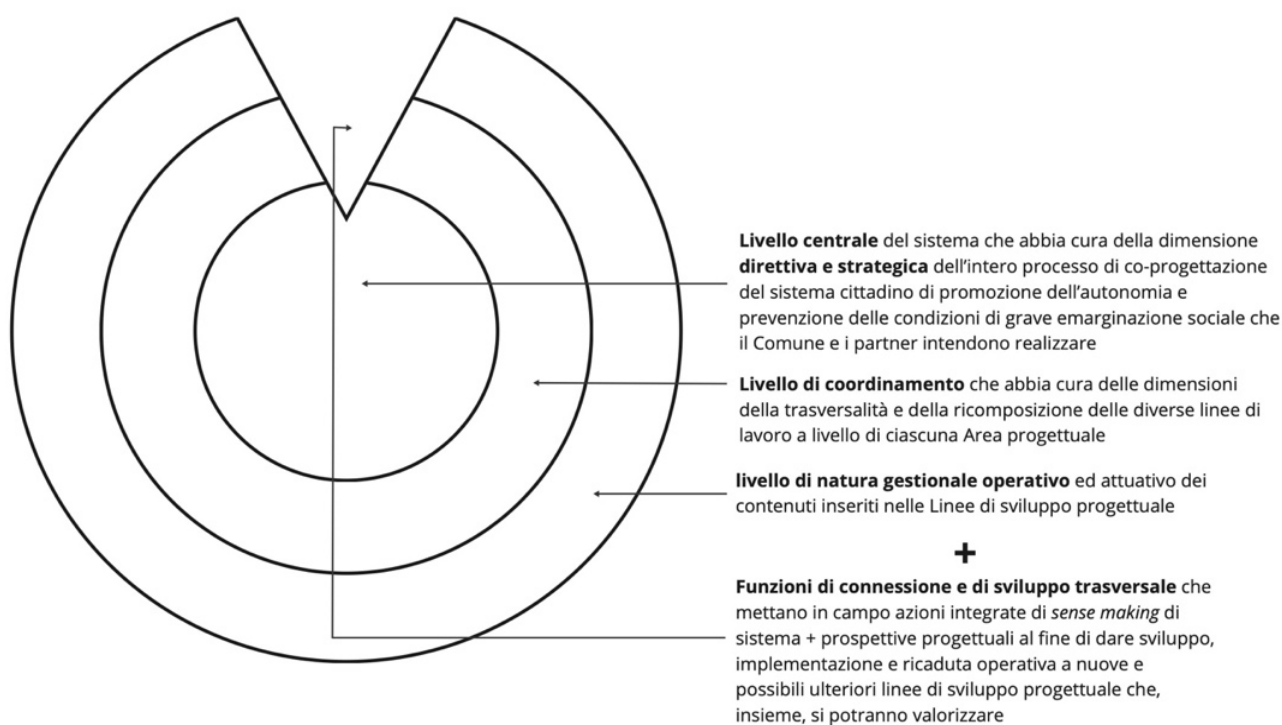
- realizzazione partecipata di materiali artistici e/o divulgativi;
- spazi laboratoriali per operatori e operatrici (in raccordo con le linee di azione 4.A e 4.D);
- incontri di confronto aperto con la cittadinanza (in raccordo con 4.A);
- campagna di comunicazione dedicata (in raccordo con 4.D).

10. ASSETTO DI GOVERNANCE

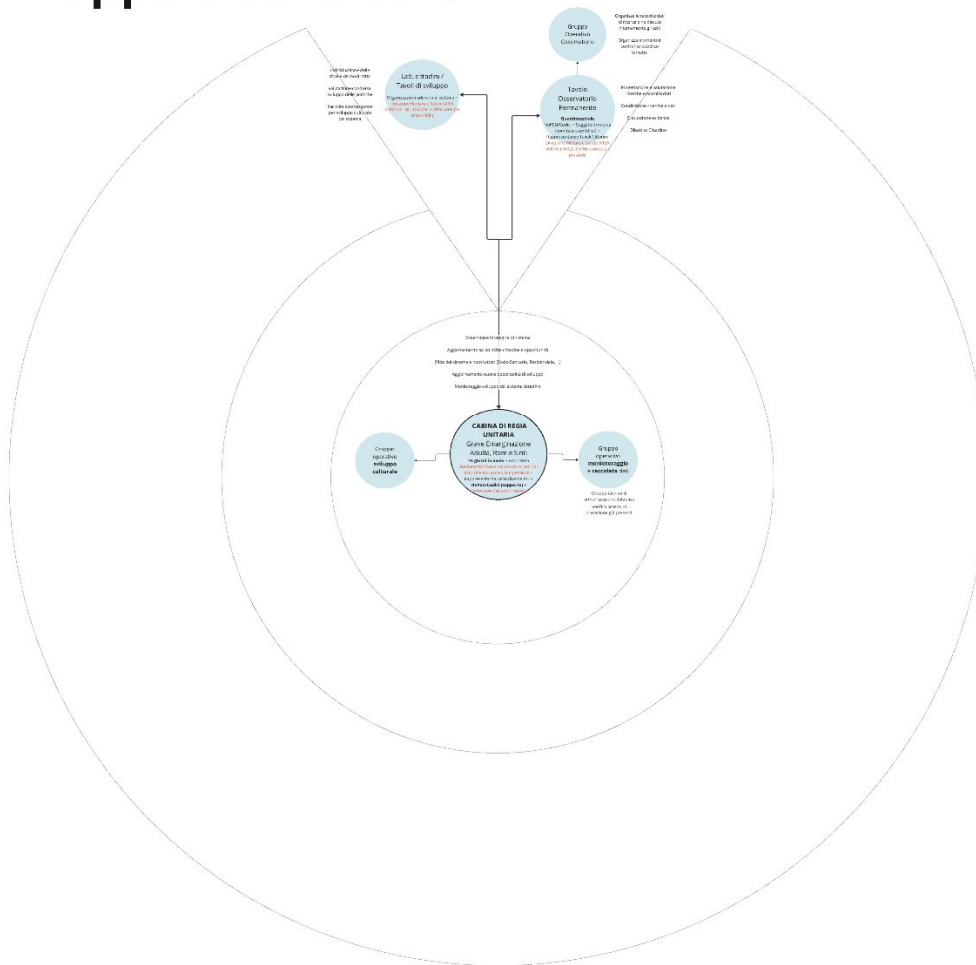
Il Sistema di governance del partenariato esito del percorso di coprogettazione si struttura su n. 3 livelli:

1. **la Cabina di Regia Unitaria** che rappresenta il livello centrale con focus sulla dimensione direttiva e strategica dell'intero Sistema cittadino di promozione dell'autonomia e prevenzione delle condizioni di grave emarginazione sociale;
2. **i Coordinamenti** che rappresentano lo spazio di presidio delle dimensioni di lavoro connesse alle diverse linee di intervento aggregate nelle 3 Aree di riferimento (Bassa Soglia, Accoglienza e Presa in Carico); nei coordinamenti viene curata la trasversalità e la connessione tra le diverse linee di sviluppo progettuale;
3. **i tavoli di lavoro e gli spazi di raccordo operativo** di natura gestionale per l'attuazione delle diverse Linee di sviluppo progettuale.

VERSO UN DISEGNO DELLA GOVERNANCE



Livello Centrale e Strategico + Funzioni di connessione e sviluppo trasversale



Il livello centrale del sistema è occupato nella fase iniziale da una **Cabina di Regia Unitaria** in cui si trovano rappresentanti dei sottolivelli del sistema con l'obiettivo di condividere indirizzi strategici:

- dimensione strategica del sistema;
- aggiornamento su politiche cittadine e opportunità;
- sfide del sistema e aperture di spazi di confronto con attori fuori dal sistema e con altre aree del Comune di Milano;
- aggiornamento su nuove opportunità di sviluppo e nuovi finanziamenti;
- monitoraggio dello sviluppo del sistema cittadino;
- revisione della governance.

Dalla Cabina di Regia, inoltre, dipendono le iniziative comuni di **sviluppo culturale** e il gruppo operativo di **monitoraggio e valutazione**.

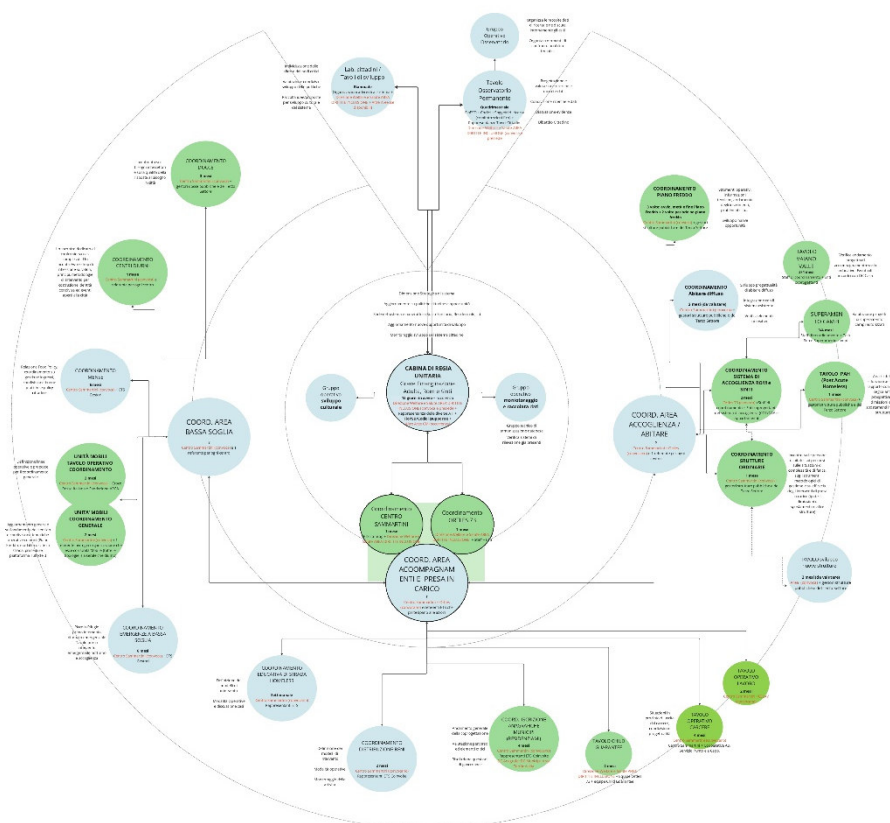
A questo livello si aggiungono le seguenti funzioni trasversali:

- **Osservatorio permanente** con l'obiettivo di condividere le attività di ricerca e di stimolare il dibattito cittadino;
- **Laboratori Cittadini o Tavoli di sviluppo** con l'obiettivo di individuare sfide e nodi critici, valutare in modo condiviso l'azione di sistema, raccogliere idee di sviluppo.

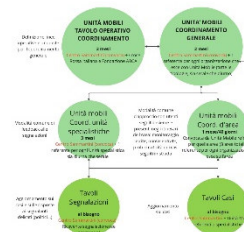
La composizione della Cabina di Regia Unitaria prevede una funzione di servizio e di rappresentanza da parte sia di operatori del Comune sia di operatori degli ETS ingaggiati. Di seguito alcune regole condivise per la composizione della Cabina di Regia Unitaria:

- Il Comune definisce una propria rappresentanza sia in termini di membri effettivi (inclusi i collaboratori esterni (Project Manager e Financial Manager) sia di Staff di supporto alle attività della Cabina di Regia Unitaria;
- Alla Direzione dell'Area Diritti e Inclusione è affidato una funzione di coordinamento generale della Cabina di Regia Unitaria.
- Ogni sezione esprime un rappresentante ETS titolato ad agire in nome dell'intera ATI operante sulla specifica sezione;
- Ogni ETS può esprimere una sola rappresentanza all'interno della Cabina di Regia Unitaria;
- Una volta composta la Cabina di Regia Unitaria ogni rappresentante è ingaggiato e co-responsabile dell'intero processo al di là della specifica sezione che ha determinato la designazione dello stesso;
- La Cabina di Regia Unitaria viene convocata, di norma 2 volte al mese almeno nella prima annualità di progettazione.

Livello gestionale operativo



Diversi di elementi hanno sottosistemi di governance intera come ad es:



Il livello operativo mantiene un ruolo centrale nel sistema della governance:

- La natura degli attori del sistema è fortemente collegata all'intervento sul campo;
- Produce riflessività nell'azione che condivide con le Aree di Coordinamento e con la Cabina di Regia Unitaria;
- Ha sistemi complessi strategici decentrati rispetto al Livello Centrale e al Livello Strategico, come ad es. il Sistema Complesso delle Unità Mobili.



PIANO ECONOMICO

2025-2029

ALLEGATO 2 ALLA CONVENZIONE

VERSIONE 1.0

**SISTEMA CITTADINO
DI PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA
E PREVENZIONE DELLE CONDIZIONI
DI GRAVE EMARGINAZIONE SOCIALE**

Premessa

Il presente documento schematizza i contenuti economici del Progetto Unitario.

Si evidenziano i seguenti punti di attenzione:

- le risorse economiche oggetto del presente documento costituiscono l'importo massimo rimborsabile per la co-gestione in partnership dei servizi, attività e interventi oggetto delle singole Aree e Sezioni di co-progettazione;
- dette risorse, la cui natura è riconducibile all'art. 12 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, assumono funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità dei partner progettuali per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE - Comunicazione del 26.04.2006 COM (2006) 177; Decisioni del 28.11.2005 (Dec2005/2673/CE) e del 20.12.2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE);
- per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato — alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione - solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dai partner per la realizzazione dei servizi e degli interventi co-progettati; a consuntivo, quindi, l'importo potrà altresì subire riduzioni qualora il piano economico-finanziario rendicontato sia inferiore alle previsioni di spesa indicate;
- il Comune si riserva di ampliare o integrare i servizi e gli interventi nelle aree di co-progettazione, con conseguente ampliamento dell'entità delle risorse sia per garantire un coerente sviluppo in relazione alla durata complessiva della convenzione sia in occasione dell'acquisizione di nuovi finanziamenti coerenti con l'oggetto della presente co-progettazione.
- si da atto, quindi, che con successivi provvedimenti del Dirigente competente procederà all'assunzione degli impegni in relazione allo sviluppo delle azioni progettuali;
- con il presente Piano Economico ci si propone sia la piena finalizzazione di risorse già definite a valere su specifici canali di finanziamento e già in disponibilità al Comune di Milano, sia per partecipare, come partenariato pubblico privato, all'acquisizione di ulteriori opportunità di finanziamento attualmente non ancora definite in termini quantitativi. Per questo motivo il presente documento indica un primo volume complessivo di risorse quale riferimento per l'avvio delle proposte progettuali, esito del confronto nel Tavolo di co-progettazione
- si riportano di seguito i diversi canali di finanziamento che si è definito di finalizzare a sostegno del presente percorso di co-progettazione: FSE+ ; Quota Povertà estrema; PN Metro Plus; Fondi Sicurezza; Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Si ritiene che la costruzione del partenariato esito della presente co-progettazione sia una importante occasione di dinamicità e di ricerca comune di ulteriori ambiti di sviluppo, anche grazie all'acquisizione di nuovi finanziamenti, nello spirito di quanto indicato nell'Avviso: “... **qualora nel corso della durata dell'accordo di collaborazione-convenzione alla base della co-progettazione emergessero eventuali nuovi ambiti di intervento, in seguito all'evidenza di nuovi bisogni e di nuove opportunità di finanziamento, che possa anche eventualmente comportare una variazione del budget complessivo, si potrà addivenire ad una modifica della convenzione che definisce i rapporti tra i partner**”.

Il Comune ed i soggetti partner valorizzano la possibilità di agire in modo congiunto in relazione a nuove opportunità di finanziamento, raccordando ulteriori progettualità all'interno di questo assetto di governance. Aderendo al presente percorso di co-progettazione, il partenariato conferma la volontà di portare all'interno di un perimetro unitario e ricomposto di governance, altre azioni e altre possibili linee di intervento che potranno evolvere e concretizzarsi nel corso della durata della convenzione, sia in relazione alle attività di natura ordinaria, sia in relazione a possibili ambiti di natura emergenziale e/o per far fronte ad urgenze e a particolari aree di problematicità.

AREA 1 BASSA SOGLIA
SEZIONE 1-A DIURNATO
ANNO 2025
1.A.1 Docce Pubbliche e del Terzo Settore

	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	274.314,00 €	250.343,00 €	23.971,00 €
Spese a gestione diretta	9.190,00 €	9.190,00 €	- €
Immobili e utenze	7.100,00 €	7.100,00 €	- €
Spese beneficiari	59.240,00 €	69.240,00 €	- €
Costi indiretti	24.488,00 €	24.127,00 €	361,00 €
	374.332,00 €	360.000,00 €	24.332,00 €

ANNO 2025
ANNO 2026
1.A.2 Rete Centri Diurni

	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	134.413,00 €	125.617,00 €	8.796,00 €	161.937,00 €	150.538,00 €	11.399,00 €
Spese a gestione diretta	1.170,00 €	1.114,00 €	56,00 €	1.244,00 €	1.188,00 €	56,00 €
Immobili e utenze	15.820,00 €	13.691,00 €	2.129,00 €	19.201,00 €	16.538,00 €	2.663,00 €
Spese beneficiari	10.811,00 €	7.808,00 €	3.003,00 €	12.229,00 €	9.212,00 €	3.017,00 €
Costi indiretti	5.142,00 €	1.770,00 €	3.372,00 €	6.171,00 €	2.524,00 €	3.647,00 €
	167.356,00 €	150.000,00 €	17.356,00 €	200.782,00 €	180.000,00 €	20.782,00 €

ANNO 2025
ANNO 2026
1.A.4 Stazioni di posta

	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	145.831,00 €	142.322,00 €	3.509,00 €	289.257,00 €	280.244,00 €	9.013,00 €
Spese a gestione diretta	16.889,00 €	16.889,00 €	- €	33.578,00 €	33.578,00 €	- €
Immobili e utenze	23.400,00 €	23.400,00 €	- €	- €	- €	- €
Spese beneficiari	22.692,00 €	13.044,00 €	9.648,00 €	80.886,00 €	58.442,00 €	22.444,00 €
Costi indiretti	14.561,00 €	14.345,00 €	216,00 €	28.173,00 €	27.736,00 €	437,00 €
	223.373,00 €	210.000,00 €	13.373,00 €	431.894,00 €	400.000,00 €	31.894,00 €

	ANNO 2027			ANNO 2028		
Stazioni di posta	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	289.257,00 €	280.244,00 €	9.013,00 €	289.257,00 €	280.244,00 €	9.013,00 €
Spese a gestione diretta	33.578,00 €	33.578,00 €	- €	33.674,00 €	33.674,00 €	- €
Immobili e utenze	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Spese beneficiari	80.886,00 €	58.442,00 €	22.444,00 €	81.354,00 €	58.306,00 €	23.048,00 €
Costi indiretti	28.173,00 €	27.736,00 €	437,00 €	28.213,00 €	27.776,00 €	437,00 €
	431.894,00 €	400.000,00 €	31.894,00 €	432.498,00 €	400.000,00 €	32.498,00 €

	ANNO 2029		
Stazioni di posta	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	216.875,00 €	211.683,00 €	5.192,00 €
Spese a gestione diretta	25.025,00 €	25.025,00 €	- €
Immobili e utenze	- €	- €	- €
Spese beneficiari	60.025,00 €	42.545,00 €	17.480,00 €
Costi indiretti	21.070,00 €	20.747,00 €	323,00 €
	322.995,00 €	300.000,00 €	22.995,00 €

SEZIONE 1.B		ANNO 2025			ANNO 2026		
1.B.1	UNITA' DI CONTATTO						
	Rete Unità Mobili	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
	Personale	114.591,00 €	106.218,00 €	8.373,00 €	137.411,00 €	126.789,00 €	10.622,00 €
	Spese a gestione diretta	57.148,00 €	56.652,00 €	496,00 €	66.267,00 €	65.436,00 €	831,00 €
	Immobili e utenze	13.763,00 €	13.233,00 €	530,00 €	16.070,00 €	15.441,00 €	629,00 €
	Spese beneficiari	9.845,00 €	8.680,00 €	1.165,00 €	11.420,00 €	10.440,00 €	980,00 €
	Costi indiretti	10.355,00 €	10.217,00 €	138,00 €	12.117,00 €	11.894,00 €	223,00 €
		205.702,00 €	195.000,00 €	10.702,00 €	243.285,00 €	230.000,00 €	13.285,00 €
		ANNO 2027			ANNO 2028		
	Rete Unità Mobili	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
	Personale	136.887,00 €	126.789,00 €	10.098,00 €	136.887,00 €	126.789,00 €	10.098,00 €
	Spese a gestione diretta	66.267,00 €	65.436,00 €	831,00 €	66.267,00 €	65.436,00 €	831,00 €
	Immobili e utenze	16.070,00 €	15.441,00 €	629,00 €	16.070,00 €	15.441,00 €	629,00 €
	Spese beneficiari	11.420,00 €	10.440,00 €	980,00 €	11.420,00 €	10.440,00 €	980,00 €
	Costi indiretti	12.117,00 €	11.894,00 €	223,00 €	12.117,00 €	11.894,00 €	223,00 €
		242.761,00 €	230.000,00 €	12.761,00 €	242.761,00 €	230.000,00 €	12.761,00 €
		ANNO 2029					
	Rete Unità Mobili	Totale	Fin.to	Cofin.to			
	Personale	100.921,00 €	93.240,00 €	7.681,00 €			
	Spese a gestione diretta	53.563,00 €	52.932,00 €	631,00 €			
	Immobili e utenze	12.432,00 €	11.965,00 €	467,00 €			
	Spese beneficiari	8.831,00 €	7.915,00 €	916,00 €			
	Costi indiretti	9.084,00 €	8.948,00 €	136,00 €			
		184.831,00 €	175.000,00 €	9.831,00 €			

	ANNO 2025		
Piattaforma "Tuttixte"	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	100.091,00 €	92.236,00 €	7.855,00 €
Spese a gestione diretta	37.274,00 €	32.989,00 €	4.285,00 €
Immobili e utenze	10.430,00 €	10.430,00 €	- €
Spese beneficiari	- €	- €	- €
Costi indiretti	10.345,00 €	10.345,00 €	- €
	158.140,00 €	146.000,00 €	12.140,00 €
	ANNO 2026		

Piattaforma "Tuttixte"	Totale	Fin.to	Cofin.to
	39.000,00 €	39.000,00 €	- €

	ANNO 2025			ANNO 2026		
Servizio Segnalazioni	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	90.426,00 €	90.426,00 €	- €	109.760,00 €	98.536,00 €	11.224,00 €
Spese a gestione diretta	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Immobili e utenze	2.574,00 €	2.574,00 €	- €	4.464,00 €	4.464,00 €	- €
Spese beneficiari	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Costi indiretti	7.000,00 €	7.000,00 €	- €	7.000,00 €	7.000,00 €	- €
	100.000,00 €	100.000,00 €	- €	121.224,00 €	110.000,00 €	11.224,00 €

SEZIONE 1.C	AZIONI EMERGENZIALI HOMELESS	ANNO 2025			ANNO 2026		
		Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
1.C.1	Piccolo Rifugio Homeless						
	Personale	97.685,00 €	94.078,00 €	3.607,00 €	117.927,00 €	113.431,000 €	4.496,00 €
	Spese a gestione diretta	12.269,00 €	10.769,00 €	1.500,00 €	14.429,00 €	12.629,000 €	1.800,00 €
	Immobili e utenze	- €	- €	- €	- €	- €	- €
	Spese beneficiari	13.067,00 €	11.567,00 €	1.500,00 €	15.148,00 €	13.648,000 €	1.500,00 €
	Costi indiretti	8.586,00 €	8.586,00 €	- €	10.292,00 €	10.292,000 €	- €
		131.607,00 €	125.000,00 €	3.000,00 €	157.796,00 €	150.000,000 €	7.796,00 €
		ANNO 2027			ANNO 2028		
	Piccolo Rifugio Homeless						
	Personale	117.927,00 €	113.431,00 €	4.496,00 €	117.927,00 €	113.431,00 €	4.496,00 €
	Spese a gestione diretta	14.429,00 €	12.629,00 €	1.800,00 €	14.429,00 €	12.629,00 €	1.800,00 €
	Immobili e utenze	- €	- €	- €	- €	- €	- €
	Spese beneficiari	15.148,00 €	13.648,00 €	1.500,00 €	15.148,00 €	13.648,00 €	1.500,00 €
	Costi indiretti	10.292,00 €	10.292,00 €	- €	10.292,00 €	10.292,00 €	- €
		157.796,00 €	150.000,00 €	7.796,00 €	157.796,00 €	150.000,00 €	7.796,00 €
		ANNO 2029					
	Piccolo Rifugio Homeless						
	Personale	87.667,00 €	84.347,00 €	3.320,00 €			
	Spese a gestione diretta	13.858,00 €	12.508,00 €	1.350,00 €			
	Immobili e utenze	- €	- €	- €			
	Spese beneficiari	7.729,00 €	6.229,00 €	1.500,00 €			
	Costi indiretti	7.916,00 €	7.916,00 €	- €			
		117.170,00 €	111.000,00 €	6.170,00 €			

	ANNO 2025			ANNO 2026		
Primo intervento emergenziale	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
Diurno	161.500,00 €	152.500,00 €	9.000,00 €	201.000,00 €	190.000,00 €	11.000,00 €
Accoglienza notturna a bassa soglia	161.500,00 €	152.500,00 €	9.000,00 €	201.000,00 €	190.000,00 €	11.000,00 €
	323.000,00 €	305.000,00 €	18.000,00 €	402.000,00 €	380.000,00 €	22.000,00 €

AREA 2 ACCOGLIENZA

SEZIONE 2-A

ORDINARIA

ANNO 2025

ANNO 2026

2.A.1

**Percorsi di accoglienza
residenziale per senza dimora
nelle strutture comunale Aldini
e Barabino**

Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
60.230,00 €	60.230,00 €	- €	260.045,00 €	245.430,00 €	14.615,00 €
4.500,00 €	4.500,00 €	- €	23.092,00 €	19.924,00 €	3.168,00 €
4.670,00 €	3.670,00 €	1.000,00 €	9.505,00 €	8.505,00 €	1.000,00 €
40.200,00 €	34.600,00 €	5.600,00 €	200.686,00 €	191.666,00 €	9.020,00 €
7.000,00 €	7.000,00 €	- €	34.475,00 €	34.475,00 €	- €
116.600,00 €	110.000,00 €	6.600,00 €	527.803,00 €	500.000,00 €	27.803,00 €

ANNO 2027

ANNO 2028

**Percorsi di accoglienza
residenziale per senza dimora
nelle strutture comunale Aldini
e Barabino**

Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
260.045,00 €	245.430,00 €	14.615,00 €	260.658,00 €	245.998,00 €	14.660,00 €
23.092,00 €	19.924,00 €	3.168,00 €	23.161,00 €	19.984,00 €	3.177,00 €
9.505,00 €	8.505,00 €	1.000,00 €	9.527,00 €	8.527,00 €	1.000,00 €
200.686,00 €	191.666,00 €	9.020,00 €	199.907,00 €	190.939,00 €	8.968,00 €
34.475,00 €	34.475,00 €	- €	34.552,00 €	34.552,00 €	- €
527.803,00 €	500.000,00 €	27.803,00 €	527.805,00 €	500.000,00 €	27.805,00 €

**Percorsi di accoglienza
residenziale per senza dimora
nelle strutture comunale Aldini
e Barabino**

ANNO 2029			
	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	60.230,00 €	60.230,00 €	- €
Spese a gestione diretta	4.500,00 €	4.500,00 €	- €
Immobili e utenze	4.670,00 €	3.670,00 €	1.000,00 €
Spese beneficiari	30.200,00 €	24.600,00 €	5.600,00 €
Costi indiretti	7.000,00 €	7.000,00 €	- €
	106.600,00 €	100.000,00 €	6.600,00 €

2.A.2

**Percorsi di accoglienza
residenziali di persone senza
dimora in strutture per fragilità**

ANNO 2025			
	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	305.261,00 €	305.261,00 €	- €
Spese a gestione diretta	2.000,00 €	2.000,00 €	- €
Immobili e utenze	2.500,00 €	- €	2.500,00 €
Spese beneficiari	36.880,00 €	26.739,00 €	10.141,00 €
Costi indiretti	24.098,00 €	- €	24.098,00 €
	370.739,00 €	334.000,00 €	36.739,00 €

2.A.3

**Percorsi di accoglienza
residenziale in strutture messe a
disposizione da ETS**

ANNO 2025		

ANNO 2026			ANNO 2027		
Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
167.000,00 €	151.000,00 €	16.000,00 €	333.600,00 €	300.000,00 €	33.600,00 €

ANNO 2028		
Totale	Fin.to	Cofin.to
333.600,00 €	300.000,00 €	33.600,00 €

SEZIONE 2. B

DIFFUSA DI COMUNITA'

ANNO 2025

2.B.1

**Percorsi di accoglienza
residenziale di persone senza
dimora in
alloggi/appartamenti messi a
disposizione da ETS**

	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	87.809,00 €	77.321,00 €	10.488,00 €
Spese a gestione diretta	1.200,00 €	1.200,00 €	- €
Immobili e utenze	20.700,00 €	20.700,00 €	- €
Spese beneficiari	18.321,00 €	17.246,00 €	1.075,00 €
Costi indiretti	8.533,00 €	8.533,00 €	- €
	136.563,00 €	125.000,00 €	11.563,00 €

ANNO 2025

2.B.2

**Potenziamento dei percorsi di
accoglienza residenziale di
persone senza dimora nel
periodo invernale**

	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	249.094,00 €	100.000,00 €	- €
Spese a gestione diretta	10.174,00 €	2.070,00 €	2.000,00 €
Immobili e utenze	25.199,00 €	2.930,00 €	7.200,00 €
Spese beneficiari	183.830,00 €	71.000,00 €	1.129,00 €
Costi indiretti	32.517,00 €	12.000,00 €	- €
	198.320,00 €	188.000,00 €	10.320,00 €

SEZIONE 2.C		RETE ACCOGLIENZA ROM		ANNO 2025			
2.C.1	COT	Totale	Fin.to	Cofin.to			
	Personale	334.347,00 €	296.483,00 €	37.864,00 €			
	Spese a gestione diretta	50.000,00 €	50.000,00 €	- €			
	Immobili e utenze	- €	- €	- €			
	Spese beneficiari	20.451,00 €	20.451,00 €	- €			
	Costi indiretti	13.066,00 €	13.066,00 €	- €			
		417.864,00 €	380.000,00 €	37.864,00 €			
2.C.2	ANNO 2025			ANNO 2026			
	CAA	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
	Personale	248.501,00 €	220.951,00 €	27.550,00 €	297.897,00 €	264.897,00 €	33.000,00 €
	Spese a gestione diretta	- €	- €	- €	- €	- €	- €
	Immobili e utenze	42.958,00 €	42.958,00 €	- €	49.750,00 €	49.750,00 €	- €
	Spese beneficiari	4.301,00 €	4.301,00 €	- €	5.200,00 €	5.200,00 €	- €
	Costi indiretti	17.779,00 €	16.790,00 €	989,00 €	21.199,00 €	20.153,00 €	1.046,00 €
		313.539,00 €	285.000,00 €	28.539,00 €	374.046,00 €	340.000,00 €	34.046,00 €
	ANNO 2027			ANNO 2028			
	CAA	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
	Personale	297.897,00 €	264.897,00 €	33.000,00 €	297.897,00 €	264.897,00 €	33.000,00 €
	Spese a gestione diretta	- €	- €	- €	- €	- €	- €
	Immobili e utenze	49.750,00 €	49.750,00 €	- €	49.750,00 €	49.750,00 €	- €
	Spese beneficiari	5.200,00 €	5.200,00 €	- €	5.200,00 €	5.200,00 €	- €
	Costi indiretti	21.199,00 €	20.153,00 €	1.046,00 €	21.199,00 €	20.153,00 €	1.046,00 €
		374.046,00 €	340.000,00 €	34.046,00 €	374.046,00 €	340.000,00 €	34.046,00 €

	ANNO 2029		
CAA	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	223.899,00 €	199.149,00 €	24.750,00 €
Spese a gestione diretta	- €	- €	- €
Immobili e utenze	37.313,00 €	37.313,00 €	- €
Spese beneficiari	3.900,00 €	3.900,00 €	- €
Costi indiretti	15.499,00 €	14.638,00 €	861,00 €
	280.611,00 €	255.000,00 €	25.611,00 €

2.C.3	Appartamenti	ANNO 2025			ANNO 2026		
		Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
	Personale	60.024,00 €	51.660,00 €	8.364,00 €	70.272,00 €	60.011,00 €	10.261,00 €
	Spese a gestione diretta	7.429,00 €	5.014,00 €	2.415,00 €	8.914,00 €	5.539,00 €	3.375,00 €
	Immobili e utenze	46.010,00 €	46.010,00 €	- €	54.950,00 €	54.950,00 €	- €
	Spese beneficiari	9.043,00 €	9.043,00 €	- €	10.616,00 €	9.716,00 €	900,00 €
	Costi indiretti	8.273,00 €	8.273,00 €	- €	9.784,00 €	9.784,00 €	- €
		130.779,00 €	120.000,00 €	10.779,00 €	154.536,00 €	140.000,00 €	14.536,00 €
	Appartamenti	ANNO 2027			ANNO 2028		
		Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
	Personale	70.272,00 €	60.011,00 €	10.261,00 €	70.272,00 €	60.011,00 €	10.261,00 €
	Spese a gestione diretta	8.914,00 €	5.539,00 €	3.375,00 €	8.914,00 €	5.539,00 €	3.375,00 €
	Immobili e utenze	54.950,00 €	54.950,00 €	- €	54.950,00 €	54.950,00 €	- €
	Spese beneficiari	10.616,00 €	9.716,00 €	900,00 €	10.616,00 €	9.716,00 €	900,00 €
	Costi indiretti	9.784,00 €	9.784,00 €	- €	9.784,00 €	9.784,00 €	- €
		154.536,00 €	140.000,00 €	14.536,00 €	154.536,00 €	140.000,00 €	14.536,00 €

ANNO 2029

Appartamenti	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	52.704,00 €	44.552,00 €	8.152,00 €
Spese a gestione diretta	6.698,00 €	4.148,00 €	2.550,00 €
Immobili e utenze	41.500,00 €	41.500,00 €	- €
Spese beneficiari	8.176,00 €	7.526,00 €	650,00 €
Costi indiretti	7.274,00 €	7.274,00 €	- €
	116.352,00 €	105.000,00 €	11.352,00 €

AREA 3 PRESA IN CARICO

SEZIONE 3-A

Equipe multidisciplinari integrate

ANNO 2025

ANNO 2026

3.A.1

Equipe multidisciplinare integrata del Centro Sammartini

	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	615.119,00 €	586.070,00 €	29.049,00 €	743.834,00 €	707.942,00 €	35.892,00 €
Spese a gestione diretta	2.050,00 €	2.050,00 €	- €	2.250,00 €	2.250,00 €	- €
Immobili e utenze	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Spese beneficiari	20.712,00 €	20.712,00 €	- €	- €	- €	- €
Costi indiretti	41.168,00 €	41.168,00 €	- €	39.808,00 €	39.808,00 €	- €
	679.049,00 €	650.000,00 €	29.049,00 €	785.892,00 €	750.000,00 €	35.892,00 €

ANNO 2027

ANNO 2028

Equipe multidisciplinare integrata del Centro Sammartini

	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	743.834,00 €	707.942,00 €	35.892,00 €	743.834,00 €	707.942,00 €	35.892,00 €
Spese a gestione diretta	2.250,00 €	2.250,00 €	- €	2.250,00 €	2.250,00 €	- €
Immobili e utenze	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Spese beneficiari	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Costi indiretti	39.808,00 €	39.808,00 €	- €	39.808,00 €	39.808,00 €	- €
	785.892,00 €	750.000,00 €	35.892,00 €	785.892,00 €	750.000,00 €	35.892,00 €

ANNO 2029

Equipe multidisciplinare integrata del Centro Sammartini

	Totale	Fin.to	Cofin.to
Personale	548.210,00 €	522.043,00 €	26.167,00 €
Spese a gestione diretta	2.050,00 €	2.050,00 €	- €
Immobili e utenze	- €	- €	- €
Spese beneficiari	4.739,00 €	4.739,00 €	- €
Costi indiretti	41.168,00 €	41.168,00 €	- €
	596.167,00 €	570.000,00 €	26.167,00 €

		ANNO 2025			ANNO 2026		
3.A.2	Equipe dell'Unità mobile multidisciplinare itinerante e monitoraggio del territorio	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
	Personale	125.179,00 €	115.864,00 €	9.315,00 €	154.828,00 €	143.306,00 €	11.522,00 €
	Spese a gestione diretta	- €	- €	- €	- €	- €	- €
	Immobili e utenze	- €	- €	- €	- €	- €	- €
	Spese beneficiari	1.026,00 €	1.026,00 €	- €	- €	- €	- €
	Costi indiretti	8.110,00 €	8.110,00 €		6.694,00 €	6.694,00 €	- €
		134.315,00 €	125.000,00 €	9.315,00 €	161.522,00 €	150.000,00 €	11.522,00 €
		ANNO 2025			ANNO 2026		
3.A.3	Equipe dell'Educativa di strada Homeless	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
	Personale	104.608,00 €	97.478,00 €	7.130,00 €	124.440,00 €	115.764,00 €	8.676,00 €
	Spese a gestione diretta	5.220,00 €	4.509,00 €	711,00 €	6.257,00 €	5.096,00 €	1.161,00 €
	Immobili e utenze	- €	- €	- €	- €	- €	- €
	Spese beneficiari	1.253,00 €	1.103,00 €	150,00 €	680,00 €	680,00 €	- €
	Costi indiretti	7.160,00 €	7.160,00 €	- €	8.460,00 €	8.460,00 €	- €
		118.241,00 €	110.250,00 €	7.991,00 €	139.837,00 €	130.000,00 €	9.837,00 €

3.A.4

**Equipe di attivazione delle misure di
accompagnamento sociale alla
distribuzione dei beni a contrasto
della grave deprivazione materiale**

Misure accompagnamento

Beni e spese organizzative

ANNO 2025

ANNO 2026

Totale

Fin.to

Cofin.to

Totale

Fin.to

Cofin.to

89.000,00 €

89.000,00 €

- €

89.000,00 €

89.000,00 €

- €

700.000,00 €

700.000,00 €

- €

700.000,00 €

700.000,00 €

- €

789.000,00 €

789.000,00 €

- €

789.000,00 €

789.000,00 €

- €

ANNO 2027

ANNO 2028

**Equipe di attivazione delle misure di
accompagnamento sociale alla
distribuzione dei beni a contrasto
della grave deprivazione materiale**

Misure accompagnamento

Beni e spese organizzative

Totale

Fin.to

Cofin.to

Totale

Fin.to

Cofin.to

89.000,00 €

89.000,00 €

- €

89.000,00 €

89.000,00 €

- €

- €

- €

- €

- €

- €

89.000,00 €

89.000,00 €

- €

89.000,00 €

89.000,00 €

- €

ANNO 2029

**Equipe di attivazione delle misure di
accompagnamento sociale alla
distribuzione dei beni a contrasto
della grave deprivazione materiale**

Misure accompagnamento

Beni e spese organizzative

Totale

Fin.to

Cofin.to

89.000,00 €

89.000,00 €

- €

- €

- €

- €

89.000,00 €

89.000,00 €

- €

SEZIONE 3.B		ANNO 2025			ANNO 2026		
3.B.1	Equipe integrate ROM	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
	Equipe Ortles						
	Personale	340.872,00 €	315.428,00 €	25.444,00 €	398.417,00 €	368.304,00 €	30.113,00 €
	Spese a gestione diretta	1.240,00 €	1.240,00 €	- €	1.240,00 €	1.240,00 €	- €
	Immobili e utenze	- €	- €	- €	- €	- €	- €
	Spese beneficiari	10.886,00 €	10.886,00 €	- €	4.308,00 €	4.308,00 €	- €
	Costi indiretti	22.446,00 €	22.446,00 €	- €	26.148,00 €	26.148,00 €	- €
		375.444,00 €	350.000,00 €	25.444,00 €	430.113,00 €	400.000,00 €	30.113,00 €
		ANNO 2027			ANNO 2028		
	Equipe Ortles	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
	Personale	398.417,00 €	368.304,00 €	30.113,00 €	398.417,00 €	368.304,00 €	30.113,00 €
	Spese a gestione diretta	1.240,00 €	1.240,00 €	- €	1.240,00 €	1.240,00 €	- €
	Immobili e utenze	- €	- €	- €	- €	- €	- €
	Spese beneficiari	4.308,00 €	4.308,00 €	- €	4.308,00 €	4.308,00 €	- €
	Costi indiretti	26.148,00 €	26.148,00 €	- €	26.148,00 €	26.148,00 €	- €
		430.113,00 €	400.000,00 €	30.113,00 €	430.113,00 €	400.000,00 €	30.113,00 €

3.B.2**Child Guarantee**

Personale	497.725,00 €	469.120,00 €	28.605,00 €	497.725,00 €	469.120,00 €	28.605,00 €
Spese a gestione diretta	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Immobili e utenze	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Spese beneficiari	71.666,00 €	71.666,00 €	- €	71.666,00 €	71.666,00 €	- €
Costi indiretti	39.745,00 €	39.745,00 €	- €	39.745,00 €	39.745,00 €	- €
	609.136,00 €	580.531,00 €	28.605,00 €	609.136,00 €	580.531,00 €	28.605,00 €

ANNO 2027**Child Guarantee**

Personale	497.725,00 €	469.120,00 €	28.605,00 €
Spese a gestione diretta	- €	- €	- €
Immobili e utenze	- €	- €	- €
Spese beneficiari	71.666,00 €	71.666,00 €	- €
Costi indiretti	39.745,00 €	39.745,00 €	- €
	609.136,00 €	580.531,00 €	28.605,00 €

SEZIONE 3.C**ResidenzaMI****ANNO 2025****3.C.1****Equipe iscrizione residenza anagrafica presso i Municipi**

Personale	368.141,00 €	335.710,00 €	32.431,00 €
Spese a gestione diretta	2.440,00 €	2.440,00 €	- €
Immobili e utenze	7.650,00 €	7.650,00 €	- €
Spese beneficiari	- €	- €	- €
Costi indiretti	4.200,00 €	4.200,00 €	- €
	382.431,00 €	350.000,00 €	32.431,00 €

AREA 4 AZIONI DI SISTEMA

AZIONI DI SISTEMA	ANNO 2025			ANNO 2026		
	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
A Accompagnamento	9.100,00 €	7.900,00 €	1.200,00 €	12.187,00 €	11.978,00 €	209,00 €
B Processo	14.326,00 €	14.326,00 €	- €	8.882,00 €	7.632,00 €	1.250,00 €
C Valutazione impatto sociale	21.806,00 €	20.716,00 €	1.090,00 €	27.500,00 €	26.125,00 €	1.375,00 €
D Rilevazione e osservatorio	28.834,00 €	28.633,00 €	201,00 €	31.700,00 €	29.700,00 €	2.000,00 €
E Dimensione culturale	1.735,00 €	1.215,00 €	520,00 €	48.960,00 €	47.315,00 €	1.645,00 €
Costi indiretti	2.210,00 €	2.210,00 €	- €	2.250,00 €	2.250,00 €	- €
	78.011,00 €	75.000,00 €	3.011,00 €	131.479,00 €	125.000,00 €	6.479,00 €
	ANNO 2027			ANNO 2028		
	Totale	Fin.to	Cofin.to	Totale	Fin.to	Cofin.to
A Accompagnamento	12.187,00 €	11.878,00 €	309,00 €	12.187,00 €	11.778,00 €	409,00 €
B Processo	10.847,00 €	9.847,00 €	1.000,00 €	8.785,00 €	8.785,00 €	- €
C Valutazione impatto sociale	27.500,00 €	26.125,00 €	1.375,00 €	27.396,00 €	26.027,00 €	1.369,00 €
D Rilevazione e osservatorio	31.900,00 €	29.900,00 €	2.000,00 €	31.600,00 €	29.100,00 €	2.500,00 €
E Dimensione culturale	- €	- €	- €	2.480,00 €	2.060,00 €	420,00 €
Costi indiretti	2.250,00 €	2.250,00 €	- €	2.250,00 €	2.250,00 €	- €
	84.684,00 €	80.000,00 €	4.684,00 €	84.698,00 €	80.000,00 €	4.698,00 €
	ANNO 2029					
	Totale	Fin.to	Cofin.to			
A Accompagnamento	9.152,00 €	8.933,00 €	219,00 €			
B Processo	8.900,00 €	8.900,00 €	- €			
C Valutazione impatto sociale	21.829,00 €	20.738,00 €	1.091,00 €			
D Rilevazione e osservatorio	22.934,00 €	22.934,00 €	- €			
E Dimensione culturale	28.900,00 €	26.345,00 €	2.555,00 €			
Costi indiretti	2.150,00 €	2.150,00 €	- €			
	93.865,00 €	90.000,00 €	3.865,00 €			

QUADRO DI SINTESI delle Risorse Pubbliche

AREA 1	BASSA SOGLIA					
SEZIONE 1-A	Diurnato					
ATI PARTNER	Fondazione Caritas Ambrosiana					
Valore massimo rimborsabile	2.400.000,00 €					
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029
1-A-1	Docce Pubbliche e del Terzo Settore	360.000,00 €				
1-A-2	Rete Centri Diurni	150.000,00 €	180.000,00 €			
1-A-4	Stazioni di posta	210.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	300.000,00 €
		720.000,00 €	580.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	300.000,00 €
SEZIONE 1-B	Unità di contatto					
ATI PARTNER	Croce Rossa Italiana Comitato di Milano					
Valore massimo rimborsabile	1.455.000,00 €					
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029
1-B-1	Rete Unità Mobili	195.000,00 €	230.000,00 €	230.000,00 €	230.000,00 €	175.000,00 €
1-B-2	Piattaforma "Tuttixte"	146.000,00 €	39.000,00 €			
1-B-3	Servizio Segnalazioni	100.000,00 €	110.000,00 €			
		441.000,00 €	379.000,00 €	230.000,00 €	230.000,00 €	175.000,00 €
SEZIONE 1-C	Azioni emergenziali Homeless					
ATI PARTNER	Fondazione Progetto Arca					
Valore massimo rimborsabile	1.371.000,00 €					
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029
1-C-1	Piccolo Rifugio Homeless	125.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	111.000,00 €

1-C-2	Primo intervento emergenziale diurno	152.500,00 €	190.000,00 €			
1-C-3	Primo intervento emergenziale accoglienza notturna a bassa soglia	152.500,00 €	190.000,00 €			
		430.000,00 €	530.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	111.000,00 €

AREA 2 ACCOGLIENZA

SEZIONE 2-A Accoglienza Ordinaria

ATI PARTNER **Fondazione Fratelli di San Francesco**

Valore massimo rimborsabile		3.551.000,00 €				
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029
2-A-1	Percorsi di accoglienza residenziale per senza dimora nelle strutture comunale Aldini e Barabino	110.000,00 €	500.000,00 €	500.000,00 €	500.000,00 €	100.000,00 €
2-A-2	Percorsi di accoglienza residenziali di persone senza dimora in strutture per fragilità	334.000,00 €	- €			
2-A-3	Percorsi di accoglienza residenziale in strutture messe a disposizione da ETS	756.000,00 €	151.000,00 €	300.000,00 €	300.000,00 €	
		1.200.000,00 €	651.000,00 €	800.000,00 €	800.000,00 €	100.000,00 €

SEZIONE 2-B Accoglienza Diffusa

ATI PARTNER **Fondazione Fratelli di San Francesco**

Valore massimo rimborsabile		313.000,00 €				
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029

2-B-1	Percorsi di accoglienza residenziale di persone senza dimora in alloggi/appartamenti messi a disposizione da ETS	125.000,00 €					
2-B-2	Potenziamento dei percorsi di accoglienza residenziale di persone senza dimora nel periodo invernale	188.000,00 €					
		313.000,00 €	- €	- €	- €	- €	
SEZIONE 2-C	Accoglienza ROM						
ATI PARTNER	Fondazione Casa della Carità A. Abriani						
Valore massimo rimborsabile	2.585.000,00 €						
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	
2-C-1	COT	380.000,00 €					
2-C-2	CAA	285.000,00 €	340.000,00 €	340.000,00 €	340.000,00 €	255.000,00 €	
2-C-3	Appartamenti	120.000,00 €	140.000,00 €	140.000,00 €	140.000,00 €	105.000,00 €	
		785.000,00 €	480.000,00 €	480.000,00 €	480.000,00 €	360.000,00 €	
AREA 3	PRESA IN CARICO						
SEZIONE 3-A	Equipe multidisciplinari integrate						
ATI PARTNER	Spazio Aperto Servizi Soc. Coop.						
Valore massimo rimborsabile	5.830.250,00 €						
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	
3-A-1	Equipe multidisciplinare integrata del Centro Sammartini	650.000,00 €	750.000,00 €	750.000,00 €	750.000,00 €	570.000,00 €	

3-A-2	Equipe dell'Unità mobile multidisciplinare itinerante e monitoraggio del territorio	125.000,00 €	150.000,00 €			
3-A-3	Equipe dell'Educativa di strada Homeless	110.250,00 €	130.000,00 €			
3-A-4	Equipe di attivazione delle misure di accompagnamento sociale alla distribuzione dei beni a contrasto della grave deprivazione materiale	789.000,00 €	789.000,00 €	89.000,00 €	89.000,00 €	89.000,00 €
		1.674.250,00 €	1.819.000,00 €	839.000,00 €	839.000,00 €	659.000,00 €
SEZIONE 3-B Equipe integrate ROM						
ATI PARTNER	Spazio Aperto Servizi Soc. Coop.					
Valore massimo rimborsabile	3.291.593,00 €					
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029
3-B-1	Equipe Ortles	350.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	
3-B-2	Child Guarantee	580.531,00 €	580.531,00 €	580.531,00 €		
		930.531,00 €	980.531,00 €	980.531,00 €	400.000,00 €	- €
SEZIONE 3-C ResidenzaMI						
ATI PARTNER	Fondazione Casa della Carità A. Abriani					
Valore massimo rimborsabile	350.000,00 €					
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029
3-C-1	Equipe iscrizione residenza anagrafica presso i Municipi	350.000,00 €				
		350.000,00 €				

AREA 4		AZIONI DI SISTEMA				
		Azioni di sistema				
ATI PARTNER		Codici Coop. Soc.				
Valore massimo rimborsabile		450.000,00 €				
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029
		75.000,00 €	125.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	90.000,00 €

QUADRO COMPLESSIVO FINALE

AREA	Descrizione	ATI partner	Valore massimo rimborsabile	Cofinanziamento dell'ATI partner	Valore complessivo delle azioni
AREA 1	BASSA SOGLIA		5.226.000,00 €	350.386,00 €	5.576.386,00 €
SEZIONE 1-A	Diurnato	Fondazione Caritas Ambrosiana	2.400.000,00 €	195.124,00 €	2.595.124,00 €
SEZIONE 1-B	Unità di contatto	Croce Rossa Italiana Comitato di Milano	1.455.000,00 €	82.704,00 €	1.537.704,00 €
SEZIONE 1-C	Azioni emergenziali Homeless	Fondazione Progetto Arca	1.371.000,00 €	72.558,00 €	1.443.558,00 €
AREA 2	ACCOGLIENZA		6.449.000,00 €	581.983,00 €	7.030.983,00 €
SEZIONE 2-A	Accoglienza Ordinaria	Fondazione Fratelli di San Francesco	3.551.000,00 €	300.209,00 €	3.851.209,00 €
SEZIONE 2-B	Accoglienza Diffusa	Fondazione Fratelli di San Francesco	313.000,00 €	21.883,00 €	334.883,00 €
SEZIONE 2-C	Accoglienza ROM	Fondazione Casa della Carità A. Abriani	2.585.000,00 €	259.891,00 €	2.844.891,00 €
AREA 3	PRESA IN CARICO		9.471.843,00 €	435.586,00 €	9.907.429,00 €
SEZIONE 3-A	Equipe multidisciplinari integrate	Spazio Aperto Servizi Soc.Coop.	5.830.250,00 €	201.557,00 €	6.031.807,00 €
SEZIONE 3-B	Equipe Integrata ROM	Spazio Aperto Servizi Soc.Coop.	3.291.593,00 €	201.598,00 €	3.493.191,00 €
SEZIONE 3-C	ResidenzaMI	Fondazione Casa della Carità A. Abriani	350.000,00 €	32.431,00 €	382.431,00 €
AREA 4	AZIONI DI SISTEMA	Codici Coop. Soc.	450.000,00 €	22.737,00 €	472.737,00 €
TOTALE			21.596.843,00 €	1.390.692,00 €	22.987.535,00 €
			94%	6%	100%

MODALITA' OPERATIVE

L'erogazione dei fondi a contributo, come indicato in convenzione, avverrà mediante un acconto iniziale in misura pari al 50% del contributo riconosciuto su base annua, a seguito della stipula della convenzione.

Il Comune di Milano si riserva la possibilità di procedere all'erogazione di un ulteriore acconto/anticipo nella misura massima del 40% del contributo riconosciuto su base annua in relazione all'acquisizione di una rendicontazione analitica relativa all'effettivo utilizzo del 75% del primo anticipo.

Il saldo del contributo riconosciuto su base annua potrà essere liquidato esclusivamente a seguito dell'avvenuta acquisizione dell'intera rendicontazione annuale e sarà il risultato della differenza tra quanto già erogato a titolo di anticipo (max 90%) e quanto rendicontato e validato.

I partner si impegnano a aderire ai meccanismi rendicontativi, alle modalità di rimodulazione e alle disposizioni nel tempo emanate dalle diverse autorità di gestione dei diversi fondi e a rispondere alle richieste formulate dall'Amministrazione Comunale.

I soggetti partner sono tenuti a rendicontare a costi reali, le singole spese effettuate, e, ove previsto da specifiche disposizioni, a rendicontare secondo la modalità dei costi semplificati (UCS).

In fase di rendicontazione i soggetti partner presenteranno un riepilogo di spesa che costituirà il documento fiscale, comprensivo di tutte le spese sostenute, ivi incluse eventuali imposte che concorreranno a determinare il totale del valore da rimborsare.

Gli enti capofila di ciascun raggruppamento si impegnano a presentare al Comune una nota di debito unitaria per l'intera ATI e a riportare nella stessa nota di debito i singoli importi che verranno liquidati ai membri del raggruppamento.

Per la rendicontazione della quota di cofinanziamento, per ogni annualità sarà richiesta un'autodichiarazione dei capifila delle ATI che attesti l'importo cofinanziato dall'ATI per macro voci di costo.

APPENDICE A – DATI DI SPESA DEL PROVVEDIMENTO

IMPEGNI

Anno e N° crono / WBS	Capitolo	Rif. Documento contabile	Importo (€)	Esigibilità	CIG	CUP	Partita IVA	Cod. tipo finanz.
	110404640	2025/8025000485	350.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I17000470001	08241220964	7
	110404640	2025/8025000488	2.938,41	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I17000470001	08241220964	7
	110404640	2025/8025000489	10.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B41B20000930001	08241220964	54
	110404640	2025/8025000490	191.666,20	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I22001550001	08241220964	54
	110404640	2025/8025000491	175.395,39	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I17000460001	08241220964	7
	110404640	2025/8025000494	156.800,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I17000460001	12801680153	7
	110404640	2025/8025000495	251.600,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I17000470001	12801680153	7
	110404640	2025/8025000497	360.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I17000470001		7
	110404640	2025/8025000500	120.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7		08466210963	54
	110404640	2025/8025000501	146.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I17000470001	08466210963	7



Comune di
Milano

APPENDICE A – DATI DI SPESA DEL PROVVEDIMENTO

	110404640	2025/8025000503	305.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7		11183570156	54
	110404640	2026/8026000089	380.000,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7		11183570156	7
	110404640	2026/8026000100	120.000,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7		08466210963	7
	110404650	2025/8025000480	224.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49G23000570006	10860990158	7
	110404650	2025/8025000481	235.250,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49G23000580006	10860990158	7
	110404650	2025/8025000482	100.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49G23000580006	08466210963	7
	110404650	2025/8025000483	150.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49G23000580006		7
	110404650	2026/8026000087	381.500,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49G23000570006	10860990158	7
	110404650	2026/8026000088	280.000,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49G23000580006	10860990158	7
	110404650	2026/8026000090	149.000,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49G23000580006	08466210963	7
	110404650	2026/8026000092	180.000,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49G23000580006		7
	110404651	2025/8025000493	313.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7		12801680153	54
	110405350	2025/8025000484	75.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	06275990965	7
	110405350	2025/8025000486	580.531,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49G24000330006	10860990158	7
	110405350	2025/8025000487	1.565.000,00	dal 01/03/2025	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	10860990158	7

Documento sottoscritto digitalmente

APPENDICE A – DATI DI SPESA DEL PROVVEDIMENTO

				al 31/12/2025				
	110405350	2025/8025000492	405.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	08241220964	7
	110405350	2025/8025000496	791.600,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	12801680153	7
	110405350	2025/8025000498	210.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I24002730006		7
	110405350	2025/8025000499	75.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	08466210963	7
	110405350	2025/8025000502	125.000,00	dal 01/03/2025 al 31/12/2025	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	11183570156	7
	110405350	2026/8026000091	400.000,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49I24002730006		7
	110405350	2026/8026000093	125.000,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	06275990965	7
	110405350	2026/8026000094	580.531,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49G24000330006	10860990158	7
	110405350	2026/8026000095	1.557.500,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	10860990158	7
	110405350	2026/8026000096	480.000,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	08241220964	7
	110405350	2026/8026000097	150.000,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	11183570156	7
	110405350	2026/8026000098	651.000,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	12801680153	7
	110405350	2026/8026000099	110.000,00	dal 01/01/2026 al 31/12/2026	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	08466210963	7
	110405350	2027/8027000034	480.000,00	dal 01/01/2027 al 31/12/2027	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	08241220964	7



Comune di
Milano

APPENDICE A – DATI DI SPESA DEL PROVVEDIMENTO

	110405350	2027/8027000035	800.000,00	dal 01/01/2027 al 31/12/2027	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	12801680153	7
	110405350	2027/8027000036	1.239.000,00	dal 01/01/2027 al 31/12/2027	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	10860990158	7
	110405350	2027/8027000037	580.531,00	dal 01/01/2027 al 31/12/2027	B5ACF2DEC7	B49G24000330006	10860990158	7
	110405350	2027/8027000038	150.000,00	dal 01/01/2027 al 31/12/2027	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	11183570156	7
	110405350	2027/8027000039	230.000,00	dal 01/01/2027 al 31/12/2027	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	08466210963	7
	110405350	2027/8027000040	80.000,00	dal 01/01/2027 al 31/12/2027	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	06275990965	7
	110405350	2027/8027000041	400.000,00	dal 01/01/2027 al 31/12/2027	B5ACF2DEC7	B49I24002730006		7
	110405350	2028/8028000005	480.000,00	dal 01/01/2028 al 31/12/2028	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	08241220964	7
	110405350	2028/8028000006	150.000,00	dal 01/01/2028 al 31/12/2028	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	11183570156	7
	110405350	2028/8028000007	1.239.000,00	dal 01/01/2028 al 31/12/2028	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	10860990158	7
	110405350	2028/8028000008	800.000,00	dal 01/01/2028 al 31/12/2028	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	12801680153	7
	110405350	2028/8028000009	400.000,00	dal 01/01/2028 al 31/12/2028	B5ACF2DEC7	B49I24002730006		7
	110405350	2028/8028000010	80.000,00	dal 01/01/2028 al 31/12/2028	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	06275990965	7
	110405350	2028/8028000011	230.000,00	dal 01/01/2028 al 31/12/2028	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	08466210963	7



Comune di
Milano

APPENDICE A – DATI DI SPESA DEL PROVVEDIMENTO

	110405350	2029/8029000003	100.000,00	dal 01/01/2029 al 30/09/2029	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	12801680153	7
	110405350	2029/8029000004	175.000,00	dal 01/01/2029 al 30/09/2029	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	08466210963	7
	110405350	2029/8029000005	90.000,00	dal 01/01/2029 al 30/09/2029	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	06275990965	7
	110405350	2029/8029000006	300.000,00	dal 01/01/2029 al 30/09/2029	B5ACF2DEC7	B49I24002730006		7
	110405350	2029/8029000007	659.000,00	dal 01/01/2029 al 30/09/2029	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	10860990158	7
	110405350	2029/8029000008	111.000,00	dal 01/01/2029 al 30/09/2029	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	11183570156	7
	110405350	2029/8029000009	360.000,00	dal 01/01/2029 al 30/09/2029	B5ACF2DEC7	B49I24002730006	08241220964	7

21.596.843,00 € **Totale spesa corrente**

ACCERTAMENTI

Anno e N° crono / WBS	Capitolo	Rif. Documento contabile	Importo (€)	CIG	CUP	Scadenza	Partita IVA	Cod. tipo finanz.
	320100008	2026/6026000292	500.000,00			31/12/2026		7
	320100032	2025/6025000764	332.195,39		B49I17000460001	31/12/2025	80237250586	7
	320100032	2025/6025000765	1.110.538,41		B49I17000470001	31/12/2025	80237250586	7
	320100104	2025/6025000757	224.000,00		B49G23000570006	31/12/2025	04445421003	7

Documento sottoscritto digitalmente



Comune di
Milano

APPENDICE A – DATI DI SPESA DEL PROVVEDIMENTO

	320100104	2025/6025000758	150.000,00		B49G23000580006	31/12/2025	04445421003	7
	320100104	2025/6025000759	100.000,00		B49G23000580006	31/12/2025	04445421003	7
	320100104	2025/6025000760	235.250,00		B49G23000580006	31/12/2025	04445421003	7
	320100104	2026/6026000288	381.500,00		B49G23000570006	31/12/2026	04445421003	7
	320100104	2026/6026000289	180.000,00		B49G23000580006	31/12/2026	04445421003	7
	320100104	2026/6026000290	149.000,00		B49G23000580006	31/12/2026	04445421003	7
	320100104	2026/6026000291	280.000,00		B49G23000580006	31/12/2026	04445421003	7
	320100597	2025/6025000755	580.531,00		B49G24000330006	31/12/2025	80237250586	7
	320100597	2025/6025000756	3.246.600,00		B49I24002730006	31/12/2025	80237250586	7
	320100597	2026/6026000286	580.531,00		B49G24000330006	31/12/2026	80237250586	7
	320100597	2026/6026000287	3.473.500,00		B49I24002730006	31/12/2026	80237250586	7
	320100597	2027/6027000106	580.531,00		B49G24000330006	31/12/2027	80237250586	7
	320100597	2027/6027000107	3.379.000,00		B49I24002730006	31/12/2027	80237250586	7
	320100597	2028/6028000070	3.379.000,00		B49I24002730006	31/12/2028	80237250586	7
	320100597	2029/6029000021	1.795.000,00		B49I24002730006	31/12/2029	80237250586	7

20.657.176,80 € **Totale entrate corrente**